IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 170 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - Sped. in abb. Post./ Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

SABATO 19 LUGLIO 1997

Dopo decenni di polemiche il Governo Prodi porta in Parlamento il disegno di legge sulla parità

Scuole private, cade un tabù

Manca però la copertura finanziaria - Atenei: arriva il riccometro

ROMA Dopo decenni di polemiche ieri il governo ha finalmente posto le basi teoriche di un sistema di formazione e istruzione integrato tra scuola pubblica e privata. E' una «cornice» di principi e regole uguali per tutti che però non affronta ancora l'aspetto economico, vale a dire l'entità delle risorse da destinare ai privati. L'altolà è arrivato da Ciampi: non per rimettere in discussione tutto bensì per confermare che per ora i soldi per finanziare le scuole private non ci sono.La parità si farà in due tempi: oggi le regole generali, che prevedono anche e chiaramente un sostegno economico alle scuole non statali; il «quanto e quando» è rimandato alla prossima legge finanziaria. Cifre infatti, non ne sono state fatte ma si va da un' ipotesi minima di mille miliardi ad una massima di 2-3 mila miliardi.

Nonostante ciò la soddisfazione è vivissima anche nelle premesse di Prodi: «E' una grande riforma, risponde ad un obbligo di parità costituzionale e attua una grande gamma di offerta dell'istruzione, come avviene nel resto d'Europa».

Altra novità. Dal prossimo anno accademico per calcolare le tasse d'iscrizione alle università italiane il 740 non basterà più: arriva il «riccometro».

● *A pagina 2*

FINANZE

Evasori a patti con il fisco: ora c'è il nuovo concordato

ROMA Basta guerre: fisco ed evasori d'ora in poi, è questione di 15 giorni, scederanno a patti.

Prima di pretendere il dovuto il fisco chiederà chiarimenti e offrirà rateizzazioni e sconti (si paga un quarto della sanzione minima) a chi ammetterà per tempo di aver sbagliato. Ma, anche grazie alle novità in arrivo sul fronte normativo (le nuove sanzioni e la dichiarazione unificata) e su quello organizzativo (dai controlli 'ad hoc' allo «sportello unico»), il ministero delle Finanze punta a velocizzare gli incassi, rendendo inutile e poco conveniente l'attivazione del contenzioso con ricorsi e controricorsi.

● *In Economia*

«Ho fatto regali anche ad altri magistrati» - È durato oltre 4 ore l'interrogatorio a Brescia di Pacini Battaglia

Caso Di Pietro: i veleni di Gorrini

BRESCIA È durato oltre quattro ore il faccia a faccia fra i pm bresciani e il banchiere Pacini Battaglia. Un interrogatorio atteso da giorni per fare finalmente chiarezza sui presunti rapporti tra il finanziere italoelvetico e Antonio Di Pietro. In particolare su quei 12 miliardi versati al costruttore D'Adamo, ex amico di Tonino. E mentre Pacini raccontava le sue «verità» ai pm bresciani, Giancarlo Gorrini, l'ex titolare della Maa Assicurazione e primo grande accusatore di Di Pietro, lanciava nuove accuse. Nel suo memoriale, consegnato nei giorni scorsi all'avvocato Taormina, si parla di alcune auto consegnate a diversi togati negli anni della Milano da bere. I nomi non sono stati resi noti. L'ex assicuratore ha detto che il contenuto del memoriale dovrà essere reso noto solo se gli dovesse accadere qualcosa. Anche il fronte politico è in fibrillazione alla ricerca del Candidato anti-Di Pietro. Sia il Polo che i delusi dell' Ulivo (Verdi e Rifondazione Comunista) sono alla ricerca del personaggio da contrapporre all'ex pm nel collegio senatoriale del Firenze-Mugello.

● *A pagina 2*

Karadzic: «Piuttosto che farmi catturare, mi uccido»

Bosnia: rappresaglia contro le forze Nato

BELGRADO Volantini inneggianti a Karadzic, bombe davanti alle sedi di alcune organizzazioni umanitarie occidentali, atti d'intimidazione continui: così i serbi di Bosnia stanno reagendo alla recente azione contro i criminali di guerra posta in essere dalle truppe speciali della Nato. Intanto tra Pale e la presidente Palvsic, asserragliata a Banja Luka, è l'ora della resa dei conti. La «lady d'acciaio» dei Balcani è stata apertamente accusata di tradimento alla tv di Pale con frasi che hanno sfiorato la volgarità. Intanto un'ordigno è stato fatto esplodere davanti l'abitazione di un membro della polizia Onu. «E' la prova di un'iniziativa ben orchestrata», ha detto il protavoce delle Nazioni Unite, Alexander Ivanko, e che mira a ostacolare l'attuazione degli accordi di Dayton. «La faccia di Karadzic - ha concluso il funzionario dell'Onu - si dovrebbe vedere solo in un'aula del Tribunale dell'Aia».

E proprio Karadzic, dalle colonne del quindicinale della Vojvodina, «Svet», ha affermato di essere pronto a suicidarsi piuttosto che farsi catturare dalla Nato. «So bene che l'unica sentenza per me sarebbe quella dell'ergastolo», ha commentato.

● *A pagina 8*

Mauro Manzin

ALBANIA

La tempesta ferma il rientro

VALONA Mare forza 5 e vento a oltre 160 chilometri orari hanno impedito ieri l'inizio dell'operazione di rientro del nostro contingente in Albania. Solo oggi, dunque, tempo permettendo, il primo reparto italiano dovrebbe lasciare il Paese. L'operazione si concluderà entro il 12 agosto.

● *A pagina 8*

Dopo il caso Dolly, nuovo sconvolgente «colpo» dell'ingegneria genetica

Agnello nato da utero artificiale Sesso e parto non servono più

LONDRA Facendo nascere un capretto da un utero artificiale, alcuni ricercatori giapponesi hanno portato la specie umana alle soglie di una nuova era evolutiva che rende il sesso e il parto non più necessari ai fini della riproduzione. Il fatto è avvenuto alla Juntendo University di Tokyo ma a fare rimbalzare la notizia nel mondo con enfasi sono i mezzi d'informazione britannici. Nella Gran Bretagna della pecora Dolly che ha aperto la via alla produzione in serie di qualsiasi animale, uomo compreso, le due notizie hanno risvegliato lo scenario dell'uomo in provetta anticipato da Aldous Huxley nel libro «Il mondo nuovo». La nascita del capretto Kanna nell'utero artificiale creato da Yoshinori Kuwabara è «agghiacciante ma davvero importante» per Lord Wiston, direttore della ricerca sulla fertilità all'ospedale Hammersmith di Londra.

● *A pagina 8*

DONNE E ALCOL

Trento, una crociata anti-spot

TRENTO Per iniziativa di un gruppo di politici locali, parte dal Trentino una crociata contro i messaggi pubblicitari che accostano alcol e sesso con spot più o meno sensuali. Così all'Antitrust fioccano le denunce per pubblicità ingannevole.

● *A pagina 4*

Conclusa l'inchiesta a Tortona con la richiesta di rinvio a giudizio per dieci giovani accusati della morte di Letizia Berdini

Sassi killer, la banda rischia l'ergastolo

L'imputazione: omicidio volontario aggravato da futili motivi, la noia

FLORIDA, CONTINUA LA CACCIA

Lontano dai flash l'ultimo saluto a Versace

COMO Sono state tumulate ieri nel piccolo cimitero di Moltrasio le ceneri di Gianni Versace, ucciso lunedì a Miami. La cerimonia si è svolta in forma strettamente privata: i familiari (nella foto i fratelli Santo e Donatella) hanno voluto dargli l'ultimo saluto lontano dall'assedio dei «media». Intanto continua negli Usa la caccia ad Andrew Cunanan, il serial killer accusato del delitto: ma senza esito.

● *A pagina 3*

TORTONA La banda della Cavallosa è colpevole e per questo deve essere processata. Sapendo fin da adesso che il tragico passatempo di una notte d'inverno potrebbe costare ai magnifici compagni di «gioco» l'ergastolo. Il procuratore di Tortona Aldo Cuva chiude così, con la richiesta di dieci rinvii a guidizio e due sole archiviazioni, un' inchiesta tormentata durata sei mesi. Diciannove faldoni, settantanove pagine, decine di confronti, menzogne, ritrattazioni. C'è tutto questo nella storia tremenda che ha portato alla ribalta una piccola città della piana alessandrina e i suoi abitanti. Il gruppo accusato di aver ucciso il 27 dicembre la trentaduenne Maria Letizia Berdini è praticamnete al completo, il capo d'imputazione gravissimo: concorso in omicidio volontario e tentato omicidio plurimo. Reati di per sè pesanti come quelle pietre lanciate dal cavalcavia che, caricandosi dell'aggravante dei futili motivi (la noia), possono valere il carcere a vita.

● *A pagina 4*

ALL'INTERNO

La Mostra cinematografica presentata dal neo-direttore Felice Laudadio

Venezia: «Qualità, non divi»

ROMA «Le star? Nemmeno le rispondo». Felice Laudadio (nella foto), il neo-austero direttore della cinquantaquattresima Mostra di Venezia, annunciando il programma, sfornato a tempo record, bacchetta una giornalista che, nonostante le premesse, si era lanciata nella frivola domanda: «Questo non è una Mostra per fotografi a caccia di divi, ma per i film che tutti, giornalisti compresi, fareste bene a vedere per non trovarvi a parlare di cose che non conoscete».

Queste le premesse. Quanto alla selezione, abolita la rassegna dei film italiani, Laudadio annuncia «sorprese» sul piano organizzativo e logistico e dice che il suo criterio base «è stato quello di cercar d'individuare elementi nuovi, andare a caccia di idee e qualità, anche per il concorso». La rassegna avrà come film di apertura l'ultimo film di e con Woody Allen, «Deconstructing Harry». In concorso 18 film, tutti in anteprima mondiale. Tre gli italiani: «I vesuviani» di Corsicato, Capuano, De Lillo, Incerti e Martone, «Ovosodo» di Virzì e «Giro di lune tra terra e mare» di Giuseppe M. Gaudino.

● *In Cultura*

I quattro articoli del disegno di legge governativo presentati da Prodi e dal ministro Berlinguer

Scuole private, si parte alla pari

Regole pubbliche uguali per tutti - Aspetti economici: se ne parlerà in Finanziaria

Vescovi contenti e prudenti Vogliono vedere il «quantum»

ROMA I vescovi dicono di sì. Il Servizio informazione religiosa (Sir) apprezza la teoria, ma attende i soldi per sbilanciarsi sul giudizio. «Non può che essere un punto di partenza - sottolinea una nota - bisogna attendere la concreta attuazione del progetto che le compatibilità economiche possono aver frenato». Insomma, uguali sì, ma quanto? Il ddl appena approvato dal governo nasce finanziariamente «cieco». Si colma un vuoto costituzionale durato 50 anni, si definisce la 'teorià della parità scolastica, ma si sorvola - o meglio rimanda - sul quantum: quanto 'parì privati e pubblico, quanti sgravi e contributi andranno a beneficio della scelta degli istituti cattolici o extra-statali? La risposta all'interrogativo - insieme alla scelta della logica dei «due tempi» - ha deciso di ometterla il ministro del Tesoro Ciampi: «Per oggi bisogna accontentarsi dei principi - avrebbero suggerito bilanci da cui non si è riusciti a 'spremerè quei 2 o 3mila miliardi necessari alla parità »concreta« - con le future finanziarie vedremo».

Il Polo non ha mezze misure. Ronconi del Cdu giudica il disegno «un vero e proprio inganno, che non scioglie i nodi delle modalità e delle quantità dei finanziamenti e che ancora una volta conferma l'incapacità di Berlinguer di risolvere il problema». Il senatore Pedrizzi di An parla invece «di vera e propria presa in giro delle scuole cattoliche».

In seno alla maggioranza il segretario del Ppi Marini parla di «scelta coraggiosa e moderna», ma i Verdi annunciano opposizione: «si va oltre -e in maniera negativa- i limiti che un disegno sulla parità avrebbe richiesto, è sbaglito che lo strumento dello sgravio fiscale sia solo uno dei mezzi previsti». E Rifondazione apre una guerra annunciata: «proposta grave, perchè muta profondamente la costituzione, è una dichiarazione d'impotenza della scuola pubblica».

Ma il progetto non piace a Rifondazione e ai Verdi: promettono battaglia. Negativo il giudizio del Polo

Dai sindacati arrivano invece giudizi discordanti. La Cisl esplicita più assensi che critiche, lo Snals è soddisfatto dell'enunciazione di principi ma avrebbe preferito «maggiori detrazioni fiscali per i nuclei disagiati mono-reddito». Critici i giudizi della Cgil e della Uil.

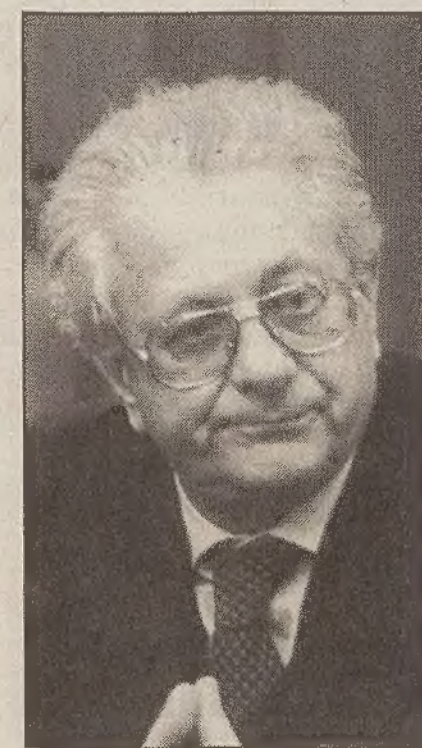
ROMA Per spiegare la filosofia di fondo Berlinguer scomoda il Medioriente: «nel presentare questo di segno di legge mi sovviene un esempio di integrazione altissima: le università arabe, gestite dal Vaticano, in territorio d'Israele». E per chiarire che è l'integrazione dell'offerta d'istruzione - dunque un bene comune - il fine primario della legge risponde in anticipo alle critiche: «è sbagliato dire che vogliamo privatizzare la scuola: abbiamo dettato finalmente regole pubbliche uguali per tutti, dopo 50 anni, è toccato all' Ulivo abbattere gli steccati ideologici che hanno impedito l'attuazione dell'art.33 della Costituzione».

Scuola pubblica e privata: ecco una 'cornicè di principi e regole uguali per tutti, si rimanda invece la definizione del quantum da destinare ai privati. «Oggi - ammette Berlinguer - abbiamo difficoltà economiche, dunque si rinvia alla finanziaria la quantificazione dei futuri sgravi, contributi e borse di studio». Nonostante ciò la soddisfazione è vivissima anche nelle premesse di Prodi: «è una grande riforma, risponde ad un obbligo di parità costituzionale e attua una grande gamma di offerta dell'istruzione, come avviene nel resto d'Europa». Il disegno si compone di appena quattro articoli. Prodi ci scherza sopra: «sono pochi e, cosa invero eccezionale, anche comprensibili e molto chiari». Nel primo e nel secondo articolo si discute dei soggetti privati, dei requisiti, dei controlli pubblici cui verrà condizionato il finanziamento. Viene innanzitutto riconosciuto «valore e carattere di servizio pubblico alle iniziative di istruzione e formazione promosse da enti e privati».

Questi ultimi vengono parificati, e definiti 'scuole pubbliche paritariè, quando ne facciano richiesta e corrispondano a livelli-requisiti «di qualità ed efficacia» quali: a) spazi, sedi, strutture adeguati; b) fini e ordinamenti didattici conformi al settore pubblico; c) accoglienza di tutti, compresi i portatori di handicap; d) idonea qualificazione dei docenti e del personale; e) trasparenza e pubblicità dei bilanci, etc.. Gli aiuti scatteranno a partire dal terzo anno di età del bambino, potranno proseguire anche oltre la scuola dell'obbligo, anche con borse di studio che coprano l'arco di tutta la vita 'scolasticà.

Sicuramente più difficile la realizzazione concreta: sia per problemi di reperibilità delle risorse, sia per le opposizioni politiche, sia infine per problemi costituzionali: ove la Carta del '47 garantisce i diritti dei privati «senza oneri dello Stato», ma poi impone a quest'ultimo di garantire «un trattamento scolastico equipollente» nei due sistemi.

Marco Galluzzo

Tasse universitarie: addio 740, entra in campo il «riccometro»

Estesa a tutti gli atenei la sperimentazione avviata da anni a Trento

ROMA Il modello 740 non basterà più. Dal prossimo anno accademico per calcolare le tasse d' iscrizione alle università italiane arriverà il «riccometro». Sarà infatti estesa a tutte le università italiane la «sperimentazione» avviata già da qualche anno all' università di Trento, dove l' introduzione di nuovi criteri di valutazione del reddito ha fatto scendere dal 57% a meno del 10% le esenzioni per i figli dei lavoratori autonomi.

Ad annunciarlo è il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer in una intervista al settimanale «Il Mondo». «Abbiamo introdotto nuovi criteri di valutazione del reddito - spiega Berlinguer - che fanno piazza pulita delle solite furbizie. Il 740 non basterà più. Prima c' erano tanti studenti che giravano con la spider e pure avevano diritto all' assegno di studio o alla casa dello studente, grazie al padre che dichiarava molto meno del reddito reale oppure perchè si erano distaccati fittiziamente dal nucleo familiare e risultavano nullatenenti. Chi aveva un reddito fisso, invece, doveva pagare tutto». Dal prossimo anno - promette Berlinguer - «cam-

bierà musica: sulla base di un esperimento fatto all' università di Trento abbiamo stabilito alcuni criteri di valutazione del patrimonio del nucleo familiare». A Trento - spiega il ministro - gli sgravi e le esenzioni per i figli di lavoratori autonomi sono scesi dal 57% a meno del 10%. Per fissare gli importi da versare da parte di ciascuno studente sarà quindi determinate il patrimonio dell' intero nucleo familiare, per il calcolo del quali si terrà conto di diversi elementi, tra cui il numero di case di proprietà, le persone che lavorano, il numero di automobili possedute.

Berlinguer interviene con toni critici anche sull' attuale assetto del sistema universitario italiano. «C'è ancora una grande arretratezza organizzativa - sostiene Berlinguer - un' improduttività complessiva della macchina didattica e c'è il problema dei mega atenei».

IN BREVE

Dopo le tensioni interne

Pds, la maggioranza prepara il congresso: spedita lettera aperta

ROMA Sono state probabilmente le turbolenze e le contestazioni nel partito per la candidatura di Di Pietro a far decidere D'Alema e gli uomini a lui più fedeli. Ieri tutti i componenti della direzione e i parlamentari del Pds vicini a D'Alema hanno ricevuto una lettera aperta. Vengono chiamati ad assumere un ruolo «propulsivo e innovatore»: primo passo per il consolidamento dell'area del segretario, in vista dell'assemblea congressuale di ottobre. La lettera aperta è firmata da Pietro Folena, Mauro Zani, Fabio Mussi, Cesare Salvi, Marco Minniti.

Deputato leghista minaccia un giornalista Il direttore del «Corsera» se la piglia con Violante

ROMA Il direttore del «Corriere della Sera», Ferruccio de Bortoli, ha inviato una lettera di protesta al presidente della Camera, Luciano Violante, in seguito all'episodio che ha visto il deputato leghista Luciano Dussin «minacciare pesantemente» in aula un giornalista del quotidiano, Gian Antonio Stella.

«L'episodio grave di intolleranza - scrive de Bortoli a Violante - con mio grande stupore non è stato minimamente sottolineato e stigmatizzato da lei che, in quel momento, presiedeva la seduta».

Verso la federazione delle «schegge» ex Dc La direzione Cdu valuta la fusione con il Ccd

ROMA Lunedì prossimo la Direzione nazionale del Cdu si riunirà, nella sede del partito a piazza del Gesù, per valutare la proposta federativa avanzata da Berlusconi e il progetto di fusione con il Ccd. Nel Ccd c'è unanimità nel chiedere la fusione con il Cdu perchè si ritiene che «non vi sia più nessuna ragione di avere nell'area moderata due partiti di ispirazione cristiana ma si vuole che ce ne sia comunque uno». Lo ha affermato a Vicenza, a margine di un convegno sui temi del federalismo, Francesco D'Onofrio.

Forza Italia, polemiche interne sulle tessere Scajola: ma la campagna adesioni è limpida

ROMA «La gestione della campagna adesioni a Forza Italia è limpida: non c'è stata segnalata nessuna anomalia». Questa la replica del coordinatore nazionale organizzativo del movimento, Claudio Scajola, alle accuse del senatore Doriano Di Benedetto. «La dichiarazione di Di Benedetto - ha aggiunto Scajola - mi sorprende, forse può essere motivata dal fatto che da poco più di due mesi non è più il coordinatore regionale dell'Abruzzo, essendo stato sostituito».

Il banchiere toscano è stato interrogato ieri per quattro ore dai magistrati di Brescia

Rapporti D'Adamo-Di Pietro: Pacini alla griglia

Piatto forte: i 12 miliardi versati al costruttore - Smentite inchieste a carico di «Mani Pulite»

Il manager delle assicurazioni, da due giorni in ospedale, consegna un memoriale segreto

Gorrini: «Regalavo auto ai pretori»

MILANO Auto e regali non solo a Di Pietro, ma anche ad altri magistrati. Giancarlo Gorrini, l'ex titolare della Maa Assicurazione e primo grande accusatore di Tonino, lancia nuove accuse contro giudici e pm. Nel suo memoriale, consegnato nei giorni scorsi all' avvocato Carlo Taormina, parla di alcune auto consegnate a diversi togati negli anni della Milano da bere. Gorrini a quei tempi frequentava assiduamente il palazzo di Giustizia e stringeva amicizie con tutti per portare avanti più agevolmente il suo lavoro da assicuratore.

Da due giorni l'ex patron della Maa è in ospedale per le sue precarie condizioni di salute. Ieri è andato a trovarlo la sua compagna, Donatella Turri Gandolfi, che all'uscita si è fermata con i cronisti: «In quella memoria ce n'è per tutti - ha detto la donna -, per quei giudici che un tempo gli erano grandi amici, come Di Pietro, e per coloro che lo hanno fatto condannare senza un reato. Qualcuno con le auto ha fatto anche piccoli commerci».

I nomi degli altri magistrati accusati da Gorrini non sono stati resi noti. L'ex assicuratore ha detto che il contenuto del memoriale dovrà essere reso noto solo se gli dovesse accadere qualcosa. Nemmeno Taormina ha voluto rivelare i nomi: «Non rispondo - ha detto l'avvocato - domani incontrerò Gorrini e decideremo cosa fare». Le auto alle quali si accenna nel dossier sarebbero quelle rubate che finivano alla società di assicurazioni di Gorrini. Questi, dopo aver risarcito i legittimi proprietari, le vendeva regolarmente ma a prezzi più bassi di quelli di mercato. E i veicoli spesso finivano nelle mani degli amici del palazzo di giustizia di Gorrini. Avvocati, magistrati e giudici. Tra questi però non ci sarebbero pm del pool di Mani pulite, ma alcuni togati della pretura.

Gorrini ha problemi cardiaci. La compagna e il suo avvocato avevano chiesto già da tempo gli arresti domiciliari. «Se questo fosse un paese normale - ha detto Donatella Turri Gandolfi - l'avrebbero già mandato a casa. Per questo ha scritto all'avvocato e dice che c'è il pericolo che dal carcere esca solo con i piedi avanti. Io l'ho detto che tutte le sue persecuzioni vengono dal suo atteggiamento con Di Pietro».

BRESCIA E' durato oltre quattro ore il faccia a faccia fra i pm bresciani e il banchiere Pacini Battaglia. Un interrogatorio atteso da giorni per fare finalmente chiarezza sui presunti rapporti tra il finanziere italoelvetico e Antonio Di Pietro. In particolare su quei 12 miliardi versati da Pacini al costruttore D'Adamo, ex amico di Tonino.

Presenti all'interrogatorio i tre sostituti Bonfigli, Chiappani e Piantoni. Ma all'ultimo piano della caserma «Leonessa», pochi minuti dopo l'arrivo di Pacini, è giunto anche il procuratore capo di Brescia, Giancarlo Tarquini. Al banchiere i magistrati avranno sicuramente chiesto di quella famosa frase intercettata dal Gico di Firenze. «Di Pietro e Lucibello mi hanno sbancato», aveva detto Pacini. Parole pesanti che sollevarono un polverone e fecero scattare le indagini dei pm bresciani. E nella richiesta di proroga delle indagini pubblicata dal settimanale «Panorama», i magistrati di Brescia, a sostegno della loro istanza, hanno fatto riferimento a un'altra conversazione: quella tra Pacini e il procuratore della Repubblica di Grosseto, Pietro Federico. Quest'ultimo, inquisito a Perugia, aveva parlato di alcune conversazioni con Pacini Battaglia. «In una di tali serate - aveva dichiarato il magistrato di Grosseto - caratterizzate dalle battute taglienti e dalle facezie di Pacini 'tipico pisanò e del suo ruolo ai fini del rinnovamento della vita politica italiana, il Pacini, per controbattere al mio giudizio positivo su 'Mani pulitè e sui magistrati del pool, se ne uscì all' incirca con la seguente frase 'non puoi immaginare quanto mi è costato uscire da tangentopoli a Milanò, facendo con ciò implicitamente, a mio giudizio, riferimento a chi lo aveva inquisito». Insomma un'altra bordata contro Di Pietro. Come noto, a chiamare in causa Tonino negli ultimi giorni è stato l'ex amico, il costruttore D'Adamo.

«Francamente, cosa abbia dichiarato Pacini mi lascia indifferente - ha dichiarato in serata il legale di Tonino, Massimo Di Noia -. Se, come mi auguro, ha detto la verità, non può che avere escluso ogni intervento del dottor Di Pietro». Il procuratore della Repubblica di Brescia Giancarlo Tarquini ha smentito «in modo categorico» che sia stata aperta un'inchiesta a carico dei magistrati del pool 'Mani pulitè di Milano con l'accusa di attentato contro gli organi costituzionali e le assemblee regionali. La voce si era diffusa in giornata in ambienti giornalistici, alimentata dalle recenti affermazioni dell' ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Questi in diverse interviste ha sostenuto la tesi che i magistrati milanesi, inviandogli l'invito a comparire a Napoli, mentre presiedeva una assemblea dell'Onu sulla criminalità organizzata, hanno violato l'art. 289 del codice penale che punisce l' «attentato contro organi costituzionali».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE O.T.E. S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/'95

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 18 luglio 1997 è stata di 60.850 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

La solita ridda di voci: Pannella, Ferrara, Sgarbi, la figlia di Enzo Tortora

Il Polo cerca lo sfidante di Tonino

Anche i Verdi pensano a un candidato alternativo La Loggia (FI): alleiamoci

ROMA Candidato anti-Di Pietro cercasi. Sia il Polo che i delusi dell'Ulivo (Verdi e Rifondazione Comunista) sono alla ricerca del personaggio da contrapporre all'ex pm nel collegio senatoriale del Firenze-Mugello. Nel Polo le proposte non mancano, ma hanno più che altro il sapore delle provocazioni. C'è chi candida Marco Pannella, che tace e non respinge l'offerta. Silvio Berlusconi però sarebbe contrario, avendo in mente di presentare un candidato-simbolo: forse Silvia Tortora, figlia di Enzo Tortora, una delle vittime più note della macchina giudiziaria italiana. Contrario a Pannella è anche Rocco Buttiglione che fa una sua proposta: candidare il vice segretario del Ppi, Bartolozzi, che, assicura, «nel Mugello è conosciuto da tutti». Pier Ferdinando Casini, invece, è del parere che debba essere candidato un personaggio «più a sinistra possibile», possibilmente della sinistra cattolica, unico modo per togliere voti al candidato dell'Ulivo il cui successo è dato per scontato. Secondo il prof. Renato Mannheimer oggi i sondaggi danno Di Pietro vincente anche in «uno scontro presidenziale».

Come probabile candidato del Polo si fa anche il nome di Vittorio Sgarbi, un «anti-Di Pietro» della prima ora.

Non è intanto ancora tramontata la candidatura di Giuliano Ferrara, nonostante la secca smentita del direttore di «Panorama», implacabile accusatore di Antonio Di Pietro. Il Polo, soprattutto Forza Italia, starebbe tentando di convincere Ferrara ad affrontare questa battaglia elettorale, anche se sembra perduta in partenza. Proprio per questo motivo alcuni esponenti del Polo (il sen. Franco Zeffirelli di Forza Italia e l'on. Altero Matteoli di An) sono del parere che contro Di Pietro non dovrebbe essere presentato alcun candidato. In questo modo la vittoria plebiscitaria dell'ex magistrato sarebbe meno eclatante.

Non è comunque escluso un colpo a sorpresa da parte del Polo che intanto, come ha affermato il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia, propone ai delusi dell'Ulivo di concordare una candidatura unica trasversale. Ma il verde Marco Boato ha già risposto no perchè una ipotesi del genere «aggiungerebbe confusione a confusione». E sarebbe «un errore» come la candidatura di Di Pietro da parte dell'Ulivo che per ora, ha precisato Boato, è solo «possibile» perchè ancora non è stata presa alcuna decisione ufficiale. Boato non ha escluso che i Verdi possano presentare un proprio candidato alternativo: c'è ancora tempo per farlo. Ai Verdi si è rivolto il socialista Enrico Boselli per invitarli a cercare un proprio candidato. Il presidente dei senatori della Sinistra Democratica Cesare Salvi comunque assicura che nel Mugello ci sarà un unico candidato dell'Ulivo e che sul nome di Di Pietro ci sarà una larga convergenza e un largo consenso. Il Pds ha anche smentito con un comunicato che D'Alema abbia riferito ai suoi collaboratori che sarebbe stato Di Pietro ad offrirsi come candidato.

Mentre la polizia avanza l'ipotesi che il sospettato serial killer abbia già ucciso a Miami

Versace, qualcuno pensa alla mafia

Cunanan servirebbe a depistare i mass media mentre si verificano altre ipotesi

Passante

Lo ha fotografato ormai morente e mette all'asta l'immagine

MIAMI BEACH Marty Weinstein è convinto che la foto Polaroid da lui scattata pochi minuti dopo l'omicidio di Versace sia un «pezzo unico»: mostra i piedi nudi dello stilista mentre viene caricato morente sull'ambulanza per l'inutile corsa al Jackson Memorial Hospital di Miami Beach. Da martedì Weinstein l'ha messa sul mercato con l'obiettivo di innescare un'asta fra i mass media.

«Nessuno - dice - ha in mano qualcosa del genere: quindi intendo venderla al prezzo più alto possibile». Fare sciacallaggio su una tragedia non lo turba più di tanto. Weinstein, sedicente consulente di marketing e talent-scout, è ben noto a Miami Beach: una sorta di faccendiere sempre abbronzato che si muove con telefono cellulare e il suo pastore tedesco 'Rolex'. Weinstein afferma di avere respinto un'offerta di 40 mila dollari dal Globe, tabloid noto per assicurarsi esclusive fotografiche di delitti di alto profilo, ma il giornale lo ha smentito affermando che è stato Weinstein a farsi vivo per primo e la sua offerta respinta.

NEW YORK D'improvviso fu silenzio. Ieri niente conferenze stampa della polizia di Miami nè dell'Fbi, mentre stazioni televisive, radiofoniche e le agenzie di stampa hanno trattato solo marginalmente l'omicidio di Gianni Versace.

Un improvviso calo d'interesse? Assolutamente no, perchè programmi e articoli su Andrew Cunanan continuano a occupare palinsesti e indici. Si tratta però di ritratti psicologici, o meglio speculazioni psicologiche, sul serial killer gay.

Di concreto, sull'andamento della massiccia caccia all'uomo non si sa infatti molto più di quanto si sapesse 24 ore prima. Le notizie arrivano con il contagocce: spesso solo illazioni. Come quella che insinua che la polizia di Miami stia indagando su possibili connessioni fra l'omicidio dello stilista calabrese e quello di Patrick Sigles, un omosessuale di 41 anni massacrato di botte il 12 maggio scorso nel suo appartamento di Miami Beach. «Stiamo controllando se esistano collegamenti tra i due delitti - ha ammesso un portavoce dell'Fbi - ma tale possibilità è a dir poco remota». Più convinti si dicono invece sulla possibilità che Cunanan si trovi ancora in Florida. L'Fbi sta pertanto allertando la popolazione pregando chiunque, gay e non, di stare attento. C'è però chi non è del tutto convinto che l'improvviso velo di silenzio sulla vicenda sia motivato solo dalla mancanza di notizie fresche. C'è chi crede, come un anonimo investigatore privato di Brooklyn, che «I media si sono finalmente resi conto che l'Fbi li aveva artatamente messi sulla pista sbagliata». Ovvero: Cunanan era solo uno specchietto per le allodole teso a focalizzare l'attenzione dei giornalisti mentre gli inquirenti battevano indisturbati altre piste, specie quella mafiosa. Un'esca facile per scrollarsi di dosso la stampa, visto che questo tipo di assassini fanno sempre «rating». In pratica, avrebbero pensato all'Fbi, Cunanan è comunque un omicida, quindi usiamolo. E' una teoria che implica l'esistenza di troppe coincidenze ma che forse non è da escludere.

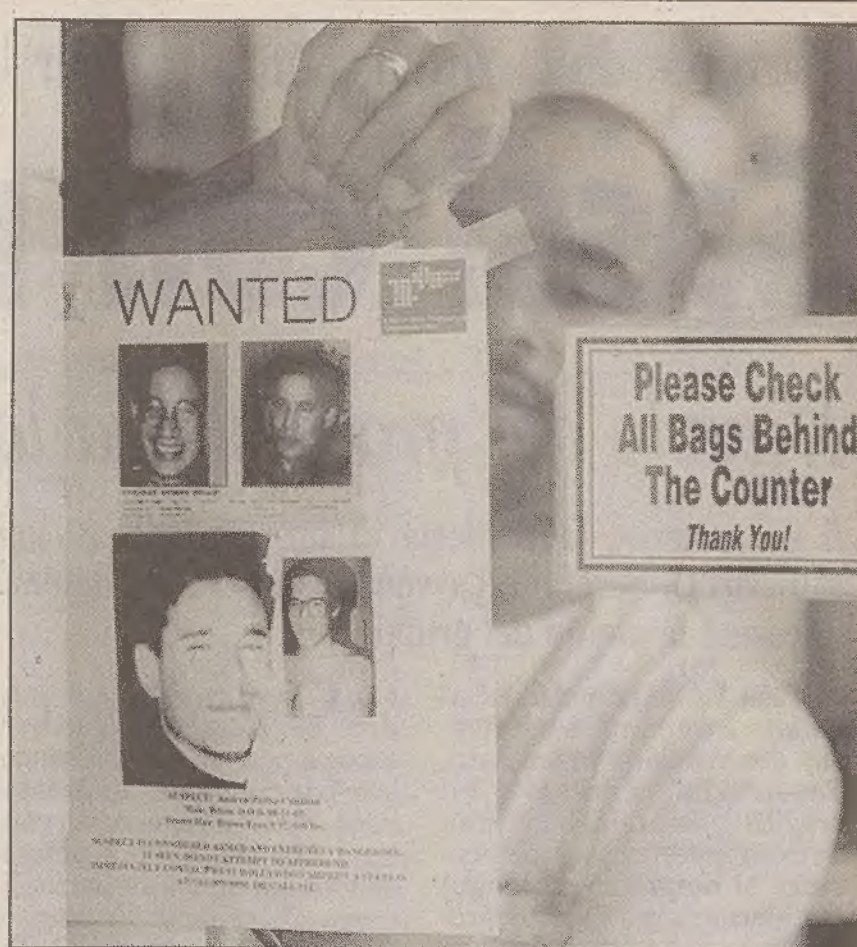
Resta il fatto che Cunanan rimane l'unica persona sospettata dell'omicidio Versace e che la caccia all'uomo continua. Psicologi ed esperti in assassini «seriali» stanno cercando di dare un senso alle sue azioni. Senso che apparentemente non c'è, tanto che qualcuno ha già cominciato a soprannominarlo «l'assassino trasformista»: non solo per la facilità con cui sembra riuscire a cambiare aspetto, tenendo in scacco mezza America da oltre tre mesi. A cambiare, da omicidio a omicidio, è anche la tecnica: prima brutale con una vittima massacrata a martellate in faccia, poi sadica con un'altra torturata con delle cesoie da giardino, quindi da comune criminale che uccide solo perchè ha bisogno di un auto e infine quella «stile esecuzione» da killer professionista con i due colpi alla testa di Gianni Versace. Una mancanza di «modus operandi» che lascia perplessi gli esperti.

Versace aveva stipulato una polizza contro la propria morte per un valore pari a 30 miliardi di lire. Lo sostiene il settimanale «Milano Finanza» in edicola oggi. La copertura intestata a suo nome sarebbe presso i Lloyd's di Londra.

Ma, in fin dei conti, era davvero un genio? La stampa britannica avanza seri dubbi

LONDRA Era davvero «un genio»? Si merita tutto il chiasso fatto? In Gran Bretagna è scoppiato un caso Versace: suscita anche grosse perplessità l'enorme risonanza che i mass-media hanno dato all'uccisione dello stilista italiano a Miami e la dilagante pioggia dei panegirici.

Sul 'Telegraph' l'editorialista Boris Johnson si è detto sconcertato: «Che cosa diremo quando muore qualcuno realmente importante?», si è chiesto. Per Johnson il clamore è «tutto un gigantesco imbroglio che ruota attorno al culto della celebrità», in questo caso una celebrità persino controversa per il coinvolgimento del gruppo Versace nell'inchiesta di Mani Pulite. «La venerazione di Versace» è a giudizio del più brillante columnist del 'Telegraph' una conferma di come «le cose triviali prevalgono su quelle serie».

Sul 'Guardian' un altro giornalista, Jonathan Glancy, ha ieri controbattutto che Gianni Versace si è senz'altro meritato tutta la copertura datagli: era a tutti gli effetti una delle massime pop star del pianeta, «più grande delle riviste di moda dove appariva quasi ogni mese» ed «è anche morto come una pop star». Glancy ne loda il «genio» nel soddisfare la grande voglia di eleganza in circolazione ma non è poi al 100% elogiativo se arriva a scrivere: «Ha offerto sesso, glamour e bella gente con il lungo braccio della mafia che allungava un'ombra sinistra sulla passerella». Sull'Independent Suzanne Moore è d'accordo con Boris Johnson sulle esagerate reazioni di cordoglio e muove un altro rilievo alla copertura dei media: Versace è stato raffigurato come un genio solitario piuttosto che come capo di quella vasta squadra creativa che in effetti produce la sua immagine. L'Economist definisce Versace «solo teoricamente italiano»: «il suo lavoro mescolava immagini e idee di ogni cultura» e alla fine era «un cittadino del mondo, cioè un americano».

I fratelli sono giunti in elicottero da Bergamo con le ceneri: le commemorazioni pubbliche rinviate ad altre occasioni

Funerali discreti in riva all'amato Lago di Como

MOLTRASIO Funerale all'insegna della discrezione, sul Lago di Como per ricordare lo stilista Gianni Versace assassinato martedì scorso a Miami. Nella minuscola cappella del piccolo cimitero di Moltrasio (1.800 abitanti), il parroco Bartolomeo Franzi ha officiato una breve e composta cerimonia alla presenza dei familiari più cari di Versace, fra cui la sorella Donatella e il fratello Santo con i rispettivi consorti. Altri saranno i momenti pubblici per commemorare lo stilista. Una messa in suffragio sarà celebrata martedì prossimo nel Duomo di Milano. E sarà quella l'occasione ufficiale in cui il mondo della moda, dell'arte e dello spettacolo ricorderà Versace. Per l'8 settembre è in programma una cerimonia commemorativa al Metropolitan Museum di New York.

Alla cerimonia di ieri pomeriggio sono stati ammessi solo i parenti, fra cui diversi nipoti in lacrime, e alcuni amici stretti; esclusi, per altro in maniera molto cortese, tutti gli altri. La funzione religiosa, cominciata intorno alle 17.30, si è conclusa dopo una ventina di minuti. Le ceneri sono state ospitate per il momento in un loculo della cappella della famiglia Coccini. Ma l'intera giornata è stata all'insegna della discrezione: anche l'arrivo dei familiari con l'urna funebre è stato mantenuto segreto. Si pensava che l'aereo privato proveniente dagli Stati Uniti facesse scalo a Milano nelle prime ore del mattino ma poi nel primo pomeriggio è atterrato a Bergamo. Di lì con un elicottero Santo e Donatella Versace sono stati trasportati a Villa Fontanelle, il rifugio, dall'inizio dei Settanta, del grande stilista, tra decine di altre ville risalenti alla fine del '700 e all'inizio dell' 800. Quindi si è svolta l' orazione funebre: all' arrivo dei familiari, il cielo fino allora coperto, si è improvvisamente rischiarato facendo risplendere il sole quasi a testimoniare l' affetto dei comaschi per il loro illustre residente. Era presente anche il sindaco di Moltrasio, Celestino Villa.

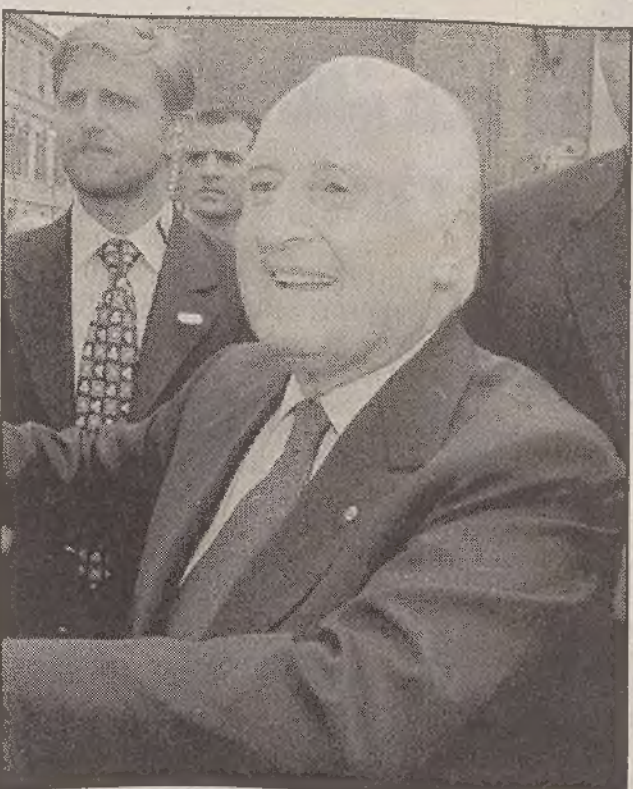
Le ceneri sono state poste nella cappella da Santo Versace, vestito con un abito blu scuro, davanti alla sorella impietrita anche lei con un discreto abito nero. Poche decine di persone comuni a causa appunto dell' estrema riservatezza. Ma fra i pochi presenti molte sono state le frasi d'affetto. Prima dell'orazione a Villa Fontanelle qualcuno ha detto di aver visto Donatella, affacciata al balcone con l'urna fra le mani, gettare simbolicamente qualche granello di polvere nelle acque del lago. Ma molti testimoni presenti hanno smentito l'episodio.

Lettera «da uomo e credente» al governatore della Virginia a pochi giorni dalla data dell'esecuzione

Un nuovo appello di Scalfaro per O'Dell

Il condannato: «Non ho paura di morire. Dall'Italia un sostegno straordinario»

ROMA Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha inviato per il caso O'Dell, tramite l'ambasciata a Washington, un appello al governatore della Virginia rivolgendosi a lui «come uomo e come credente in nome di un diritto naturale che si fonda su valori eterni dell'uomo, primo fra tutti il rispetto della vita». Il Quirinale ricorda che Scalfaro era già intervenuto altre volte per sollecitare una commutazione della pena.

«Sono pienamente consapevole - riporta il messaggio - che la mia condizione di Capo di uno Stato amico non mi dà titolo a intervenire sull'applicazione di una legge dello Stato della Virginia ma la prego di comprendere il motivo per cui ho ritenuto necessario unire la mia voce a quella di tanti altri cittadini del mio Paese, per richiamare la sua attenzione sul caso di Joseph O'Dell, la cui condanna a morte è fissata tra pochi giorni. «So bene - continua Scalfaro - signor governatore, la difficoltà della sua posizione, la delicatezza estrema delle decisioni che ella si troverà a prendere. Nella mia pur breve esperienza di magistrato mi sono anch'io trovato di fronte al problema del drammatico equilibrio tra i diritti dell'imputato, le esigenze di tutela della società, il rispetto del dolore dei familiari delle vittime, i sentimenti dell'opinione pubblica.

O'Dell, per il quale si è di nuovo mobilitato il presidente Scalfaro, si è detto commosso e orgoglioso di sapere che il Papa sta pregando per lui.

Frattanto dagli Usa il condannato in un'intervista all'Ansa ha affermato: «Non ho paura della morte. Dio mi sarà vicino ma non sono ancora rassegnato a essere ucciso per un crimine che non ho commesso». Joseph O'Dell ha lanciato un messaggio agli italiani: «Non chiedete clemenza o la grazia o la commutazioen della pena per me alle autorità della Virginia. Chiedete solo che mi sia data la possibilità di dimostrare la verità, attraverso prove che esistono ma che troppa gente ha interesse a tener nascoste. Perchè la verità, oltre a fermare la mano del boia, avrebbe anche il potere di farmi uscire, libero, dal carcere».

«Ho già trascorso 12 anni e mezzo nel braccio della morte per un crimine di qualcun altro. Voglio ringraziare tutti gli italiani. Siete stati meravigliosi. Mi avete dato un sostegno straordinario e continuo in questo momento così tragico», prosegue il condannato. O'Dell ha avuto contatti intensi, in questi ultimi anni, con molte persone in Italia. «Ho ricevuto messaggi meravigliosi - ha detto -, mi hanno scritto più di 300 bambini, lettere bellissime. Ed è a loro, soprattutto, che vorrei far giungere questo messaggio: il mondo non è cattivo, la speranza deve essere tenuta viva, bisogna sempre lottare». Il condannato ha detto di essere stato «profondamente colpito dalla compassione mostrata dal Santo Padre nei miei riguardi». O'Dell ha detto di «essere orgoglioso di sapere che il Papa sta pregando per me».

Lo chiedono al capo dello Stato gli stessi ex eversivi «esiliati» in Francia

Colpo di spugna sui terroristi

PARIGI Gli «esuli» dei movimenti politici di estrema sinistra italiana rifugiati in Francia, riuniti nel sodalizio «XXI secolo», chiedono al presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro una soluzione politica «d'indulto o amnistia» dei reati che sono loro addebitati, così da «mettere davvero fine a un'epoca e alle sue lacerazioni». In una lettera al capo dello Stato sostengono che «uno di noi, Toni Negri, è tornato, affrontando il carcere, per testimoniare della nostra esistenza».

Ieri mattina una delegazione dell'associazione guidata da Andrea Morelli si è recata al Consolato generale dove ha consegnato la lettera per Scalfaro. «Esuli da quasi 20 anni - si legge nel messaggio dell'associazione che riunisce 80 dei circa 150 rifugiati in Francia - abbiamo preso parte ai movimenti politici di estrema sinistra e alle lotte sociali degli anni '70: viviamo in Paesi che, come la Francia, non ci considerano estradabili, riconoscendoci di fatto come esiliati dalla Madrepatria».

I fuorisciti dell'extra-sinistra vivono e lavorano da anni a Parigi. Oreste Scalzone, 50 anni, ex leader di Potere Operaio, lavora in una rivista ed è saltuario protagonista di «monologhi» teatrali politici. In Italia ha una condanna a nove anni nel processo '7 aprile'. Andrea Morelli, 50 anni, è informatico di un'importante calzaturificio francese. Anche per lui, nove anni e 10 mesi nel 'Cocori- Metropoli' di Milano. Roberta Cappelli, 43 anni, ex Br condannata all'ergastolo nel 'Moroter', fa la commessa. Cesare Battisti, 44 anni, ex Proletari armati per il comunismo, ha l'ergastolo in Italia e fa lo scrittore di polizieschi (editore Gallimard). Gianni

Mainardi, 56 anni (sette anni e sei mesi nel 'Rosso' milanese), ha un ristorante nel quartiere del Marais. Dopo il ritorno di Negri, scrivono, «vogliamo, e siamo moralmente tenuti a farlo, partecipare al dibattito» con due premesse: «l'esperienza di quegli anni è finita» e «assumiamo la nostra parte di responabilità negli errori commessi allora. Abbiamo pagato prima con la sconfitta delle nostre speranze poi con la lacerazione dell'esilio. Per molti è seguita la disperazione di vedere morire, lontani da ogni conforto, i nostri genitori. Abbiamo faticosamente ricostruito in Francia una nuova vita, sviluppato un lavoro, un ruolo nella società. Molti di noi hanno costruito una famiglia. Ritornare in Italia per scontare ancora una pena carceraria e distruggere quanto abbiamo costruito sarebbe una scelta suicida».

«Rientrare in Italia per affrontare il carcere sarebbe suicida»

L'ODISSEA RUSSA NELLO SPAZIO

Si pensa d'inviare una squadra di specialisti per salvare la navicella

Sulla Mir week-end a nervi tesi Incerto il futuro della missione

MOSCA E' un tranquillo week end di paura quello a cui sono stati invitati ieri i cosmonauti della Mir, quando da Terra il centro di controllo di Koroliov li ha informati che solo lunedì saranno prese le decisioni sul da farsi: cioè sul futuro loro, e della stazione che ha già passato nello spazio sei anni oltre ai cinque per cui era stata costruita.

Un week end in orbita attraversando lo spazio a sette chilometri al secondo, a bordo di 130 tonnellate di moduli, apparecchiature, motori, pannelli solari, serbatoi, computer, in cui da mesi «tutte la parti funzionano a meraviglia, ma purtroppo mai tutte insieme», come ha osservato un esperto occidentale che segue la missione a Mosca.

Per il comandante Vasili Tsbiliev, 43 anni, che da qualche giorno ha il cuore in disordine e soffre di extrasistole, per il cosmonauta-ingegnere Alexander Lazutkin, flemmatico ex-ginnasta di 39 anni, e per l'ospite americano Michael Foale, 40 anni, ancora due giorni a 400 chilometri dalla Terra, senza sapere se toccherà a loro tentare di riparare i danni della collisione del 25 giugno tra la Mir e una navetta-cargo. Oppure se, esauriti dalla più drammatica delle molte missioni della Mir, con un sollievo facile da immaginare riceveranno l'ordine di rientrare a terra sul modulo di salvataggio 'Soyuz', a cui rimane carburante appena sufficiente.

L'attuale equipaggio ha ormai superato le soglie della sicurezza. Il capitano il più provato ma ha maggior esperienza per il rientro

Ieri mattina, la stazione è stata finalmente stabilizzata in modo da poter di nuovo captare l'energia solare, dopo che circa 30 ore prima ogni apparecchiatura aveva cessato di funzionare per una svista dell' equipaggio: era stato staccato il computer che comandando un sistema di giroscopi corregge l'assetto della stazione. E' stata così tamponata una nuova avaria ma il riassetto è costato carburante prezioso e nuove ore di stress per Tsibliev, Lazutkin e Foale. Gli stessi dirigenti del centro di Koroliov hanno ammesso, sia pure con cautela, che dopo le prove subite l'equipaggio non sembra davvero più in grado di salvare la Mir e dovrà verosimilmente lasciare il posto a un'equipe di tecnici da inviare al più presto possibile (pare il 5 agosto). Fra le incognite, anche il comportamento di una stazione in cattivo stato che potrebbe rimanere disabitata per qualche giorno almeno. Quel che è certo è che per affaticamento e stato di stress l'equipaggio attuale ha superato la soglia di sicurezza: dal 10 febbraio ha subito prove severe fra cui, oltre alla collisione del mese scorso, un precedente urto con la Progress, un incendio a bordo, due perdite di assetto e conseguente black-out. Le condizioni peggiori sono sicuramente quelle del comandante, che però rimane il più addestrato dei tre a dirigere le operazioni e un volo di rientro.

Tortona: dieci rinvii a giudizio per la «banda» accusata dell'omicidio di Maria Letizia Berdini

Sassi con rischio-ergastolo

L'avvio del processo tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo

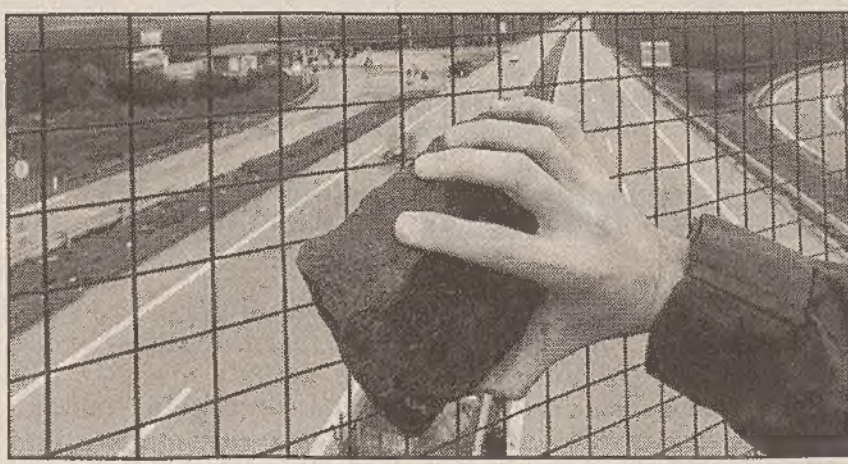
Il procuratore fa richiesta di proscioglimento per Roberto Di Serafino, l'avvocato sospettato all'inizio di essere la mente del gruppo

TORTONA La banda della Cavallosa è colpevole e per questo deve essere processata. Sapendo fin da adesso che il tragico passatempo di una notte d'inverno potrebbe costare ai magnifici compagni di «gioco» l'ergastolo. Il procuratore di Tortona Aldo Cuva chiude così, con la richiesta di dieci rinvii a guidizio e due sole archiviazioni, un' inchiesta tormentata durata sei mesi.

Il gruppo accusato di aver ucciso il 27 dicembre la trentaduenne Maria Letizia Berdini è praticamnete al completo, il capo d'imputazione gravissimo: concorso in omicidio volontario e tentato omicidio plurimo. Reati di per sè pesanti come quelle pietre lanciate dal cavalcavia che, caricandosi dell'aggravante dei futili motivi (la noia), possono valere il carcere a vita.

Diciannove faldoni, settantanove pagine, decine di confronti, menzogne, ritrattazioni. C'è tutto questo nella storia tremenda che ha portato alla ribalta una piccola città e i suoi abitanti. E ci sono fratelli contro fratelli, zie contro nipoti, un miscuglio di cugini, amici, fidanzati vecchi e nuovi. Rimettere in ordine tutti i tasselli non è stato facile, ma adesso l'accusa è convinta di avere in mano le carte per inchiodare i responsabili della morte della giovane marchigiana freddata in auto accanto al marito.

Il procuratore Cuva chiede al gip di Tortona, Massimo Gullino, di procedere per i quattro fratelli Furlan (Paolo, Franco, Gabriele e Sandro), per il cugino Paolo Bertocco e per gli amici Francesco Lauria e Gianni Mastarone, tutti in carcere da gennaio. Ma chiede che a processo vadano anche Roberto Siringo, Loredana Vezzaro e Claudio Montagner: ai domiciliari il primo, fuori di galera da qualche settimana la seconda, scarcerato il terzo dal tribunale della libertà 17 giorni dopo l'arresto, ma ora incastrato da nuove testimonianze.

Richiesta di proscioglimento invece per Michele Faiella (che a sua volta ha passato il suo brutto quarto d'ora in carcere) e Roberto Di Serafino, un nome che si scopre per la prima volta nell'inchiesta e che svela l'identità dell'avvocato tortonese accusato all'inizio di essere la mente del gruppo. E, già in precedenza, definitiva uscita di scena per Sergio, 18 anni, il più piccolo dei Furlan, assieme ai 25 fra parenti e amici inadgati per favoreggiamento e false dichiarazioni.

Dieci persone, nove uomini e una donna. Sette furono invece i sassi lanciati sull'autostrada, con peso variabile dai 500 grammi ai due chili e sette: «Cinque centrarono le auto in transito - ribadisce Cuva - uno frantumò il parabrezza della Mercedes e fu fatale per quella povera ragazza». Il magistrato è anche convinto di sapere quale mano abbia scagliato quella pietra. Gli hanno chiarito le idee soprattutto le confessioni della prima ora fatte la notte del 20 gennaio da Loredana Vezzaro, Gabriele Furlan e Paolo Bertocco.

Ma anche le testimonianze di chi disse di aver visto «il ragazzo col pizzetto» vantarsi di aver conquistato con il suo lancio micidiale la posta in palio: quel ragazzo sarebbe il venticinquenne Gianni Mastarone. Il quadro è completo, la tragedia ricomposta: venerdì sera, la solita sera vuota di un anno che sta per finire nel nulla così come era iniziato. Finisce anche un'altra settimana, ma sfinirsi di birra e videogiochi non basta più. Che si fa allora per uccidere la noia? Si va sulla Cavallosa a giocarsi il futuro con il tiro al bersaglio.

Tre le auto che si appostano nei pressi del cavalcavia: la Y10 di Bertocco, la tipo di Sandro Furlan che all'epoca è fidanzato con Loredana e non sa di perdere in un colpo solo la ragazza e l'avvenire, la Peugeot 306 di Lauria. Ecco le pietre, le macchine,il botto, le urla di sotto. Bisognerà aspettare il 15 gennaio perchè i riflettori si accendano davanti al Palazzo di Giustizia di Tortona dove i primi quattro della banda rischiano di essere linciati dalla folla inferocita.

Adesso l'inchiesta è conclusa, l'accusa sente di aver definitivamente chiuso il cerchio e aspetta il processo che potrebbe cominciare tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo.

Lisa Gandolfo

Gareggiavano a estrarre le pistole dalle fondine, ma uno aveva l'arma carica

Tragico «western» tra due guardie

ANCONA È morto l'altra notte durante un intervento chirurgico Cipriano Paolella, di 25 anni di Napoli, guardia giurata: era stato colpito poche ore prima da una pallottola sparata da un collega nel corso di un «gioco». Il tragico incidente era avvenuto nella centrale operativa della «Vedetta», un istituto di vigilanza del capoluogo marchigiano.

A sparare, senza accorgersi di avere la pistola carica è stato un collega, Giampiero Florani, di 32 anni, di Manfredonia, ma residente in una frazione di Ancona. Paolella giocava a chi estraeva più velocemente la pistola dalla fondina con un'altra guardia giurata, Daniel Nebbia, di Ancona, mentre Florani fungeva da arbitro. Le loro pistole erano prive di caricatore e i loro colpi erano stati sempre a vuoto. A un certo punto Florani ha estratto la propria arma, e, dimenticando di avere il caricatore, l'ha caricata e ha sparato un colpo che raggiunto Paolella alla guancia destra. Il giovane, con il volto devastato dal proiettile, è stramazzato a terra in un lago di sangue.

La versione di una tragica fatalità è stata confermata sia da Florani sia da Nebbia, in un comprensibile stato di choc: un gioco - hanno detto - che si è trasformato in tragedia. Tuttavia, secondo gli investigatori, qualche aspetto della vicenda non è stato ancora completamente chiarito.

Per il sostituto procuratore è stata una fatalità quella che ha ucciso Cipriano Paolella nel corso del «duello» nell'istituto di vigilanza. Gli atti, con l'ipotesi del reato di omicidio colposo, sono stati trasmessi alla procura della Repubblica della pretura.

«Confini aperti» da ottobre tra l'Italia e i Paesi europei

Schengen, in pensione la carta d'identità

TRIESTE Schengen è il nome di un villaggio lussemburghese sulla Mosella rimasto famoso perchè da queste parti, il 19 giugno del 1990, fu firmata la convenzione che (*articolo 2*) sancì il principio fondamentale secondo cui i confini fra gli Stati aderenti «possono essere attraversati senza che siano effettuati controlli sulle persone». È in sostanza l'Europa della libera circolazione delle merci e delle persone che oggi trova nel trattato di Maastricht il suo simbolo più vistoso e controverso. Inizialmente protagonisti degli accordi di Schengen furono Belgio, Francia Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi. In seguito si aggiunsero anche Spagna, Portogallo e Grecia e Italia. L'abolizione delle frontiere interne è una delle misure psicologicamente più importanti nel processo di unificazione europea. Ma il processo di ratifica degli accordi, che mettono in gioco esigenze di ordine pubblico e di sicurezza nazionale, ha visto l'Italia scontare un fortissimo ritardo. I nostri partner europei ci vedevano infatti come una *frontiera esterna* debole, *porta d'Oriente* dell'immigrazione proveniente dall'Albania, dal Medio Oriente e dai Paesi dell'Est europa. L'accordo siglato l'altra sera fra il cancelliere tedesco Kohl, quello austriaco Klima e il premier italiano Romano Prodi, spezza una specie di incantesimo che aveva trasformato Schengen nell'emblema delle inefficienze italiane.

Dal 27 ottobre, dunque, saranno aboliti i i controlli alle frontiere aeroportuali dei Paesi che adottano gli accordi anche per i viaggiatori che proverranno dall'Italia. Andare da Roma a Berlino in aereo sarà dunque come andare da Roma a Trieste. Questa regola varrà dal primo aprile 1998 anche per le frontiere terrestri. Dalla fine del '93, quando gli accordi di Schengen sono entrati in vigore, l'Italia era l'unico Paese tenuto fuori dal perimetro della libera circolazione delle persone per mancanza dei requisiti necessari. Gli unici, insomma, a dover esibire un documento di espatrio a ogni passaggio di frontiera. Scavalcati persino da Spagna e Portogallo. Ora restano fuori soltanto Gran Bretagna (scettica anche su Maastricht), Irlanda e Grecia.

Per essere ammessa al club di Shengen l'Italia ha dovuto dimostrare di potersi collegarse al circuito informatico di cui dispongono gli altri Paesi del Club. Rafforzando i controlli alle frontiere.

Schengen inoltre assicura una cooperazione fra le polizie degli Stati aderenti: in sostanza se la polizia italia dovrà dare la caccia a un ricercato anche entro i confini di un altro Paese avrà subito immediata collaborazione. Prevede anche assistenza giudiziaria reciproca, collaborazione antidroga e armonizzazione della legge sulle armi. Potrà contare poi sul Sis (Sistema d'informazioni Schengen) che assicura un collegamento telematico per segnalazioni in tempo reale su persone e cose sospette.

L'Italia rientrerà anche nel sistema integrato dei visti. E qui sta il punto debole che i nostri partner europei hanno fatto fatica ad accettare. I visti rilasciati, per esempio, a cittadini extracomunitari dell'ambasciata di un Paese che adotta questi accordi saranno validi anche per l'ingresso in tutti gli altri stati che hanno aderito a Schengen. Per questo in Germania sono emerse subito le prime perplessità: per il ministro degli Interni della Baviera, Guenter Beckstein, l'Italia porta «un deficit di sicurezza».

Il premier tedesco Kohl ha detto però che «i vecchi complessi fra Vienna e Monaco sono ormai fuori luogo». L'accordo dell'altra sera toglie all'Italia un complesso che rischiava di ingigantirsi: unico Paese che per entrare in Europa, almeno fino a ieri, doveva mostrare un documento.

Piercarlo Fiumanò

IN BREVE

All'ospedale di Gallarate

Bambina di quattro anni entra in coma e muore dopo intervento agli occhi

GALLARATE Una bambina di 4 anni è morta mercoledì nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Gallarate dopo un'operazione agli occhi. La piccola era stata ricoverata lunedì per essere sottoposta a intervento chirurgico per la correzione di uno strabismo. L'operazione era riuscita perfettamente, secondo i medici, ma la notte di mercoledì la bambina si è sentita male ed è entrata in coma irreversibile. Trasferita nel reparto di rianimazione, nonostante le cure è morta. È stata aperta un'inchiesta.

Intelisano: «Ergastolo a Priebke, 24 anni ad Hass. L'unica differenza tra i due è l'intensità del dolo»

ROMA «Chi ha partecipato all'eccidio dall'alba al tramonto ha avuto la possibilità di capire la illegittimità dell' ordine. E Priebke, più di Hass, partecipò a tutte le fasi della rappresaglia». È quanto ha detto il procuratore militare Antonino Intelisano nella sua ultima replica al processo delle Fosse Ardeatine, ribadendo la richiesta di ergastolo per Priekbe e 24 anni per Hass. «La differenza tra i due - ha aggiunto Intelisano - sta nella intensità del dolo».

Marta Russo: partì dall'aula 6 il proiettile fatale La conferma dall'ultimo sopralluogo dei periti

ROMA Anche l'ultimo sopralluogo dai periti balistici della procura sembrerebbe confermare che il colpo di pistola che uccise Marta Russo sarebbe stato sparato dalla finestra dell'aula sei dell'istituto di filosofia del diritto. I dati raccolti dal gruppo di esperti sono attualmente sotto elaborazione ma, secondo quanto si è appreso, pare proprio confermata la ricostruzione fatta a suo tempo dalla polizia scientifica.

Val d'Aosta: la scorta del Papa arresta topo d'auto subito processato per direttissima e condannato

AOSTA Una pattuglia della stradale in appoggio alla sicurezza del Papa ha arrestato ieri pomeriggio a Leverogne, nel comune di Avise, un ladro d'auto. La macchina, una Panda rossa, era stata rubata a Courmayeur, e il ladro, un sassarese con precedenti penali, è stato bloccato a bordo della macchina rubata a uno dei posti di controllo istituiti per il passaggio del corteo papale. Il ladro, di cui non è stata ancora resa nota l'identità, è stato arrestato, processato per direttissima e condannato.

«Adotta un nonno e ne avrai l'eredità»: boom di telefonate di persone interessate all'iniziativa

ASCOLI PICENO L'iniziativa «adotta un nonno e ne avrai l'eredità», lanciata da un gruppo di anziani di Grottammare, capitanati da un ex partigiano, ha avuto un grande successo. Giovanni Beghini, artefice della proposta, ha ricevuto centinaia di telefonate. Ormai passa le ore della giornata attaccato a una cornetta. «Dall'altro pomeriggio - ha detto Beghini, 85 anni ben portati -, da quando la mia proposta è rimbalzata da telegiornali e radiogiornali, non ho un minuto di tregua. Non faccio altro che inserire dati nel mio pc per incrociare domanda e offerta».

Aveva ospitato un killer latitante ora pentito che ha denunciato i suoi contatti con i boss

Manette all'assessore dell'Ulivo

Già sostituito da Pina Maisano, vedova di Libero Grassi

PALERMO Liborio Polizzi, 48 anni, assessore provinciale al Turismo e allo sport di Palermo, ex presidente della Palermo calcio, è stato arrestato con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa. Polizzi faceva parte di una giunta, espressione dell'Ulivo, presieduta da Pietro Puccio.

Nei confronti di Polizzi i magistrati di Palermo hanno raccolto le dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia. In particolare l'assessore provinciale al Turismo avrebbe ospitato il capo mandamento di Palermo centro, Salvatore Cucuzza, nel periodo in cui era ancora latitante. Cucuzza, indicato come il killer del segretario regionale del Pci, Pio La Torre, dopo essersi «dissociato» da Cosa nostra subito dopo il suo arresto, da alcuni mesi sta collaborando con la giustizia.

Negli uffici della società di Polizzi, raccontano i pentiti, si sarebbero svolte riunioni con boss latitanti. L'imprenditore era uscito nel giugno del '95 dalla Palermo calcio, dopo dissapori con l'amministratore delegato Giovanni Ferrara.

Il 30 giugno '96 il presidente della Provincia, Pietro Puccio (Pds), lo aveva nominato assessore al Turismo nella sua giunta come «tecnico». Puccio ieri mattina gli ha revocato la delega e ha nominato in sua vece Pina Maisano Grassi, ex senatrice e attualmente presidente dei Verdi in Sicilia. La donna è vedova di Libero Grassi, l'industriale ucciso perchè rifiutava di pagare il pizzo alla mafia. La giunta di centro sinistra era succeduta a una di centro destra presieduta da Francesco Musotto (Fi), che si era dimesso dopo essere stato arrestato nel novembre del '95 sempre per associazione mafiosa.

Nell'inchiesta è coinvolto anche l'attuale presidente della Palermo calcio, l'imprenditore Giovanni Ferrara. Cucuzza ha dichiarato ai magistrati che mentre Polizzi era dirigente della Palermo calcio si rivolse a lui perchè aveva avuto contrasti con Ferrara che, a sua volta, sarebbe stato «protetto» da un altro boss, Francesco Bonura.

Nave turca con 400 disperati sbarca il suo carico in Sicilia

SIRACUSA Oltre 400 extracomunitari provenienti da Bangladesh, Iraq e Kurdistan sono stati intercettati dalle forze dell'ordine mentre tentavano di sbarcare clandestinamente a Marina di Noto, l'altra notte all'1.30; fra di essi vi sono 38 bambini e 14 donne. Sono stati bloccati mentre cercavano di sbarcare su nove gommoni. Tutti provenivano dalla nave «Mehlika», bloccata poco al largo.

Nel giro di qualche ora sono stati individuati e bloccati i clandestini che sono stati sottoposti alle visite mediche e avviati allo stadio comunale di Noto, dove è stato allestito nella notte il centro di prima accoglienza. Solo uno degli extracomunitari è stato ricoverato in ospedale per via delle sue condizioni di salute. La «Nehlika» è stata prima condotta nel porto di Siracusa quindi è stata dirottata ad Augusta.

Sono stati arrestati e condotti nel carcere di «Cavadonna» cinque degli otto membri dell'equipaggio del mercantile turco «Mehlica» dal quale sono sbarcati oltre 400 clandestini bloccati dalle forze dell'ordine sulla costa siracusana. L'accusa ipotizzata è di agevolazione dell'immigrazione clandestina. Altri tre membri dell'equipaggio sarebbero già stati individuati dalla polizia; la loro posizione è ancora al vaglio degli inquirenti.

Il mercantile, lungo 40 metri e di 299 tonnellate di stazza, era salpato cinque giorni fa da un porto della Turchia e aveva fatto scalo a Rodi. Secondo una prima stima, sarebbero una ventina gli immigrati extracomunitari riusciti a sfuggire fino a ora alle forze dell'ordine.

Numerose segnalazioni all'Antitrust (che le boccia) da un gruppo di politici del Trentino-Alto Adige

«Basta col mix alcol-sesso negli spot»

TRENTO *Un'ondata puritana parte dal Trentino Alto Adige per iniziativa di un gruppo di politici locali, turbati dal minaccioso mix alcol-sesso veicolato dai messaggi pubblicitari di alcune note marche di prodotti alcolici. A scatenare la guerra contro «gli spot del peccato» con una raffica di segnalazioni all'Antitrust per pubblicità ingannevole (peraltro tutte respinte) è un gruppo di consiglieri regionali, fra i quali Renzo De Stefani (della Rete), già noto nella regione per altre campagne moralizzatrici. Nel mirino dei rappresentanti dei valligiani trentini sono finiti non solo spot notoriamente conturbanti, come quella della Martini che immortala un indimenticabile fondoschiena, ma anche più casalinghi messaggi di innocue birrette, vini a basso dosaggio alcolico, aperitivi e persino una bevanda alla menta, notoriamente associata a rinfrescare caldi pomeriggi estivi.*

In tutti i messaggi pubblicitari considerati i consiglieri trentini intravvedono il rischio di contravvenire alla normativa che regola la pubblicità degli alcolici, in particolare per quel che riguarda il rischio di influenzare i minori e per il sottile rapporto, individuato in molti spot, fra il consumo degli alcolici pubblicizzati e il successo sessuale.

Della campagna Martini, quel che ha particolarmente preoccupato i denuncianti è «l'intenso sguardo» che i due protagonisti si scambiano e, naturalmente, il progressivo «disfacimento» della già inesistente gonna della ragazza. Ma l'Antitrust tranquillizza i consiglieri trentini, interpretando in chiave addirittura «di classe» lo spot: «l'offerta del Martini alla ragazza avvenente si qualifica, nel filmato, per il suo valore di sfida lanciata dal giovane nei confronti del potere e della ricchezza, ostentati dal personaggio dell'uomo anziano» e dunque, aggiunge l'Autorità con insospettabile umorismo, «la scelta, davvero senza esitazioni, della ragazza, non è in alcun modo collegata alla natura alcolica del Martini.

Bocciata anche la richiesta di un intervento sulla campagna dei vini Friuli: la scena di una donna che si siede accanto a un uomo con un calice in mano, infatti, è scandita da inequivocabili scritte in sovrimpressione: «Il Corpo», «Il Piacere», «Il Colore», «Il Profumo».

L'infortunio mortale a Chiaia di Luna

Ponza, il giallo dell'operaio: la fune di nylon è stata recisa, si attende la superperizia

PONZA Nè usura, nè rottura da appesantimento: la corda è tagliata. Francesco Salvatori, il perito del Centro nazionale di speleologia, non ha avuto dubbi.

Un primo esame della cima di nylon alla quale era appeso Claudio Fortunati, l'operaio precipitato 13 giorni fa a Ponza mentre lavorava al consolidamento della parete di roccia di Chiaia di Luna, ha permesso già di escludere alcune delle ipotesi a favore dell'incidente.

Dal tribunale di Latina, dove il pm Gregorio Capasso ha convocato un vertice con gli investigatori e i funzionari dell'ispettorato del lavoro e della usl, invitano però alla prudenza. L'incidente, fanno notare, non si può ancora escludere del tutto. A tagliare la cima di Fortunati potrebbe essere stato, dicono, uno dei cavi d'acciaio attaccati alla roccia e che i colleghi dell'operaio, appesi accanto a lui, stavano tirando via per rimuoverlo. Quel cavo, ha spiegato l'inquirente, «potrebbe essersi attorcigliato intorno alla corda, strozzandola e tagliandola di netto».

Un'ipotesi questa che, però, non convince gli esperti del settore. «È impossibile - hanno commentato dal cantiere della Alpi Deco - che un cavo d'acciaio dello spessore di 14 millimetri si attorcigli intorno a una corda di nylon, spezzandola di netto. In tanti anni non è mai capitato».

Francesco Salvatori, intanto, acquisiti tutti i reperti (oltre ai monconi di corda anche le tenaglie e la grossa tronchesi trovata a poca distanza dalla corda tagliata) è tornato a Costacciano, in Umbria. Nei laboratori del Centro nazionale di speleologia, il perito sottoporrà la cima a esami più approfonditi, che serviranno anche a verificare se quel taglio è compatibile con una stretta di quel paio di tronchesi.

Già stasera il perito potrà comunicare al pm un risultato definitivo.

Puglia

Uccise la fidanzata per dimostrare di essere fedele al proprio «clan»

ALTAMURA Doveva dimostrare agli altri componenti dell'organizzazione criminosa cui era affiliato di non essere un traditore e per questo Domenico Manfredi, di 41 anni, di Gravina in Puglia, non avrebbe esitato a uccidere la sua fidanzata. La giovane, Lucrezia Pascale, che all'epoca aveva 25 anni, fu trovata il 28 dicembre dell'88 uccisa con alcuni colpi di pistola alla periferia cittadina, nei pressi del cosiddetto «pulo» - un crepaccio profondo una settantina di metri - priva della testa e di un braccio, quasi certamente dilaniati da cani randagi.

Lucrezia Pascale, figlia di un noto gioielliere di Altamura, da tempo tossicodipendente, aveva una relazione con il «boss»; forse approfittando di tale legame, si sarebbe fatta consegnare un quantitativo di cocaina senza pagarlo. I vertici del gruppo criminoso, che gestiva il traffico di stupefacenti provenienti dalla Germania e dal capoluogo lombardo in tutta la zona della Murgia al confine fra la Puglia e la Basilicata, avrebbero quindi chiesto a Manfredi di «punire lo sgarro». L' uomo - ritenuto dagli inquirenti «esponente di spicco» dell'organizzazione - avrebbe quindi incontrato il giorno prima di Natale '88 la giovane e l'avrebbe uccisa senza esitazioni per dimostrare la sua fedeltà al «clan» al di sopra di tutto.

Ecco qualche idea
L'invasione degli stranieri sta uccidendo il nostro calcio

Chi era Bosman per fare quello che ha fatto? Il calcio sta cambiando, d'accordo, ma forse sta facendo il passo più lungo della gamba. Abbagliate dai fallaci vantaggi che il mercato europeo propone, molte persone importanti del settore si lasciano trasportare, a mio avviso, pericolosamente, lasciando che tutto vada secondo gli interessi più economici che puramente sportivi. Va bene che ogni qualsiasi attività, per quanto sia genuina nei fini, deve per forza basarsi su uno stabile bilancio. Va bene anche che è facile comprare un giocatore oggi e rivenderlo domani, magari infortunato e malvoluto da tutti. Va bene pure che pescare all'occorrenza dal vasto mercato europeo può sembrare più facile che investire per anni in un vivaio proprio. Ma bisogna pensare, o meglio capire, che il fenomeno dell'invasione straniera del calcio italiano è, anche europeo, è solo un fuoco di paglia. Per quanto riguarda la questione stranieri va detto che siamo in una fase di cambiamento dell'assetto internazionale e sociale. In passato a fino ad ora lo straniero era per una squadra non solo un giocatore, ma una testimonianza della grandezza del club stesso. Provate a mettervi nei panni di un supporter di una squadra provinciale che acquisti un recente passato un giocatore che non parla italiano: è una gran gioia constatare che il nostro club esce dalle mura cittadine, regionali e nazionali per far conoscere il suo nome all'estero. Allo stesso modo lo straniero arrivare nel campionato italiano era un tempo arrivato ad avere il massimo, giungere all'apice della carriera. Ora tutto ciò risulta inflazionato. Non si sa nemmeno quanti stranieri ci sono nel proprio club, figurarsi i nomi. Addio al mitico trio olandese. Ora ci si può fare una seconda squadra solo con gli stranieri. Tanto poi se il ragazzo non va, o magari «non rientra nei piani», lo si rivende e se ne compra un altro e così via. Cos'è, il calcio italiano non funziona più bene? Il campionato più bello del mondo rischia di diventare un'esposizione internazionale del pallone? Ci si pensi al tifoso. Il tifoso è un animale intelligente che prova piacere allo stadio quando vede il gioco a casa, in settimana, pensa al giocatore, o al magico goleador. Macché, ora ogni domenica sempre che resti quello del giorno delle partite, vede una squadra diversa, un tutto nuovo. Sarebbe come una telenovela che di ogni puntata cambia i protagonisti. E non finisce qui. In fondo questa situazione non giova neppure ai club di serie A, perché prima, almeno, se il giocatore non rendeva, un campionato li tenevi gli anni e li avevi dalle stagioni precedenti. Ora magari compri un bidone di straniero e, data la volatilità del tutto, se non ti gioca bene la prima partita lo elimini. Niente di male, hai buttato via solo qualche miliardo. E magari rovinato la carriera di un giovane talento. Per non pensare poi ai piccoli club, quelli di «C» che vivono un anno con quello che può essere l'ingaggio di un solo giocatore di serie superiore.

Non voglio però essere di quelli che distruggono tutto senza fare nessuna proposta concreta. Pertanto esporrò alcune piccole idee che credo potrebbero portare il calcio a una dimensione più umana e che penso molti condivideranno. Dare una data di chiusura al mercato estivo invalicabile in nessun modo e solo un piccolo periodo di riapertura a fine autunno: forse si penserà di più prima di spendere soldi. E rimettere un limite agli stranieri, cinque in tutto, tre in campo. Vedano un po' gli addetti ai lavori.

Eric Medvet
Trieste

Le trame nere
Gli anni passano ma rimane la faziosità

Nel leggere la lettera di Tullio Maier, apparsa sul «Piccolo» del 16 luglio, relativa alle «trame nere» degli anni '70 sono ringiovanito di 25 anni, anche perché ho ben fresca la memoria di quei processi in cui sono stato protagonista come avvocato difensore, assieme ad altri colleghi taluni dei quali scomparsi. Inoltre, dal 1973 al 1988, ero segretario provinciale del Msi ed è proprio in tale veste che scrivo.

Gli anni sono passati ma la faziosità di una certa sinistra è rimasta sempre la stessa al punto che ancora oggi riesce impossibile per loro esaminare, come principale causa del fallimento di certe inchieste, l'ottusità di certe campagne di stampa che finivano per fare il gioco della difesa.

Pretendere dai magistrati l'individuazione e la condanna del presunto colpevole, obbligatoriamente fascista, e spesso indicato con nome e cognome (pena l'accusa di connivenza che ancora trapela dopo 25 anni nella lettera di Maier) infilava certi inquirenti in un vicolo cieco alla fine del quale non trovavano altro che il vuoto assoluto. Nel frattempo si dileguavano le possibilità di individuare i veri colpevoli, chiunque fossero. Il caso delle armi trovate nella cantina del grande condominio dove abitava anche Francesco Neami è emblematico. La stampa finse di ignorare che in quella casa esisteva in pratica un'unica cantina alla quale avevano libero accesso tutti i condomini e, volendo, anche estranei al condominio.

L'unico elemento che privilegiava il Neami come obbiettivo delle indagini era la sua coloritura politica. Trattandosi di un quartiere popolare però in quella casa abitavano certamente anche persone di segno politico diverso, compresi forse alcuni dei testi sentiti al processo. Fu così che la difesa giocò la carta di chiedere a questi testi e in particolare a uno se fosse un militante comunista. Indagare a sinistra per un reato che tutti avevano già deciso essere di chiara marca fascista? Mai!!! Il Pubblico ministero si oppose con tutte le sue forze e il Tribunale non ammise la domanda perché «ininfluente».

Ma se le tendenze politiche di chi abitava in quella casa erano ininfluenti al fine di ricercare il colpevole, non essendoci altri elementi a carico del Neami, lo stesso non poteva che essere assolto. E così fu! Certo se, individuate le bombe a mano, invece di dare fiato alle trombe della stampa di regime la Questura avesse istituito un discreto servizio di sorveglianza al materiale, prima o poi qualcuno (nero, rosso o criminale comune) si sarebbe fatto vivo e sarebbe caduto nella trappola. Ma alla sinistra allora non interessava il colpevole ma un colpevole (naturalmente fascista) e talora voleva proprio quel colpevole (con nome e cognome). Ed è così che si aggiunse anche in quel caso un anello alla lunga catena di trame [illegible] e di casi irrisolti. Sono passati 25 anni, non cavano un ragno dal buco, i veri colpevoli se la ridono (anche perché ormai è praticamente tutto prescritto), ma certa sinistra insiste. Non è più il caso di combatterla, basta ridicolizzarla.

Sergio Giacomelli
consigliere regionale di An

L'Italia è libera grazie ai partigiani

Ho letto la lettera del prof. René Fuchs e, a dir poco, sono rimasto schifato, nauseato... Premetto che io ho solo la licenza di terza media e il mio lessico non è pari a quello di un professore-dottore. Quella sua ironia sul partigiano eroe virgolettato, oppure sul partigiano infoibatore, proprio mi fa venire la pelle d'oca. Se non c'erano i partigiani il professore-dottore non avrebbe avuto l'opportunità di scrivere a un libero giornale, a meno che non fosse del regime.

Forse il professore-dottore non sa che i partigiani italiani (vedi Resistenza), nati spontaneamente contro i nazi-fascisti, sono stati inglobati dalle forze militari degli alleati. Forse il professore-dottore non sa che i partigiani non potevano andare in giro per l'Italia in divisa in un paese che era invaso dai tedeschi-nazisti. Io ricordo al professore-dottore che le foibe sono state una, anche se triste, conseguenza della pazzia nazi-fascista. E le barzellette le racconti ai suoi nipoti; non ai deportati verso i campi di concentramento, non agli Alpini (con la A maiuscola) mandati a farsi massacrare in Russia con le scarpe di cartone, non agli abitanti di quei paesetti massacrati (non i paesi, ma gli abitanti) quando i nazi-fascisti si ritiravano, vedi per tutti il simbolo «Marzabotto», racconti le barzellette ai parenti di quei partigiani impiccati anche nei viali dei paesi della nostra regione, oppure agli africani uccisi con i gas per un sogno di impero romano. Io auguro al prof. dott. di fare una buona vacanza nel suo tragitto preferito: S. Sabba e i vari campi di sterminio di mezza Europa... però stia attento con che sapone si lava le mani...

Matteo Menichino
Gorizia

Una forza di polizia più professionalizzata

I 500 militari inviati a Napoli e dintorni, che consentiranno a circa 300 tra poliziotti e carabinieri di dedicarsi a fianco dei colleghi alla lotta contro la camorra, costeranno agli italiani suppergiù sette miliardi di lirette. Con l'unificazione dei vari Corpi di polizia e il conseguente ridimensionamento degli attuali e pletorici comandi e quadri dirigenziali (che assorbirebbero un'elevata e abnorme percentuale di personale sottratto al servizio operativo) si potrebbe avere qualche decina di migliaia di agenti in più da impiegare nella lotta alla malavita senza spendere una lira. Anzi, si risparmierebbero gli onerosi stipendi dei numerosi papaveri che risulterebbero in soprannumero. In Italia, con l'eccezione del Corpo forestale e la Polizia penitenziaria, i cui compiti sono esclusivi, i restanti Corpi di polizia si occupano di tutto, a discapito, giocoforza, della professionalità.

Un Corpo unico di polizia, comprendente polizia di Stato e carabinieri; una polizia fiscale altamente specializzata, tratta dalla Guardia di finanza, il cui restante personale potrebbe passare, previa specializzazione, alla Forestale che potrebbe, così, potenziare la tutela dell'ambiente, darebbero all'Italia, finalmente, una forza di polizia professionalizzata e moderna, con un costo minore, e soprattutto senza contrasti e conflitti, oggi tutt'altro che rari e inevitabili, nonostante il conclamato coordinamento, perfetto solo sulla carta.

Ma nel nostro Belpaese, si sa, quando si tratta di risparmiare e fare tagli di spesa ci si orienta sempre e solo verso le categorie dei meno abbienti perché meno protette e con poca voce in capitolo; mentre si lasciano intatti, e talvolta si aumentano, gli odiosi privilegi che, con i lauti stipendi di politici, magistrati, dirigenti e manager di Stato che in un mese guadagnano quanto un operaio in un anno e un pensionato in due anni, sono semplicemente immorali. E coloro che dal loro alto scranno parlano di sacrifici (per gli altri) tenendo ben stretti i loro superstipendi e gli incivili privilegi, sono altrettanto immorali.

Per essere credibili, i nostri rappresentanti dovrebbero dare il buon esempio, rinunciando a privilegi e decurtando di molto i loro stipendi e le indennità; ma soprattutto dovrebbero governare meglio, tagliando senza guardare in faccia nessuno i rami secchi, le spese improduttive e superflue, i costi di istituzioni doppie, gli stipendi doppi, nonché i numerosi enti inutili. Vedremo mai tutto ciò?

Giuseppe Picotti
Sedilis (Ud)

GIAPPONE

«Frullo» conclusivo di un incontro di sumo

NAGAYA Il momento conclusivo dello scontro-esibizione tra il campione di sumo (la lotta giapponese per «taglie forti») Yokozuna Takanohana e lo sfidante Tosonoumi, che viene fatto «frullare» dal primo, risultato per la dodicesima volta consecutiva vincitore. Il sumo è assai popolare in Giappone, e un campione può guadagnare non molto di meno di un calciatore in Italia. L'incontro per il titolo si è svolto nella città di Nagaya. Se c'è una cosa che non preoccupa questi atleti, è la dieta: anzi, un calo di peso può compromettere la loro carriera.

Il «reato di cognome» vale solo per i Savoia?

La recente delibera del Consiglio comunale di Torino sul rientro dei Savoia e le proteste su tale rientro lette anche sulle pagine di questo giornale mi inducono a esternare una sommessa riflessione. Le indignate opposizioni al rientro dei Savoia – come espresso anche da queste colonne – mi pare si fondino sull'addebito mosso a S.M. Vittorio Emanuele III di Savoia di essere stato accondiscendente con il regime fascista.

Per tale addebito di connivenza e concorso di responsabilità con il regime fascista la pena sancita dalla Costituente è l'esilio perenne dei Savoia (maschi) e delle loro salme. Non posso esimermi dall'osservare che il regime fascista si identifica con tale Mussolini Benito. Orbene, tale Mussolini Benito (reo principale) riposa regolarmente nella sua Predappio e i figli (Romano, Anna Maria ed Edda) vivevano e taluni vivono tranquillamente, da sempre, in Italia e la nipote, tale Mussolini Alessandra, è deputato del Parlamento italiano e percepisce mensilmente stipendi e indennità pagate dai contribuenti italiani tutti.

Il «reato di cognome» inventato dalla Costituente vale quindi solo per il cognome Savoia?

avv. Mario Sardos Albertini
Trieste

Le pretese di Sancin sono assurde

Un mio conoscente in visita, provenendo da Trieste, ha lasciato a casa mia una copia del «Piccolo» del 7/7/97.

Preso dalla curiosità l'ho sfogliato, e così mi è capitato di leggere la lettera del sig. Primoz Sancin, al titolo «colloquio con Scalfaro».

Premetto che io come toscano, sono a digiuno delle questioni che affliggono le popolazioni residenti ai confini, ma come italiano, mi interessa nella stessa maniera, la Toscana dove vivo, la Venezia Giulia, e Lampedusa che sono sempre terre italiane.

Non riesco a capire la pretesa di un cittadino straniero, che insiste a voler usare sul territorio italiano, la sua madrelingua a spese dei cittadini ospitanti, (se non sbaglio lo sloveno) e per questo ha disturbato pure il Presidente della Repubblica.

Se la stessa pretesa l'avanzassero anche le comunità magrebine (marocchini, tunisini, algerini ecc...) le comunità asiatiche (cinese, indiana, afgana ecc...) o quelle africane (senegalese, somala, zairese, egiziana ecc...) sarebbero legittimate a farlo, visto il precedente, e non avremmo una bella Torre di Babele pagata dal solito «Popolo Sovrano»? Perché deve essere favorita solo la lingua slovena? Dov'è il criterio di giustizia verso gli ospiti in questo caso?

L'estensore della lettera si lamenta che il Presidente gli ha concesso «solo» 9 minuti e 20 secondi del suo tempo che lui ritiene troppo esiguo, ma a noi italiani che con i nostri tributi paghiamo le sue prebende, quando ci va bene ci è concesso di rimirarlo solo a distanza, e allora?

A quanto pare il sig. Sancin, ha consegnato al Presidente anche del materiale audiovisivo da cui risulta l'ostilità di alcune personalità all'accettazione del bilinguismo, assieme a «malefatte» perpetrate contro minoranze di etnia slovena fra cui delle scritte sui muri di Trieste (che sono state lasciate dal 1993) inneggianti al fascismo e offensive per gli sloveni.

Siccome il sig. Sancin non può ignorare che le cretinate murali, sono all'ordine del giorno in ogni città d'Italia, non lascia capire se l'offesa è dovuta al contenuto delle scritte, oppure perché le scritte non erano «bilingui».

Oppure si vuol fare del vittimismo per dimostrare l'intolleranza degli italiani? Ma questo signore sa cosa sono le «Foibe»? Nessuno lo ha reso edotto di come a suo tempo furono trattati alcuni sfortunati cittadini italiani dai civilissimi jugoslavi, partigiani, titini? Non ha messo in conto che in Italia esistono anche cittadini che hanno la memoria «lunga»? Che facciamo? Li infoibiamo tutti per fargli piacere o per tutelare i diritti delle minoranze?

Se questo signore si sente in Italia frustrato e incompreso per l'indifferenza e l'ostilità di alcuni rappresentanti delle popolazioni italiane residenti, che si palesa nel mancato rispetto di alcune disposizioni di legge privilegianti le minoranze slovene a discapito di altre, gli posso suggerire di tornare in Slovenia dove con le sue capacità, sarà ammirato da un popolo pacifico e festoso che lo adora che saprà dargli quello che gli negano gli italiani.

Pietro Brunori
Pisa

50 ANNI FA

19 luglio 1947

È iniziata ieri la «Campagna del silenzio», istituita per la regolare osservanza delle disposizioni di legge contro gli schiamazzi ed i rumori in genere, anche con l'utilizzo di pattuglie all'uopo predisposte.

Alla «Campagna» sono stati invitati a collaborare tutti i cittadini, che dovranno segnalare alle stazioni di Polizia in uniforme e ai settori delle Guardie municipali tutte le infrazioni alla quiete pubblica.

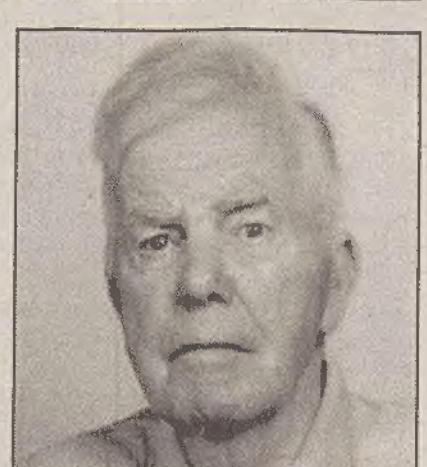
Intanto, per ben cominciare, dalle 16 di ieri sera alle 8 di questa mattina, la Polizia ha già elevato 79 contravvenzioni, comprese pure una decina a delle persone che, all'uscita del Castello di San Giusto al termine dell'esecuzione dell'opera «la Traviata», volevano probabilmente imitare la protagonista, l'applaudito soprano Oneglia Finetti.

CHI ERA

Giorgio Duiz, sempre per mare parlava 10 lingue

Innamorato del mare, Giorgio Duiz abbandonò a ventidue anni gli studi universitari a Vienna per imbarcarsi come allievo commissario di bordo, seguendo la carriera del padre che era stato anche lui marittimo. Per ventitré anni fu a bordo delle navi da crociera, con lunghi imbarchi prevalentemente nel Mediterraneo. La passione per il suo lavoro era rafforzata dalla possibilità di conoscere la cultura, la storia, la natura degli stati e delle località dove facevano tappa. Così alla conoscenza del tedesco, dell'inglese e del francese che aveva studiato da giovane, aggiunse quella del turco, dello sloveno, del croato, dello spagnolo, del greco, dell'arabo. Parlava infatti dieci lingue e spesso era lui che faceva da «cicerone» ai gruppi di passeggeri. Ma il suo lavoro svolto così coscienziosamente non gli faceva trascurare la famiglia e i figli, che erano per lui un punto di riferimento costante, il suo vero «porto». E per tutte le occasioni più importanti, dalle comunioni ai compleanni, prendeva l'aereo e, almeno per qualche giorno tornava in famiglia, stava con i figli e raccontava loro tutti gli avvenimenti interessanti dei suoi viaggi. Accanto alla filatelia, un hobby che aveva iniziato all'età di sette anni e continuato per tutta la vita, amava trascorrere il suo tempo libero tra il verde e il silenzio delle montagne e proprio durante un'escursione in montagna su un sentiero della Val Saisera la morte lo ha raggiunto. Era nato a Trieste nel 1936.

Giuseppe Rudez, perse 5 fratelli in tenera età

Una storia familiare forse abbastanza comune per una famiglia triestina delle classi lavoratrici, nella quotidiana «fatica di vivere», quella di Giuseppe Rudez, chiamato da tutti Pepi, nato a Trieste nel 1905. Il padre Giacomo, di professione marmista, morì nel 1915 combattendo nella prima guerra mondiale, lasciando la moglie, Francesca Ferluga, vedova con otto figli, di cui cinque morirono in tenera età. La vita di Giuseppe Rudez fu interamente dedicata al lavoro. Aveva cominciato a quattordici anni a fare il «pek» e fu panettiere per oltre quarant'anni. Fare il panettiere un tempo era un lavoro assai duro, scarsamente meccanizzato: si entrava in panetteria attorno alle ventitré e si usciva il giorno dopo verso le undici; ma era molto orgoglioso del suo mestiere che gli consentiva di mantenere la sua famiglia. Si era infatti sposato con Cecilia, sua coetanea, e aveva due figli, per i quali si sacrificò affinché potessero compiere i loro studi e avere un lavoro «migliore»: il figlio Carlo, deceduto nel 1989, divenne operatore alla Rai di Trieste, e il figlio Pino, è ora preside dell'istituto professionale «Jozef Stefan». L'unico suo svago dopo il lavoro era quello di fermarsi un'oretta in qualche osteria di via Commerciale per una partita a briscola con gli amici prima di ritornare nella sua casa di via Verniellis, acquistata nel 1928 per 12.000 lire. Con la moglie riuscì a celebrare nella chiesetta di Monrupino anche le «nozze di diamante».

MUSEI

Antiquariuum, via Donota 4; solo giovedì, 10-12; ingresso gratuito. **Antiquariuum dell'acquedotto romano,** via Donaggio 17, Borgo San Sergio; solo sabato, 10-12; ingresso gratuito. **Archivio storico Parisi,** viale Miramare 5 (tel. 4139111); ogni giorno 9-13 solo per studiosi e studenti, chiedere un appuntamento; chiuso festivi; ingresso gratuito. **Basilica paleocristiana,** via Madonna del Mare 11; solo mercoledì 10-12; ingresso gratuito. **Casa carsica,** Rupingrande 31, Monrupino (tel. 327240); da aprile a novembre, solo domeniche e festivi 11-12.30 e 15.30-18; chiuso da dicembre a marzo; ingresso gratuito. **Castello di Miramare,** (tel. 224143); ogni giorno 9-18; inoltre giovedì, venerdì e sabato 20.30-23.30 (parco 8-19; orario invernale 9-17); (castello: interi 8000; over 60 e under 18 dei Paesi Cee ingresso gratuito; visite guidate a pagamento). **Civico Museo del Castello di San Giusto,** piazza della Cattedrale 3, tel. 313636. Orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000.

Museo della Fondazione Giovanni Scaramangà, via Filzi 1 (tel. 631585); martedì e venerdì 10-12 oppure su appuntamento; ingresso gratuito. **Museo e archivi degli sloveni in Italia,** via Petronio 4 (tel. 632663); da lunedì a sabato 8-13; chiuso le domeniche e tutti i festivi. **Museo ebraico «Wagner»,** via del Monte 5 (tel. 633812, per appuntamenti telefonare 371466); domenica 17-20, martedì 16-18, giovedì 10-13 per appuntamento; chiuso tutte le feste ebraiche; ingresso gratuito. **Museo Ferroviario,** via Giulio Cesare 1 (tel. 3794185); da martedì a domenica 9-13; chiuso lunedì e festività; interi 3000, ridotti 1500, visite guidate su prenotazione. **Museo Revoltella - Galleria d'arte moderna,** via Diaz 27 (tel. 311361); feriali 10-13, 15-20; festivi 10-13; chiuso martedì: interi 5000, ridotti 3000, visite guidate a pagamento su prenotazione. **Museo speleologico di B.go Grotta Gigante,** Borgo Grotta Gigante 42/a (tel. 327312); novembre e febbraio 10-12, 14.30-16; marzo e ottobre 9-12, 14-17; da aprile a settembre 9-12, 14-19; chiuso lunedì; ingresso gratuito.

Civico Museo di storia e arte - Orto Lapidario, via Cattedrale 15, tel. 310500/308686, fax 311301. Orari: martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica 9-13, mercoledì 9-19; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000. **Museo civico di Storia Naturale,** p.zza Hortis 4 (tel. 301821 - tel./fax 302563); **Sale da ostensione:** da martedì a domenica 8.30-13.30, chiuso lunedì e festività; interi 5000, ridotti 3000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto. **Biblioteca scientifica specializzata:** da lunedì a sabato 8.30-13.30 e inoltre lunedì e mercoledì 14-17.

Riserva naturale del Wwf, viale Miramare 349 (tel. 224147); orari del parco del castello di Miramare; ingresso gratuito. **Speleovivarium,** via Reni 2/c (tel. 823859), domenica 10-12 per appuntamento; chiuso tutte le festività.

Chiesa San Giovanni in Tuba, Duino Aurisina, solo giovedì 11-13, ingresso gratuito. **Civico museo di storia e arte - Orto lapidario,** via della Cattedrale 15 (tel. 310500 - 308686; fax 311301), servizio didattico a pagamento (L. 3000) su prenotazione e visite guidate su richiesta; vendita cataloghi, servizio di fotocopiatura, biblioteca (chiusa dall'1 al 20 agosto), archivio fotografico, gabinetto di stampe e disegni. Feriali e festivi 9-13; mercoledì 9-19. Chiuso i lunedì e i giorni: 1/1, 25/4, 1/5, 15/8, Pasqua e Natale; interi 3000, ridotti 2000, gratuito bambini sino a 5 anni. **Donazione Sambo,** presso Palazzo Galatti (tel. 3798317); visite solo su richiesta e prenotazione; ingresso gratuito. **Ex Faro Lanterna,** molo Fratelli Bandiera 9; da ottobre a marzo da mercoledì a domenica 10.30-12.30; da aprile a ottobre 10.30-13; 17.30-19; ingresso lire 1000. **Faro della Vittoria,** Strada del Friuli 141 (tel. 410461); dall'1 ottobre al 31 marzo solo festivi dalle 10 alle 15; dall'1 aprile al 30 settembre tutti i giorni (escluso il mercoledì) 9-11, 16-18; ingresso gratuito. **Galleria archeologica Lonzar,** Salita alle Mura 2/b, Muggia (tel. 271104); lunedì, mercoledì e venerdì 10-12; ingresso gratuito. **Galleria storica del Lloyd Triestino,** pass. Sant'Andrea 4 (tel. 3180111); solo su prenotazione; ingresso gratuito.

Giardino botanico Carsiana, Sgonico (tel. 229573), dal 25 aprile al 15 ottobre da martedì a venerdì 10-12, sabato e festivi 10-13, 15-19; chiuso in inverno; adulti 3000, ridotti 2000, visite guidate a richiesta. **Grotta del Mitreo,** Risorgive del Timavo - Duino Aurisina (per visite su prenotazione tel. 43361); solo giovedì 11-13; ingresso gratuito. **Museo del Mare,** via Campo Marzio 5 (tel. 304987 - tel./fax 302563); da martedì a domenica 8.30-13.30; chiuso lunedì e festività; interi 5000, ridotti 3000, comitive più di 10 persone biglietto ridotto. **Civico Aquario Marino,** Riva N. Sauro 1 (tel. 306201 - tel./fax 302563) fino al 31 ottobre 1997 da martedì a domenica 9-19; chiuso lunedì e festività; interi 3000, ridotti 2000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto. **Civico museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan,** via XXIV Maggio 4, 361675; aperto su prenotazione, telefonare n. 310500-308686; chiuso tutti i lunedì, 1.o gennaio, 25 aprile, 1.o maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso Lire 3000, ridotto Lire 2000. **Civico museo Sartorio,** largo Papa Giovanni XXIII (tel. 301479); orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale, da 2 agosto al 28 settembre (1997) 9-19; chiuso lunedì in agosto (1997) tutti martedì e mercoledì. Musei di Sera ore 20-24. Ingresso L. 5000, ridotto L. 3000, servizio didattico L. 3000, Musei di sera L. 8000. **Civico museo Morpurgo,** via Imbriani 5, tel. 636969. Orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000. **Civico museo di Storia Patria,** via Imbriani 5, I piano; visitabili attualmente su richiesta al 308686, solo l'archivio e la biblioteca. **Civico museo della Risiera di San Sabba,** Ratto della Pileria 43, 862602. Orari: dal 16 maggio al 31 ottobre e dal 6 novembre al 30 marzo 9-13; dall'1 aprile al 15 maggio e dall'1 al 5 novembre feriale, 25 aprile e 1 maggio 9-18; festivo: 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 15 agosto e Natale. Ingresso: libero. Servizio didattico gratuito. **Civico museo teatrale «Carlo Schmidl»,** via Imbriani 5, (tel. 366030). Orario: tutti i giorni feriali 9-13, festivi chiuso. Ingresso: Lire 3000, ridotto Lire 2000. Servizio didattico Lire 3000.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Ercolani

Addolorati lo annunciano la moglie DINORA, il figlio GIORGIO, la nuora LUCIANA, i nipoti MARCO e SILVIA unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 21, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 luglio 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Martinis

A tumulazione avvenuta, affranti ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, la nipote, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato.

Fiumicello, 19 luglio 1997

19.7.1996 — 19.7.1997

Tullio Zamola

Con immenso amore e rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 19 luglio 1997

La fusione fra Boeing-McDonnel Douglas rischia di innescare una guerra commerciale - Si acuisce la tensione fra Europa e Usa

La guerra dei cieli: Clinton minaccia sanzioni

Accuse di «ostruzionismo» all'Ue: «Ricorreremo al Wto. Ma una disputa non conviene a nessuno»

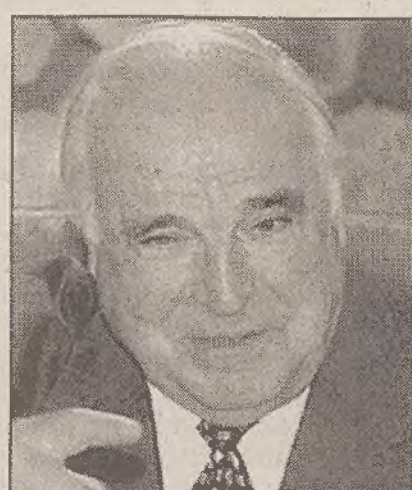
Helmut Kohl: «Dobbiamo dare una risposta chiara alla concorrenza americana creando un grosso raggruppamento europeo»

NEW YORK Gli Stati Uniti sono pronti a ricorrere alla World Trade Organization e nel caso anche a sanzioni commerciali unilaterali se l'Europa bloccherà la fusione tra Boeing e McDonnell Douglas. La minaccia-avvertimento è stata lanciata dallo stesso Presidente americano **Bill Clinton**, che dopo un lungo silenzio sulla posizione europea ha deciso di schierarsi apertamente a favore della fusione tra le due aziende aeronautiche americane.

«Sono molto preoccupato per l'atteggiamento di ostruzionismo preso dall' Unione Europea» ha dichiarato Clinton ai giornalisti. «Penso che una disputa commerciale con i paesi europei non convenga a nessuno - ha aggiunto Clinton - ma abbiamo un sistema che regola questo tipo di questioni tramite la World Trade Organization (Wto),. anche se gli Stati Uniti dispongono di alcune opzioni per poter agire unilateralmente».

Le dichiarazioni del Presidente americano fanno seguito alle raccomandazioni fatte alla Commissione Europea, dalla commissione antitrust, che ha consigliato l'organo esecutivo dell'Ue ad opporsi alla fusione valutata 14 miliardi di dollari. Secondo il comitato anti-trust la fusione rappresenterebbe una minaccia alla concorrenza globale.

Bill Clinton ha inoltre dichiarato che «preferirebbe che la questione si risolvesse attraverso le normali procedure di contrattazione, e prima che ci si ritrovi nel mezzo di una guerra commerciale». Il Presidente ha dichiarato che «la guerra commerciale è tuttavia ancora lontana e probabilmente gli Stati Uniti la eviteranno».

Sul fronte europeo, nel frattempo, i rappresentanti dell'Ue hanno dichiarato che il tempo concesso alla Boeing per apportare modifiche al progetto di fusione è quasi scaduto.

L'Europa deve dare una «risposta chiara alla concorrenza americana» dopo la fusione dei colossi americani dell'aeronautica McDonnell-Douglas e Boeing, «attraverso la creazione di un proprio grande gruppo nel settore». È quanto ha affermato il cancelliere tedesco, **Helmut Kohl**, commentando l'ipotesi che l'Ue bocci il progetto di fusione tra i due giganti americani dell'aeronautica. Secondo Kohl, a questo raggruppamento europeo potrebbero partecipare «per esempio i francesi, i tedeschi, i britannici, gli svedesi e, perché no, gli italiani o ancora gli spagnoli».

Il Presidente francese, **Jacques Chirac**, era già intervenuto pesantemente sul caso Boeing-Mcdonnell, chiedendo alla commissione Ue, orientata a bocciare la fusione, «fermezza e determinazione per la salvaguardia degli interessi europei contro degli attacchi non conformi allo spirito della società della libera concorrenza».

RAPPORTO MEDIOBANCA

Sotto la lente i bilanci di 239 multinazionali

Gli Usa dominano la scena fra i grandi gruppi industriali L'Italia in netto recupero

MILANO *Nel 1996 le grandi multinazionali del mondo industrializzato hanno consolidato la crescita del triennio precedente rafforzando i patrimoni con l'autofinanziamento. Sul fronte della redditività però gli Stati Uniti hanno ancora una marcia in più rispetto all'Europa, dove solo il Regno Unito tiene il passo dei «cugini» d'Oltre Manica e dove l'Italia si segnala per un buon recupero. E' quanto emerge dall'edizione '97 di International Financial Aggregates di «R&S», la società di studi e ricerche di Mediobanca, un'opera in lingua inglese che offre un'analisi aggregata dei bilanci delle 239 multinazionali più importanti di Europa, Usa e Giappone nel periodo che va dal 1989 al '96.*

Dalla ricerca si nota innanzitutto come i dati del '96 segnalino una dinamica divergente degli utili in Europa e negli Stati Uniti. Le imprese americane hanno aumentato di un punto, rispetto al '95, il rapporto percentuale sul fatturato, passato dal 6,1 al 7,1%, mentre in Europa vi è stata una sostanziale tenuta (-0,1) su un livello del 4,1%. Il Regno Unito registra una crescita di mezzo punto a quota 6,9% e, tra gli altri, solo l'Italia ha aumentato la redditività (+0,5), anche se si tratta di un recupero su livelli che restano ancora bassi come il 2,9%.

Forti difficoltà confermate per le multinazionali francesi, che perdono lo 0,4 e scendono al 2,1%, e stasi per quelle tedesche, che rimangono sotto l'Italia con il 2,3%. I volumi soddisfacenti di cash flow delle grandi imprese hanno portato ovunque ad una crescita dell'autofinanziamento, che ha consentito di rimborsare gran parte dei debiti contratti nel triennio 1990-92. Tra il '93 ed il '95, rileva «R&S», le 13 principali imprese italiane hanno ridotto del 46% l'indebitamento rispetto al triennnio precedente: sono state le più «brave» a ripianare, ma erano anche state quelle che si erano indebitate di più.Interessante vedere la composizione del debito, dalla quale si capisce subito se in un paese le aziende preferiscono ricorrere al mercato o portare i propri «guai» in banca.

IL CASO

Economist contro Bankitalia: «È in conflitto d'interessi»

LONDRA Ogni investitore vorrebbe conoscere tutti i segreti bancari e i dettagli di ogni prestito aziendale. Ma la Banca d'Italia è superiore, ha scritto ieri il settimanale *Economist*, avendo un quasi illimitato accesso a tutti i registri bancari e tenendo traccia anche dei più piccoli prestiti concessi da una banca. Il che non è male: oltre a essere l'organo bancario regolatore è anche uno dei maggiori investitori del mercato azionario nazionale. Questo conflitto d'interessi «è passato quasi inosservato nel mondo finanziario italiano - rileva il settimanale - forse perchè la Banca d'Italia sembra tanto adatta al *salotto buono* (in italiano nel testo)» dell'economia nazionale. Secondo l'ultimo rapporto Consob, la banca centrale detiene quote del due per cento o più in 12 società quotate e «ha così il potenziale di esercitare una considerevole influenza da investitore sugli istituti finanziari che regola».

Mentre Fmi e Tesoro Usa lanciano l'allarme sulla crisi che sta aggredendo i mercati asiatici

Frena il superdollaro, tregua in Borsa

MILANO Giornata di tregua in Piazza Affari. Dopo una settimana di rialzi, la Borsa di Milano ha registrato una battuta d'arresto: l'indice Mibtel ha fatto segnare un -1,92% a quota 14.541 con scambi per un controvalore di circa 2.700 miliardi. Un calo quello di ieri provocato da due elementi: le prese di beneficio innanzitutto e l'apertura al ribasso di Wall street che, nelle prime ore di seduta, è scesa sotto la quota degli 8 mila punti. Dall'estero, anche ieri, la domanda di titoli non ha accennato a diminuire e il volume di scambi è rimasto molto elevato. Il mercato ha penalizzato soltanto le azioni che nei giorni scorsi erano salite in modo eccessivo. Tra i titoli che hanno registrato le migliori performance c'è Fiat (+0,63%) con scambi per un controvalore di circa 180 miliardi di lire.

A riprova del clima di ottimismo che regna in Borsa, c'è anche il rapporto *International Financial Aggregates* di Mediobanca. Nel documento diffuso ieri si sottolinea l'annata eccezionale di Piazza Affari: un rialzo dovuto anche dalla aumento di redditività dei molte aziende quotate. Un elemento, questo, che sommato al calo dei tassi ha scatenato la corsa verso il listino.

E lunedì in Borsa entrerà in scena un altro colosso: è Telecom Italia che nasce dalla fusione con Stet conservando però l'antica denominazione. Sarà un gruppo di oltre 75 mila miliardi di capitalizzione e andrà ad insidiare il primato di Eni che a fine giugno aveva una capitalizzazione di 77.568 miliardi di lire.

Sul fronte monetario c'è da registrare la frenata di superdollaro che scende a 1.743 lire contro le precedenti 1.751,61. Uno stop prevedibile scondo gli operatori per l'aggiustamento di posizioni sul mercato da parte degli investitori. Il biglietto verde ha perso dunque terreno rispetto al marco, tirando giù anche la lira a quota 974 rispetto alle 973,66 segnalate nel primo pomeriggio da Bankitalia.

Intanto il ministro del Tesoro americano e il Fondo Monetario Internazionale sono in stato di massima allerta per una serie di «terremoti» sui mercati finanziari di alcuni paesi emergenti nel Sud Est asiatico e nell' America Latina, dove da diversi giorni le monete locali e i mercati azionari stanno crollando.

Ridisegnato il concordato

Scendere a patti con il Fisco: sconti (e pagamenti a rate) per chi ammette lo sbaglio

ROMA D'ora in poi, è questione di 15 giorni, prima di pretendere il dovuto, il fisco chiederà chiarimenti e offrirà rateizzazioni e sconti (si paga un quarto della sanzione minima) a chi ammetterà per tempo di aver sbagliato. Ma, anche grazie alle novità in arrivo sul fronte normativo (le nuove sanzioni e la dichiarazione unificata) e su quello organizzativo (dai controlli ad hoc allo sportello unico), il ministero delle Finanze punta a velocizzare gli incassi, rendendo inutile e poco conveniente l' attivazione del contenzioso con ricorsi e controricorsi.

Ieri è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il testo definitivo della prima delega prevista dalla legge Finanziaria '97 e attuata dal ministro Visco. Vediamo le principali novità. **Concordato con effetti penali**: il nuovo concordato a regime potrà essere utilizzato su imposte sui redditi, Iva, Invim decennale e imposte di successione o catastali. Consentirà anche di cancellare il possibile ricorso alla legge sulle manette agli evasori. Ma non per ogni tipo di reato fiscale. **Pagamenti a rate:** l'accertamento con adesione diventerà un passaggio obbligato per tutte le verifiche. Può essere attivato dagli uffici fiscali (se gli importi dichiarati non sono adeguati al «ricavometro» o se viene scoperta evasione) che invitano il contribuente a presentarsi. Anche il contribuente può richiedere di scendere a patti dopo aver ricevuto un controllo o un avviso di pagamento. Basterà una telefonata o una domanda in carta libera con il numero di telefono. **La copia del 740:** per fare i controlli le Finanze potranno utilizzare anche una copia del 740. Sembra una novità da nulla ma non è così: non bisognerà più attendere anni l'arrivo degli originali.

Il **patteggiamento fiscale:** ora consente di applicare anche ai processi fiscali il rito abbreviato. Dovrà essere richiesto dalle parti (o suggerito dai giudici tributari) solo nella prima udienza. Sarà però possibile una dilazione di 60 giorni.

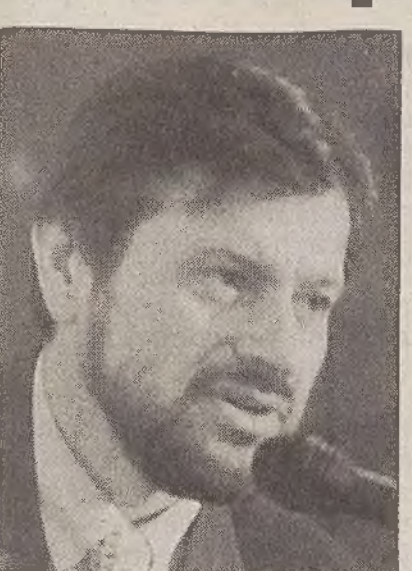
Dopo il disco verde di Bruxelles che ha «scongelato» 40 miliardi si avvicina la privatizzazione

La Regione «punta» al Lloyd Triestino Mattassi: «Una quota anche per Friulia»

Il ministro Burlando ha preannunciato di voler procedere alla vendita della compagnia triestina entro la fine dell'anno

TRIESTE La Regione non si è dimenticata del Lloyd Triestino. Dopo lo scongelamento dell'aumento di capitale da parte delle autorità comunitarie (oltre 40 mld nelle casse lloydiane), dopo l'intenzione manifestata dal ministro Burlando di procedere alla vendita entro la fine dell'anno, anche la Giunta regionale ha battuto un colpo: nella riunione di ieri ha espresso la volontà di partecipare, tramite il «braccio» finanziario Friulia, all'azionariato della compagnia, nel momento in cui decollerà definitivamente il processo di privatizzazione.

Dal punto di vista «tecnico», sarà l'assessore all'industria Moretton, d'intesa con il collega dei trasporti Mattassi, a elaborare la delibera che passerà - probabilmente entro la fine del mese - all'esame della Giunta. L'impegno finanziario del governo regionale dovrebbe ribadire i termini della vecchia legge 38/93, che stanziava a favore della compagnia 5 miliardi.

Dunque, la Giunta Cruder preferisce oltrepassare la strada «legislativa»: la normativa del '93 era stata bloccata da Bruxelles, che vi aveva ravvisato gli estremi dell'indebito aiuto pubblico; rimettere in piedi un nuovo provvedimento, che avrebbe dovuto essere preventivamente negoziato con la Dg7 della Commissione Ue a scanso di brutte sorprese, significava impiegare tempo, tempo che potrebbe rivelarsi prezioso se la Regione intenderà giocare in autunno la sua «fiche». E così spazio alla «via breve» giuntale, che non prevede alcun passaggio nelle aule del Consiglio regionale. Proprio dal Consiglio era arrivata, da parte dei gruppi di opposizione, una forte sollecitazione ad assumere un ruolo meno passivo riguardo la privatizzazione della compagnia del gruppo Finmare-Iri.

L'assessore Mattassi.

Con Bruxelles potrebbero però esserci altri passaggi da chiarire: le autorità comunitarie, per ragioni di trasparenza, preferiscono che sia la stessa Regione, direttamente, ad acquisire le eventuali quote del capitale lloydiano. Una procedura, quella indicata da Bruxelles, che l'assessore Mattassi ha definito «inusuale».

«La Regione - ha osservato ancora Mattassi - è interessata a un intervento di sostegno e di garanzia nel quadro del disimpegno dell'Iri dal Lloyd. Gradiremmo che questo ruolo e questo impegno fossero concretamente riconosciuti: ritengo, una volta varata la privatizzazione, auspicabile la presenza di un rappresentante dell'azionista Regione nel consiglio di amministrazione lloydiano». «E'chiaro che non investiremo denari pubblici alla cieca - ha aggiunto Mattassi - prima di acquisire quote, vogliamo vedere chi compra il Lloyd». Mattassi ha comunque rilevato che, al momento, la proposta di Evergreen gli pare «seria».

Chi teme che la cessione della compagnia possa comportare ripercussioni negative per gli organici dell'azienda, è il sindacato autonomo Federmar-Cisal. Da un lato i trasferimenti di Italmar e Interlogistica, d'altra parte la prossima istituzione del «registro internazionale» (con imbarco di manodopera extra-comunitaria) metterebbero a repentaglio i livelli occupazionali.

Massimo Greco

IN BREVE

Divorzio in Francia

Trigano lascia il Club Med: è stato lo storico inventore dei «villaggi vacanze»

PARIGI Se ne va Gilbert Trigano l'inventore dei villaggi vacanze. Il Club Med «divorzia» dal suo fondatore, l'uomo che inventando la formula «dell'assoluta felicità» aveva fatto della sua società il «numero uno» al mondo dei villaggi turistici. Lasciate le redini al figlio Serge tre anni fa, Gilbert contava di continuare a seguire le sorti della sua creatura, nata nel 1950, nella sua veste di presidente onorario. Da oggi non più. Il Club non solo ha cambiato équipe dirigente ma anche stile, e così, a 76 anni, Gilbert ha preferito tagliare i ponti con la sua «creatura».

O.K. di via Nazionale alla holding Unicredito: polo bancario fra Verona, Torino, Trieste e Treviso

MILANO Dopo il preliminare benestare del ministero del Tesoro all'operazione di concentrazione in Unicredito della Cassa di Torino, anche la Banca d'Italia ha dato l'autorizzazione al perfezionamento del progetto. Lunedì - informa una nota - si terrà un'assemblea totalitaria che procederà all'approvazione delle necessarie modifiche statutarie e alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione, in cui figureranno anche i rappresentanti della fondazione CrTorino. L'aggregazione raccoglie anche le fondazioni Cariverona, Cr Trieste e Cassamarca.

La Tav (alta velocità) rivede i piani finanziari La società sarà sciolta? «Una tesi pretestuosa»

ROMA Si avvicinano i tempi del riassetto societario per la Tav, la società controllata dalle Ferrovie dello Stato e da oltre 40 banche, che sta realizzando la linea ferroviaria ad alta velocità. Secondo quanto si è appreso in ambienti di governo, pur restando fuori discussione la realizzazione dell'infrastruttura, sarà rivisto il progetto in termini finanziari. L'intenzione prioritaria è quella di separare la proprietà dell'infrastruttura dalla gestione.Viene, invece, definita «pretestuosa» la tesi secondo cui la Tav andrebbe incontro allo scioglimento.

Sparisce la catena di supermercati Woolworth: chiusi negli States trecento punti vendita

NEW YORK La catena di grandi magazzini Woolworth, la prima in assoluto a varare il concetto stesso di supermercato, chiude 300 punti vendita e un marchio americano tra i più noti esce così di scena. La società ha dichiarato che il provvedimento è necessario perchè, con la perdita d' esercizio di 37 milioni di dollari registrata lo scorso anno, l' attività non rendeva più. Oltre 9.000 dipendenti perderanno così il posto di lavoro. La Woolworth fu fondata nel 1879 da Frank Woolworth a Lancaster, in Pennsylvania.

Mediobanca lancia un nuovo sito su Internet http://www.Mbres.It: l'indirizzo di Cuccia

MILANO Pur senza varcare il portone di via Filodrammatici ci si potrà collegare a Mediobanca all'indirizzo *Internet http://www.Mbres.It.* Per comunicare con l'istituto guidato da Enrico Cuccia l'anonimato non sarà ammesso.

Il duro j'accuse in piazza dei sindacati: «Non si può mandare in pezzi un patrimonio industriale. Basta con il lavoro difficile e precario»

Pordenone si ferma per la Seleco: «Non ci arrendiamo»

PORDENONE «Faremo una battaglia per riaprire questa azienda, statene certi, non ci arrenderemo mai». Alla folla che partecipa allo sciopero generale indetto in solidarietà a Seleco, Natale Forlani, segretario nazionale della Cisl, manda messaggi molto precisi. Necessari in questo momento così come la manifestazione di ieri mattina indetta da Cgil, Cisl e Uil, coscienti del fatto che il tracollo definitivo dell'azienda elettronica di Vallenoncello è sempre più vicino.

Emozionata ma decisa, per prima e penultima, ha parlato Ivana Coloricchio, tra le lavoratrici-coraggio che si erano accampate per cinque giorni sopra al tetto dell'ufficio progettazioni dell'azienda: «Noi dipendenti non dobbiamo rimproverarci nulla – ha detto – e non vogliamo altre inutili chiacchiere. Vorrei anche evidenziare l'atteggiamento degli industriali che fanno sempre la predica agli altri, ma allaprima crisi si tirano fuori».

Il pubblico la interrompe, applaude, lo stesso fanno alcuni rappresentanti delle istituzioni saliti sul palco. La politica, stavolta, si ferma però al ruolo di comparsa, non arringa la folla, il «d-day» della Seleco è tutto dedicato ai lavoratori. Probabilmente è stato meglio così. Un intervento in politichese sarebbe stato mal recepito da chi, in sette mesi, si è fatto imbottire la testa di promesse al vento. Forlani va giù pesante: «La crisi della Seleco mette a nudo la fragilità del mitico Nord-Est, dove il lavoro è difficile e precario e non soltanto nell'ambito delle più piccole imprese. Nel nostro Paese è sempre più chiara la difficoltà che c'è di portare avanti serie politiche industriali. Prendete il caso della Seleco: sono state bruciate enormi risorse, l'incapacità di alcuni imprenditori di sviluppare la cultura della crescita assieme alle piccole aziende è evidente. Com'è altrettanto evidente l'inutilità di mettersi a fare la predica ai sindacati. Faremo una battaglia per riaprire questa azienda, statene certi. Ma i lavoratori della Seleco ora sono soli, si sentono soli, hanno bisogno dell'aiuto anche di altri lavoratori, altrimenti non ce la faranno. Non siamo assolutamente rassegnati al fallimento e guai a ipotizzare soltanto la vendita a pezzi di tutto il patrimonio».

Ma come fare? Roma, secondo Forlani, può essere di estremo aiuto: «Dobbiamo dimostrare che il ruolo del ministero dell'Industria è attivo – ha proseguito il segretario nazionale della Cisl – fare in modo che ci sia un intervento massiccio per riavviare questa fabbrica. Il sindacato nazionale – ha concluso Forlani – è con voi. Statene certi».

Massimo Boni

La Presidente Plavsic è stata pubblicamente accusata di tradimento e di connivenza con il nemico

A Pale è l'ora della resa dei conti

La donna starebbe tramando anche per la cattura di altri ricercati dall'Aia

Kovacevic, criminale di guerra, colpito da ictus Per i serbi la colpa è di un trattamento inumano

BELGRADO Milan Kovacevic, l'ex sindaco serbo-bosniaco di Prijedor accusato di crimini di guerra e arrestato una settimana fa, ha avuto ieri notte un ictus celebrale: lo rende noto da Pale l'agenzia di stampa Srna.

Il viceministro dal governo della Republika Srpska (entità serba di Bosnia) incaricato di collaborare con il Tribunale dell'Aia per i crimini di guerra, Goran Neskovic, ha dichiarato che l'ictus è stato provocato con un «comportamento non umano subito da Milan Kovacevic nell'ospedale del carcere».

Il governo dell'entità statale serba in Bosnia-Erzegovina ha. a questo proposito, chiesto la liberazione di Kovacevic, ritenendo che il sindaco sia in effetti «sequestrato» dal Tribunale penale internazionale mentre, afferma la Srna, il ministero della Giustizia chiederà un' inchiesta per maltrattamenti, e una visita dei medici di Pale che esaminino Kovacevic perché «non c'è fiducia nei loro medici».

BELGRADO E' l'ora della resa dei conti. Il braccio di ferro tra i «falchi» di Pale e la «ribelle» presidente, Biljana Plavsic, continua senza soluzione di continuità, ma i segnali delle ultime ore fanno capire che oramai le due fazioni sono alla battaglia risolutiva. Chi perde, se ne va. E sarà un miracolo se riuscirà a farlo con le proprie gambe. La Tv di Pale, nel telegiornale con maggiore ascolto, ha mandato in onda un editoriale contro la Plavsic che sfiorava la volgarità. L'hanno formalmente accusata di collaborare con i nemici dei serbi e di essere una sorta di «quinta colonna» della Comunità internazionale. Parole durissime che sono risuonate come una sorta di condanna definitiva della presidente ribelle a tuttoggi asserragliata nella propria roccaforte di Banja Luka.

Ma non basta. La Plavsic è stata collegata anche all'uccisione del generale, nonché criminale di guerra, Simo Drljac e a possibili futuri tentativi da parte degli uomini in mimetica della Nato di mettere le mani su Radovan Karadzic e sul generale Ratko Mladic. Il che, a Pale e dintorni, suona come una vera e propria sentenza capitale. Intanto, proprio sull'uccisione di Drljac si è appreso che il ricercato dal Tribunale dell'Aia stava pescando su un piccolo lago nei pressi del villaggio di Gradina quando su di lui sono scesi tre elicotteri «Sfor». L'uomo è corso nella sua Bmw rossa e ha estratto una pistola dal cruscotto. Ha fatto fuoco ferendo un soldato del «Sas» che si stava avvicinando. A quel punto gli altri «commandos» hanno aperto il fuoco, crivellando il generale di colpi. Un'operazione di precisione, precisano però fonti Nato, visto che il figlio della vittima e suo cognato, che erano lì vicino, non sono stati neppure sfiorati dal conflitto a fuoco.

E se il membro serbo della presidenza collegiale bosniaca, Momcilo Krajisnik, fedelissimo di Karadzic, ha inivitato i serbi a non vendicarsi delle proprie vittime contro i soldati della Nato «perché - ha detto - loro non fanno che eseguire degli ordini», il ministro degli esteri della «Republika Srpska», Aleksa Buha, ha accusato la Plavsic di aver praticamente chiesto una sorta di protettorato internazionale sui serbi di Bosnia. Il cosiddetto «Club dei Paesi donatori» per la Bosnia, intanto, si riunirà il prossimo 22 e 23 luglio a Bruxelles. Ai lavori saranno invitato anche i serbi, ma per loro non ci sarà neanche un dollaro, fino a quando non consegneranno alla Corte dell'Aia i criminali di guerra.

Mauro Manzin

«Giù le mani da Karadzic: è lui la pace». Manifesti di questo tenore sono apparsi in più punti di Banja Luka mentre sale la tensione nell'area bosniaca.

Il criminale di guerra si dice deciso a togliersi la vita piuttosto che farsi processare

Karadzic: «Pronto al suicidio»

BELGRADO Sembra essere caduto nel vuoto l'appello lanciato da Momcilo Krajisnik, membro serbo della presidenza collegiale bosniaca. Infatti nuovi attentati sono stati messi in atto contro gli stranieri nella «Republika Srpska». Giovedì sera una bomba a basso potenziale è esplosa nelle vicinanze della sede dell'Agenzia svedese di soccorso, mentre ieri un'altro ordigno è scoppiato davanti all'abitazione di un componente della polizia Onu. Non si registrano feriti, ma appare oramai chiaro che si è di fronte a una vera e propria rappresaglia contro l'azione da parte dei militari della Nato contro i due criminali di guerra serbo-bosniaci avvenuta nei giorni scorsi.

E, intanto, quasi a sfidare l'intera comunità internazionale, sono apparsi in tutti i principali centri della «Republika Srpska» una miriade di volantini inneggianti proprio a Radovan Karadzic il ricercato numero uno. A Brcko, le mura del palazzo che ospita Carlos Westendorp, massimo responsabile civile per l'applicazione degli accordi di pace di Dayton, sono state tappezzate da scritte provocatorie ineggianti a Karadzic, dal contenuto inequivocabile: «Non toccatelo!». Le guardie che hanno sorpreso un uomo mentre applicava queste scritte, il quale le ha apertamente sfidate: «Se rimuovete questi poster - ha gridato l'estemporaneo attacchino - morirete».

Il funzionario e protavoce dell'Onu, Alexander Ivanko non ha dubbi. «E' la prova - ha dichiarato - che c'è violazione ben orchestrata. La faccia di Karadzic con quel suo brutto taglio di capelli - ha concluso - si dovrebbe vedere solo in un'aula del Tribunale dell'Aia, e da nessuna altra parte». «Non fuggirò - ha risposto l'ex presidente dei serbi di Bosnia sulle colonne del quindicinale edito in Vojvodina, "Svet" - non andrò all'estero. Se cercheranno di prendermi preferisco suicidarmi piuttosto che finire in prigione all'Aia. Da un processo non posso aspettarmi che una condanna all'ergastolo».

A Doboj, nel Nord-Est della Bosnia, una stazione radio ha accusato le truppe Nato di mettere in atto «un fascismo peggiore di quelli di Mussolini e di Hitler». Fonti diplomatiche occidentali hanno rivelato che in molte località le autorità stanno troncando ogni contatto. E nella sua prima visita ufficiale a Sarajevo, il generale americano Wesley Clarke, comandante delle forze atlantiche in Europa, ha assicurato che non ci si lascierà intimidire. «Non ho dubbi - ha assicurato - che elementi radicali e criminali stanno ostacolando in misura significativa l'attuazione degli accordi di Dayton». Il che significa, lavorare contro la pace in Bosnia. Ma la Nato non indietreggerà.

m. ma.

I serbi accusano la Nato di una dittatura peggiore di Hitler e di Mussolini

DAL MONDO

In Gran Bretagna mobilitata l'Interpol

Quattordicenne rubacuori fugge con la mamma del suo migliore amico

LONDRA A 14 anni è fuggito con la mamma del suo migliore amico e l'Interpol sta adesso dando la caccia alla coppia in tutta Europa. Promessa del calcio, rubacuori della scuola media di Nottingham che frequenta, Sean Kinsella si è volatilizzato lunedì con Tracey Whalin, 33 anni, mamma del suo amico Ross e di un altro bambino. Il muscoloso Sean si fermava spesso a dormire da Ross dove mamma Tracey ha incominciato a «trattarlo come se fosse suo figlio», hanno riferito amici e vicini di casa rendendosi conto soltanto adesso che gatta ci covava.

Tragica fine di un ragazzo sbranato da un puma mentre fa trekking in un parco del Colorado

WASHINGTON Un ragazzo che faceva il trekking con la famiglia nel parco nazionale delle montagne rocciose in Colorado è stato ucciso da un puma, conosciuto negli Usa come «leone di montagna». E' la prima volta nella storia del parco, aperto nel 1915, che una persona è stata uccisa da un animale. Addirittura non c'è alcun traccia di un attacco del genere dal 1884, da quando cioè esiste un registro degli avvenimenti nella zona. Il portavoce Doug Caldwell ha riferito che il bambino è stato assalito da un puma femmina successivamente ucciso.

Tokyo, muore bambina chiusa in un cassetto dai genitori con la passione del «pachinko»

TOKYO L'hanno chiusa in un cassetto come punizione perchè si comportava male e poi andati a giocare a pachinko, una sorta di biliardino molto in voga in Giappone. Al loro ritorno, dopo 4 ore, hanno trovato la figlia di due anni ormai in fin di vita. Adesso Kazuto Iwasato, 21 anni, operaio edile, e sua moglie Shizue sono indagati per omicidio colposo. Diverse coppie giapponesi sono finite nell'occhio del ciclone perchè hanno causato la morte dei loro figli lasciandoli rinchiusi dentro automobili arroventate dal sole mentre andavano a giocare a pachinko.

Messico, pranzo «precolombiano» per Zedillo Una bella tavolata con uova di formica e vermi

CITTA' DEL MESSICO Attirato da chi sa custodire le tradizioni del suo paese, il presidente messicano Ernesto Zedillo si è recato a pranzo in un ristorante specializzato in cibi pre-colombiani e ha mangiato uova di formica e vermi. Zedillo ha mangiato di gran gusto da «Chon», un ristorante presso Zocalo, storica città messicana. Il pranzo, era composto da 'delicatessen' come il 'gusano de maguey', vale a dire i vermi di una particolare varietà di cactus,

Dopo sette anni di un conflitto civile costato 150 mila morti

Liberia, una donna di 58 anni contro il Signore della guerra

MONROVIA Una donna di 58 anni, ex ministro delle Finanze, sfida oggi colui che è stato uno dei più famosi e sanguinari Signori della guerra africani, Charles Taylor, contendendogli la presidenza della Liberia che, devastata da sette anni di una guerra civile che ha fatto oltre 150 mila morti, si reca alle urne per eleggere un presidente, un vicepresidente, 26 senatori e 64 parlamentari.

Rinunciando alla direzione regionale del programma dell'Onu per lo sviluppo, Ellen Johnson-Sirleaf è scesa in campo per «impedire l'elezione di Taylor e costituire un governo forte che rispecchi la diversità etnica, religiosa e nazionale».

Nonostante altri 11 candidati in lizza, di cui altri due ex Signori della guerra che hanno portato alla rovina il Paese, la signora Johnson-Sirleaf appare come la rivale più pericolosa di Taylor, che nella campagna elettorale ha fatto di tutto per edulcorare quella immagine di spietatezza che gli ha permesso di trasformare bande di ragazzini in giustizieri assetati di sangue. Il suo motto è diventato «il popolo prima di tutto».

La sua avversaria si presenta come la candidata «che non ha le mani sporche di sangue». Gli altri candidati hanno meno possibilità di successo ma ci potrebbe essere una dispersione di voti che impedisca che uno dei due favoriti ottenga il 51 per cento necessario per l'elezione al primo turno evitando un secondo turno. Se ci sarà un secondo turno, il 2 agosto, la maggior parte dei candidati minori dovrebbe schierarsi con la Signora della pace e formare una coalizione 'tutti contro Taylor'. Ma parecchi temono che una sua vittoria indurrebbe Taylor a riprendere le armi, di cui esistono ancora ingenti stock nascosti attraverso il paese nonostante le massicce operazioni di disarmo.

ISRAELE

«Colf» filippina per la moglie di Netanyahu: scoppia la polemica

GERUSALEMME La «first lady» israeliana Sara Netanyahu è riuscita a realizzare il sogno delle donne borghesi del suo Paese - quello di poter disporre a tempo pieno di una governante filippina - dopo aver ottenuto una deroga speciale dall'apposito ufficio statale. Lo scrive il settimanale di sinistra «Kol Hàir» di Gerusalemme che cita anche il parere del deputato laburista Ofir Pines secondo cui si tratta di «un precedente così grave e scandaloso da richiedere l'apertura di una commissione di inchiesta».

Un portavoce del premier, che pure ha confermato la notizia, non ci ha trovato alcuna ragione di scandalo e ha sostenuto che deroghe del genere sono ammesse dalla legge e non sono rare.

In base alla legge, ricorda «Kol Hàir», solo persone molto ammalate possono assumere a tempo pieno dipendenti stranieri. La settimana scorsa un altro settimanale di Gerusalemme, «Yerushalaym», aveva affermato che Sara Netanyahu - già madre di due figli maschi, Yair e Avner - è al quinto mese di gravidanza. Forse da qui la necessità di disporre di maggiori aiuti in casa.

In passato le tempestose relazioni fra Sara Netanyahu e le sue governanti hanno suscitato notevole curiosità nei mass media locali, alcuni dei quali si sono domandati fra l'altro perchè non siano mai cittadine israeliane.

Washington

Caos in Internet: il postino digitale va in tilt e perde milioni di E-Mail

WASHINGTON Milioni di messaggi di posta elettronica ritornati al mittente e ampie porzioni di Internet nel caos per alcune ore. Questo il risultato di un errore umano, commesso alla Network Solution, la società statunitense che tutt'ora detiene il monopolio nell'assegnazione e nell'aggiornamento degli indirizzi della «grande rete». I primi ad accorgersi che qualcosa non andava sono stati gli utenti europei di Internet che in moltissimi casi non hanno potuto collegarsi alle pagine web di società statunitensi ma il caos, poco dopo è diventato globale dando vita a quello che è stato il più esteso crack dalla nascita di Internet. Tutto è iniziato alle 2 e 30 del mattino a Herndon in Virginia, dove sorge il quartier generale della Network Solutions. Un operatore ha ignorato una serie di messaggi automatici di allarme che segnalavano problemi all'elaboratore che aggiorna continuamente le informazioni sugli indirizzi Internet. A causa di questo errore il computer guasto ha mandato informazioni errate ad altri 10 computer negli Stati Uniti. L'incidente si è allargato a causa della rottura accidentale di un cavo dati sulla costa Est Usa, che ha provocato l'interruzione di 500 linee ad alta velocità di società come At&t, Sprint, Mci e Wiltel.

Rinviato a questa mattina l'imbarco del primo contingente della missione di pace nel Paese delle aquile

Vento troppo forte, Alba ritarda il rientro

Tutti a casa per il 12 agosto - Elezioni, proclamati gli eletti (100 socialisti, 27 Pd)

VALONA «E' il destino: i militari italiani devono restare qui». Così un giovane albanese ha interpretato nel porto di Valona il vento che ieri, soffiando a 160 chilometri l'ora, ha impedito di dare l'avvio al rimpatrio del primo reparto italiano della Forza multinazionale di protezione (Fmp).

I 264 militari del 151.mo Reggimento della Brigata Sassari hanno raggiunto il molo di Valona ieri mattina: un'ora prima si era sollevata però una tempesta di vento che ha spinto il mare a forza 5 anche all'interno dell'insenatura del porto. La nave San Giorgio, sulla quale il contingente si sarebbe dovuto imbarcare con circa 80 mezzi, è giunta puntuale da Brindisi e ha compiuto quattro tentativi di attraccare: nell'ultimo è stata sospinta a poche decine di metri dalla banchina. Alla fine si è deciso di rinuciare e ritentare questa mattina, condizioni meteorologiche permettendo. Un mare così grosso a Valona si era visto solo altre due volte dall'inizio della missione Alba: la prima aveva rovinato il benvenuto ai militari italiani, causando l'incagliamento della «Vittorio Veneto».

Un ritorno difficile si era profila del resto anche per il contingente romeno, imbarcatosi ieri sulla nave Eflorie a Durazzo e costretto a rinviare fino a sera la partenza sempre a causa del vento. Il ritardo di un giorno, secondo fonti militari, non impedirà di completare il ripiegamento entro i tempi previsti: la Fmp, in Albania da tre mesi sotto comando italiano, lascerà il Paese prima del 12 agosto. Le unità a Valona e nel Sud dovrebbero rimpatriare entro luglio.

Frattanto sono stati proclamati ieri sera i risultati ufficiali delle elezioni del 29 giugno: cento seggi sono stati assegnati ai socialisti, 27 al Partito democratico del Presidente Sali Berisha, gli altri 28 alle formazioni minori. L'iter era bloccato da tre giorni per il «nodo» Berisha: siccome era stato anche eletto deputato, i socialisti chiedevano che Berisha prima si dimettesse da presidente, ma la richiesta non è poi passata.

Traffico di bambini dall'Albania verso l'estero: «Nessun caso concreto, ma notevoli rischi»

TIRANA «Nessun caso reale tra le mani ma il pericolo che in Albania si sviluppi un traffico di bambini verso l'estero è molto concreto»: a lanciare l'allarme è la più alta autorità del settore, Hilmie Mara, responsabile del Comitato statale delle adozioni, presso il Consiglio dei ministri di Tirana.

«Non abbiamo prove - spiega Mara - ma purtroppo nel Paese esistono tutte le condizioni ideali perchè oggi un fenomeno di questo tipo di sviluppi». E cita come esempio la carenza di controlli alle frontiere, l'assenza della polizia in molte città, ma anche l'esistenza in Albania «di associazioni straniere che, dietro il paravento dell'attività umanitaria, possono nascondere traffici illegali». Hilmie Mara sostiene di non avere nessun elemento per avvalorare l'allarme lanciato al ministero degli Interni italiano sull'esistenza di un commercio d'organi dall'Albania. Il traffico di bambini al quale allude sembra essere, piuttosto, quello delle adozioni clandestine o dei piccoli destinati al mercato dell'accattonaggio ma non è naturalmente in grado di escludere nulla, «perchè nel caos - spiega - tutto può accadere».

Fonti qualificate dello stesso Comitato riferiscono che nei mesi scorsi informative sul pericolo di un traffico di bambini furono inviate anche «al procuratore generale di Tirana, ai servizi segreti e ai vertici della polizia albanesi». Più volte in passato sono state segnalate in Albania misteriose scomparse di bambini. Un paio di anni fa una famiglia di zingari di Elbasan denunciò la sparizione dei tre figli, tutti minorenni, affidati alle cure di una casa-famiglia gestita da alcuni inglesi. Di loro non si è mai più saputo nulla. Nel 1992 era scoppiato un vero e proprio scandalo per almeno 200 casi di adozioni clandestine con l'Italia e in quel caso due magistrati albanesi vennero arrestati.

L'ipotesi meno probabile resta, tuttavia, quella del commercio di organi umani. A escluderla è ancora Naum Kristo, chirurgo all'ospedale di Valona. Proprio dalla città meridionale era apartita la segnalazione raccolta dai servizi segreti italiani sul presunto ritrovamento del cadavere di un bambino che avrebbe presentato una profonda cicatrice, forse provocata da un intervento di espianto. «Non ho mai sentito parlare di questo episodio», dichiara Kristo.

Lo hanno annunciato alcuni ricercatori dell'Università Juntendo di Tokyo. Si riaccendono i timori di tecniche analoghe sull'uomo

Una vasca per utero: nato il capretto artificiale

LONDRA Facendo nascere un capretto da un utero artificiale, alcuni ricercatori giapponesi hanno portato la specie umana alle soglie di una nuova era evolutiva che rende il sesso e il parto ridondanti ai fini della riproduzione. Il fatto è avvenuto alla Juntendo University di Tokyo ma a fare rimbalzare la notizia nel mondo con enfasi sono i mezzi d' informazione britannici abbinandola a quella sul biologo che negli Usa ha coltivato cellule di embrioni umani geneticamente programmate in laboratorio. Che cioè ha gettato le basi per coltivare cellule da cui un giorno potrebbe nascere un individuo selezionato. Nella Gran Bretagna della pecora Dolly che ha aperto la via alla produzione in serie di qualsiasi animale, uomo compreso, le due notizie hanno risvegliato lo scenario dell'uomo in provetta anticipato da Aldous Huxley nel libro «Il mondo nuovo». La nascita del capretto Kanna nell'utero artificiale creato da Yoshinori Kuwabara è «agghiacciante ma davvero importante» per Lord Wiston, direttore della ricerca sulla fertilità all'ospedale Hammersmith di Londra. Oltre ad assicurare presto un ambiente sicuro per gravidanze difficili anche per le donne, l'utero artificiale, una vasca con liquido simile a quello amniotico e tubi che in luogo dei vasi materni veicolano sostanze nutritive, si potrà affinare per accogliere embrioni ottenuti con inseminazione artificiale. Ed è qui che sesso e parto non servono più per la riproduzione. John Wyatt dell'ospedale University College ricorda che in Gran Bretagna erano iniziati esperimenti simili a quello di Kuwabara sospesi poi però per motivi etici.

Nuala Scarisbrick del gruppo antiabortista Life ha ammonito contro i rischi della «fattoria dei bambini» e facili abusi di una tecnica potenzialmente utile: gli uteri artificiali cioè potrebbero servire «per provare nuovi farmaci» sui feti o per vedere se quelli «geneticamente programmati» si sviluppano. E' a questo punto che assume dimensioni inquietanti il successo di John Gearhart della John Hopkins University di Baltimora il quale è riuscito a far riprodurre in vitro cellule ricavate da embrioni umani. Cellule di per sè indifferenziate ma anche «totipotenti», ovvero capaci di evolvere in tessuti differenti poichè ancora contengono tutto il potenziale di sviluppo di un individuo. La tecnica usata da Gearhart era stata finora impiegata su embrioni di topi con Dna geneticamente manipolato che ha permesso di creare ceppi di animali inesistenti in natura. «Nessun sano di mente vorrebbe mai farlo» ha risposto Anne McLaren dell'Istituto di ricerca sul cancro di Cambridge davanti all'idea di manipolare embrioni umani per ottenere individui con caratteri programmati a tavolino. Individui che ne «Il nuovo mondo» venivano clonati come Dolly in uteri sintetici liberando le donne dal dolore ma anche dalla gioia del parto.

Le spese per le nuove infrastrutture viarie in Slovenia avranno un costo maggiore del 30 per cento

Autostrade, servono più soldi

Il ministro Bergauer: «Commessi gravi errori di valutazione»

LUBIANA Le autostrade slovene verranno a costare molto di più di quanto preventivato. Lo sostiene ormai con quasi assoluta certezza, il ministero dei Trasporti, guidato dall'esponente popolare, Anton Bergauer. Le ultime verifiche fatte hanno messo in evidenza che nel progettare i nuovi tratti autostradali, sono stati commessi gravi errori di valutazione. Le spese previste sarebbero inferiori di almeno il 30 per cento alla reale stima, mentre in alcuni casi i costi raddoppiano addirittura.

Il governo di Lubiana ha già avviato severi controlli e perizie per stabilire quali siano i motivi di simili dissonanze tra i piani finanziari e la loro effettiva attuazione. Come rilevato nei primi resoconti, depositati in parlamento e spiegati ai deputati dal segretario di stato all'infrastruttura stradale, il capodistriano Zarko Pregelj, esistono motivi obiettivi, in circa il 50 per cento dei casi, che hanno fatto lievitare le uscite. Ma in altri casi sembra altrettanto evidente che sono stati i progettisti a sbagliare nettamente i calcoli. In questa situazione bisogna correre ai ripari.

Il ministro, Anton Bergauer

Alla Camera di stato verrà sottoposta la revisione del programma di lavoro della Dars, la società per le autostrade slovene. Si tratterà di una decisione molto delicata da prendere, dalla quale dipendono i tempi necessari a completare la nuova rete autostradale. Non vengono esclusi forti ritardi, soprattutto per i tratti più complessi. Tra questi rientra, purtroppo, anche la Kastelec - Sermino, che porterebbe le moderne arterie stradali sino al mare.

SETTE GIORNI

Verso il dialogo delle etnie presenti in Croazia

Quel «sogno proibito» dell'Unione che sta per diventare una realtà

● **Minoranze.** La Croazia ha accettato la proposta (voto 8) dell'Unione italiana di dare vita a un Consiglio delle comunità etniche. Da Zagabria uno dei pochi segali europei (voto 7) lanciati in questi ultimi mesi, con un'iniziativa che potrebbe essere densa di impegni e di progettualità per le minoranze etniche e che potrebbe costituire un importante laboratorio per la tolleranza (voto 8).

● **Politica.** Altro che «sesso debole» (voto 8 a priori)! Le donne del Litorale sloveno sanno come farsi rispettare. E a colpi di voti. Prima il sindaco Irena Fister e ora anche uno dei suoi vice, Bruna Alessio, sarà un amministratore in gonnella. L'Istria continua a dimostrare di saper essere una regione laboratorio. E se Capodistria è un po' la Città delle donne (voto 9 al film di Fellini) vuoi vedere che nell'intera regione si scatena un'epopea di nuove suffragette? Isola si è già adeguata.

● **Cinema.** E rimanendo in tema non possiamo non citare il festival cinematografico di Portole (voto 8). Un'iniziativa unica che riesce a trasformare un'intera cittadina in una grande sala di proiezione. Da lodare le intenzioni di mettere a confronto le produzioni slovene, croate e italiane in un ideale abbraccio delle tre principali culture che contraddistinguono la vita della penisola istriana (voto 8). Anche questa è educazione all'interetnicità.

● **Regionalismo.** La Dieta democratica istriana si è fatta promotrice di un cartello anti-Accadizeta. Voto 8 per l'iniziativa, ma attenti a non partorire un mostro. In Croazia, di recente, tentativi di questo tipo sono tutti miseramente falliti, mettendo in mostra i punti di disaccordo piuttosto che quelli di accordo tra i vari partiti di opposizione. La Ddi ha già patito nel suo seno una cruenta lotta fratricida (voto 3), ma è importante che almeno qualcuno pensi a raccogliere le residue forze per cercare, democraticamente, di proporre una valida alternativa a quel rullo compressore che è il partito di Tudjman.

● **Turismo.** L'Istria è in testa alla classifica di preferenza dei turisti che in questi giorni affollano le varie località della Croazia. Per Rovigno (voto 9), la più gettonata, e le sue cuginette una bella rivincita nei confronti delle altrettanto stupende località della costa dalamata (voto 9) e un'occasione da non buttare alle ortiche. Se l'ospite sarà soddisfatto del servizio, state certi, che il prossimo anno ritornerà.

mama

Capodistria: confermata la Alessio nella carica di vicesindaco

Al Consiglio comunale va in scena il bilancio

CAPODISTRIA Il Comune di Capodistria ha da giovedì pomeriggio un nuovo vice-sindaco di nazionalità italiana. Si tratta della signora Bruna Alessio, una delle voci più note di Radio Capodistria e uno dei volti più conosciuti tra gli appartenenti alla minoranza nel Capodistriano. Il consiglio municipale ha sostenuto senza riserve la sua candidatura, proposta dal sindaco, Irena Fister, su parere della Comunità autogestita della nazionalità comunale.

È caduta così definitivamente la candidatura all'importante poltrona dell'altro connazionale, Gino Ratosa, consigliere comunale eletto sulle liste della Dieta democratica istriana. Per il resto la seduta di giovedì del Consiglio comunale è stata dedicata in gran parte al bilancio 1997. Il documento, che prevede spese complessive per oltre 4 miliardi di talleri, è stato presentato con un certo ritardo, ricalcando un po' quanto sta accadendo con la finanziaria a livello nazionale. A detta della maggioranza si tratta di un buon preventivo che rispecchia le effettive possibilità del Comune e cerca di soddisfare le necessità dei cittadini.

Il documento contabile prevede un ammontare di spese per cinque miliardi di talleri. Prime valutazioni politiche sui finanziamenti

Molti appunti sono stati fatti sugli investimenti nell'infrastruttura e sul prezzo dell'acqua potabile, che lungo la costa è superiore di circa il 30 per cento rispetto al resto del Paese. Alla comunità nazionale italiana il bilancio comunale, per il momento, non garantisce tutti i mezzi necessari. Esistono, comunque, ottime possibilità che con la revisione del bilancio stesso, prevista per novembre, vengano coperte gran parte delle attività e degli investimenti previsti nei vari settori.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,71 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 272,55 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 98,70 = 1.112,85 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.185,61 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 90,90 = 1.024,84 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.095,67 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Saranno presto adottati tutti i provvedimenti necessari a combattere questa particolare forma di sfruttamento della manodopera

Lubiana: il governo dichiara guerra al lavoro nero

LUBIANA Il governo sloveno dichiarerà guerra al lavoro in nero. I dicasteri degli Affari sociali, degli Interni e delle Finanze, sono già all'opera per stilare le norme che consentiranno agli organismi competenti di colpire chi pratica e chi tollera, quella che è sempre più una forma di sfruttamento del lavoratore. Stando ai dati diffusi, le persone che accettano di lavorare in nero in Slovenia sono almeno 240 mila, ma si ritiene che almeno altri 200 mila siano interessati almeno saltuariamente a prestazioni non in regola con la legge sui rapporti di lavoro. Trasformato il tutto in ore lavorative, si giunge alla conclusione che sarebbe possibile offrire un regolare posto di lavoro ad almeno 80 mila cittadini.

Un fenomeno che in Slovenia riguarda, secondo alcune stime, ben 240 mila persone, ma si ritiene che le cifre possano essere anche maggiori

Questo tipo di economia «sommersa» rappresenta ormai circa il 25 per cento del prodotto interno lordo ed è una quota ritenuta già critica dagli esperti. Senza contare poi le conseguenze dell'evasione fiscale per le casse dello stato. Finora tutti gli sforzi fatti per rimuovere il problema sono risultati vani. Soltanto i provvedimenti contro il riciclaggio del denaro sporco hanno dato i frutti voluti, ma sono stati indirizzati contro le trasgressioni più pesanti. Contro le altre sono diretti i frequenti controlli degli ispettori di mercato.

Questi hanno la facoltà di far cessare l'attività legale e di deferire i responsabili al giudice per le trasgressioni. Le multe sono piuttosto salate, ma ben pochi procedimenti giudiziari vengono portati a termine in tempo utile. I provvedimenti annunciati dal governo dovrebbero scattare già la settimana prossima. In primo luogo verranno costituite due commissioni, incaricate rispettivamente di preparare le nuove norme di legge necessarie e di coordinare le verifiche degli ispettorati.

Questo tipo di «economia sommersa» costituisce oramai il 25 per cento dell'intero prodotto interno lordo. In vista multe salate per i trasgressori

Quest'ultime verranno intensificate nei settori dove il lavoro in nero è più frequente: edilizia, commercio, attività turistiche e manifestazioni artistico-culturali. Con procedura d'urgenza andranno riviste le imposte per le persone fisiche e le disposizioni per l'assunzione dei lavoratori.

Contro la decisione del ministero di estendere le zone per la pesca a strascico

Cherso, la rivolta dei pescatori

Temono l'arrivo di un'agguerrita e distruttiva concorrenza

I danni per gli splendidi e pescosi fondali sarebbero irreparabili

CHERSO Quando il ministero per la Pesca croato se le va proprio a cercare. Giorni fa, il 4 luglio, con l'entrata in vigore del Regolamento sulla pesca con reti a strascico, l'insenatura di Vallone, a Cherso, è stata nuovamente riaperta alle strascicanti, dopo ben 18 anni di fermo biologico per questo genere di pesca. Superfluo dire che la nuova disposizione, adottata quale compensazione per la chiusura alle cocie del vasto canale del Velebit, è stata accolta con forte disappunto dai chersini. Recentemente vi è stato nel capoluogo isolano un incontro tra il sindaco chersino Gaetano Negovetic e una folta rappresentanza di pescasportivi e di coloro che adoperano i cosiddetti piccoli attrezzi da pesca. Nei colloqui, i pescatori hanno manifestato la loro contrarietà all'esercizio delle cocie nello specchio di mare conteso, in quanto – a loro modo di vedere le cose – le strascicanti attuano una pesca non selettiva, che depaupera le risorse faunistiche e sovente distrugge o danneggia gli altri attrezzi da pesca, vedi nasse, palamiti e reti da posta.

A Cherso sono 35 i pescatori professionisti con piccoli attrezzi, ai quali si aggiunge un centinaio di persone che hanno il permesso per la piccola pesca (quanto preso non può essere venduto) e tantissimi pescasportivi. Al contrario, in tutta Cherso sono presenti solo quattro cociari e dunque lo squilibrio ai danni delle prime categorie appare evidente. «Arriveranno a decine 'ste cocie – ha tuonato un chersino «palamitaro» – faranno piazza pulita e ci distruggeranno i nostri attrezzi. Non possiamo permetterlo».

Sequestrati anche gli speciali sigilli con cui gli orafi attestano la qualità del prodotto

Caravanche: i doganieri intercettano un traffico di contrabbando d'oro

LUBIANA Un colpo davvero grosso è stato messo a segno al valico internazionale sloveno-austriaco delle Caravanche da una speciale unità operativa di doganieri. Al termine di una capillare perlustrazione di una «Volkswagen Passat» immatricolata in Germania, è stata scoperta una mini-gioielleria. Stando alle prime indiscrezioni trapelate, gli inquirenti hanno ritrovato nell'automobile ben 5 chilogrammi di semilavorati in oro. Si tratta in prevalenza di costosi fogli del prezioso metallo, diverse migliaia di collanine, braccialetti e altri oggetti in oro da completare in appositi laboratori.

Alla guida dell'automobile si trovava il 51.enne commerciante tedesco Karel E. Oltre ai semilavorati gli inquirenti hanno scoperto nel veicolo alcuni particolari arnesi confezionati con uno speciale metallo. Le prime perizie compiute da un gruppo di esperti della Zecca di Stato della Slovenia indicano che si tratta di speciali sigilli con i quali gli orefici pongono il marchio di garanzia e provenienza una volta completati gli oggetti in oro. Gli inquirenti hanno inoltre comunicato che in una speciale agenda ritrovava nell'automobile e in alcune lettere in possesso del commerciante erano indicati esattamente i nomi, i cognomi e gli indirizzi di una quindicina di orefici di varie località della Slovenia, ai quali erano destinati i preziosi oggetti in oro da completare nei loro laboratori.

Si tratterebbe in prevalenza di orafi residenti a Lubiana, Trbovlje, Celje e Maribor. Stando a una prima stima, il valore globale della merce sequestrata si aggirerebbe sulla novantina di milioni di lire. Al termine del primo interrogatorio, il giudice per le indagini preliminari del Tribunale circondariale di Kranj ha ordinato il fermo preventivo del commerciante tedesco, imputato di produzione e contrabbando di preziosi. Il bottino e l'automobile sono stati posti sotto sequestro.

Slovenia: solo un lieve aumento delle indennità per i pensionati

LUBIANA Aumentano sebbene di poco in Slovenia le pensioni. L'istituto di previdenza sociale ha deciso di incrementarle dell'1,2 per cento a partire dal primo luglio scorso.

In tal modo viene seguito l'aumento dei salari medi, riscontrato in maggio. La pensione minima si aggirerà così sui 48 mila talleri, quella massima sfiorerà i 273 mila. Nel prendere queste decisioni, sono state fatte nuovamente presenti le grosse difficoltà che interessano l'istituto pensionistico.

Nel primo semestre del '97 ha accumulato perdite per un miliardo e mezzo. In attesa delle profonde riforme necessarie per evitare il suo tracollo, ha provveduto a rivedere i suoi programmi di lavoro.

Dalla prossima finanziaria attende i mezzi necessari a coprire il fabbisogno dei pensionati. Il compito sta diventando sempre più ingrato, sostengono gli esperti, anche perché aumenta vertiginosamente il numero di coloro che vengono posti anticipatamente a riposo, mentre il governo per far scendere le spese di gestione, taglia i contributi per la previdenza sociale dei datori di lavoro.

L'associazione di categoria contro le decine di vendite in piazza di piante a scopi benefici

E ora scoppia la «guerra» dei fiori

Un esposto per verificare un affare che solo in Friuli-Venezia Giulia rende miliardi

TRIESTE Fino a pochi anni fa c'era soltanto la «festa dell'Azalea». Poi le varie associazioni hanno scoperto che vendere piantine in piazza era un buon metodo per raccogliere fondi da impiegare in attività di beneficenza. E così le vendite nelle piazze a scopo benefico sono diventate più di una ogni mese. Si va dal bonsai al cilclamino, dalle primule al ficus benjamin, dalle mimose ai mandarini cinesi. E così via. Per settembre è addirittura annunciata una manifestazione benefica con vendita di piante aromatiche.

Ma può essere che prima di allora qualcosa cambi. Proprio questa settimana, infatti, la presidenza regionale dell'Ascom imprenditori agricoli e garden, sentiti i propri associati e di concerto con i vertici del Veneto e del Trentino-Alto Adige, ha deciso di inoltrare un esposto alla procura della Repubblica di Venezia.

Nei mirino dei fioristi e dei titolari delle rivendite agrarie non sono però le associazioni che operano per beneficienza, quanto piuttosto i grossi distributori che riforniscono queste ultime per le speciali vendite. «A ben guardare - spiega infatti Luciano Signorelli, presidente Ascom regionale del settore - se una parte dell'operazione si può definire benefica, l'altra invece è reale compravendita, con tanto di guadagni per il fornitore all'ingrosso. E in mezzo ci stiamo noi che perdiamo clientela, rifornimenti e lavoro».

Per spiegare come stanno le cose, Signorelli cita l'esempio della vendita benefica effettuata dal Wwf, per l'«Operazione beniamino» del ficus benjamin, importato dall'Olanda e distribuito nelle piazze a 25mila lire il pezzo. «La pianta in realtà non è costata più di 5mila lire. Secondo la stessa ammissione del Wwf a loro non sono andate nemmeno 10mila lire a pianta. Il resto, ovvero la fetta più grossa, è finita nelle mani del distributore. Si tratta solo di un esempio. Ma ogni vendita benefica segue questo sistema». Ci troviamo di fronte a decine di miliardi. Per la ricerca contro il cancro, l'Airc ha venduto infatti solo in Friuli-Venezia Giulia circa 40mila piante a 25mila lire, pari a u mille milioni di incasso lordo.

Un giro di affari, che negli ultimi anni sta causando una crisi del settore. In Friuli-Venezia Giulia i fioristi sono un oltre migliaio, 250 le rivendite agrarie. E a queste bisogna aggiungere poi i vari floricoltori. «Ma i segnali di crisi sono ormai evidenti anche nel nostro settore - afferma Signorelli -. Per questo ci siamo decisi a presentare l'esposto alla procura della Repubblica». «Dire che queste manifestazioni fanno concorrenza sleale è poco - aggiunge Signorelli -. Non ce l'abbiamo però con le varie associazioni. Questo deve essere chiaro. Anzi noi stessi ci proponiamo per fare da tramite alle varie realtà, quando vorranno organizzare le loro vendite benefiche».

Assieme all'esposto alla magistratura, i fioristi regionali lanciano però un appello anche ai politici e agli amministratori regionali. «Abbiamo più volte interpellato l'assessore regionale - conclude Signorelli -, ma senza mai avere risposte. Ora speriamo che qualcuno si faccia vivo».

fe.ba.

IN BREVE

Sede di corrispondenza giornalistica

A Pordenone apre l'ufficio Rai

PORDENONE La Rai intende aprire, subito dopo il periodo delle ferie estive, un nuovo Ufficio di corrispondenza giornalistica a Pordenone e a tale scopo, nei giorni scorsi, è stato effettuato un sopralluogo presso la locale «Fiera», dove molto probabilmente troverà sede. Lo riferisce il Comitato regionale di controllo per i servizi radiotelevisivi, in una nota diffusa dopo un incontro con i dirigenti Rai, durante il quale è stato anche «riaffermato l'interesse da parte dei vertici ad avviare trasmissioni in lingua friulana».

Primo sì al testo unico in materia di agricoltura Riordina l'intera normativa relativa al settore

TRIESTE La commissione seconda del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato il testo unico sull'agricoltura, con i voti favorevoli della coalizione che sostiene la Giunta, nessun contrario, astenuti Ln, Rc, e Fi. Giancarlo Vatri (Ppi) sarà il relatore di maggioranza, mentre relazioni di minoranza sono state annunciate da Ferruccio Saro (Fi) e da Beppino Zoppolato (Ln). Il provvedimento è formato in tutto da un'ottantina di articoli e riordina l'intero settore, ad eccezione dei consorzi di bonifica e dell'Ersa.

Trattamento economico dei dirigenti regionali Approvato in commissione il provvedimento

TRIESTE La commissione prima del consiglio regionale dopo aver sentito il parere delle organizzazioni sindacali dei dipendenti regionali in merito alla legge sul trattamento economico dell'area dirigenziale, ha approvato il provvedimento. A favore hanno votato Ppi e Pds; contrari An; astenuti Ln, Fi e Rc.

Relatore di maggioranza è stato designato Bruno Longo (Ppi); hanno preannunciato relazioni di minoranza Adriano Ritossa (Aan), Sergio Cecotti (Ln), Ferruccio Saro (Fi) e Roberto Antonaz (Rc).

Tre bosniaci residenti a Villaco condannati per violenza e furto ai danni di una prostituta

TRIESTE Tre bosniaci residenti a Villaco (Austria) sono stati condannati a sei anni ciascuno di reclusione per aver violentato e derubato, a Udine, una prostituta colombiana. Nella notte tra il 18 e il 19 aprile scorso, i bosniaci-Hetem Momcilla, Jeton Rexhepi e Baike Eljsani - erano giunti nel capoluogo friulano con una Mitsubishi Lancer e, mentre due di loro erano nascosti nel bagagliaio, il conducente aveva invitato la donna a salire sull'auto, portandola in una strada di campagna.

Secco no dei commercianti della provincia di Udine all'ipotesi di un nuovo mega-centro

Area ex Cogolo: «La Giunta ci ripensi»

«La grande distribuzione è già troppo presente. E così si ucciderebbero del tutto l'iniziativa e l'attività delle piccole e medie rivendite»

UDINE L'ipotesi della nascita di un nuovo centro commerciale a Sud di Udine nell'area ex Cogolo, resa probabile dalla concessione della Regione della zona HC, ha mandato in fibrillazione l'intera categoria dei commercianti. A dar man forte ai colleghi di Udine, convinti che il nuovo insediamento targato Lega delle Cooperative possa scardinare ulteriormente la rete commerciale del capoluogo friulano, sono scesi in campo anche i mandamenti provinciali.

Prese carta e penna hanno stilato un documento durissimo contro l'ipotesi che possa continuare «l'accerchiamento della città da parte di centri commerciali la cui influenza si estende per decine di chilometri andando così ad aggravare le condizioni di un settore che sta vivendo una crisi gravissima».

Cristian Perosa, presidente del mandamento di Palmanova, chiede «che siano messe in atto tutte le azioni necessarie per bloccare questo progetto che potrebbe segnare il colpo di grazia per il commercio della provincia di Udine.

«La nostra provincia – prosegue Perosa, – registra un'overdose di centri commerciali che stanno stritolando il sistema della piccola e media impresa del settore che non ha oggettivamente gli strumenti, soprattutto economici, per contrastare le politiche di comunicazione e di prezzo attivate dai grandi gruppi commerciali in mano ormai a vere e proprie multinazionali.

«Un ulteriore centro commerciale metterebbe la nostra provincia sullo stesso piano delle regioni a più alto reddito, come il Veneto e la Lombardia, pur non esistendo le condizioni economiche che possano rendere possibile questo parallelo. Ne conseguirebbe un aggravamento dello squilibrio esistente fra piccola e grande distribuzione con un danno irrimediabile per la prima che segnerebbe un'immediato esubero di posti di lavoro.

«Sarebbe davvero grave – conclude il presidente dell'Ascom di Palmanova, – che la Regione non si rendesse conto della gravità della sua scelta e che non fosse in grado di ritornare sui suoi passi. Ciò che è in gioco è una rete di vendita che naviga a vista in una realtà di giorno in giorno più difficile e che l'ente pubblico ha il dovere, a prescindere da ogni valutazione o promessa da mantenere, di tutelare».

Incontro tra l'assessore De Gioia e i quattro presidenti

Cantieri bloccati per gli Iacp Nel mirino la burocrazia

TRIESTE Da una serie di incontri che nelle ultime settimane l'assessore regionale all'edilizia De Gioia ha avuto con i presidenti degli istituti autonomi case popolari del Friuli-Venezia Giulia si è potuto verificare con certezza il quadro degli interventi di edilizia residenziale pubblica nella nostra regione che, già programmati da qualche anno ed in scadenza nel febbraio '97, non sono stati avviati nei termini fissati dalla legge statale di finanziamento.

In generale, e con alcune sporadiche eccezioni, le iniziative proposte dagli Iacp non sono giunte all'apertura dei cantieri soprattutto per motivi burocratici.

Infatti, in alcuni casi le tipologie architettoniche dell' edilizia pubblica (assieme all'obbligo del contenimento dei costi di costruzione) hanno costretto i comuni ad assumere delle varianti agli strumenti urbanistici per rendere compatibili gli indirizzi di pianificazione con gli standard di costo. In altri, poi, i prezzi di acquisizione delle aree o degli immobili da recuperare sono stati ritenuti eccessivi rispetto alle finalità dell'edilizia popolare o, ancora, le aree assegnate dai comuni agli Iacp si sono rilevate di difficile e complicata acquisizione, perchè in uso alle autorità militari e di proprietà del demanio statale.

Queste «situazioni» hanno quindi in moltissimi casi comportato l'inosservanza dei termini per l'inizio lavori.

Appare dunque possibile, viene rilevato alla direzione regionale dell'edilizia, che entro la fine del mese di luglio potranno essere confermati la maggior parte dei programmi già a suo tempo deliberati e che riguardano investimenti per oltre 200 miliardi di lire, provenienti dalle contribuzioni Gescal dei lavoratori dipendenti.

Nel corso degli incontri è stata anche anticipata dall' assessore De Gioia la notizia che il governo regionale ha negli scorsi giorni individuato a Gorizia, Monfalcone, Pordenone, Trieste ed Udine i possibili beneficiari del finanziamento di 15 miliardi e mezzo derivanti dall'accertamento delle maggiori entrate Gescal degli anni '92-'93.

Tali fondi debbono essere obbligatoriamente utilizzati per la realizzazione dei cosiddetti programmi di recupero urbano, ossia per interventi finalizzati alla fruizione di aree cittadine particolarmente degradate.

Acquedotto della Val d'Arzino Assolti dopo l'accusa di truffa

PORDENONE Cinque assoluzioni poiché «il fatto non sussiste». Cioè non c'era. È finita così l'inchiesta su presunti illeciti avvenuti nell'ambito dei lavori pubblici relativi al cosiddetto acquedotto della Val d'Arzino, condotta a suo tempo dal pm Raffaele Tito. Un'indagine che aveva suscitato non poco clamore poiché coinvolse, ad altro titolo, anche l'ex deputato della Dc Michelangelo Agrusti la cui posizione, stralciata dal procedimento principale, sarà discussa nel novembre prossimo. In cinque erano finiti sotto accusa per un'ipotesi di truffa che ieri è stata del tutto esclusa dal giudice per le indagini preliminari Antonello Fabbro. Nel mirino di Tito il costruttore edile Giorgio Antoniazzi, 66 anni, di San Vito, Dario Battaglia, 50 anni, di Udine, Giovanni Cozzarini, 47 anni, di Trieste (entrambi ingegneri alle dipendenze della Regione), Franco Carazzai, 44 anni, di Feltre, capo cantiere e Massimo Parravicini, 47 anni, milanese, progettista della galleria. Erano tutti accusati, in sostanza, di avere realizzato un tunnel notevolmente diverso a quello progettato, ossia più corto. Ciò, secondo l'accusa – considerato che l'associazione temporanea di impresa era stata pagata in misura corrispondente al 100 per cento rispetto ai lavori progettati – aveva indotto in errore la Regione procurando contemporaneamente alla società costruttrice un ingiusto profitto non inferiore al mezzo miliardo.

ma. bo.

Contro le sperequazioni nella distribuzione della Regione

Finanziamenti agli enti locali Ecco la ricetta dei Comuni

UDINE L'Anci regionale sollecita la revisione dei criteri di trasferimento dei finanziamenti agli enti locali e l'individuazione di parametri più adeguati che tengano conto della notevole diversità tra le realtà locali del Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente Del Frè ha auspicato che la Regione nei prossimi documenti di bilancio corrisponda maggiori quote di risorse per tutti i Comuni, un modo questo per consentire il necessario riequilibrio e per dare concretezza al riconoscimento di autonomia e all'incremento di competenze derivanti dall'attuazione del principio di sussidiarietà. Il direttivo dell'Anci ha quindi concordato sui nuovi criteri per l'equiparazione dei trasferimenti. in particolare l'Anci Fvg chiede alla Regione la conferma del trasferimento storico più elevato (1995), il cumulo dei fondi ex art. 54 (trasferimenti non vincolati) e dei finanziamenti statali. Di notevole rilievo la richiesta di nuovi parametri che tengano conto delle diversità tra Comuni montani e gli altri.

Per i Comuni montani l'Anci propone un coefficiente differenziale maggiore. [illegible] propone altresì per i Comuni che godono attualmente di un trasferimento pro capite inferiore alla media, la costituzione, con risorse aggiuntive, di un «Fondo per la perequazione» da incrementare nell'arco di un triennio.

Non mancano indicazioni a favore di un maggiore coordinamento tra i trasferimenti ai Comuni e agli altri Enti (Comunità montane e collinari, «pacchetto montagna»,ecc.). In merito al ruolo delle Province, l'Anci sollecita un incremento dei contributi in conto interesse, affinché gli enti intermedi possano esercitare il loro ruolo di coordinamento sovracomunale e di intervento straordinario.

Infine, l'associazione dei Comuni ritiene necessario che la Regione chieda allo Stato ulteriori trasferimenti, mentre a livello regionale, in sede di assestamento del bilancio, l'Anci ribadisce la richiesta di uno stanziamento di fondi aggiuntivi per gli enti locali.

Legge elettorale Il comitato ristretto rinviato a settembre

TRIESTE Il comitato ristretto, istituito in seno alla quinta commissione del consiglio regionale ha avviato l'esame delle proposte di legge riguardanti le modifiche della legge elettorale regionale.

Sono cinque, al momento, i provvedimenti all'attenzione del comitato, quelli del Cdu, Ln, Pds e due di An. A giorni se ne aggiungerà un sesto, preannunciato dal gruppo di Rinnovamento italiano.

E' stato deciso che si terrà come base la legge elettorale vigente. Il comitato ristretto tornerà a riunirsi dopo la pausa estiva, per consentire la predisposizione del testo integrato.

Marco Messina di Palemo aveva riportato a Grado gravi lesioni per asfissia per un principio di annegamento

Muore a 14 anni dopo dieci giorni di coma

UDINE Ha lottato contro la morte per dieci giorni, ma alla fine si è arreso. Marco Messina, 14 anni, palermitano, ha cessato di vivere nel pomeriggio di giovedì nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Udine per le devastanti conseguenze dell'asfissia da annegamento riportate domenica 6 luglio nel mare di Grado Pineta.

Il giovane turista siciliano, ospite di parenti residenti a Trieste, si era sentito male, forse per una congestione, durante una nuotata a poche decine di metri dalla spiaggia. L'allarme era stato immediato: alcuni bagnanti si erano subito tuffati per aiutarlo, ma erano riusciti a individuarlo disteso esanime sul fondo solo cinque minuti dopo il malore. Proprio la prolungata assenza di ossigeno dal cervello aveva provocato all'organismo del giovane una serie di danni irreversibili.

Negli ultimi giorni la situazione clinica era peggiorata sensibilmente: il ragazzo ormai non reagiva più ad alcuno stimolo dei sanitari friulani. Marco Messina è morto senza mai riprendere conoscenza.

Camion si schianta in galleria sull'autostrada Feriti i due a bordo. E il mezzo prende fuoco

UDINE Un incidente stradale che avrebbe potuto avere conseguenze ben più tragiche, è avvenuto la scorsa notte, verso le 3, sull'autostrada Udine-Tarvisio, all'interno della galleria di Dogna. Un camion che trasportava prodotti ortofrutticoli, è andato a sbattere contro le pareti della galleria e si è incendiato. Dei due autisti che si trovavano a bordo, uno Gino Polin, 25 anni, di Paese (Treviso), è stato trasportato all'ospedale di Udine dove è stato ricoverato, con riserva di prognosi, nel reparto Terapia intensiva. L'altro Paolo Verde, 32 anni, di Marghera, si trova invece all'ospedale di Tolmezzo, perchè in condizioni non gravi. Il traffico, all' uscita di Carnia, è stato deviato sulla statale 13 e poi ha ripreso nei due sensi sull'altra corsia dell'autostrada.

«Ma in quel capannone di San Giovanni non c'è nessuna discarica abusiva»

UDINE Nessuna discarica abusiva nel capannone industriale di San Giovanni al Natisone. Tutto regolare, dunque, secondo quanto afferma il presidente della coop cormonese a responsabilità limitata «Dedalo», Vittorio Dean, società che si occupa di separare, per tipo, il materiale conferito nel magazzino.

Martedì scorso il capannone era stato oggetto di controlli da parte dell'Azienda sanitaria del Medio Friuli. Al termine del sopralluogo era stato redatto un verbale, trasmesso in seguito alla magistratura udinese che ha avviato un'indagine. Coinvolti nell'inchiesta sono la legale rappresentante della società in nome collettivo Naturigea di Turriaco (Gorizia) e lo stesso Dean, che sostiene di non essere stato oggetto, da parte della magistratura, di alcuna contestazione.

Il magazzino, che è di proprietà della Ctg di Manzano, è stato preso in affitto dalla Naturigea e dato in comodato d'uso alla coop. E' la Naturigea che si occupa di acquistare i rifiuti, provenienti da mezza Italia e composti in prevalenza da carta, cartone, plastica e nylon (si tratta soprattutto di riviste cellophanate invendute) e di rivendere poi il materiale una volta suddiviso. Operazione, questa, compiuta dagli addetti della Dedalo, una decina di persone operanti all'interno del capannone dove sarebbero stoccati circa mille quintali di rifiuti. Il «prodotto finito» viene venduto dalla Naturigea a cartiere e ditte che riciclano materiale plastico e carta.

Dean, che ci tiene a sottolineare come sia interesse della coop e della Naturigea far sì che tutto il materiale acquistato venga , una volta trattato, rivenduto. «Nulla deve finire in discarica. Neppure un grammo di quanto acquistato - afferma - deve essere sprecato». Una ragionamento che è insieme economico e ambientalista.

Al momento dell controllo dell'Ass nel capannone c'erano oltre a carta, cartone e

nylon, anche balle di [illegible] composti da gomma, [illegible] lattine. «Provvederemo a dividere i materiali - [illegible] Dean - e in settembre, [illegible] entreremo in [illegible] speciali presse [illegible] combustibile alternativo [illegible] zato per alimentare centrali elettriche».

OGGI

Il Sole: sorge alle 5.34 — tramonta alle 20.48

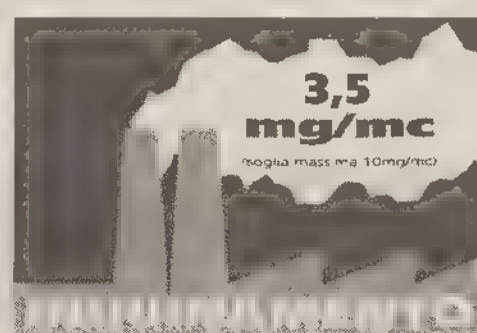
La Luna: sorge alle 20.01 — tramonta alle 4.51

29.a settimana dell'anno, 199 giorni trascorsi, ne rimangono 164.

IL SANTO

Santa Macrina

IL PROVERBIO

Ci vuole un gran spirito per non essere ridicoli mai.

TEMPO

Temperatura:	**19,5** minima
	23,9 massima
Umidità:	**67** percento
Pressione:	**1006,5** in aumento
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**21,6** da Nord Ovest
Mare: quasi calmo	**23,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.34	**+37**	cm
	ore	21.47	**+52**	cm
Bassa:	ore	4.00	**-65**	cm
	ore	15.59	**-20**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.07	**+42**	cm
Bassa:	ore	4.33	**-68**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Da una parte 15 mila iscritti al collocamento, dall'altra aziende che non trovano operai

C'è lavoro, ma viene rifiutato

Cruda denuncia del sindaco Illy, che ha citato vari casi emblematici

Sindacati non si scandalizzano: c'è ancora il sogno del posto statale

Da una parte 15 mila iscritti alle liste di collocamento, dall'altra aziende che non trovano operai specializzati e giovani che rifiutano i lavori «scomodi». I dati sull'occupazione nel secondo trimestre del '97 forniti dalla Cisl hanno sollevato alcuni «casi» di imprese locali non solo non trovano gente specializzata ma hanno anche ottenuto sonori rifiuti. A cominciare dalla Ferriera di Servola, che ha assunto già molti giovani e ha preso contatti, tra i tanti, anche con diplomati. L'offerta: lavorare in acciaieria e sugli altiforni. Servivano ragazzi col diploma di perito: 18 su 36 hanno detto di no.

Altro caso, il settore metalmeccanico. Impossibile trovare dipendenti con formazione completa. E le aziende si sono dovute rivolgere all'Assindustria che è stata costretta a fare un corso per 10 persone. Non è finita. C'è un'impresa del settore elettrotecnico che cercava tecnici elettrotecnici. Nulla da fare, non si trovano. Un'altra impresa (settore manutenzioni) cercava gente disposta a fare straordinari e lavorare pure il sabato. Dopo aver chiesto come prima cosa «quante ferie ci sono e quant'è la paga» i pochi che si erano presentati hanno rinunciato.

L'ultimo episodio riguarda un Comune dell'Altipiano. Cercavano un operatore ecologico (spazzino). Hanno trovato un giovane tramite l'Ufficio del lavoro e hanno avviato tutte le procedure di assunzione. Giunto il momento di «accordarsi» hanno informato il giovane che l'appuntamento era per lunedì alle 6 di mattina. «Alle sei di mattina !? — ha chiesto sconvolto il neoassunto — Scherza? Io a quell'ora dormo». E ha rinunciato.

«E' anche per questo che una volta il pane era buono, i panettieri si alzavano alle 3 e la pasta lievitava. Ora arrivano alle 6 di mattina e il pane fa schifo. Come se non bastasse adesso i panettieri bisogna cercarli con il lumicino» è sferzante il sindaco Illy. Come l'altra sera, durante al convegno con Turci, responsabile della politica economica del Pds, dove il sindaco ha citato uno ad uno casi di aziende che non trovano personale. «Certe professionalità, alcuni mestieri sono scomparsi e probabilmente le famiglie giocano un ruolo non certo positivo — commenta — bisogna cominciare a demolire questa mentalità. Anche perchè la concorrenza globale è arrivata anche fra i lavoratori. Le imprese scelgono e sceglieranno sempre di più i migliori». E poi un altro caso. «Un padre è venuto a implorare aiuto per il figlio di 37 anni — racconta Illy —. Gli ho chiesto il curriculum. Tre soli anni di superiori, lavori trimestrali, ora disoccupato. Ho detto: perchè non finisce gli studi? Mi ha risposto che è troppo depresso. Invece di agire con autorità ha scelto di proteggerlo. E' inutile piangere o chiedere raccomandazioni. Il lavoro lo trovano i migliori, chi ha studiato e chi ha una professione. I corsi di formazione ci sono. Chi è disoccupato e ha tempo si dedichi a formarsi, specializzarsi. I posti generici, per chi non sa fare niente, non ci sono più, il lavoro si specializza».

«So che è un messaggio duro — conclude — ma questa è la realtà».

E i sindacati? «Non mi scandalizzo — commenta amaro Paolo Petrini, responsabile del mercato del lavoro della Cisl — perchè la realtà è che tra quei 15 mila iscritti al collocamento ci sono un sacco di giovani che aspirano a un posto statale». Ma la gran parte dei disoccupati (oltre 10 mila) è gente di una certa età che ha perso il posto. «Il problema è che ora aziende ma anche Comuni, come ad esempio Duino Aurisina, cercano solo gente sotto ai 30 anni. Perchè ci sono le agevolazioni». Il problema però resta quello della formazione. «Le poche scuole che ci sono hanno ancor meno gente — conclude — e si diplomano tre quattro persone all'anno. Tutte trovano posto di lavoro. Il problema è che le famiglie non mandano il proprio figlio a imparare il mestiere di muratore. Tutti inseguono il diploma e un posto "in". Addio piastrellisti, radiotecnici o elettrotecnici».

La pensa così anche il responsabile delle politiche del lavoro della Cgil, Giorgio Uboni: «Mancano gli strumenti che facciano incontrare la domanda con l'offerta — dice — e le aziende faticano a trovare figure professionali utili».

«Non vorrei volare troppo alto — chiude Uboni — ma qual'è il nostro modello sociale? Basta vedere i mass media. Calciatori miliardari, foromodelle, grandi attori. Soldi, bellezza, successo. E chi è più disposto ad alzarsi la mattina alle 6 per fare il panettiere o lo spazzino?»

Giulio Garau

LAVORATORI AVVIATI E CESSATI (II trimestre 1997)

TRIESTE	(Avviati) (m)	(f)	(m+f)	(Cessati) (m)	(f)	(m+f)	(Saldo) (m)	(f)	(m+f)
Agricolt.	20	4	24	10	1	11	10	3	13
Industria	726	87	813	688	110	798	38	-23	15
Altre att.	1321	1707	3028	1353	1664	3017	-32	43	11
L. 56	20	57	77	7	16	23	13	41	54
TOTALE	2087	1855	3942	2058	1791	3849	29	64	93

ISCRITTI AL COLLOCAMENTO DI TRIESTE

	(1.o TRIM.) (m)	(f)	(tot.)	(2.o TRIM.) (m)	(f)	(tot.)	(1.o SEM.) (m)	(f)	(tot.)
Disocc.	4069	6155	10224	4356	6563	10919	4213	6359	10572
Prima occ.	1669	2666	4335	1791	2775	4566	1730	2721	4451
TOTALI	5738	8821	14559	6147	9338	15485	5943	9080	15023

*** Elaborazione Cisl Friuli-Venezia Giulia

Respinti tutti e tre i ricorsi che ipotizzavano errori insanabili

Illy confermato sindaco Voti regolari dice il Tar

Il sindaco Riccardo Illy resta in sella assieme al Consiglio comunale uscito dalle elezioni di primavera. Lo ha deciso ieri il Tribunale amministrativo regionale che ha risposto con tre secchi "no" ad altrettanti ricorsi che segnalavano irregolarità nella raccolta delle firme di presentazione di due liste e nel computo delle preferenze.

«Le elezioni sono del tutto regolari. Non vi sono stati vizi nè di forma, nè di sostanza» hanno detto ieri i magistrati del Tar che hanno esaminato tre diversi documenti. Il primo, presentato da Gracco Muriti sottolineava che le firme di presentazione della Lista Illy e di Nord Libero erano state raccolte da dipendenti comunali di quinto e sesto livello e non da funzionari di ottavo come sembra prevedere la legge. In effetti i due impiegati erano stati espressamente incaricati della raccolta e verifica delle firme proprio dai vertici dell'amministrazione municipale. Tutto a posto dunque e ricorso respinto.

«Esaminerò le motivazioni della sentenza e in base ad esse deciderò se ricorrere o meno al Consiglio di Stato» ha dichiarato Gracco Muriti, 64 anni, già dirigente del partito liberale a Venezia e patrocinatore nel Comune di Monrupino di una lista di candidati di lingua croata. E' anche iscritto all'Hdz, il partito di cui il generale Franjo Tudjman è presidente. Al momento della presentazione del ricorso che avrebbe dovuto disarcionare Illy assieme al nuovo consiglio comunale, aveva dichiarato di agire perchè «la legge fosse rispettata: non ho nulla contro Illy ma mi piacciono poco gli imprenditori che scendono in politica. Oggi chi non ha soldi non può più nemmeno pensare di diventare sindaco. Io da liberale mi oppongo a questa tendenza. Sono comunque a favore del dissenso, qualunque esso sia».

Il Tribunale ha anche disposto che il pagamento delle spese venga diviso tra le parti che hanno promosso la causa

Gli altri due ricorsi erano stati presentati da due ex socialisti del "Garofano": Ariella Pittoni, candidata nelle liste dell'Ulivo e Ladi Minin, presentatosi con Forza Italia.

Sia Ariella Pittoni, sia Ladi Minin hanno illustrato personalmente i documenti che loro stessi avevano redatto. Non si sono rivolti a studi legali perchè la legge elettorale offre a ogni cittadino questa possibilità. «Ho rispolverato la mia laurea in giurisprudenza» ha detto piuttosto emozionata Ariella Pittoni. Minin ha scosso il capo e ha atteso l'esito del suo ricorso seduto tra gli avvocati indaffarati in altre cause. Ha atteso per quasi quattro ore. Il presidente del Tar Giancarlo Bagarotto poco dopo le 14 ha sciolto ogni dubbio. Tre secchi "no" e spese "compensate" tra le parti.

Claudio Ernè

In quattro a viso scoperto e con le armi in pugno hanno assaltato la filiale di via Nordio

Rapinata l'esattoria della Crt: bottino 50 milioni

Il sacco con il denaro è stato preso a una guardia giurata che lo aveva appena ritirato

E una donna è stata scippata spruzzandole negli occhi un liquido urticante

Viso scoperto, armi in pugno. Hanno assaltato l'esattoria della Cassa di risparmio in via Nordio. I malviventi se ne sono andati con un sacco contenente banconote per l'ammontare di 50 milioni. Hanno rapinato e picchiato un portavalori che lo aveva appena prelevato dalla cassa. Roberto Schiattino, 37 anni, dipendente della "Snab" ha riportato lesioni guaribili in una settimana.

Il colpo è stato messo a segno ieri poco prima delle 16. I malviventi, quattro o cinque (le testimonianze non sono concordi) hanno atteso l'arrivo del furgone portavalori nella vicina via Ginnastica. Due malviventi sono saliti per le scale fino al primo piano confondendosi con i clienti. Un terzo è arrivato qualche istante dopo. Portava un casco da motociclista in testa.

Il portiere dell'esattoria, Roberto Giacca, 57 anni, lo ha fermato invitandolo a togliersi il casco. L'altro lo ha sollevato leggermente e nel frattempo ha estratto la pistola. «Mani in alto», ha intimato. Giacca è rimasto paralizzato dalla paura. Dal bagno in quel momento è uscita un'altra guardia giurata, Riccardo Modiano, 43 anni. Il malvivente ha disarmato anche lui.

Intanto al piano di sopra è stata messa a segno la rapina. Gli altri due malviventi hanno affrontato Schiattino che stava portando giù per le scale il sacchetto con il denaro. «Questo lo prendiamo noi», ha detto uno dei due puntandogli una pistola al capo. La guardia giurata si è difesa. C'è stata una colluttazione e i malviventi hanno avuto la meglio. A questo punto la fuga dei rapinatori e l'inseguimento da parte della guardia giurata Riccardo Modiano. I malviventi sono scattati su due scooter neri e Modiano ha bloccato un motociclista di passaggio cercando di raggiungerli. Ma è stato vano. Sul posto sono scattate le volanti della polizia. Gli agenti della mobile e i carabinieri hanno perlustrato la città senza risultato. Si sa solo che i motorini sono stati trovati dopo mezz'ora nei pressi di via Pindemonte. Di rapinatori, come detto, nessuna traccia.

Nessuna traccia neanche del rapinatore che l'altra mattina ha affrontato in via Montello con una bomboletta spray Nerina Cramer, 56 anni. La donna che è ricoverata nel reparto oculistica dell'ospedale Maggiore è stata anche picchiata perchè ha tentato in tutti i modi di trattenere la borsetta contenente poche migliaia di lire.

c.b.

Molti interrogativi aperti dopo il fallimento dell'immobiliare Sasi

Piscina olimpica, resta un sogno

Il crac ha finito per inglobare anche il progetto originale

IL CASO

Beni abbandonati

«Solo adesso tutti accettano l'equo indennizzo»

Beni abbandonati: ora tutti parlano e scrivono di indennizzo equo e definitivo. Se il fronte comune si fosse imposto un siffatto obiettivo anni addietro, saremmo molto più avanti in termini di soluzione del problema.

Si ricorderà, infatti, come sui muri della città fosse affisso tempo fa un manifesto di grosse dimensioni con l'invito a «ricomprare l'Istria» e che un giorno sì e l'altro pure l'allora presidente della Federazione degli esuli scriveva di restituzione e basta, con ciò offrendo a chi se ne fosse voluto servire (e non erano pochi!) l'alibi per attendere tempi migliori e di non muoversi in alcuna direzione. E si rigettava insomma non soltanto una legge dello Stato italiano di un indennizzo equo e definitivo che chiudesse la dolorosa pagina degli esuli giuliani e dalmati ma financo l'auspicabile aggiornamento degli accordi italo-jugoslavi del 1983, fatti propri dagli Stati successori (Slovenia e Croazia) a proposito della «libera disponibilità» per un certo numero di proprietà immobiliari (679 erano stati esattamente i casi di restituzione di case e campagne). Spiace davvero concludere che tutti costoro, fautori per così lungo tempo, del «tutto o niente» abbiano lavorato (si fa per dire) perché nulla si muovesse... almeno sino al successivo turno elettorale. E così è arrivato Solana, con il suo compromesso e con la sua prelazione d'acquisto.

Ciò che resta di positivo è il fatto che le Comunità istriane abbiano trovato nel frattempo alcuni parlamentari (deputati e senatori) disponibili ad avviare il non facile iter della proposta formulata dalle stesse Comunità appunto sull'indennizzo equo e definitivo, proposta che per merito soprattutto – bisogna pur dirlo – del senatore Camerini, ha fatto qualche passo avanti a Palazzo Madama, mentre, al termine delle ferie d'agosto, sono già in programma una serie d'incontri e di chiarificazioni con le più alte cariche dello Stato, sempre per iniziativa delle Comunità istriane.

Ruggero Rovatti

De Rosa (Pds): «Ci pensi il Comune», ma Degrassi parla di tempi lunghi

E adesso? Che fine farà, dopo il fallimento della Sasi, la piscina olimpica da 50 metri che l'impresa immobiliare aveva promesso di costruire, per poter edificare il «Tergesteo a mare», al posto dell'attuale piscina «Bianchi»? Paradossalmente, infatti, chi acquisterà il deposito vini, la prelazione sulla Bianchi e i relativi progetti, superando le modifiche al Piano regolatore, potrebbe pensare di realizzare il Tergesteo a mare senza farsi carico della nuova piscina. Un paradosso irrealizzabile? Giorgio De Rosa, capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale e strenuo oppositore del «Tergesteo a mare», non accetta la provocazione e preferisce guardare il problema da un altro punto di vista: «Nessuno ha mai negato la fondamentale esigenza per la città della nuova piscina olimpica, ma il comune può dimostrare di saper camminare con le proprie gambe, con la propria intelligenza e la propria capacità. Ciò significa che si possono trovare finanziamenti e capacità progettuali all'interno della macchina comunale...». Si parla invece di una gara europea per elaborare un progetto esecutivo. «Ho sentito questa opinione – replica De Rosa – e la rispetto... ma non la capisco. In realtà non abbiamo bisogno di grandi progettisti, ma di tecnici che sappiano dare le indicazioni corrette. Il modello da seguire è quello adottato per realizzare la sala Tripcovich, mettendo delle persone competenti al posto giusto». C'è anche il problema, a quanto pare ancora irrisolto, di modificare la destinazione d'uso dell'area dell'ex Fabbrica macchine, dove è stata prevista comunque la realizzazione della nuova piscina. «Questo mi sembra il problema minore – conclude De Rosa – perché se viene approvato un nuovo progetto dal Comune diventa valido anche come variante al Piano regolatore».

Chi è stato colpito dal fallimento della Sasi è l'assessore allo Sport del Comune di Trieste, Franco Degrassi, che aveva ricevuto la promessa dal liquidatore, ingegner Cacciaguerra, di avere a titolo gratuito il progetto elaborato.

«È un vero peccato, sia perché avevamo acquisito il progetto (che andrebbe comunque orientato a Sud e ridotto per diminuire i costi di costruzione e di gestione, ndr) sia perché in questi anni – spiega l'assessore De Grassi – abbiamo portato a termine tutti gli impegni presi sull'impiantistica sportiva. Oggi ci manca solo la piscina, che speravamo di realizzare conciliando un progetto imprenditoriale con degli obiettivi pubblici». Adesso la piscina olimpica ritorna in alto mare? «Ho sempre detto che avrei fatto tutto il possibile per trovare dei finanziamenti e realizzare la nuova piscina, ma senza dubbio non sarà possibile farlo in tempi molto brevi. Ecco perché dovremo migliorare l'agibilità della piscina Bianchi fino alla sua sostituzione».

A questo punto, però, sarà difficile accedere ai finanziamenti che la Regione ha previsto per nuove piscine e che probabilmente prenderanno la strada di Palmanova...

Franco Del Campo

«Nulla a che fare con la Sasi» Precisa la Sasa Assicurazioni

«Dal novembre 1993 non abbiamo nulla a che fare con l'Immobiliare Sasi».

Lo precisa in una nota Vittorio Bordon, amministratore delegato della Sasa Assicurazioni. Nella stessa nota il manager sottolinea che la società di cui oggi è al vertice «costituì a suo tempo la "Immobiliare Sasi" che aveva quale esclusiva missione la costruzione del Palazzo della Marineria di passeggio Sant'Andrea. A missione compiuta fu deciso di vendere totalmente tale società non essendo essa strategica alla Sasa Assicurazioni. Così avvenne il 28 novembre del 1993. Certamente venne commessa un leggerezza nel non pretendere – nel momento di passaggio della proprietà – il radicale cambiamento del nome. Questa leggerezza è stato causa di diversi successivi "qui pro quo" che di volta in volta hanno costretto la "Sasa SpA" a effettuare precisazioni e dare delucidazioni».

La nota dell'amministratore delegato della Sasa giunge a poche ore dalla pubblicazione della notizia che l' "Immobiliare Sasi" è stata dichiarata fallita dai giudici del Tribunale di Trieste. La società, com'è noto, si riprometteva di costruire il "Tergesteo a mare" al posto della piscina "Bianchi" e dell'adiacente Magazzino vini, abbinando a questa iniziativa l'edificazione nei pressi del palazzo della Marineria di una piscina coperta da 50 metri.

L'accostamento del nome "Sasa" a quello dell'Immobiliare Sasi, sempre secondo l'amministratore della Compagnia di assicurazioni, potrebbe generare degli equivoci. «La nostra Compagnia è viva e vegeta e sta brillantemente imponendosi sul mercato assicurativo che la vedeva all'ottantottesimo posto nel 1990 e la registra oggi trentaduesima».

Va anche detto che la Sasa, nata a Trieste nel 1923 dal 1990 estende la sua attività a tutti i Rami Danni e nel 1996 ha realizzato un fatturato di 304 miliardi. Oggi da lavoro a 175 persone, 140 delle quali in città.

«La nostra compagnia è presente con una sua struttura commerciale su tutto il territorio nazionale e annovera tra la propria clientela l'Alitalia, gli Aeroporti di Roma, l'Alenia, la Finmeccanica, l'Alta velocità, la Fincantieri». A Trieste di recente la Sasa assicura l'Azienda consortile trasporti.

Oggi manifestazione nella piazza della frazione carsica

Trebiciano, rivolta anti-discarica

Verdi, Ulivo, Rifondazione e Nord Libero uniti nella protesta

Aspre critiche al progetto, e tutti indicano soluzioni alternative per scaricare i materiali inerti a mare e realizzare così gli interramenti portuali

In piazza contro la discarica di Trebiciano. Questa mattina, alle 10, si terrà nella piazza di Trebiciano una manifestazione per dire «no» al progetto della Tecpram che prevede la riapertura della vecchia discarica di Trebiciano da adibire a deposito di materiali inerti di riporto. Eterogeneo il gruppo di aderenti alla manifestazione: oltre ai Verdi ci saranno anche Rifondazione comunista e Nord Libero, tutti uniti contro la Giunta Illy e il Polo, rei di sostenere il progetto definito dallo schieramento contrario quantomeno inutile e inopportuno.

«Tutte le iniziative - dice infatti Sergio Zucchi, portavoce dei Verdi - prese con senso di responsabilità dall'ingegner Russignan, consigliere comunale dei Verdi nell'Ulivo, tese a verificare se e in quale misura fosse accettabile la riapertura di una discarica a Trebiciano comprensiva del risanamento ambientale dell'area devastata dalla discarica operante negli anni Cinquanta e

Sessanta, si sono finora scontrate con la rigidità degli assessori e della Lista Illy, bloccati nella difesa di un progetto privato che hanno dimostrato di conoscere solo per sommi capi e al quale stanno dando la propria approvazione incondizionata».

I Verdi giudicano invece tale progetto «inaccettabile in quanto non differisce sostanzialmente da quelli approvati nella Prima Repubblica che tanto scempio hanno fatto nel nostro Paese».

Ci sarebbero ben altre soluzioni, dicono i Verdi, e con loro Rifondazione comunista, che ricorda non solo «l'assoluta priorità per la realizzazione delle discariche a mare, le uniche che possono consentire uno sviluppo del porto nuovo», ma anche la destinazione agricola della zona e il suo inserimento nel Parco del Carso, «il rischio di gravissimi inquinamenti delle acque del Timavo» e l'avversione manifestata dalla stragrande maggioranza degli abitanti della zona. E i consiglieri di Rifondazione del Comune di Duino-Aurisina, Legisa e Goat, hanno presentato una mozione di opposizione al progetto.

Contrario anche Nord Libero che, annunciando l'adesione alla manifestazione di oggi, si chiede se gli inerti non potrebbero «invece essere utilizzati per ampliare il lungomare di Barcola secondo il progetto "Copacabana" di Primo Rovis». In prima persona si impegnano nella battaglia anti-discarica anche il consigliere regionale dei Verdi Paolo Ghersina, che si dice stupito «per il concentrato di contraddizioni dell'orientamento del Comune rispetto al progetto dell'Assoindustria per gli interramenti portuali e rispetto all'attenzione al territorio», e il capogruppo dell'Ulivo al Comune Giorgio De Rosa per gli stessi motivi e precisa che «la strada per arrivare alla progettata discarica non esiste: dalla provinciale, presso la scuola di Banne, parte oggi il sentiero, proposto come accesso, per lunghi tratti molto gradevole, e non è il caso di mandarci i 10 mila (ben che vada) camion e camioncini con i 240 mila metri cubi di materiale».

Ccd e Cdu si federano in attesa della fusione «Un gesto unitario, in un momento inquieto»

Ccd e Cdu sempre più vicini alla fusione. Al momento, almeno a livello locale, due delle formazioni uscite dalla diaspora dell'ex DC hanno scelto la via della federazione. Ma il futuro, chiedere per conferma a Buttiglione e Casini, va in direzione del Grande Abbraccio. «E' un po' il destino di noi triestini – scherzerà più tardi Bruno Marini del Ccd – quello di anticipare i tempi, essere perennemente all'avanguardia, quanto a cambiamenti politici».

Sia come sia Maurizio Marzi e Dario Locchi, che resteranno comunque segretari di Ccd e Cdu anche dopo la nascita del nuovo raggruppamento, non sembrano avere retropensieri o remore di sorta. «Mi sembra indicativo il fatto che — ha detto Marzi — mentre altri si dibattono in mezzo a beghe o questioni interne, noi abbiamo fornito una risposta di grande unitarietà». Una polemica a distanza con Forza Italia? Non proprio, visto che il movimento berlusconiano resta, dichiaratamente, un punto di riferimento preciso per la Federazione cristiano-democratica, nome di sintesi delle due forze. «Dopo tre campagne elettorali condotte congiuntamente — ha aggiunto Locchi — era abbastanza logico che si arrivasse a un passo del genere. Attenzione, però: massima disponibilità nei confronti del Polo, fermo restando, però, che non siamo disposti ad annacquare la nostra presenza perdendoci nel mare di Forza Italia...». Apertura anche nei confronti della LpT «almeno — ha aggiunto ancora Locchi — fintantochè resisterà come movimento autonomo». Pessimista?

Pian piano, dunque, si stanno ricomponendo tutte le tessere del mosaico dell'ex Democrazia cristiana.

Foto di gruppo per la nuova Federazione Ccd-Cdu.

Manca il Ppi , ma qui il discorso si fa complesso. Marzi e Locchi, in attesa del definitivo "embrasson nous" (pare che Buttiglione abbia fatto la data del 18 aprile '98), continuano a lavorare per creare una grande coalizione moderata di centro, ma non rinunciano al dialogo. Se n'è fatto portavoce Bruno Marini, lanciando un appello al neosegretario dei Popolari, Franco Richetti. «Non è un uomo di sinistra, e quindi ci teniamo a fargli sapere che se il Ppi non si dimostrerà troppo ostaggio del Pds o dell'Ulivo, c'è la nostra piena disponibilità a un rapporto programmatico fondato sui colloqui interpersonali e la collaborazione».

f.b.

Il recupero di via dei Capitelli adottato dalla giunta e approvato da Commissione e Circoscrizione

Cittavecchia, parte il piano

Barduzzi: «A fine estate appalteremo i progetti per i primi edifici»

Forse appena a settembre gli attesi fondi dell'Ue Degrassi: «Con il fiato sospeso fino all'ultimo»

Quel che adesso si spera, è che la politica «tenga». L'Europa che di questi tempi è un tarlo seccante per la stretta di cinghia che impone, in certe stanze di Trieste è coccolata e seguita a vista: in quella dell'assessore comunale al bilancio, Franco Degrassi, per esempio. Cittavecchia, la sua rinascita, il «miraggio» di ricostruirla in tempi miracolosi dotando la zona di una serie ampia e articolata di servizi e attività, dipende da una firma a Bruxelles: il «piano Urban» (13 miliardi) è virtualmente approvato. Ma le firme ufficiali sono attese per settembre.

All'inizio di giugno, quando il progetto fu pubblicamente illustrato (alla presenza dell'europarlamentare di Forza Italia, Luigi Caligaris, che si è adoperato in sede comunitaria per agevolare il finanziamento europeo) i preziosi soldini sembravano già in tasca entro quest'estate. Invece la scadenza è rimandata, e ora si spera nel primo autunno. Sarebbe poco male se i tempi per la realizzazione del progetto non scadessero nel 1999: a ogni minuto, la «sfida» - come la chiama Degrassi - rischia di diventare un azzardo.

Ma dietro le quinte qualche cosa succede. «Siamo costantemente in contatto con la commissione europea - spiega l'assessore -, e anche di recente abbiamo partecipato a un incontro a Venezia: ascoltiamo l'esperienza delle città che già beneficiano di questo particolare finanziamento, e impariamo. Avendo noi perso l'"Urban" una prima volta, dovremo essere più bravi degli altri, più veloci, senza appello».

Le città che già usano i fondi europei per la riqualificazione - urbanistica ma soprattutto «sociale» - di zone degradate saranno alla fine diciassette. Le ultime in lista, assieme a Trieste, sono Lecce e Catanzaro. Fra quelle già dotate vi sono tra l'altro Genova, Venezia, Roma, Napoli, Salerno, Foggia, Palermo, Catania, Cagliari, Siracusa... Il progetto triestino è più complesso: ingloba l'intervento privato.

«Di fatto l'approvazione c'è - conclude Degrassi -, ma gli atti formali sono quelli che contano. Chissà mai, dovesse saltare il Parlamento...». Bisognerebbe avere nefasti destini per essere così sfortunati, e tuttavia: settembre sarà già sulla soglia del '98, e dopo il '99 il rubinetto degli Ecu si chiude. E' una sfida, come no.

g. z.

Il Comune anticiperà, nell'attesa che arrivino, i soldi del piano Urban per le opere sociali e poi si partirà con i bandi per i lavori fino all'avvio completo

Dall'entusiasmo per il sogno, alla concretezza: Cittavecchia e il suo piano di recupero filologico, che ha messo d'incanto tutti d'accordo, sta per partire e la ristrutturazione del centro storico si fa più vicina. Il piano «di via dei Capitelli» è stato adottato martedì scorso dalla giunta comunale, è andato in commissione edilizia e infine ha ricevuto parere favorevole dal Consiglio circoscrizionale. Un cammino su un «tappeto rosso» per il lavoro degli uffici dell'assessorato che ha sollevato ulteriori commenti positivi e nuovi entusiasmi. E l'assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi non nasconde soddisfazione.

«Appalteremo i progetti esecutivi intanto di sei edifici — annuncia — serviranno almeno due mesi, dunque alla fine dell'estate. Il Comune intanto anticiperà i soldi del fondo Urban che nel frattempo dovrebbero arrivare. Quando giungeranno, si partirà con gli appalti dei lavori. Entro 4 o 5 mesi spero che il piano sia approvato dal Consiglio comunale e allora si proseguirà con la progettazione degli altri edifici, con le strade e le fognature».

Un decollo progressivo che riporterà la vita nella parte di Cittavecchia più bella e degradata. Il piano riguarda la zona compresa tra piazza Cavana, via Felice Venezian, piazza Barbacan e via Punta del Forno.

Un'area in cui si trovano edifici di interesse pubblico ma anche tanti privati. La fascia «pubblica», che è soltanto una parte, dovrebbe ricevere i soldi Ue previsti con Urban. Una cinquantina di miliardi composti da soldi Ue, della Regione e dello Stato.

E i privati, una volta che il Comune comincia i lavori, rendendo agibili le strade e realizzando le fognature, dovrebbero iniziare a loro volta. «Quelle opere di recupero si riveleranno un volano — insiste l'assessore — perchè da una parte Urban permetterà opere sociali ma dall'altra parte la Regione con la legge 18 darà ai privati incentivi e sgravi per restaurare».

Tutto il recupero costerà diverse centinaia di miliardi e sarà finanziato oltre che dai soldi Urban e dei privati anche con i soldi della Regione e i fondi Cer (Stato).

«Abbiamo perso un po' di tempo — continua la Barduzzi — ma ci serviva per completare uno studio di fattibilità economica. Dovevamo capire se questo piano di recupero è un'utopia o meno. Ed era importante soprattutto sapere quali tipi di alloggi e spazi realizzare. L'analisi di mercato è stata fatta assieme alle categorie per capire anche che tipo di botteghe artigiane realizzare».

E in questo grande progetto si innesta un ulteriore opera prevista, il parcheggio sotterraneo. E anche le polemiche sul suo collocamento si sono sopite con l'accordo di tutti. Si farà sotto San Giusto. «Una società specializzata di Salisburgo ha realizzato un progetto per 600 posti auto che diventeranno almeno 800 — conclude la Barduzzi — ora però per partire con i progetti abbiamo bisogno di realizzare almeno 320 posti auto, come prevede la legge. Il Comune non ha soldi, ma sta pensando ad alcune possibilità. Una società mista pubblico-privata. O un project-financing (l'opera che si autofinanzia con la gestione). Stiamo studiando, ma non ci dovrebbero essere problemi. Quell'area è altamente appetibile».

g.g.

Parere favorevole dalla circoscrizione, che però trova da eccepire

Ma il «sociale» non ci piace

...il consiglio circoscrizionale di San Vito, Cittavecchia, Barriera Nuova, Cittanuova ha espresso parere favorevole al piano di recupero di iniziativa pubblica di via dei Capitelli.

Sul parere affermativo il consiglio si è trovato unanimemente d'accordo, non senza qualche discussione preliminare, però, su alcune osservazioni che avrebbero dovuto accompagnare il testo del documento. In particolare, visto che il piano si inserisce nel programma comunitario «Urban», le forze del Polo hanno proposto l'inserimento di alcune opinioni specifiche sulla gestione «sociale» dell'area.

«Pur prendendo atto che il bando di concorso comunitario prevede parametri molto stretti - si legge nel documento - si osserva tuttavia che non è condivisibile la commistione tra il progetto di richiamare nella zona nuovi residenti, iniziative culturali e turistiche, attività commerciali e di artigianato, e l'intenzione di creare dei centri per la cura e il ricovero dei tossicodipendenti. Questa e altre prospettive dello stesso tipo - si rincara nel testo - potrebbero disincentivare l'intervento privato, vanificando l'obiettivo primario di riqualificazione della zona». Questa osservazione è stata recepita dal consiglio con undici voti a favore (sei di An, tre di Forza Italia, uno dell'Ulivo, uno della Lista Illy). Il presidente Tononi sottolinea «che alcuni elementi della coalizione di minoranza della circoscrizione hanno convenuto sulla pertinenza dell'osservazione».

Infine, si raccomanda pure la prelazione a favore dei residenti della zona per l'acquisto, a prezzi agevolati, dei parcheggi previsti nella nuova struttura che verrà realizzata sotto il colle di San Giusto.

Maurizio Lozei

Presentata la nuova iniziativa di «Trieste city club»

Tessera per la benzina e ...per fare shopping

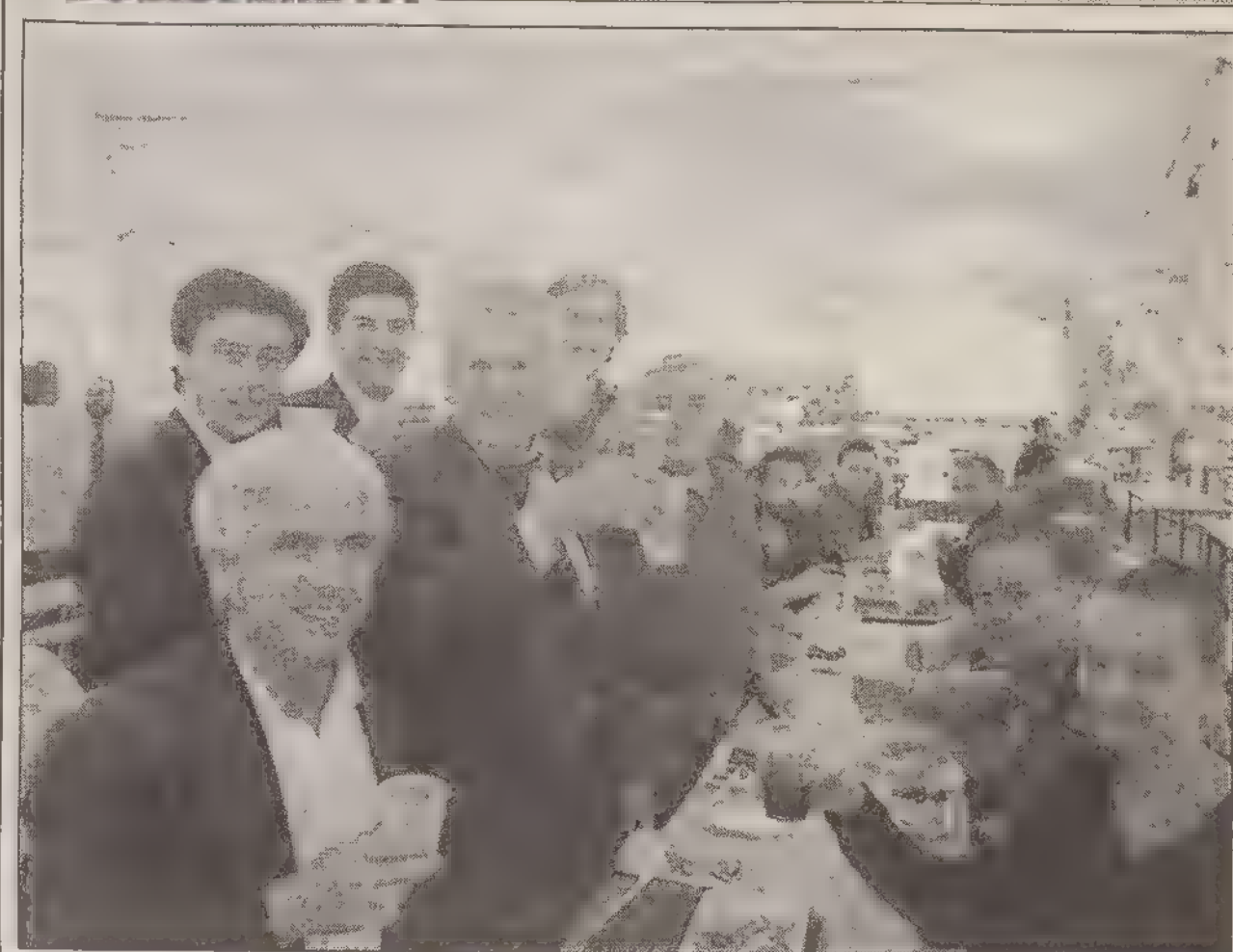
La tessera a microchip della benzina agevolata permetterà di fare shopping grazie all'informatizzazzione di 500 negozi della nostra provincia. Il discorso, che è ancora da perfezionare con le banche del consorzio «Ssb», si avvarrà della collaborazione tecnica dell'Insiel.

Queste e altre novità al centro del «Trieste city club». L'obiettivo è di offrire alla clientela, soprattutto straniera, una Trieste autentico «centro commerciale» e non una solo vetrina. L'iniziativa sorta grazie all'unione delle associazioni di categoria nel comitato «Trieste commercio e sviluppo», dopo la fase sperimentale dello scorso anno, è divenuta in questa seconda edizione, uno strumento stabile di supporto al commercio locale.

Nella conferenza stampa di ieri il presidente Donaggio ha sottolineato come la Camera di Commercio, che finanzia il 70 per cento (945 milioni più Iva) della spesa per l'operazione promozionale, abbia intenzione di coinvolgere la maggior parte possibile delle aziende. Dal canto suo Manlio Romanelli, presidente del comitato «Trieste commercio e sviluppo», ha detto che la campagna vera e propria per la clientela partirà da agosto-settembre per giungere al suo acme in dicembre. Chi si servirà dei negozi associati avrà agevolazioni sui parcheggi, convenzione «tax free», tasso di cambio concordato, e facilitazioni con alberghi, ristoranti musei e mostre, E' prevista poi una grande campagna pubblicitaria in Slovenia e in Croazia (per una spesa di oltre un miliardo) e un sito Internet del «Trieste city club». E già attivo un servizio settimanale di autopulman che fa la spola con Lignano e Bibione, e con località dell'ex Jugoslavia. Quanto ai parcheggi si sta definendo un accordo con le Ferrovie per una grande area dietro al Silos e che potrebbe ospitare le corriere d'oltreconfine e le altre.

Ester Pacor della Confesercenti ha ricordato che, in accordo con i vari gruppi di via dei negozianti, verranno organizzate iniziative di animazione nei rioni triestini, tra cui un ricco concorso a premi.

Daria Camillucci

SOLIDARIETÀ

Marinai ucraini a cena alla «Festa Tricolore»

Venti componenti dell'equipaggio della nave ucraina «Captain Smirnov» sono stati ospiti ieri sera alla «Festa Tricolore». Protetti dal tendone, sotto una pioggia torrenziale, gli ucraini (nella foto con i deputati di Alleanza nazionale, Menia, Bocchino e Landolfi) hanno abbondantemente cenato, raccontando le loro difficoltà. «Abbiamo voluto invitarli – hanno detto gli organizzatori – per spirito di solidarietà e per richiamate l'attenzione ancora una volta sul loro caso». E la solidarietà, abbinata però al diritto alla sicurezza dei cittadini sarà il tema che verrà affrontato stasera (alle 19), sempre alla festa sul molo Pescheria, parlando di immigrazione. Interverranno l'onorevole Gustavo Selva e Manlio Contento.. Sono invitati inoltre don Mario Vatta, Carlo Lorito (dirigente dell'ufficio stranieri di Gorizia) Salvatore Porro, ispettore di polizia e consigliere comunale di An, Isabella Massa Ufficio stranieri della questura), l'avvocato Piero Fornasaro (di Forza Italia) e Paris Lippi (An), vicepresidente della Provincia.

Una realtà variegata e complessa che offre buone opportunità di lavoro

Scienze, una Facoltà in espansione

Sei i corsi di laurea, che presto diventeranno otto - Apriranno nuovi laboratori

Ambiente e industria sono i due poli di interesse cui si rivolgono i prossimi programmi di studi. Ma i fondi per la ricerca sono sempre scarsi

Dal microscopio all'osservatorio astronomico, dai problemi teorici alla soluzione di questioni pratiche, dallo sviluppo industriale alla salvaguardia dell'equilibrio ambientale: non è facile riassumere in due parole la realtà della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali. È un'impresa anche per il preside, Luciano Fonda: «Ci sono sei corsi di laurea: chimica, fisica, matematica, scienze naturali, biologiche e geologiche, destinati a diventare otto con la prossima creazione di scienze ambientali e biotecnologie industriali. Abbiamo in programma, quindi, la creazione di un corso dedicato alla "salute del mondo inanimato" e di un altro che in qualche modo si affiancherebbe al nuovo biotecnologie mediche, anch'esso in fase di realizzazione. Quello che manca sempre sono spazio e strutture».

Eppure è in programma l'espansione della facoltà nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico dove già si trovano geologia e geofisica: «I laboratori dei primi anni di scienze biologiche e naturali sono quelli che soffrono di più, e dovremo migliorare i servizi per gli studenti. C'è sovraffollamento in rapporto alle strutture» commenta Fonda. Diamo un'occhiata al numero degli iscritti ai singoli corsi di laurea: scienze biologiche fa la parte del leone, mentre molti di meno sono gli iscritti a matematica, chimica e fisica.

«Ci sono dei corsi di laurea obiettivamente più difficili, più impegnativi – spiega Fonda – ma penso comunque che un grosso ruolo sia giocato dall'informazione, dall'attualità, dai problemi che viviamo ogni giorno, ai quali i ragazzi sono molto sensibili. Io mi sono laureato in fisica: eravamo dopo la guerra, c'era stata la bomba atomica... oggi si parla tanto di genetica, o di ambiente... forse anch'io oggi farei biologia...». E il lavoro?

«Chi trova lavoro più facilmente sono i matematici – racconta il preside – che possono trovare occupazione anche in banche, assicurazioni o nel settore informatico. Trieste, in realtà, offre prospettive interessanti anche a chi voglia dedicarsi alla ricerca scientifica, prospettive che altre città non hanno: gli studenti possono fruire delle strutture del parco scientifico triestino per fare ricerche per la tesi e spesso, se sono bravi, hanno possibilità di restare in quell'ambito. Abbiamo la Sissa, il centro di biotecnologie, il sincrotrone, il centro di fisica teorica, il laboratorio di biologia marina, l'osservatorio astronomico... Il sincrotrone in particolare. Chi non lo possedeva finora, era arretrato: grazie alla sua realizzazione ci siamo messi al passo con altri paesi... e si possono anche fare tesi particolari grazie a questa "presenza"».

In facoltà c'è uno stretto legame tra il mondo della ricerca e quello della didattica, facilitato proprio dall'esistenza delle istituzioni scientifiche triestine. Il mondo scientifico, poi, è in qualche modo internazionale per sua stessa natura: la facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, aperta alla ricerca, non fa eccezione alla regola e vanta numerose collaborazioni internazionali. Purtroppo, lo dobbiamo dire in chiusa, l'Italia non è l'America, e finanziamenti alla ricerca o possibilità di carriera in questi campi non procedono con la stessa facilità: un problema grosso, questo, che non dipende dalla facoltà di Scienze, ma che andrebbe analizzato e risolto in altra sede.

Maria Grazia Kuris

Il «castelletto» della facoltà di Scienze naturali, nel comprensorio dell'Università.

Ma i futuri laureati criticano i servizi: «Mancano aule, computer e biblioteche»

«Il Sincrotrone? All'inizio ha avuto successo, ora non riesce a offrire lavoro ai giovani. E manca un raccordo con il mondo produttivo»

Anche il rappresentante degli studenti di Scienze, Attila Kaan Salci, che viene dalla Turchia, conferma: è difficile avere un quadro completo della facoltà perché è molto articolata ed è impossibile essere al corrente dei problemi di tutti.

E conferma anche certe carenze: «Mancano servizi – asserisce categorico – in facoltà non esiste un centro servizi per gli studenti e come rappresentante è anche difficile proporre le cose. Manca anche un "criterio didattico generale", un'organizzazione in questo senso. Per esempio a Fisica sono stati creati i semestri: questo vuol dire che si svolge il programma in tre mesi.

Accade che gli studenti frequentano, ma non riescono a fare gli esami. Così diventa logico che si chiedano appelli extra. I criteri di valutazione, inoltre, sono severi». A proposito dei corsi di prossima creazione Attila Kaan è perplesso: «Le novità piacciono, ma mi chiedo su quali strutture si appoggeranno.

Bisognerebbe calcolare meglio i costi e non ridurre ciò che c'è già. E soprattutto bisogna dare servizi agli studenti, come aule, computer, biblioteche, servizi di segreteria didattica».

Anche a proposito delle prospettive di lavoro Attila Kaan si esprime con lucidità: «Il sincrotrone ha avuto un boom all'inizio, ma adesso non può più assorbire tutti i laureati, e lo stesso vale per le altre istituzioni.

Io sono di Istanbul e ho scelto Trieste perché c'è il mare: manca, però, un tessuto di aziende e di imprese che investano e facciano ricerca.

Negli Stati Uniti si fa molta ricerca per le aziende. Purtroppo, è un male generale, in Italia manca un raccordo tra il mondo accademico e quello produttivo.

Per i laureati in materie scientifiche la collocazione sul mercato del lavoro è ambivalente: talvolta anche un eccesso di specializzazione può risultare dequalificante, altre volte, invece, aiuta».

m.g.k.

IN BREVE

Ufficializzato il passaggio del decreto

L'Off-shore triestino al Consiglio di stato: approvazione imminente

Adesso è ufficiale: il ministero del Tesoro ha inviato al Consiglio di Stato (sezione normativa) il decreto contenente il regolamento per l'off-shore di Trieste. «La notizia è positiva e la accolgo con soddisfazione - afferma l'assessore alle finanze Michele Degrassi - perchè questo vuol dire che siamo in dirittura d'arrivo. L'iter è stato lungo, anche per le osservazioni fatte dall'Unione europea, che ora sono recepite, ma la trasmissione del decreto al Consiglio di stato ci dice che ormai i tempi per dare il via all'off-shore possono essere brevi».

Il sottosegretario Vigneri oggi a Trieste: incontri alle Acli e in Prefettura sull'immigrazione clandestina

E' attesa oggi in città Adriana Vigneri, sottosegretario per l'interno con delega alle zone di confine. La visita, maturata su invito del senatore Camerini, le consentirà di approfondire i temi legati all'immigrazione illegale, che ha nei nostri confini uno dei punti di passaggio tradizionali. La Vigneri si incontrerà alle 11 e 30 nella sede delle Acli di via San Francesco 4/1 con una delegazione di associazioni di volontariato attive in città, mentre alle 13 sarà in Prefettura per un incontro col prefetto De Feis, il vicequestore Pecoraro e il tutore dei minori Milanese.

Nonni-vigili davanti alle scuole anche nel '97-98 Le domande vanno presentate entro l' 8 agosto

Riparte il bando per i cosiddetti "nonni vigili". Il Comune intende infatti confermare anche per il 1997-98 l'incarico per il servizio di vigilanza davanti alle scuole, da affidare a cittadini ultracinquantenni. I relativi incarichi verranno affidati dopo l'accertamento dell'idoneità psicofisica dehli interessati da parte dell'Azienda sanitaria. Le domande andranno presentate, sugli appositi moduli disponibili all'ufficio amministrazione del Corpo di Polizia municipale, al primo piano del palazzo di Passo Costanzi 2, stanza 6, entro l'8 agosto prossimo.

Lunedì e martedì selezioni all'Ufficio del lavoro In ballo posti al Comune, a San Dorligo e all'Ogs

Lunedì 21 e martedì 22 luglio dalle 8 e 30 alle 12, nella sezione circoscrizionale di Trieste dell'Ufficio del lavoro in via Fabio Severo 46, previa consegna del cosiddetto tesserino rosa e del libretto di lavoro, verranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione per sei posti: due riguardano il Comune di Trieste (dattilografo a tempo determinato - 90 giorni e due addetti ai servizi funebri, patente B, tempo indeterminato, uno il Comune di San Dorligo della Valle (operaio con patente C, per due mesi) e due l'Ogs (ausiliario tecnico, patente B o C tempo indeterminato).

I risultati dell'esame di maturità all'istituto tecnico navale

Tre sessanta al «Nautico» (uno è donna)

Matteo Schiavon ha anche preso la lode, una delle poche della scuola

Tra i sessanta del Nautico, il più atteso era senza dubbio quello di Stefano Curci: media dell'8 alla fine di ogni anno, borse di studio e la dichiarata intenzione di fare «da grande» il progettista di navi. Meno atteso, senza dubbio, il brillante risultato ottenuto invece da Matteo Schiavon, 60 e lode, un'intelligenza vivace (si dice sempre così di quelli che sanno, capiscono ma non hanno poi troppa voglia di studiare...) e un lavoro trovato nel giro di due giorni dopo la fine degli esami. Bellissimo, infine, il 60 di Buttolo, 21 anni, e la ferma decisione (prima di farsi una famiglia)di andare a navigare, il prima possibile.

Ma andiamo con ordine, partendo dal 60 e lode, uno dei pochi nella storia dell'istituto tecnico nautico. Matteo Schiavon non ha interessi particolari, non sta tutto il giorno sui libri, e fino al giorno prima dell'uscita dei risultati non aveva alcuna intenzione di iscriversi all'università. «Basta studiare – diceva – voglio vedere i risultati concreti di quello che ho imparato», ma poi, il 60 e lode lo ha colto di sorpresa, e così sta tornando sui suoi passi: «Per il primo anno, grazie al voto della maturità, avrei anche una riduzione del costo di iscrizione... forse ci vado, all'università». Ma non è detto che si iscriva a ingegneria navale, percorso quasi obbligatorio per chi, al Nautico, ha scelto il ramo costruzioni navali. Quanto al risultato, Matteo si dichiara «sorpreso» ma, chiaramente, soddisfatto: «L'esame non è stato difficile – racconta – ho portato costruzioni e inglese, e ho preparato un modello di una barca a vela di 20 metri, inoltre, e questo secondo, me ha impressionato la commissione, ho fatto i calcoli strutturali per la costruzione dell'albero: una cosa che non ti insegnano a scuola». E adesso Matteo già lavora, tutte le mattine, in uno studio triestino di progettazione navale: «Ci sono arrivato grazie a un mio insegnante del Nautico, che mi ha messo in contatto con il titolare. Dopo i risultati ho telefonato,dicendo del 60 e lode, e mi hanno detto di venire. Adesso sto facendo pratica». Percorso completamente diverso, invece, per Stefano Curci, che, dopo il sessanta, la meritata vacanza, si iscriverà appunto a ingegneria navale. «Io già alla fine delle elementari avevo deciso di fare il costruttore di navi – racconta – quindi il Nautico è stata una scelta praticamente obbligatoria. L'esame non è stato difficile: ho portato una tesina sul calcolo per la scelta dell'elica, e per inglese, ho fatto una ricerca sull'evoluzione dei tipi di elica, credo che questo mi abbia assicurato un buon punteggio».

Futuro completamente diverso per l'unico sessanta donna del Nautico, Laura Buttolo, nata in Belgio, innamorata del mare dopo aver vissuto per qualche anno ad Anversa, residente in provincia di Udine. Per cinque anni ha vissuto in collegio dalle suore di via dell'Istria (che ringrazia di cuore) per frequentare il Nautico e guadagnarsi questa maturità. Adesso vuole viaggiare: «Ho già fatto un'esperienza, due estati fa, a bordo di una nave appoggio delle piattaforme Agip a Rimini. Ho fatto il mozzo, e mi sono trovata benissimo. Ieri ho fatto le visite mediche per il rinnovo della matricola e sto chiamando tutte le agenzie di navigazione». Navi da crociera, possibilmente, ma accetta anche imbarchi come allievo ufficiale in mercantili. Il suo sogno? Farsi una famiglia (tra un po' di anni) e diventare pilota del porto, per conciliare casa e mare.

Francesca Capodanno

Laura Buttolo

Giuliano Curci

Matteo Schiavon

Decisione del Cda dell'ateneo: 30 mila lire in più

Mini-aumento per le tasse Gli studenti cantano vittoria

Gli studenti cantano vittoria. Il Consiglio d'amministrazione dell'Università ha approvato un aumento delle tasse universitarie di 30 mila lire all'anno (si passa così da 1.050.000 a 1.080.000). «Una cifra - commenta Emanuele Zaia, rappresentante degli studenti nel Cda - coerente con l'inflazione registrata durante l'anno trascorso; quindi, in termini reali, un non incremento».

Un bel risultato, se si pensa che a più riprese erano stati ipotizzati aumenti che andavano da 150 a 700 mila lire per alcuni corsi di laurea. Dopo un tira e molla tra Senato accademico, Consiglio d'amministrazione e studenti si era passati a cifre più basse, prima 90 poi 40 mila lire. Invece ieri il Cda si è espresso per 30 mila lire. «Lo ritengo un risultato entusiasmente - continua Zaia - sia perché è stato raggiunto con la collaborazione e il finale voto favorevole degli studenti, sia perché è un traguardo storico, tenuto conto del gelo creatosi anni fa su questa tematica». Al quasi non-aumento vanno poi aggiunte alcue novità: su indicazione del governo quest'anno tanto i vincitori quanto gli idonei ai benefici Erdisu verranno dispensati del tutto dal pagamento di suddette imposte; per recuperare la minore entrata gli studenti benestanti, invece, riceveranno solo metà dell'esonero per merito (nel caso ne avessero diritto), penalizzazione che comunque può ridurre il contributo verso tali studenti di massimo 150 mila lire, cifra che certo non sarà rilevante per le famiglie di tali studenti; inoltre sarà tutelata una fascia intermedia, che comunque riceverà l'esonero per merito completo. «La qualità dell'operazione - dice Zaia - consiste nella distribuzione verso i più bisognosi».

Ma non tutto sembra andare per il verso giusto. «La Regione infatti - dice ancora Zaia - il prossimo anno imporrà agli studenti un aumento della tassa per il diritto allo studio del 50 per cento (da 120 mila a 180 mila lire): a questo proposito si sappia che gli studenti pretendono che tutti gli aventi diritto ottengano le borse di studio e che si ponga rimedio alla difficile condizione dell'Erdisu triestino».

I «MATURI» DELLE SUPERIORI

Ist. Tecnico Nautico

Ind. T.M.: Laura Buttolo (60/60), Marcello Carlomagno (50/60), Federica Crevatin (40/60), Gianluca Danieletto (36/60), Michele Moretti (58/60), Stefano Mori (43/60), Alessio Rozzi (50/60), Alessandro Ubaldini (50/60), Maurizio Chersin (priv. 58/60).

Ind. A.I.M.: Michele Albini (40/60), Alan Braz (48/60), Dario Gasperini (52/60).

Ind. C.N.: Enrico Cante (46/60), Michele Cecchini (58/60), Dario Chersin (45/60), Alessandro Cociani (42/60), Giuliano Curci (60/60), Denis Daris (46/60), Elisa Debetto (54/60), Matteo Floreani (47/60), Katja Giordani (50/60), Davide Marocco (41/60), Lorenzo Possega (44/60), Matteo Schiavon (60/60 e lode), Federico Torelli (44/60).

Istituto d'arte «Nordio» Roberta Brelich (50/60), Alfreda Chalvien (44/60), Carlo Citar Colonna (44/60), Cristiano Cragnolin (46/60), Nicoletta Maddaleni (52/60), Antonella Mattioli (50/60), Elena Pacor (42/60), Andrej Rupel (50/60), Davide Tassan (52/60), Flavia Trevisan (50/60), Manuela Cantù (48/60), Alice Dalino (46/60), Alessia Gombani (60/60), Jenny Musina (42/60), Erika Musmeci (48/60), Manuela Musmeci (48/60), Janja Vojvoda (42/60), Alessia Arban (56/60), Genti Bellova (54/60), Annalisa Cividin (38/60), Lorenzo Cociancich (44/60), Katja Codiglia (44/60), Emanuele De Beden (56/60), Manuela Di Benedetto (60/60), Sara Domeneghetti (46/60), Debora Fulizio (50/60), Caterina Giardina (56/60), Linda Giorgetti (60/60), Flavia Lachin (46/60), Maria Pina Lombardo (40/60), Daria Manente (60/60), Edi Miandrusic (44/60), Lisa Mondo (46/60), Emanuele Gatta, privatista, (37/60).

I.P.S.I.A. «L. Galvani»

Tecnico delle industrie elettriche (sez. A): Stefano Barbo (44), Andrea Chicco (36), Diego Danieli (41), Andrea Deledda (36), Gabriele Ivis (56), Manuel Marcon (52), Mauro Mondisano (45), Carlo Postiglione (37), Marco Rasman (40), Vassilli Sugan (40), Enrico Torossi (41).

Tecnico delle industrie meccaniche (sez. A): Gianluca Biasoni (36), Erik Codiglia (50), Claudio Crevatin (47), Cristiano Morassut (50), Rosario Musolino (44), Paolo Norbedo (50), Lorenzo Rodela (50), Roberto Sabbatini (51), Massimiliano Severi (40), Luca Turchetti (45), Mauro Zocchi (42).

Odontotecnici (sez. A): Serena Allasia (42), Marco Bellani (46), Barbara Burolo (42), Roberto Cavallaro (50), Carmina Nirvana Corbo (48), Raffaella Di Leonardo (46), Adriano Koraca (46), Ileana Padovani (46), Marco Pavan (42), Erica Raganato (52), Valentina Saccà (48), Alessandro Siega (42).

Odontotecnici (sez. B): Kester Bertoni (40), Alessandro Carrieri (42), Antonio Carta (45), Martin Codiglia (41), Manuel Franco (40), Jana Furlanic (46), Erika Loberti (41), Mitja Milinco (50), Claudia Podreka (41), Tomi Rivic (46), Walter Stamberghi (45), Denis Toic (52).

Tecnico delle industrie elettroniche (sez. A): Thomas Battorti (42), Lorenzo Krecic (40), Diego Tognolli (44), Gianluca Vigini (50).

Tecnico chimico-biologico (sez. A): Stefania Giannuzzi (50), Daniele Peluso (45), Enrico Rizzi (40).

Contrariamente a quanto riportato Daniel Mondo, dell'istituto «Stefan», si è diplomato con 46/60 e non 36.

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Parchetti Di Toro Via S. Marco 31

Trent'anni di lavoro, di esperienza, di qualità e garanzia posti al servizio della clientela. Nel lontano 1967 nasce la ditta Di Toro; nel corso di tutti questi anni abbiamo posto in opera parchetti di tutti i tipi, eseguito riparazioni a pavimenti antichi (quadri artistici), raschiato e applicato vernici normali e ignifughe, abbiamo posto in opera battiscopa di qualsiasi tipo e dimensioni; anni di duro lavoro ma di grandi soddisfazioni. Fra i tantissimi lavori ci piace ricordare il rifacimento ex novo del pavimento a quadri artistici antichi del Salotto Azzurro del Municipio di Trieste, la sede delle Assicurazioni Generali, il Museo Sartorio, il Palazzo della Provincia, la Prefettura di Trieste, ma il nostro fiore all'occhiello è il comprensorio di Rozzol-Melara con la posa in opera di 18.000 metri quadrati di parchetti e 76.000 metri lineari di battiscopa, un lungo lavoro durato 4 anni... ma il risultato è stato pienamente appagante.

Walter Coiffeur

Anche se molto giovane Walter Sinico ha iniziato la propria attività vent'anni fa. È senz'altro un artista, recentemente ha partecipato alla «Coupe d'Europe» classificandosi al 1.o posto. Attualmente collabora con Alessandro Ruzzier, fotografo emergente, per la realizzazione di nuove idee. Fa parte anche dello Studio Ricerca Moda portando lo stile italiano della moda capelli anche all'estero. Sempre attento alle nuove tendenze, grazie agli aggiornamenti costanti può consigliare al meglio la sua clientela, personalizzando ogni tipo di servizio.

Le mitiche feste delle «9 sorelle»

Nel 1989 Rino Roveredo, che assieme alla moglie Silvana e ai due figli Mauro e Antonella gestisce la pizzeria «Alle 9 sorelle» a Prosecco 167, ha avuto un'idea unica nel suo genere qui a Trieste, offrendo alla clientela non solo le gioie del palato, ma anche qualche ora di allegria per evadere dalla routine e dai problemi di ogni giorno. Ed è così che la famiglia si è messa all'opera per dar vita a delle entusiasmanti feste a tema che la clientela non ha mancato di apprezzare, portando addirittura il gruppo a calcare le scene del teatro Miela, nel maggio 1993 con una commedia musicale dal titolo «Ho parlato con le stelle» che ha riscosso un incredibile successo. Di feste estive in questi anni ne sono state organizzate tante, impossibile quindi elencarle tutte, ma una citazione va fatta per la festa che è forse la più attesa e la più caratterizzante, e cioè la «Festa a sorpresa» che si svolge sempre nel cuore dell'estate ed ha visto di volta in volta la totale trasformazione della pizzeria che quindi diventava una nave, oppure una giungla o ancora Roma antica... o addirittura un'astronave...

Ed è così che la pizzeria «Alle 9 sorelle» è diventata un punto di riferimento per quanti vogliono rallegrare le sere d'estate senza dimenticare l'appetito.

Appuntamento quindi il 28 luglio, con «Viva là e po' bon» la prima festa a tema di quest'estate.

Quest'anno, poi, oltre alle feste «Alle 9 sorelle» a Prosecco 167, tel. 225146, ogni martedì e giovedì si può ascoltare della buona musica dal vivo.

Autoaccessori per la protezione dal sole

Con l'arrivo dell'estate il fastidio procurato dal sole, soprattuttuo durante i lunghi viaggi, è notevole. Per proteggersi in macchina dai raggi solari esistono in commercio vari accorgimenti che eliminano del tutto o in parte questo problema.

Da SPRINT AUTO, il negozio di autoaccessori di Riva Grumula 10 C, trovate tanti modelli di tendine parasole da applicare ai vetri della vostra vettura per risolvere questo inconveniente. In commercio esistono pure pellicole oscuranti che si applicano direttamente sui vetri dei finestrini e sono in grado di offrire un'ottima protezione dal fastidioso riflesso solare. Esistono poi tantissimi altri gadgets per alleviare il caldo quando si viaggia.

Passate da SPRINT AUTO, troverete veramente tutto ciò che vi interessa per la vostra autovettura, inoltre grande scelta di autoradio, autoaccessori, ricambi e telefoni cellulari delle migliori marche.

Promozione Aprilia

Gli sconti Aprilia per l'acquisto di scooters nuovi in cambio della «rottamazione» di quelli vecchi, sembra proprio abbiano incontrato il favore del pubblico: in tanti, infatti, hanno approfittato dell'iniziativa, giunta ormai quasi al termine; la scadenza, improrogabile, è fissata al 31 luglio.

Il meccanismo è semplice: è sufficiente portare il vecchio motorino, di qualsiasi marca ma registrato prima del 1989, presso la concessionaria ufficiale Aprilia Baroncelli Trieste Moto o presso i punti vendita autorizzati Aerremoto, Moto Racing e Star Bike, senza dimenticarsi il libretto di circolazione (cert. mod. 2051 OM).

Per l'acquisto di un nuovo scooter 50 o ciclomotore della gamma Aprilia si otterrà così uno sconto di 400/500.000 lire.

Per chi invece non possedesse un motorino da rottamare ma desiderasse acquistare un Aprilia nuovo fiammante, ecco pronti i finanziamenti a tasso zero e/o a tasso agevolato previsti nell'ambito della stessa iniziativa.

Fra i tanti modelli di cui dispone la gamma Aprilia, «Rally liquid cooled» si fa notare immediatamente per la bellezza del suo originalissimo design, e per la linea scattante e aggressiva. Disponibile in una ricercata varietà di colori, può essere corredata da una serie di preziosi accessori per gli scooteristi più esigenti: la scelta spazia, infatti, dal grande parabrezza, sagomato ergonomicamente in prossimità del manubrio, al capiente e robustissimo bauletto Concept, dall'originale griglia portapacchi al comodo cavalletto laterale, dall'utile paramani all'opportunissimo cavo corazzato. Per gli incontentabili: i pesi antivibranti, l'ammortizzatore sportivo regolabile, l'antifurto elettronico HSA... Cosa volete di più?

Aprilia Rally liquid cooled è una scelta che soddisfa proprio in tutto.

La Corte Arcana: amuleti e talismani

Amuleti e talismani sono sempre stati usati da quasi tutti i popoli e le culture del mondo per dare protezione a chi li porta o per facilitare la realizzazione di particolari scopi. La Corte Arcana, oltre alla sua selezione di abiti egiziani e somali, di gonne, camicette, pantaloni e salopettes indiane e sudamericane, di anelli, orecchini e collane indiane, egiziane, messicane e colombiane, vi offre una gamma di amuleti e talismani di tutto il mondo che potrete usare, oltre che come aiuto per proteggervi e raggiungere i vostri scopi, anche come originalissimi ornamenti: simboli celtici e runici per la fortuna e la lotta contro le avversità, amuleti indiani in quarzo per il benessere psico-fisico, amuleti e talismani medioevali riprodotti su ottone e rame, simboli e scarabei egiziani, pietre dure zodiacali che aiutano lo sviluppo delle potenzialità del vostro segno o stimolano le doti che il vostro segno più mette in ombra, amuleti e talismani aztechi riprodotti da antiche iscrizioni propiziatorie e astrologiche.

Studio Intimo contro il caldo afoso

Luglio e agosto, come mi difendo dal sudore appiccicoso che giorno e notte mi rimane addosso? Con la moderna tecnologia delle microfibre che ha consentito a «case» attente a questo problema come l'americana «Patagonia» o la svizzera «Odio» di produrre capi intimi di ogni genere, ma anche magliette «a pelle» ben curate esteticamente e quindi adoperabili esternamente in qualsiasi occasione. Sono i capi che hanno la grande capacità non di assorbire ma di «veicolare verso l'esterno» il sudore prodotto dal corpo, mantenendolo sempre asciutto e fresco, avvolto quindi in un microclima ideale che bene ci difende dal clima di questi giorni.

Chi va in montagna o in barca sa bene quanto possa esser utile un capo che protegga dai raggi Uva, dagli sbalzi termici, lasciando però la pelle libera dal sudore.

Altre persone troveranno insostituibili questi capi, se per varie ragioni devono entrare ed uscire frequentemente da ambienti climatizzati. A tutti , comunque, è garantito notevole benessere grazie all'eliminazione del senso di appiccicaticcio.

È tempo di vacanza

Sole, mare e piscina potrebbero aggredire i vostri capelli. Non dimenticatevi di proteggerli con dei prodotti specifici, solari a base di estratti vegetali. Ci potrete trovare, presso il nostro negozio 2P, di via Settefontane 41 dove oltre a ricevere tutti i consigli personalizzati, troverete anche l'assortimento di prodotti professionali.

Assemblea pubblica del Comitato di garanzia a Muggia

Nuovo secco «no» al Gpl

«Vicenda dai lati oscuri» - Grande assente Dipiazza

Una mobilitazione totale del fronte del «no», quella ottenuta ieri a Muggia dal Comitato di garanzia, nell'assemblea pubblica sul problema Gpl.

Gli interventi dei numerosi esponenti politici e istitituzionali hanno evidenziato alcuni aspetti inquietanti della vicenda, non ultime le incongruenze del ministero dell'Industria. Grande assente il sindaco Dipiazza, che non ha delegato alcun rappresentante per l'incontro. È stato il professor Costa a rendere noti, durante la relazione d'apertura, i lati oscuri della vicenda legati al deposito Gpl della Seastok nell'area ex Aquila. «Non sappiamo chi è il responsabile dell'istruttoria presso il Ministero. Nel decreto non viene citata nemmeno una volta la legge che garantisce i cittadini in fatto di sicurezza – ha sottolineato Costa – e viene invece indicato come favorevole un parere della commissione competente del ministero dell'Ambiente che invece risulta contrario. Ma ciò che è più grave è che le ragioni che hanno bloccato il progetto Monteshell sono ancora tutte lì presenti sul territorio».

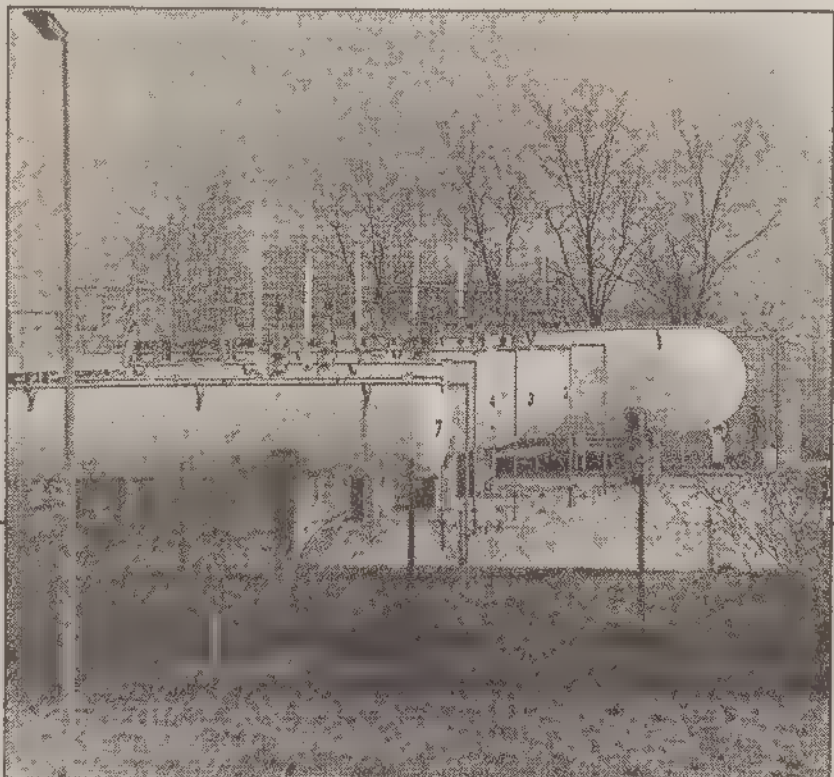
Un piccolo mistero ha circondato l'assenza del sindaco Dipiazza, che più volte aveva garantito la sua presenza. Forse qualche pressione politica dai vertici di qualche partito che lo sostiene? Ad ogni modo, a far notare la mancanza del primo cittadino ci ha pensato Lucio Grassi, del Comitato di difesa civico di Muggia. «È vergognoso che non ci sia il sindaco o qualcuno in sua rappresentanza». Ben presenti erano invece le forze politiche contrarie alla proposte del Gpl, a cominciare dai consiglieri regionali Roberto Antonaz e Paolo Ghersina, che nel suo intervento ha duramente criticato Zucchi presidente della Seastok, ed è spiegato come si tratti di un progetto «da poco».

A rappresentare Forza Italia, e quindi la trasversalità politica del «no» al Gpl, era presente Marucci Vascon, che ha definito il progetto di tipo commerciale e a scarsa ricaduta occupazionale, nonostante di tenti di spacciarlo per industriale. La lunga serie di interventi è proseguita con le parole di Giorgio Rossetti e di altri consiglieri comunali muggesani, nonché di alcuni esponenti di Pds, Rc e Nord Libero.

In chiusura di serata è stato dato l'annuncio di una prossima interrogazione al Senato da parte del senatore Camerini, e votata una mozione che preannuncia iniziative ancora più determinate contro il Gpl. Favorevoli al progetto restano invece i lavoratori dell'ex raffineria, che ribadiscono la compatibilità del deposito con lo sviluppo turistico di Muggia.

Riccardo Coretti

«E' una soluzione per i disoccupati». Ma Fi ribadisce il no

Da dieci anni si trascina il problema. Il Gpl a Muggia è una storia infinita, eppure gli animi si surriscaldano ancora. A margine della conferenza (di cui all'articolo qui accanto) si registrano due accese prese di posizione. L'una arriva da Alessandro Hubner in nome del Comitato ambiente e lavoro di Muggia, che parla anche per i disoccupati dell'ex Aquila e reclama a gran voce la realizzazione del progetto: «Il progetto del Gpl porterà a Muggia alcune centinaia di migliaia di ore di lavoro per la sua costruzione - scrive Hubner - , più circa 100 posti di lavoro, tra occupazione diretta e indiretta, con un investimento di circa 80 miliardi destinato in gran parte a imprese della realtà locale».

Il Comitato ricorda che il parere positivo del ministero si basa evidentemente su criteri fondati, e che resta dunque non condivisibile l'opinione contraria al progetto. Hubner, polemico fra l'altro con il prof. Giacomo Costa, sostenitore del «no» al Gpl, invita a pensare a «chi deve coniugare il pranzo con la cena», ovvero ai disoccupati di Muggia.

Di diverso tenore l'intervento di Mario Vascotto, consigliere di Forza Italia al Comune di Muggia, il quale si rivolge all'assessore Grotto, rimproverandogli certe sue prese di posizione che riguardano sia il Gpl, sia l'insediamento della Snam a Monfalcone (bocciato da un referendum popolare). A nome del suo partito, Vascotto ribadisce un deciso «no» a entrambe le eventuali iniziative.

A fianco della riunificazione Ccd-Cdu, nuovi guai per la giunta Dipiazza

Dimissioni in vista? Così pare

Così come a Trieste, Il Ccd e il Cdu di Muggia si sono riuniti in associazione. «Federazione cristiano democratica», questo il nome dell'alleanza che anticipa il percorso ormai avviato anche a livello nazionale, dove pare ormai vicina l'unificazione dei due partiti. Giorgio Gavinel, presidente del circolo comunale di Muggia del Ccd, e Paolo Volsi, segretario della sezione muggesana del Cdu, hanno siglato nei giorni scorsi l'accordo, firmando anche lo statuto della nuova federazione. Tra gli scopi, un «programma politico di libertà e giustizia sociale, ispirato ai principi cristiani e ai valori che scaturiscono dalla dottrina sociale della Chiesa, per concorrere all'amministrazione del Comune».

Lo statuto indica anche i naturali interlocutori politici: Forza Italia, Lista per Trieste e Lista per Muggia in primo luogo, senza chiusure pregiudiziali nei confronti di Lega Nord e Partito popolare. La sede muggesana è stata istituita in via San Giovanni, e l'associazione sarà dotata anche di comitato di coordinamento.

Intanto proprio dal Ccd potrebbero giungere nuovi guai per la giunta guidata da Roberto Dipiazza. Dopo un primo scossone alla maggioranza con la formazione di un gruppo autonomo di An, voci sempre più insistenti riguardano le possibili dimissioni del consigliere comunale del Ccd, Claudio Grizon, pare per disaccordi su diverse decisioni prese recentemente dall'amministrazione del Polo. Niente di ufficiale naturalmente, anche se la tensione resta piuttosto alta.

r. cor.

Autobus a Muggia

La linea 20 si modifica. E c'è qualcuno che protesta

Si modifica il percorso di alcuni autobus a Muggia: la linea 20 e le linee 47 e 49. Lo comunica l'Act, avvertendo che i cambiamenti partiranno da lunedì 21 luglio. Per il percorso della 47 e della 49, rispettivamente in direzione Rabuiese e Grandi Motori (o Cattinara) verrà ripristinato il normale percorso di linea lungo la via Flavia di Stramare («casa Cantoniera»). Per la linea 20 invece si tratta di una variazione di percorso. In direzione Stazione centrale l'autobus in partenza da Muggia percorrerà la statale 15, poi via Flavia di Stramare («casa Cantoniera»), quindi via di Trieste (sulla nuova corsia riservata), proseguendo per Aquilinia. In direzione Muggia, dopo via Flavia di Stramare, la linea 20 passa per la strada nuova attraverso la valle delle Noghere.

Lungo la deviazione verranno osservate, informa l'Act, le fermate aziendali esistenti. Contemporaneamente verrà ripristinata la fermata di via di Trieste di fronte alla palazzina ex Aquila e verrà osservata una nuova coppia di fermate a richiesta in via delle Saline. (Gli utenti che avessero bisogno di ulteriori precisazioni possono telefonare al numero verde 167016675).

Intanto però questa variazione di percorso della linea 20 scatena il malcontento in via di Stramare: è già superinquinata da un ingente passaggio di autobus, con quello nuovo - afferma a nome di una cinquantina di residenti un lettore, Sergio Filippi - faranno 238 corse al giorno con gli scarichi all'altezza delle finestre e col muro di cinta della raffineria che blocca il ricambio d'aria e butta in casa il rumore.

E inoltre, egli aggiunge, perché gli abitanti di Aquilinia sono stati illusi di avere un nuovo autobus? Sul monte la linea non passerà oggi come non passava ieri. Infine, la reintroduzione dei semafori rischia di far rallentare i tempi di percorrenza, e la corsia preferenziale non aggirerà i consueti ingorghi della zona, ma li aggraverà...

Filippi chiude con una domanda: «Come si è riusciti a prolungare di 66 mila chilometri la percorrenza della linea 20? Al costo di 4750 lire al chilometro (fonte Act), o i 340 milioni li tira fuori qualcuno, oppure si tirano fuori i chilometri da qualche altra tratta...».

Una pittoresca adunata di tre giorni a Prepotto

A cavallo di una moto tra country e rock

Sono arrivati a migliaia, da varie città del Nord Italia, dalla vicina Slovenia, dalla Croazia e dall'Austria accumunati da un'unica passione: la moto. Si è svolto infatti nei giorni ascorsi a Prepotto, sul Carso, nell'arco di tre giornate, il secondo «Bickers meeting», motoraduno Chopper e Custom, organizzato dall'associazione sportiva Motoraduno The Wild Bunch. La riuscita manifestazione è dovuta anche al sostegno dato agli organizzatori dal Comune di Duino-Aurisina e dal Circolo ricreativo di Prepotto. .

Bardati di tutto punto sono giunti a sciami sui loro splendidi cavalli d'acciaio sfoggiando caschi personalizzati, giubbotti tappezzati da «patchs» (topine) ricordo di raduni precedenti, borchie e decori. I più begli esemplari di Chopper, Trike, Custom, prototipi artigianali e trasformazioni in genere, sono stati esposti poi agli occhi dei curiosi sotto il palco.

Trascinati da un concerto dal vivo, i motociclisti hanno fatto sentire la propria presenza accompagnando musiche a rock, punk, hardcore, country e superock con fragorosi sgasamenti. Tra fiumi di birra, chili e lo sfrigolare della griglia, si è svolta infine la premiazione dei club e delle migliori moto (ben 53 i club che hanno aderito). Per tutta la durata della festa inoltre sono stati presi d'assalto gli stand che offrivano un po' di tutto, dagli accessori per la moto all'abbigliamento in pelle ai tatuaggi.

c.s.

Il rione di San Giovanni irritato per i parcheggi del Boschetto

Per protesta, il parere non si dà. E' la decisione assunta dal Consiglio circoscrizionale di San Giovanni, Chiadino e Rozzol circa il problema della vendita dei posti macchina nell'autorimessa comunale «Rotonda del Boschetto». Come riassume la presidente, Bruna Tam, il consiglio rionale si rifiuta di esprimere pareri nel tempo limite richiesto di dieci giorni «quando il problema si trascina da più di dieci anni». E qual è? Che sono state disattese le richieste degli abitanti, i quali volevano i posti macchina riservati per sè a titolo gratuito o a prezzo simbolico per la durata di 99 anni; che non si specificano gli oneri sostenuti dal Comune per la realizzazione dell'opera da alienare; che appare eccessivo il prezzo base di asta (due milioni al metro quadrato); che il Comune non spiega la destinazione dei parcheggi situati sul lastrico del vicino parcheggio di via Giulia. Impegni non rispettati, e dunque niente risposte.

IN BREVE

Pari opportunità e indagine sul territorio

Il benessere delle donne: a Muggia tante risposte, ma non bastano

All'istituto Irtef di Udine che cura la raccolta dati del questionario diffuso tra le donne di Muggia su «Benessere delle donne e servizi sul territorio» sono arrivate già numerose risposte, tanto che l'analisi - condotta da Patrizia Romito - inizierà già a fine estate. La commissione Pari opportunità, attraverso l'assessore Italico Stener, invita tuttavia a rispondere chi non l'avesse già fatto, per aumentare i dati a disposizione, Per informazioni: Stefania Toffolon (0432-299120) o Patrizia Romito (941398).

Aurisina: festeggia l'Unione slovena, con dibattito A Padriciano invece due weekend di sagra

L'Unione slovena organizzae ad Aurisina (oggi e domani) la festa del partito. Alle 18 tavola rotonda sul consuntivo di quattro anni di amministrazione. Sagra invece a Padriciano, nel complesso Gaia, questo weekend e il prossimo, organizzata dal Circolo culturale Skala.

A Sgonico prosegue la festa della stampa: stasera si balla con il complesso Adria Kvintet

Continua a Sgonico, fino a lunedì, la festa della stampa organizzata da Rifondazione comunista. Oggi alle 19 è in programma il ballo col complesso Adria Kvintet. Domani alle 18 ci sarà il saluto di Giuliana Zagabria e di Stojan Spetić, seguito dalla musica degli Status Symbol.

Per la Madonna del Carmelo, patrona di Gretta due giorni di feste religiose e gastronomiche

Oggi e domani la parrocchia di Gretta festeggia la sua patrona, la Madonna del Carmelo. Domani (17-23) e domenica (20-23) festa in parrocchia con musica, gastronomia e bibite. Domenica alle 19 ci sarà la processione, chiusa dal concerto bandistico della «Refolo».

LE ORE DELLA CITTA'

Giri turistici

Oggi alle 14.45 con partenza dalla Stazione marittima (molo Bersaglieri 3) avrà luogo il giro del Carso (con pullman e guida naturalistica). Costo lire 10.000, sconto del 30% sugli ingressi di Carsiana e della Grotta Gigante. Domani alle 9.15 sempre con partenza dalla Marittima, giro della città (a piedi, con guida turistica). Costo lire 10.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» i giri sono gratuiti.

Sagra a Sottolongera

L'associazione sportiva Union informa che oggi e domani a Sottolongera, nel giardino di via Masaccio, avrà luogo la festa della canzone triestina e non. Tanta musica e allegria: suonerà Rudi Brezin. Chioschi enogastronomici con carne alla griglia e dolci tipici.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. Il personale paramedico dell'associazione sarà oggi a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Revoltella Estate

In occasione dell'apertura serale del museo per Revoltella Estate, oltre a poter visitare le collezioni permanenti e la mostra «Contemporanei a Spacal» allestita nelle sale del 5.o piano adiacenti al caffè, collegata all'antologica dell'artista, questa sera, alle 21, il pubblico potrà ascoltare il chitarrista Andrea Massaria che si esibirà sulle terrazze del museo.

Pro Senectute

Sono aperte le iscrizioni, nella sede di via Valdirivo 11, alle gite nelle seguenti località: Bibione il 4 agosto, Villesse, Mezzomonte 16 agosto, Piano d'Arta l'1 e il 15 settembre. Gli uffici della Pro Senectute sono aperti dalle 8 alle 19 dal lunedì al venerdì, tel. 365110/364154 solo per i mesi di luglio e agosto. Il Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimarrà aperto tutto il mese di luglio dalle 16 alle 19, allo scopo di alleviare la solitudine alle persone anziane che rimangono sole durante i mesi estivi.

A cena con Massimiliano

Stasera, alle 21, al castello di Miramare il primo degli incontri del sabato sera «A cena con Massimiliano», spettacolo musicale/teatrale.

Comune: ufficio chiuso

Il Comune informa che oggi l'ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità 4 resterà chiuso per lavori di manutenzione.

Iscrizioni al Conservatorio

La direzione del conservatorio Tartini comunica che le domande d'iscrizione degli alunni all'anno successivo di corso per il 1997/98 devono essere presentate entro giovedì 31 luglio. Le domande prodotte dopo tale termine non saranno prese in considerazione.

«Il diciotto», nuovo numero

È in distribuzione il nuovo numero de «Il diciotto», mensile degli studenti dell'università di Trieste diretto da Paolo Jugovac. Tra gli argomenti in primo piano, uno speciale sugli studenti di Belgrado a sei mesi dalla fine della rivolta; un'intervista al neorettore Lucio Delcaro sui suoi progetti per il futuro dell'ateneo giuliano; la storia del nuovo pericolo di caro-tasse. Inoltre le consuete pagine di cultura, teatro e cinema, nonché un ampio quadro dei principali appuntamenti musicali previsti per l'estate.

Festa al Ferdinandeo

Fino al 27 luglio proseguono le serate socio-sportivo-gastronomiche organizzate dalla società sportiva No Name - Bistrot 22 nel piazzale antistante il Ferdinandeo (via Marchesetti). Musica, ballo e buona compagnia.

Festa dello sport

Prosegue fino a lunedì la festa dello sport del C.S. Ponziana sul nuovo campo di via Carnaro, sottostante il palasport di Chiarbola. Chioschi enogastronomici, vini nostrani e del Collio. Musica dal vivo e ballo.

Circolo fotografico

Si conclude oggi, con orario 18-20, nella sede del Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4, la mostra fotografica di 13 autori del centro culturale «Nowej Hucie» di Cracovia (Polonia).

Pittori roianesi

Si conclude oggi alla scuola media Brunner la mostra dei pittori roianesi, con orario 10-12 e 18-20.

Festa paesana

Il circolo giovanile di Basovizza - Mladinski Krozek Bazovica organizza la festa paesana oggi e domani nel giardino della Cooperativa economica di Basovizza. Alle 18 apertura dei chioschi enogastronomici. Le due serate saranno allietate dai complessi «Happy day» (oggi) e «Cuba libre» (domani).

Gli orari di «Carsiana»

Il giardino botanico Carsiana, nel comune di Sgonico (lato sinistro sulla strada da Gabrovizza), è aperto da martedì a venerdì con orario 10-12; sabato, domenica e festivi 10-13 e 15-19. L'ingresso costa tremila lire, ridotte a duemila per scolaresche, gruppi, minorenni, ultrasessantenni, tesserati «T for you». La Provincia offre gratuitamente visite guidate di un'ora, sia a giorni e orari fissi (sabato, domenica e festivi a partire dalle 10.30, 15 e 16) sia per appuntamento (minimo dieci persone), telefonando allo 040-229573. Autobus 42, 44 e 46 da piazza Oberdan.

Caffè olandese

Il consueto ritrovo mensile del Praat Caffè al Caffè Tergesteo promosso dal consolato dei Paesi Bassi per il Friuli-Venezia Giulia è sospeso per la pausa estiva nei mesi di luglio e agosto. Gli appuntamenti riprenderanno il 18 settembre.

«Chi è di scena»

È aperta fino a domani la mostra «Chi è di scena... 1982-1992» allestita nella sala di Palazzo Costanzi (piazza Piccola): i luoghi del lavoro e dello spettacolo nelle immagini realizzate da Marino Ierman e Denis Milocco per il civico museo teatrale Schmidl all'interno del teatro Verdi. Orario di visita feriale e festivo 10-13 e 17-20. Ingresso libero.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì alle 17.30, venerdì alle 20; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30; in via dei Rettori 1 (tel. 632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

ORE SPE

RISTORANTI E RITROVI

PICCOLO ALBO

Il 16 luglio sono spariti tre gattini dalla colonia di gatti di via Rivolto angolo via Giuliani nel giardino del Vaticano. Due sono tigrati nocciola e uno rosso, hanno tre mesi. Chi li avesse visti telefoni al 632525 ore pasti.

Trovata nei dintorni di Strada di Fiume bastardina nera con macchia bianca sotto il collo, con collarino rosso. Il proprietario è pregato di telefonare quanto prima ai numeri 830904 e 383601.

Smarrito gattino tipo persiano chiazzato rosso e bianco, con occhi dorati, la notte fra il 15 e il 16 luglio in via Ponziana. Forte valore affettivo: chi ne avesse notizie è pregato di telefonare al 632199.

Smarrito il 7 luglio a Sistiana (borgo San Mauro) gatto soriano bianco di nome Silvestro con una zampa posteriore un po' spelacchiata e coda a spina pesce nera e grigia. Tel. 2916016.

BAMBINI

Asilo di Rozzol: gita al Parco Zoo di Lignano

È stata una giornata molto particolare, affascinante e divertente quella che i bambini della scuola materna comunale di Rozzol hanno trascorso qualche tempo fa. I piccoli infatti hanno fatto una bella gita al Parco Zoo Punta Verde di Lignano Sabbiadoro: eccoli ritratti felici mentre danno da mangiare ad alcuni animali. Un sentito ringraziamento da parte dei genitori alla dirigente, alle insegnanti, alla bambinaia e a tutto il personale dell'asilo.

STATO CIVILE

NATI: Fiore Nicholas, Lettieri Alessio, Bartoli Florinda Annaelena.
MORTI: Stabile Ruggero, di anni 89; Ciacchi Cristina, 87; Bacci Giuseppe, 75; Grandi Angelo, 85; Busechian Bruna, 60.

MOSTRE

Caffè Stella Polare
«Cittavecchia»
espone
CUCCHI

□□□□□□□□□□□□□

Grandangolo
via Ponziana 8
oggi alle 19 inaugurazione
«Personale»
EGIDIO PIRAS

FARMACIE

Dal 14 al 19 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; viale Alpi Giulie, 2, tel. 828428; viale Mazzini, 1 – Muggia, tel. 271124; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

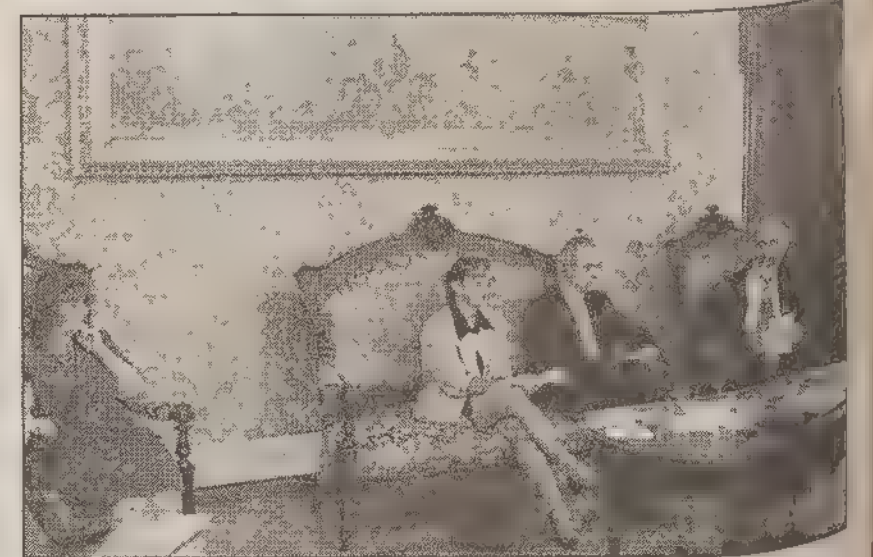
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, via Alpi Giulie 2, Largo Sonnino 4, viale Mazzini, 1 – Muggia; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Da martedì a giovedì una serie di manifestazioni benefiche

Tutti a bordo della Garibaldi, in lotta contro le malattie rare

Obiettivo: raccogliere fondi per la ricerca. Fra gli ospiti, Carla Fracci

Tutti a bordo dell'incrociatore Garibaldi per ammirare i dipinti di Achille Beltrame, autore indimenticato delle copertine della *Domenica del Corriere*; per ammirare i passi di danza di Carla Fracci; per ascoltare il coro della Cappella civica e le musiche dell'orchestra del Teatro Verdi. Ma tutti a bordo anche per far guerra alle malattie rare (più di 5 mila) e dare un aiuto alla ricerca: perché le case farmaceutiche non hanno alcun interesse economico a sponsorizzare per miliardi degli studi che coinvolgono 10 o 20 casi in tutto il globo.

Questo il significato delle manifestazioni in programma da martedì a giovedì prossimi sull'incrociatore Garibaldi, messo a disposizione dall'Associazione malattie rare «Mauro Baschirotto» e dalla Marina militare italiana nell'approdo accanto alla marittima. L'iniziativa è stata presentata ieri in Municipio (*foto Sterle*) dall'assessore comunale all'Assistenza Gianni Pecol Cominotto e da Giuseppe e Anna Baschirotto, che hanno fondato a Vicenza nell'89 – dopo la morte del figlio Mauro avvenuta al Burlo per una sindrome autoimmunitaria – il sodalizio che ha affiliati in tutta Italia e punta a colmare, raccogliendo fondi, il vuoto della ricerca sulle malattie rare.

Ma ecco il programma per la tre-giorni. Martedì 22 luglio: alle 12 visita alla nave, alle 18 inaugurazione della mostra su Beltrame (circa 100 delle sue 4.662 illustrazioni e una trentina di tele di proprietà del Comune di Arzignano, luogo natale di Beltrame), alle 19 esibizione del coro della Cappella civica e dell'orchestra del Verdi: Carla Fracci eseguirà sulle punte, tra l'altro, l'Ave Maria di Schubert. Mercoledì dalle 9 alle 20 visite guidate alla nave. Alle 12.30 un momento informativo; e ancora musica e danza. Giovedì dalle 9 alle 20 proseguirà no la visita alla nave e quella alla mostra. I contributi e le donazioni all'associazione potranno essere fatti sulla nave oppure sul c/c postale 17000365.

Daria Camillucci

Domani sera

San Giusto, al via il «dì di festa»

Prende il via domani alle 21 in piazza della Cattedrale (sul sagrato di San Giusto) il festival di musica e teatro medievale «La sera del dì di festa», organizzato dal circolo culturale Jacques Maritain. La Società polifonica Santa Maria Maggiore di Trieste proporrà «Balli e canzoni tra Medioevo e Rinascimento», mentre il Teatro Agricolo si esibirà in una «Giullarata dantesca». L'ingresso agli spettacoli è libero. In caso di maltempo la manifestazione si terrà nella sala don Sturzo, in via don Sturzo 4 (piazzale Rosmini) con lo stesso orario.

Piazza dell'Unità

Vecia Trieste in concerto

Domani, dopo l'ammaina bandiera, in piazza dell'Unità d'Italia l'associazione musicale folcloristica Vecia Trieste terrà il terzo concerto dell'omonimo gruppo musicale. Parteciperanno il cantautore Paolo Rizzi, la vocalist Antonella Brezzi e la giovanissima cantante Jasna Kneip, premiata al recente Festival triestino per minicantanti svoltosi al Circolo usottufficiali di via Cumano. Presenterà Fulvio Marion, mentre l'attrice Ombretta Terdich reciterà i versi di Tullio Sartori.

Cittavecchia

Torna il mercatino dell'antiquariato

Ritorna domani dalle 8 alle 22 nelle viuzze di Cittavecchia il consueto mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca: tutti i negozi della zona saranno aperti per l'occasione. Il Comune ricorda che sempre domani, dalla mezzanotte alle 24 saranno vietati transito, sosta e fermata per tutti i veicoli su entrambi i lati di via Malcanton, largo Granatieri, via delle Beccherie, del Pane, delle Ombrelle, del Ponte, piazza Vecchia, via dei Rettori, via Cadrona della Torre e via del Rosario.

Pulizia e riordino

Volontari al lavoro nella Risiera

Pulizia e riordino del terreno che circonda la Risiera di San Sabba. In questo servizio di volontariato saranno impegnate oggi 55 persone della congregazione cittadina della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni, che celebra appunto oggi in tutto il mondo, con una giornata di volontariato, il 150.o anniversario dell'arrivo dei primi pionieri mormoni nella Valle del Lago Salato dello Utah (Stati Uniti). La congregazione cittadina, in quest'ottica, si è rivolta all'associazione Cittaviva per individuare un servizio da svolgere in questa giornata. «Si tratta di un importante contributo alla valorizzazione dei beni culturali del Comune – sottolinea il direttore dei Civici musei di Storia e arte Adriano Dugulin –, il segnale di una nuova e sempre più radicata volontà di civile partecipazione in campo culturale».

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/7	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
19/7	11.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
19/7	20.00	It MARCONI	Brioni	Staz. m.
19/7	21.00	Ma ZIM SHANGHAI	Alessandria	Rada
		MOVIMENTI		
19/7	1.00	MSC ANASTASIA	Da Rada a	orm. 50*

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/7	1.00	Is RAQEFET	Ashdod	51
19/7	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. m.
19/7	13.00	Pa MSC ANASTASIA	Ancona	50
19/7	15.00	Tw EVER GOVERN	Jeddah	49
19/7	16.00	Gr MONTROSE	Ordini	Siot 4
19/7	16.00	Eg NUWAYBA	Venezia	39
19/7	17.00	Bl FISH ISLAND	Ordini	Frigoma
19/7	19.00	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
19/7	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
19/7	20.00	Le D. M. SPIRIDON	Beirut	12 17-19
19/7	20.00	Ct RAZANJ	Algeria	44
19/7	21.00	Eg SIDI KRIER	Venezia	13
19/7	21.00	It VOLTRI	Ordini	Siot 1

* dopo RAQEFET

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Zamperlo da Livio e Nucci Zamperlo 100.000, da fam. Parovel 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cugina Dora 50.000 pro Div. oncologica (dott. Marcuzzi); da Melita Dalmin 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vincenzo Dicandia per il compleanno (17/7) dalla moglie Adriana, il figlio Paolo, la nuora Elena ed Amabile 150.000 pro Medicina d'urgenza.
— In memoria di Licia Degrassi ved. Rigutti nel I anniversario (18/7) dalla sorella Nella 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Loreto Beani per il compleanno (19/7) da Rita e famiglia 50.000 pro Umago viva.
— In memoria di Augusto Bressi per il compleanno (19/7) dalla figlia 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Danilo Contorno dalla moglie Tina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Giona nel III anniv. (19/7) dalla sorella Icci e Mario 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Flora e Stefano Mocchi (19/7) dalla fam. Mocchi Osanna 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giordano Peschier nell'anniversario della nascita dalla moglie Nella e dai figli 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria del marito Pietro nel IV anniversario (19/7) dalla moglie Nella 100.000 pro Airc, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Sandro e Tiziano Riosa e la zia nel loro anniversario da Toni e Brunella Meiacco 20.000 pro Astad.
— In memoria del caro papà Egidio Umer da Lori 20.000 pro Astad.
— In memoria di Tullio Zamola nel I anniversario (19/7) da Claudio e Osanna 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Marisa Skabar in Crecich dalle famiglie Conti-Lucangelo e Gobet 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luciano Severino e Tina Turus da Mira Russo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Spanghero dai colleghi e amici di Alberto 107.000 pro Airc.
— Dagli Amici della pressione 85.000 pro Sweet Heart.
— Per Cipo da Nivea, Marina e Roberto 150.000 pro Astad.
— Da P. G. 150.000 pro chiesa B. V. del Rosario (altare caduti dispersi guerra).
— In memoria di Gianni Allegretto dalla fam. Vitri 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Spartaco Apostoli da zia Elda e famiglia 100.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.
— In memoria di Enrica Bernardi da Nedda Tomsic e Anna Del Pesco 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Aldo Berni dalle famiglie Bruni 150.000, dalle famiglie Saina 150.000, da Luciano e Gigliola Lorenzi 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Germana Butti dalle famiglie Giovanazzi 100.000 pro Ass. donatori sangue.
— In memoria di Franco Bidoli dalla fam. Di Maggio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Evelina Ceccolini da Bruno Masutto 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Cerqueni Rella dalla mamma Giulia 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giancarlo Davide da Maria Pia e Giovanni Ivaldi 50.000 pro Anffas.
— In memoria del prof. Mario Dolcher da Iole e Giulio Cervani 50.000 pro Istituto pie madri della nigrizia; da Pia Frausin 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

Mordi l'offerta

LAVATRICE SAN GIORGIO MALICE 1000 GIRI

LAVATRICE REX INPUT INTELLIGENTE 1200 GIRI

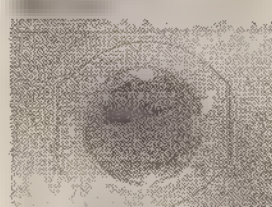
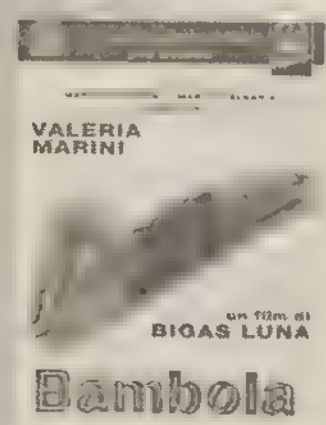
CD FESTIVALBAR LATINO '97

LAVATRICE ARISTON 600 GIRI INOX

TVC 20" DAEWOO

FILM "BAMBOLA"

Fino al 31 luglio '97
CONDIZIONI ECCEZIONALI
su tutte le migliori marche e in più inizi a pagare con comode rate da gennaio '98*
Per importi a partire da 360.000 lire

TVC 28" SINUDYNE

719.000

PERSONAL COMPUTER COMPY 166 MULTIMEDIALE

PREZZO SHOCK

PAGHI DA GENNAIO

TELECAMERA SAMSUNG

739.000

TELECAMERA JVC CON TELECOMANDO

VIDEOREGISTRATORE PHILIPS STEREO + 10 VIDEOCASSETTE DA 3 ORE COMPRESE NEL PREZZO

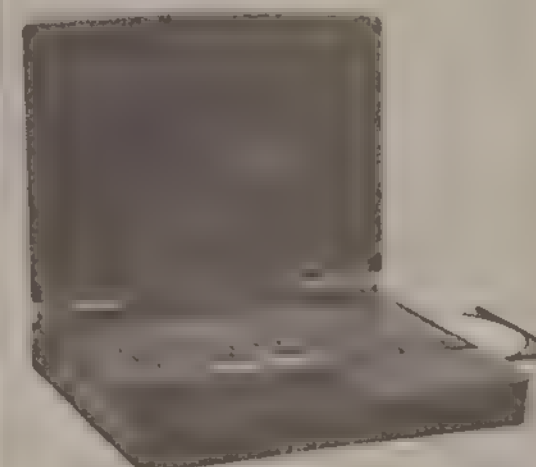
699.000

VIDEOREGISTRATORE TELEFUNKEN 4 TESTINE

479.000

CONDIZIONATORE ELECTROLUX

RADIOREGISTRATORE AIWA CON CD E TELECOMANDO

IMPIANTO HI-FI AIWA 2 CASSETTE - 3 CD

OLIVETTI ECHOS PENTIUM 100 MULTIMEDIALE CON CD ROM 6X

1.499.000

MACCHINA FOTOGRAFICA NIKON PRONEA 600i

MACCHINA FOTOGRAFICA OLYMPUS 700 BF

* OPERAZIONE VALIDA FINO AL 31 LUGLIO 1997 SU TUTTI I PRODOTTI ESPOSTI NEI PUNTI VENDITA - SALVO ESAURIMENTO SCORTE.

Centro Full Service

TAVAGNACCO (UD): • Via Nazionale, 131 - Tel. 0432/661401
UDINE: • Viale Tricesimo, 165 - Tel. 0432/471833
• Viale Palmanova, 413 - Tel. 0432/601014
TRIESTE: • Via Rossetti, 4-6 • Via Giulia, 20
• Al Centro Commerciale IL GIULIA Via Giulia, 75/3

CASSACCO (UD):
S.S. Pontebbana Km 144
Centro Commerciale Alpe Adria
Tel. 0432/880325

TOLMEZZO (UD):
Via Torre Picotta, 6
Tel. 0433/2115

Bambini di Fonderia

Dopo l'incontro con l'assessore all'Istruzione del Comune di Muggia Santoro, in merito alla statalizzazione della scuola dell'infanzia di Fonderia e alla soppressione del servizio 0-6, a rileggere gli appunti presi con maggior freddezza capisco meglio come il cosiddetto «risparmio», che secondo l'assessore giustificherebbe questi atti, sia inverosimile. Ho l'impressione di essere stata presa per un'idiota che non sa fare i conti (metodo spesso usato dai nostri governanti).

Ci darebbero le insegnanti statali che costano di più (lo Stato siamo noi) e ci lascerebbero, forse, una coordinatrice comunale per il pre/post-accoglimento, addossandosi il Comune per tre anni il costo di un servizio che nelle altre scuole statali è a pagamento. Con questo servizio «gratuito» (il Comune siamo sempre noi), afferma l'assessore, si ridurrebbero i disagi cui i bambini sicuramente andrebbero incontro, anche se solo un attimo prima sosteneva il contrario, cioè che secondo lui i bimbi della scuola materna non avrebbero problemi poiché a quell'età sono già grandicelli.

Ah, non sapevo che i miei bambini fossero già grandi. Eh, sì, devo essere proprio una mamma poco attenta: a due anni e mezzo e quattro e mezzo accetterebbero qualsiasi cambiamento in questa struttura che oggi è così in grado di sostituire e supportare i genitori... Eh già, loro sono grandi... Continuando a indorarci quest'ormai indigeribile pillola, l'assessore c'informa che verrebbero fatti dei controlli salutari da parte del Provveditorato: ma forse l'assessore non sa che io, genitore, ora ho la libertà di controllare ogni singolo spazio senza bisogno di preavvisare nessuno.

Poi appioppia l'etichetta di «privilegiati» ai miei bambini: spiego all'assessore di aver fatto a suo tempo una normalissima domanda di accoglimento con conseguente graduatoria; esattamente ciò che fanno e avrebbero potuto fare tutti i genitori dei 290 bambini in età di scuola materna a Muggia. Vada l'assessore a riguardarsi il numero degli esclusi e scoprirà che nelle statali questo numero è più elevato.

È una questione di scelta e di libertà, una libertà che ora mi viene negata da un sindaco che prima tanto la predicava. Non trovando motivazioni plausibili, mi vedo costretta a credere che si tratti di una scelta politica di rivalsa contro chi «prima» ha fatto.

Mi ritrovo a pensare al mio voto, alla mia attesa davanti alla tv. Avrei dovuto leggere attentamente il programma elettorale, non ho scusanti, ma al sindaco Dipiazza voglio dire, copiando una sua forma espressiva ricorrente: «Non è detto che ciò che è stato fatto dai "rossi" per forza non funzioni».

Concludo senza spiegare cosa sia il Progetto 0-6: agli amministratori non interessa, e poi a che serve?... Tanto i bimbi sono «grandi»!

Sonia Becher Samez

Motorizzazione civile

In riferimento alla segnalazione apparsa su questo quotidiano il 15 luglio con il titolo «Pneumatici in sostituzione» a nome del signor Silvano Poropat, è doveroso da parte dell'Ufficio provinciale della Motorizzazione civile di Trieste chiarire alcuni punti. 1) Il signor Poropat non ha chiesto la sostituzione dei pneumatici con misure da pollici a millimetri, ma molto più genericamente con quali pneumatici poteva equipaggiare la sua moto. La normativa Cuna 053-05 allegato E, cui bisogna fare riferimento, non riporta alcuna equivalenza per i pneumatici delle moto, tra pollici e millimetri. Molti costruttori di pneumatici hanno redatto delle loro tabelle interne ad uso dei gommisti.

2) Tale richiesta è pervenuta il 28 maggio e ha ottenuto risposta l'11 giugno, cioè complessivamente dopo 14 giorni e non 26.

3) A norma di legge tutte le domande rivolte all'amministrazione pubblica devono essere in bollo.

4) La risposta, definita «banale» dal signor Poropat, non fa altro che riportare quanto previsto dalla circolare ministeriale in base alla quale per tale sostituzione di pneumatici è necessario un preventivo nulla-osta da parte della casa costruttrice. Tale richiesta è finalizzata a conseguire la garanzia della compatibilità dei pneumatici con l'assetto statico e dinamico degli assi e delle sospensioni.

5) Mi è stato segnalato che un'altra casa costruttrice giapponese per tale nulla-osta non ha chiesto nessuna somma di denaro.

Luigi Lorenzoni Blasi
M.c.T.c.

IL CASO

Gestione mista lirica-prosa

Verdi e Stabile uniti nel nuovo laboratorio Un'ottima opportunità

Questa nota non vuole ravvivare polemiche fra entità teatrali, ma solamente far chiarezza su alcuni punti importanti toccati nell'articolo del Piccolo di mercoledì 16 luglio, «Verdi e Stabile uniti nel laboratorio», e che, se lasciati nell'ambiguità, rischiano di rallentare la realizzazione del progetto di nuovo laboratorio scenografico. Le piccole beghe di bottega, tipiche del passato, ma molto radicate in questa città, hanno spesso bloccato sul nascere attività produttive di ricerca o culturali troppo innovative. Nel nostro campo stiamo assistendo agli sforzi che il sovrintendente Lorenzo Jorio sta compiendo per riuscire con coraggio ad allargare il territorio di produzione musicale del Teatro Verdi anche in regione. Abbiamo sotto gli occhi diversi esempi in città di come la chiusura su se stessa abbia condannato al fallimento realtà che non sono riuscite a mettersi al passo con il cambiare dei tempi.

Sindacalmente l'occupazione è sempre il primo punto; giustamente, ha rilevato il vicesindaco Roberto Damiani, questo progetto può aprire la strada al crearsi di nuovi posti di lavoro, e – vogliamo aggiungere – non solo nel campo della scenografia ma pure in quello della sartoria e attrezzeria teatrale; per crederci basta guardare le cifre dei noleggi nei bilanci dei teatri.

Per quel che riguarda il personale facciamo presente che, proprio in questo momento, stanno affiancando i tecnici del Verdi nella faticosa messa a punto delle operette anche alcuni elementi provenienti dal Politeama Rossetti e dal Teatro popolare La Contrada, con ottimi risultati. Non crediamo che la flessibilità esagerata presente al Politeama Rossetti, che si estrinseca con ritmi di lavoro eccessivi condensati in periodi brevissimi, sia preferibile da alcun punto di vista (neanche quello economico) a quello dell'«Azienda Verdi». Si tratta solo del frutto di una debolezza sindacale interna che si trascina da anni, dovuta anche alla prassi di trattative personalizzate tipiche della prosa, ma di cui certo non ci si può vantare. Inoltre, abbiamo più volte affermato come all'interno del nuovo laboratorio si possa ricavare lo spazio per una scuola professionale di formazione di tecnici teatrali, mestiere «diverso» ma in gran rilancio anche a livello nazionale. Crediamo che le diverse consuetudini organizzative dei due teatri possano nel tempo modificarsi a vantaggio di tutti: più pesante invece lo sforzo al quale saranno sottoposti gli uffici di produzione per riorganizzare il lavoro su tempi più dilatati. La presenza ora di Sergio D'Osmo al Verdi» come direttore degli allestimenti – personaggio che di prosa ha decine d'anni d'esperienza – è senza dubbio una garanzia di come sia possibile una gestione mista prosa-lirica.

Questo è un progetto che seguiamo da anni, sopra cui sono passati diversi nomi di sindaci e sovrintendenti senza nulla concludere: vediamo con soddisfazione che forse i tempi sono cambiati.

Giampiero Ferlan
Slc-Cgil Trieste

A nonno Michele con affetto

Ricorre in questi giorni il settantesimo anniversario della tragica morte, sulla motonave Cleopatra, del nostro caro nonno Michele Kresevic. Lo ricordiamo con affetto.

I nipoti

Ada in costume da bagno

Questa «mula» fotografata al bagno Ausonia tanti anni fa è Ada, che in questi giorni festeggia i cinquant'anni. Tanti Auguri dalla figlia Alessandra, dal marito Cesare e dalla mamma Maria.

Umberto Lupi canta Trieste

El se presenta nelle varie piaze dei nostri rioni a cantar le nostre belle canzoni. Gà comincià in piaza Granda il 13 giugno e andarà avanti fin el 9 settembre.

In piaza el iera accompagnà dai fioi de Servola, bravi anche lori. Dopo lo gò scoltà in piaza Cavana con lui iera la Ylenia del Domio con le sue amiche. Iera po' la volta de piazal Rosmini, tanta gente tra el verde del giardin.

E ancora in piazeta Puecher, giogavimo in casa, iera tanti auti, ma dopo i xe filai; la gente xe tanta, el comincia con un purpurì che ne trasina tuti a cantar come quando 50 anni fa tornavimo a piedi dala Vale, da Proseco o da Muia. Te canti de gusto, te se guardi in giro, canta tuti, specialmente i australiani che in gran numero torna in vacanza a Trieste: qualchedun de lori pianzi.

Stemo passando una bella estate grazie al simpatico Berto ch'el ne ga fato cantar de gusto dopo tanti anni. Dovemo ringraziar anche el Comun de Trieste, el profesor Damiani, la signora Poropat e la Cassa de Risparmio de Trieste che iuta 'sta iniziativa. Grazie ancora.

Miro Giovannini

L'utilità dei «dissuasori»

I cittadini di Opicina continuano invano a lamentarsi per la pericolosità del traffico automobilistico in via Carsia e in via di Basovizza. Sono arterie sempre più intensamente utilizzate, nelle quali non sempre viene osservato scrupolosamente il limite di velocità dei 50 km/h.

Non ci sono marciapiedi, per cui chi vi cammina è sottoposto al rischio di venire sfiorato dagli automobilisti poco attenti alle esigenze dei pedoni. Rischio che ovviamente si moltiplica per le mamme che spingono le loro carrozzelle, per i bambini più piccoli (che per definizione non possono che essere sventati) e per i vecchi malcerti sulle loro gambe traballanti.

La soluzione per imporre l'assoluto rispetto d'una velocità moderata esiste da tempo, è tecnicamente di applicazione elementare e viene normalmente messa in opera su mille strade che hanno analoghi problemi; basta andare a Sesana per accorgersene. Si tratta dei cosiddetti «dissuasori», ovvero di quelle ripetute linee di asfalto protuberante che attraversano la strada e che costringono l'auto a sobbalzare; di conseguenza esse inducono il guidatore a limitare la sua velocità.

Qui da noi sembrerebbe che i Vigili del fuoco siano contrari all'applicazione dei dissuasori, in quanto limiterebbero la velocità dei loro mezzi antincendio nei casi d'intervento molto urgente. L'osservazione è certo pertinente, poiché tutti comprendono quanto sia necessario che il benemerito intervento dei pompieri – sempre apprezzati per la loro abnegazione – sia il più tempestivo possibile. Ciò non toglie però che, se la scelta si ponesse davvero in questi termini varrebbe sicuramente la pena di ritardare l'arrivo dei pompieri di quei 10 secondi (perché essi non perderebbero più di dieci secondi a causa dei dissuasori), ma di ottenere il risultato che via Carsia e via di Basovizza fossero rese un po' meno pericolose. Auguriamoci perciò che i dissuasori siano installati al più presto.

Furio Finzi

Ancora sugli esuli

Sono stata a Trieste recentemente per qualche settimana e ho avuto l'occasione di leggere sul Piccolo la risposta della signora Gabriella Rustia riguardo gli esuli. Io sono triestina e nel 1955 scarseggiava il lavoro; sono quindi dovuta emigrare in Australia. Qui mi hanno trovato un lavoro, ma niente altro, e il titolo di emigrante l'ho perduto quando mi sono naturalizzata. Invece noto che il titolo di esuli dopo ben cinquanta anni dal loro arrivo a Trieste esiste ancora, così come esistono sussidi, agevolazioni eccetera. Perché tutto questo?

Marina Sestri
Sydney - Australia

CULTURA & SPETTACOLI

Beh, non si può proprio dire che il «la» della nuova gestione della Mostra di Venezia sia esaltante e rincuorante. Dopo gli anni del rilancio diretti da Gillo Pontecorvo, Felice Laudadio si presenta con un piglio da «so tutto io, sono il più bravo» che, onestamente, lascia un po' perplessi. Come sempre, contano alla fine soltanto i fatti, le parole si lasciano dire. Ma anche con le parole c'è modo e modo di «farsi largo».

Dunque, una rassegna dedicata a film ritenuti validi dal punto di vista artistico, senza concessioni alla spettacolarità e tanto meno alla mondanità, con l'occhio al mercato. Già una piccola contraddizione si avverte in questi propositi (rigore da cineclub e mercato non sono propriamente sinonimi). Quanto alla «qualità», d'accordo, nessuno vuole sorbirsi ingnobili mattonate (non rare negli anni passati), ma il termine contiene pur sempre una certa dose di ambiguità: non resta che vedere i film selezionati, come al solito, per toccare con mano (con occhi, per la verità) gli «elementi nuovi» alla cui caccia il neo-direttore asserisce di essere andato.

Parole, si diceva. Per citarne alcune: «Questa non è una Mostra per fotografi a caccia di divi, ma per i film che tutti, giornalisti compresi, fareste bene a vedere per non trovarvi a parlare di cose che non conoscete». Non è che sia molto chiaro che cosa Laudadio intenda dire, ma certo non sprizza cortesia.

Inutile qui arzigogolare sui titoli che verranno presentati nelle varie sezioni, più utile forse soffermarsi almeno su due aspetti. Il primo è l'abolizione della rassegna dedicata al cinema italiano, che negli ultimi anni aveva raccolto grandi consensi (di pubblico, soprattutto): onestamente non mi pare una decisione condivisibile. Il secondo è l'idea di far assistere alle proiezioni dei film pubblico e stampa assieme, in una nuova struttura (nei pressi dell'Hotel Excelsior) non meglio definita: memore delle resse e dei disguidi creati da questa commistione nelle scorse edizioni, posso dire di apprezzare assai poco la prospettiva (e non certo per «elitarismo»).

Comunque sia, la Mostra di Venezia ancora una volta indossa un nuovo abito, e tenta di imboccare una direzione diversa (l'intenzione di aprire il Lido alle esigenze del «mercato» cintmatografico non è da buttar via, ma anche questa affermazione cozza contro quella di non voler in nessun modo fare concorrenza a Cannes).

Il giudizio (ammesso che interessi a qualcuno) sarà tranciato alla conclusione della manifestazione, naturalmente. Ma qualche piccolo sintomo di fastidio affiora fin da adesso. Sarà il preannunciato («Avrete delle sorprese») spezzarsi di una consolidata routine (tempi, luoghi, itinerari, programmazioni), sarà il sospetto verso una malcelata spocchia di fondo, saranno alcuni proclami che appaiono più ad effetto che di sostanza: insomma, l'impressione è che ci si avvii verso una Mostra del cinema più povera e asettica, dopo gli sforzi di Pontecorvo (riusciti, tutto sommato) di darle maggiore impulso «spettacolare».

Ma dopo tutto anche queste sono solo parole.

Francesco Carrara

Si apre il 27 agosto la 54.a edizione della Mostra del cinema

Venezia, film e rigore

All'insegna della qualità la scelta delle pellicole

Il neocuratore Laudadio rinuncia alle star. Ma si apre con il nuovo Woody Allen, interpretato da Demi Moore e Robin Williams

ROMA Ricerca, qualità, scoperta: sono le tre parole d'ordine che hanno ispirato e guidato Felice Laudadio, nuovo curatore della Mostra di Venezia, la 54.a in programma dal 27 agosto al 6 settembre, nella scelta dei film in concorso e nelle corpose sezioni collaterali. Laudadio, che ieri ha presentato (in anticipo sulle tradizionali date di fine luglio) un programma pronto al 90%, insiste sul denominatore comune di tutto il cartellone, frutto di qualche mese di lavoro di elaborazione: «Scelte dure, rigorose, talora angoscianti».

Aprirà il festival fuori concorso il nuovo film di Woody Allen «Deconstructing Harry», interpretato dallo stesso Allen con Demi Moore e Robin Williams, un film dice Laudadio "straordinario, anche duro, con grandi sorprese anche sul piano autobiografico». Nello stesso giorno un omaggio a Roberto Rossellini, venti anni dopo, con la copia restaurata del film del '69 «La presa del potere da parte di Luigi XVI» e un film documento a lui dedicato.

Laudadio non cita mai il predecessore Gillo Pontecorvo, ma sono più di una le battute che sottolineano il distacco tra questa Mostra e le precedenti: «Il festival - dice - vuole essere un ponte tra America ed Europa, senza dipendenze e certamente nelle scelte non ci hanno guidato i criteri dello star system. Abbiamo spesso rigettato modeste opere interpretate da grandi divi, o film meccanicamente 'autoriali'». La Mostra, con il programma presentato quest'anno, preferisce così rinunciare alle star, scegliendo la qualità dei film. Laudadio persino rifiuta di rispondere ad una domanda su quali saranno i divi in arrivo al Lido e sottolinea che non sarà una Mostra per i fotografi. Una scelta di rigore, ma anche rischiosa, sui cui hanno pesato, per ammissione dello stesso curatore, anche l'eco nel mondo per «la grande delusione per il festival di Cannes e i suoi eccessi», che hanno caricato di attenzione e responsabilità proprio quest'edizione di Venezia. Potrebbe essere una Mostra senza mondanità, senza 'paparazzatè, molto per cinefili (aiutati dalla creazione di una nuova struttura, il PalaLido, che ospiterà 1100 posti, per un totale di 3600), che Laudadio spera serva ad individuare, nella tradizione storica di Venezia, nuovi talenti, nuove idee.

Saranno solo diciotto i film in concorso, ma tutti in anteprima mondiale. Tre gli italiani, «I vesuviani» di Corsicato, Capuano, De Lillo, Incerti e Martone, «Ovosodo» di Virzì e «Giro di lune fra terra e mare» di Giuseppe M. Gaudino. Altri italiani (scomparsa la settimana dedicata al nostro cinema) li troviamo fra gli Eventi speciali: i 240 minuti della Tatò su Mastroianni, «Le ultime lune» del triestino Furio Bordon con la regia di Giulio Bosetti, «Danubio» di Ivo B. Micheli, realizzato con la collaborazione di Claudio Magris; nella sezione Mezzogiorno e nella sezione Immagini fra cronaca e storia dove vedremo, fra gli altri, anche «Porzus» di di Renzo Martinelli.

Due i film in concorso dalla Francia e due dall'America, ma ci sono anche Spagna, Brasile, Hong Kong, Belgio, Giappone, Polonia, Iralanda, Portogallo, Russia e Gran Bretagna. Dalla Cina arriva invece il film di Zhang Ymou che non si è visto a Cannes.

Il David Copperfield toscano e la rivelazione Hong Kong

Questi i film in concorso:
- di Daniel Calparsoro «A Ciegas (I ciechi)» con Alfredo Villa (Spagna);
- di Walter Lima Jr. «A ostra e o vento» con Lima Duarte, Fernando Torres (Brasile);
- di Wayne Wang «Chinese box» con Jeremy Irons, Gong Li (Hong Kong, Cina);
- di Benoit Lamy «Combat de fauves» con Ute Lemper (Belgio);
- di Giuseppe M. Gaudino «Giro di lune tra terra e mare» con Olimpia Carlisi, Angelica Ippolito (Italia);
- di Takeshi Kitano «Hana-Bi» (Giappone);
- di Jerzy Stuhr «Historie Milosne» con Jerzy Stuhr, Katarzyna Figura (Polonia);
- di Jim McBride «The informant» con Timothy Dalton, Anthony Brophy (Irlanda);
- di Anne Fontaine «Nettoyage à sec» con Miou-Miou (Francia);
- di Bob Gosse «Niagara, Niagara» con Robin Tunney (Usa);
- di Mike Figgis «One-night stand» con Nastassja Kinski (Usa);
di Pedro Costa «Ossos» con (Portogallo);
- di Paolo Virzì «Ovosodo» con Nicoletta Braschi (Italia); di Benoit Jacquot «Le septieme ciel»
- di Pappi Corsicato, Antonio Capuano, Antonietta De Lillo, Stefano Incerti, Mario Martone «I vesuviani» con Anna Bonaiuto, Iaia Forte, Enzo Moscato (Italia);
- di Pavel Chukhrai «Vor (Il ladro)» (Russia); di Alan Richman «The winter guest» (Gran Bretagna) di Zhang Yimou «You hua hao hao shuo» (Cina).

Fra gli Eventi speciali «Danubio», diretto da Ivo B. Micheli e realizzato con la collaborazione di Claudio Magris. Nella sezione Immagini «Porzus» di Martinelli

Rassegna retrospettiva dei film presentati nel 1947

Un amarcord di cinquant'anni fa

L'evento spettacolare seppe coinvolgere l'intera città

Riproporre la mostra internazionale d'arte cinematografica del 1947 non significa celebrare il cinquantenario della manifestazione per obbedire alla moda delle ricorrenze. Oltretutto i numeri per la mostra hanno un valore relativo.

Nata nel '32 col proposito di essere biennale, la mostra non si tenne nel '33, si svolse in maniera ridotta – e a posteriori non riconosciuta – nel triennio dal 1940 al '42, fu sospesa per ovvi motivi bellici dal '43 al '45, si riaffacciò nel '46 ma sotto forma di semplice manifestazione. Sottraendo gli anni sopraelencati, quella del '47 fu ufficialmente l'ottava edizione, la prima del dopoguerra. Si tenne a Venezia città ed ebbe a disposizione, per le proiezioni serali, il cortile del palazzo ducale.

Questo fu uno dei principali motivi che contribuirono a consegnarla al mito. L'altro grande motivo, che la rese indimenticabile nel ricordo dei testimoni, fu dettato dalla speciale atmosfera che si respirò in quei giorni. Fu un evento che coinvolse l'intera città; le maggiori sale cinematografiche affittate per le proiezioni diurne; i Giardini, dove fu allestita una mostra della tecnica cinematografica; persino il canal Grande, dove, su una zattera, venne issato uno schermo e si proiettarono vecchie comiche del cinema muto.

Fu anche la mostra più lunga, poiché durò dal 23 agosto al 15 settembre, per un totale di 24 giorni. Sembrerà incredibile, eppure sul numero dei film presentati esistono discordanze tra le varie fonti consultabili. Secondo quella più attendibile (il volume edito dalla Biennale, «Tutti i film di Venezia, 1932-1984», curato da Ernesto G. Laura), i lungometraggi furono 73, cui va aggiunta una cinquantina fra documentari, cortometraggi a soggetto, film a pupazzi, disegni animati. Ma «La rivista del cinematografo» (numero di ottobre del '47) parla di 76 film e 104 documentari. Queste ultime cifre le ritroviamo nel volume di Flavia Paulon «La dogaressa contestata».

Il fatto è che non c'era un palinsesto: i film venivano annunciati giorno dopo giorno; molti arrivarono nel corso della manifestazione senza essere preventivamente selezionati. Fra questi lo stesso «Siréna» di Karel Stekly, che ottenne il Gran Premio internazionale di Venezia per il miglior film, equivalente al «Leone d'oro», istituito a partire dal 1950. La stessa indeterminatezza vale nello stabilire quali film fossero in concorso e quali no. Nel numero complessivo sono compresi anche quelli facenti parte delle retrospettive, delle «personali», nonché i film isolati, significativi di particolari tendenze.

Ma alcuni film delle «personali», quelli prodotti tra il '46 e il '47, entrarono anche in competizione e uno ottenne pure un premio (fu «Vesna» – «Primavera» – di Grigorij Aleksandrov, che ottenne un riconoscimento per il soggetto originale, «valorizzato dalla regia», come recita il verbale della giuria).

Essendo evidentemente impossibile riproporre per intero il programma della manifestazione si è proceduto a una selezione, optando per un criterio tematico, ossia raggruppando i film secondo il loro contenuto in undici argomenti diversi, tanti quanti sono i giorni di svolgimento dell'attuale mostra. I temi saranno, nell'ordine:

1) «I nazisti sono tra noi»: «The Stranger» («Lo straniero») di Orson Welles e «Die Mörder sind unter uns» («Gli assassini sono tra noi») di Wolfgang Staudte; 2) «La linea d'ombra»: «Ditte Menneskebarn» («Ditte, figlia d'uomo») di Bjarme e Astrid Menning-Jensen e «Hets» («Spasimo») di Alf Sjö berg; 3) «Generazioni perdute e riconquistate»: «Caccia tragica» di Giuseppe De Santis e «Odd Man Out» («fuggiasco») di Carol Reed; 4) «Questioni d'amore»: «Il delitto di Giovanni Episcopo» di Alberto Lattuada, «Woman on the Beach» («La donna della spiaggia») di jean Renoir e «Le diable au corps» («Il diavolo in corpo») di Claude Autant-lara; 5) «Variazioni sulla follia»: «Leave Her to Heaven» («Femmina folle») di John M. Stahl, «Matto regiert» («Il regno di Matto») di leopold Lindtberg e «Spellbound» («Io ti salverò») di Alfred Hitchcock; 6) «L'ultima avanguardia»: «Dreams that money can buy» di Hans Richter e «Voyage surprise» di Pierre Prévert; 7) «Guerra e pace»: «The story of G.I. Joe» («I forzati della gloria») di William Wellman e «Farrebique» di Georges Rouquier; 8) «Storia sacra e profana»: «Admiral Nakhimov» («L'ammiraglio Nakhimov») di Vsevolod I. Pudovkin e «Monsieur Vincent» di Maurice Cloche; 9) «Esotica»: «La perla» di Emilio Fernandez, «Dr. Kotnis Ki Amar Kahanj» («Il viaggio del dottor Kotnis») di V. Shantaram e «Zverinoj tropoj» («Sul sentiero degli animali») di Boris G. Dolin; 10) «Commissari di polizia a confronto»: «Quai des Orfèvres» (Legittima difesa) di Henri-Georges Clouzot e «Capkovj povidky» («I racconti di Capek») di Martin Fric; 11) «Madri coraggio»: - «L'onorevole Angelina» di Luigi Zampa e «Siréna» di Karel Stekly.

Per la prima volta nel '47 la mostra presentò un vasto e impegnativo programma di cortometraggi, documentari, film per ragazzi, film a pupazzi e film d'animazione. Perciò, accanto ai lungometraggi, trovano posto nella retrospettiva i più significativi esempi di questi settori. La retrospettiva, coorganizzata dal C.S.C. - Cineteca nazionale di Roma, data la sua complessità sarà corredata da un catalogo stampato dall'editrice «Il Castoro».

Il catalogo offrirà tra l'altro un panorama sulle altre manifestazioni internazionali che si tennero in quell'anno, nonché un confronto fra le recensioni d'epoca, scritte a tamburo battente dagli inviati, e i più meditati giudizi consegnati successivamente alla storia del cinema.

Callisto Cosulich

In alto, a sinistra, il logo della 54.a mostra. Sopra, accanto al titolo, un'immagine dal film di Virzì «Ovosodo», una delle pellicole italiane in concorso. A lato, Micheline Presle e Gerard Philipe, nel film «Le diable au corps», selezionato per la retrospettiva su Venezia 50 anni dopo.

Jane Campion (presidente) e Francesco Rosi nella giuria del concorso

Kubrick Leone d'oro in videotape

Stanley Kubrick (*nella foto a lato*), cui sarà assegnato uno dei tre Leoni d'oro alla carriera (gli altri sono Gérard Dépardieu e Alida Valli), non sarà a Venezia. «Non l'ho mai pensato e neppure sperato - ha detto il curatore della Mostra Laudadio - conoscendo la sua più che ritrosia. Ci manderà un videotape per il 6 settembre, in chiusura della mostra, quando programmeremo la nuovissima copia, con nuovi sottotitoli in italiano, di «Arancia Meccanica».

Alla 54.a Mostra potrebbe mancare anche il regista cinese Zhang Yimou, Oscar per «Lanterne rosse»: il suo «You hua hao hao shuo» (Keep Cool), un film ambientato nella Pechino di oggi, è già saltato «per ragioni mai del tutto capite» al festival di Cannes. Ora Venezia lo propone, in anteprima mondiale assoluta come tutti i 18 film del concorso, «ma - ha spiegato Laudadio - se le autorità cinesi dovessero vietarlo, noi non lo sostituiremo con un altro film. Abbiamo già considerato un'altra eventualità che non possiamo certo anticipare».

Sarà Jane Campion a presiedere la giuria della 54.a Mostra. La regista neozelandese, premio Oscar per «Lezioni di piano» è alla sua prima esperienza di giurata. Con lei ci sarà lo sceneggiatore di «Rain Man», l'americano Ron Bass; la produttrice francese Vera Belmont (che alla Mostra presenterà nella sezione «Mezzanotte» il kolossal in costume che lei stessa ha diretto, «Marquise», con Sophie Marceau); il critico cinematografico tedesco Peter Buchka; Nana Djordjadze regista dalla Georgia; il regista del Burkina Faso Idrissa Ouedraogo; l'attrice Charlotte Rampling, il giovanissimo regista giapponese Shjnya Tsukamoto e il nostro Francesco Rosi.

OPERETTA Un acquazzone di applausi ha salutato la conclusione dello spettacolo alla Sala Tripcovich

Zizi, a bocca aperta davanti al mito

Incantano ancora le gambe più famose della rivista francese

TRIESTE Quando scocca l'ultimo accordo del «Truc en plumes», viene giù un acquazzone d'applausi. L'altra sera, alla Sala Tripcovich, il pubblico del Festival dell'Operetta sa di avere davanti agli occhi un mito: movimenti avvolgenti, agilità ed eleganza, voce calda e sensuale, classe inimitabile. Nel «numero» delle piume di struzzo rosa che l'hanno consacrata regina del music-hall si avvera l'incantesimo. Le luci accarezzano quella Zizi Jeanmaire che sembra sfuggire alle leggi del tempo e che conserva nella storia dello spettacolo un posto di primissimo piano come artista eclettica.

Le gambe più famose della rivista francese, il caschetto nero di capelli che va a incorniciare un viso dolce e dagli occhi vivissimi, la gestualità delle mani e delle braccia che disegnano nell'aria fontane di seduzione, il passo da diva, un canto scuro che sgrana suoni dal sapore cabarettistico, l'arte di avvolgere con il respiro i versi di una canzone, lo scatto di gioia e di entusiasmo nel mostrarsi pronta a una presa o alla cattura di un ritmo musicale: tutto questo è Zizi.

Lo spettacolo è stato pensato e realizzato da Roland Petit, compagno nella vita e sulle scene, coreografo geniale nell'associare il linguaggio classico agli spunti realistici. E se l'idea è quella di incorniciare attraverso la danza e la rappresentazione teatrale una serie di composizioni poetiche e musicali di Serge Gainsburg, l'omaggio a questo artista diventa la celebrazione di Zizi come interprete. Nulla però, guarda al passato. Non c'è malinconia nell'articolazione e nella sostanza dei singoli quadri. Anzi, ogni episodio marcia con ritmi serrati, su un palcoscenico spoglio, capace di essere animato dalla sola bravura di tredici straordinari danzatori presi dal «Ballet National de Marseille» di Petit. Il loro atletismo, unito a una forte carica espressiva, riempie di meraviglia.

Ai suoni e ai ritmi percussivi sputati dagli amplificatori i ballerini rispondono con un perfetto lavoro di gruppo. La coordinazione delle figure trova un alleato nel virtuosismo individuale. Hanno occasione d'emergere le doti di scatto e di intensità espressiva di Luigi Bonino, Juliano Peparini, Angelo Vergari e Baptiste Herbert. Ma è al seguito della stella che nascono i momenti d'antologia («Claquer de doigts», «Parisiana»). Lei si fa avvolgere dalla loro esuberanza, con stregonesca abilità. Replica domani alle 18.

Sergio Cimarosti

Qui sopra, Zizi durante lo spettacolo. A sinistra, mentre riceve il premio nel palazzo della Regione.

APPUNTAMENTI

Paolo Hendel a Lignano «Los Locos» a Grado

TRIESTE Stasera alle 20.30, al Castello di San Giusto, nell'ambito di «Triestate», si terrà un concerto dell'Orchestra filarmonica nazionale Ars Mundi di Craiova (Romania), con il violinista Emmanuele Baldini.

Prosegue a Prepotto, sull'altipiano carsico, la rassegna musicale «Sagrabanda '97». Alle 21 suonano i torinesi Lyricalz. Domani i triestini Jekobaobab. Ingresso gratuito. Informazioni al 363445 o allo 0338-6419942.

MUGGIA Stasera alle 20, in piazza Marconi, si terrà una festa country con la partecipazione della Annie Oakley Band.

UDINE Stasera alle 21, ad Ampezzo, nell'ambito di Carniarmonie, suonerà il duo violino-pianoforte Mansutti e Mussutto *(nella foto in alto)*.

Stasera alle 21, sulle rive del fiume Natisone a Orsaria di Premariacco, nell'ambito di «Aria di musica '97», suoneranno i gruppi Ulla e L'Upo.

Stasera alle 20, a Paularo, si terrà il secondo «Raduno country». Partecipano i triestini Mamafastalla.

LIGNANO Stasera alle 21, all'Arena Alpe Adria, serata con Paolo Hendel.

GRADO Stasera alle 21, al Parco delle Rose, si terrà un concerto dei Los Locos.

VENETO Stasera alle 21, alla Terrazza Mare di Jesolo Lido, concerto dei londinesi Push.

Lunedì alle 21, alla Fiera di Treviso, si terrà un concerto di Spagna *(nella foto in basso)*.

TRENTINO Domani alle 21, al Castel Beseno (vicino Rovereto), si terrà un concerto del Kronos Quartet.

All'ambasciatrice del teatro brillante un bronzetto di Carà

TRIESTE Nello splendido salone del palazzo regionale, in piazza Unità d'Italia, ieri mattina si è svolta la cerimonia di consegna del «Premio Internazionale Operetta 1997». A riceverlo è stata Renée («Zizi») Jeanmaire. Minuta ed elegante, sempre pronta a regalare un sorriso pieno di grazia e simpatia, Zizi è stata accolta dal presidente dell'Associazione Internazionale dell'Operetta Danilo Soli e dall'assessore regionale alla cultura Roberto Tanfani con gli onori riservati alle stelle del firmamento teatrale. Le autorità e gli invitati presenti alla premiazione hanno subito gustato uno spezzone video del celeberrimo «Truc en plumes» ripreso alcuni anni fa a Pisa: splendido numero teatrale che offre la misura di una classe e di una bravura senza tramonto.

Soli, dopo aver ripercorso la storia del premio, giunto all'undicesima edizione e attribuito in passato a giganti della piccola lirica, ha voluto riconoscere in Zizi l'ambasciatrice del più spumeggiante teatro francese, un'artista capace di danzare e cantare con versatilità

Consegnato alla Jeanmaire il Premio Internazionale dell'Operetta

Una carriera per la danza

stilistica, comunicando sempre al pubblico la «gioia di vivere». Ed è proprio a questa capacità di trasmettere felicità e viva seduzione che il maestro Raffaello de Banfield si è richiamato, in un breve scambio di battute con la Jeanmaire, ricordando quanta spensierata allegria gli seppe donare il primo ascolto parigino e come avvenne poi l'incontro con Zizi sulle scene londinesi.

E a giudicare dalla proiezione di alcune immagini della famosa «Carmen» di Roland Petit, la scelta fatta dal consiglio direttivo dell'Aiot (presieduto da Soli e composto da Adriano Dugulin, Aldo Rinaldi, Lino Carpinteri, Sergio D'Osmo, Mariano Faraguna, Licio Zellini e Alessandro Gilleri) non poteva essere più felice: Zizi incarna quella completezza di doti e di mestiere che sono alla base della migliore tradizione operettistica. Infatti, nata come ballerina classica alla scuola dell'Opéra di Parigi e assunta già a 15 anni nel corpo di ballo, Zizi acquista celebrità lavorando con il «Nouveaux Ballets de Montecarlo» (in «Aubade» di Lifar), con l'Original Ballet Russe e, nel '49, con i Ballets de Paris di Roland Petit (che nel '54 diviene suo marito). Al fianco di questo grande coreografo dà vita a titoli entrati nell'albo d'oro della scena novecentesca, dal genere classico al music-hall («Mon truc en plumes»), dalla rivista alla commedia musicale («La mangiatrice di diamanti»). E sfavillanti appaiono anche le sue avventure americane a Broadway e a Hollywood. Una carriera che è stata ricordata da Gennaro Cannavacciuolo (uno dei più applauditi interpreti della «Principessa della Csardas»), attraverso la lettura della motivazione del premio: un bronzetto allegorico di Ugo Carà.

S.C.

MUSICA Stasera il cantautore partecipa alla festa al Parco Lenassi, a Gorizia

Garbo, ritorno dagli anni Ottanta

Dall'elettronica alla contemporanea, passando per Sanremo

GORIZIA *Nell'81 cantava «A Berlino... va bene» e rappresentava un po' la «new wave» italiana. Poi fece in tempo anche a partecipare a un paio di Sanremo: edizioni '84 e '85, rispettivamente con «Radioclima» e «Cose veloci». Seguirono altri album, ma per il grande pubblico da anni è come se lui fosse scomparso. Stasera Garbo (vero nome Renato Abate, milanese, classe '58) riappare a Gorizia, assieme al duo Derivando e agli scrittori Aldo Nove, Andrea Demarchi, Tommaso Labranca, Marco Drago, alla festa anni Ottanta intitolata «A volte ritornano», che si terrà dopo le 17 al Parco Lenassi. E ci racconta dov'era finito tutto questo tempo.*

«Io ho continuato a fare dischi - spiega Garbo (nella foto) *- fino all'anno scorso, quando è uscito l'album "Fuori per sempre". Ho anche aperto una mia etichetta. Ovviamente lavoro un po' ai margini: non ho un grande potere promozionale».*

Un'etichetta per fare che cosa? *«Tutto ciò che fosse alternativo rispetto alla canzone. Non a caso ho chiamato l'album "Fuori per sempre", perché credo di avere concluso il mio percorso pop. In autunno pubblico un disco nuovo, "Up the line": musica classica e contemporanea, da camera».*

Ai suoi esordi, invece... *«Ero attratto dalla possibilità di ricerca sonora, dall'elettronica. Non ero mai stato cantaurorale, sentivo l'esigenza di fare musica che andasse al di là del mero supporto a un testo più o meno impegnato. Si usciva dagli anni Settanta, un periodo molto politicizzato...».*

Nell'81 cosa significava cantare «a Berlino va bene»? *«Significava bisogno di sprovincializzarsi, di essere un po' più europei. C'era il sogno di una capitale ideale europea, dove tutte le influenze artistiche e musicali sapessero fare a meno dei modelli americani Insomma, una cultura un po' più profonda. Mi pareva che in quel momento l'elettronica avesse un sapore più europeo, più freddo, più interessante».*

Poi il muro è caduto. E l'Europa ha saputo sprovincializzarsi? *«Non credo. I muri cadono, ma non sempre le cose migliorano, nè si aprono altre strade. Viviamo in un'Europa devastata, con molti problemi. La nostra cultura è una delle più antiche, però c'è transizione, imbarazzo».*

Il monopolio anglosassone, però, non c'è più. *«Certo, la fusione, le etnie che si contaminano... È molto interessante come atteggiamento. Però mi pare che ci sia anche un pericolo: quello di perdere un'identità e creare maggior confusione».*

Da una «new wave» all'italiana alla musica contemporanea, passando per Sanremo. Un percorso abbastanza insolito, il suo... *«Lo so, e lo pago abbastanza. C'è molta ombra attorno a queste cose, attorno alla ricerca. Se fai canzonette è più facile. Con la promozione televisiva è più facile rimanere, essere ricordato...».*

Perché non ha fatto più canzonette? *«Mi ero annoiato...».*

Ma se ne avesse scritta una col botto avrebbe fatto le stesse cose? *«Credo di sì. E poi non è che ho smesso di farne. Ho addirittura preparato un album che non ho mai pubblicato, "Il soffio del gatto". Può darsi che lo farò più avanti: lo trovo anche discretamente commerciale...».*

Si può fare musica senza tener conto delle logiche commerciali discografiche? *«Spero di sì, anche perchè vedo che la discografia è in crisi. Da parte della gente c'è un desiderio di maggiore cultura, di alternativa all'omologazione. Lo avverto tra la gente. Non credo che tutti vogliano solamente canzonette. E i giovani avvertono il vuoto in cui galleggiano, hanno voglia di conoscere».*

Carlo Muscatello

MOSTRE

«Evasioni» di Egidio Piras e «Strutture» di Zenari

TRIESTE S'inaugura oggi alle 19 alla Galleria Grandangolo (via Ponziana 8) la mostra di **Egidio Piras** «Evasioni ragionate». Rimarrà aperta fino al 31 luglio.

S'inaugura martedì alle 18.30 alla Sala Comunale d'Arte (piazza Unità 4) la mostra **«Strutture di Ernesto Zenari»** *(nella foto in alto, un'opera esposta)*. Rimarrà aperta fino al 3 agosto.

Prosegue alla Galleria Rettori Tribbio 2 (piazza Vecchia 6), la **Mostra estiva permanente.** Saranno esposte fra le altre opere di Spacal, Fini, Frai, Grimaldi, Wolf, Messina, Righi, Carà, Ossi, Cerne, Mascherini...

MUGGIA Prosegue nella sala comunale d'arte Giuseppe Negrisin (piazza della Repubblica 4) la mostra personale di **Patrizia Mosca**.

GORIZIA E' aperta fino al 24 agosto, al Museo provinciale di Borgo Castello, la mostra **«Oro, riti e miti dell'antico Perù»**.

UDINE S'inaugura oggi alle 18, a Villa Brandis (San Giovanni al Natisone), la mostra di Rachelle Oatman **«Dog a porter»** *(nella foto in basso, un'opera esposta)*.

PORDENONE Si intitola «Nel profondo paese straniero» il reportage fotografico che **Leonardo Cendamo** ha voluto compiere sul set del film di Fabio Carpi. Quelle immagini sono esposte alla Galleria «Zeroimage» di piazza Maestri del Lavoro 3.

Maestri della fotografia da oggi a Spilimbergo

SPILIMBERGO A partire da oggi il Friuli sarà terra per tutti gli amanti della fotografia, per chi vuole ammirare le più belle immagini dei più grandi fotografi di questo secolo. Grazie al finanziamento della Jacuzzi Europe, si potranno ammirare maestri della fotografia e le opere dei giovani più promettenti, in uno scenario che va dalla New York degli anni '30 ai campi di concentramento nazisti. Eric Hartmann, il 74enne fotografo americano ma tedesco di nascita, considerato come uno dei simboli della fotografia mondiale, esporrà a Villa Savorgnan una serie di immagini che lui stesso scattò, durante il conflitto mondiale, sui campi di sterminio. Con lui alcuni giovani così come a Villa Wassermann, a Toppo, dove fotografi per lo più sconosciuti cercheranno di rendere comprensibile il nuovo corso della fotografia italiana. Esporrà anche Berenice Abbott con la sua New York anni '30. Premi Friuli Venezia Giulia-Jacuzzi a Lanfranco Colombo, Katia Drigo e Alberto Guatti, tre nomi del firmamento della fotografia italiana.

MUSICA La rockstar ha ceduto il suo repertorio in cambio di 20 milioni di sterline

Sting alla Emi, per sessanta miliardi

LONDRA Sting *(nella foto)* è ancora più ricco: ha infatti appena ceduto i diritti di sfruttamento delle sue canzoni alla Emi per venti milioni di sterline, al cambio circa sessanta miliardi di lire.

L'accordo vale per il mercato mondiale e riguarda l'intera produzione dell'artista inglese, dai primi grandi successi degli anni Settanta con i Police, come «Roxanne» e «Message in a bottle», fino agli ultimi hit da solista.

L'ex Police ha inoltre ceduto alla Emi anche i diritti dei suoi prossimi cinque album.

Sting, che in vent'anni di carierra ha venduto qualcosa come sessantatre milioni di dischi, precedentemente era legato alla multinazionale Polygram.

I diritti di sfruttamento ceduti riguardano le quote versate (in genere alla casa discografica) ogni qualvolta venga suonata, mandata in onda, usata in un film o in una trasmissione televisiva una canzone.

Sting è una delle poche, fortunate rockstar che possedeva in proprio i diritti di sfruttamento (i cosiddetti «publishing rights», in inglese).

Ne ottenne il controllo nel 1982, quando in merito concluse un accordo extragiudiziario alla Virgin Records a cui aveva fatto causa per l'uso della canzone dei Police «Don't stand so close to me» nella pubblicità di un deodorante.

Ultimamente tra l'altro Sting ha avuto un'inaspettata fortuna come autore: 'I' ll be missing yoù di Puff Daddy e Faith Evans, remake di 'Every breath you takè, è uno dei singoli più venduti del 1997.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 LA LEPRE TRA MITI E REALTA'. Documenti.
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E....
9.40 L'ALBERO AZZURRO: LO SCACCIASOGNACCI
10.10 MARATONA D'ESTATE: LA DANZA IN EUROPA
MARK... Film (avventura). Di Daniel Petrie. Con Jason Robards, Talia Shire, Amy Stewart.
CHE TEMPO FA
TG1 FLASH
LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Omicidio sull'isola"
TELEGIORNALE
LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona, D. Bianchi.
SPECIALE LINEA BLU
SETTE GIORNI PARLAMENTO
PIAZZA FAMIGLIA. Sceneggiato.
TG1
SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
HAI PAURA DEL BUIO?. Telefilm. "L'armadietto 22"
LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "La diga"
CHE TEMPO FA
TELEGIORNALE
TG1 SPORT
LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
GIOCHI SENZA FRONTIERE 1997
TG1
ESTRAZIONI DEL LOTTO
SPECIALE TG1
TG1 NOTTE
AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
APPUNTAMENTO AL CINEMA
IN CALABRIA. Film.
TEATRO 10 (1972)
TG1 NOTTE (R)
IL GIOVANE NORMALE. Film (commedia '69). Di Dino Risi. Con Lino Capolicchio, Janet Agren.
SE PARE': SENZA RETE 1973
MILVA - PAOLI - GABER
ALBUM PERSONALE: RICCARDO BILLI

RAIDUE

6.35 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 VIDEOCOMIC
7.10 LA TRAIDORA. Telenovela.
7.50 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm. "Doppia operazione"
8.15 PENSIERO D'AMORE. Film (commedia '69). Di Mario Amendola. Con Mal, Silvia Dionisio.
9.00 TG2 MATTINA (9.30 - 10.00 - 10.30 - 11.50)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Testamento"
11.35 PERCHE'?
11.55 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
14.00 METEO 2
14.10 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2A PARTE. Con Paolo Limiti.
15.35 SCANZONATISSIMA
16.00 BALLE SPAZIALI. Film (fantastico '87). Di Mel Brooks. Con Mel Brooks, John Candy.
17.35 TG2 DOSSIER
18.20 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.50 METEO 2
19.00 HUNTER. Telefilm.
19.50 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
20.30 TG2 20.30
20.50 AMNESIA. Film (thriller '96). Di Kurt Voss. Con Ally Sheedy, John Savage, Sally Kirkland.
22.30 I PAGLIACCI
23.50 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 ANNI RIBELLI. Film. Di Rosalia Polizzi. Con Massimo Dapporto; Alessandra Acciai, Leticia Bredice.
1.45 L'ITALIA DELLE REGIONI. Documenti.
2.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: ANTONACCI - ROSSI
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TEORIA DEI SISTEMI. LEZIONE 28. Documenti.
3.40 MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI. LEZIONE 28. Documenti.
4.30 CALCOLATORI ELETTRONICI III. LEZIONE 28. Documenti.

RAITRE

6.25 CARO PALINSESTO NOTTURNO
6.40 LE SFUMATURE DI IPPOLITI
7.00 NATA DI MARZO. Film (commedia '57). Di Antonio Pietrangeli. Con Jacqualine Sassard, Gabriele Ferzetti.
8.50 IL MIRACOLO DELLE CAMPANE. Film (drammatico '48). Di Irving Pichel. Con Alida Valli, Frank Sinatra.
10.45 NOTTE SENZA FINE. Film. Di Raoul Walsh. Con Robert Mitchum, Teresa Wright.
12.00 TG3 OREDODICI (ALL'INTERNO DEL FILM)
12.30 IL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm. "Maigret e l'uomo della panchina"
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TG3 SABATO SPORT
14.35 RALLY RAI
14.45 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.25 SCHERMA: FIORETTO FEMMINILE E MASCHILE A SQUADRE
17.45 BEACH VOLLEY: CAMPIONATO DEL MONDO
18.10 TENNIS: WTA TOUR
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 NEL REGNO DEGLI ANIMALI MAGAZINE. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LE INFEDELI
23.30 EROTIC TALES
23.55 TG3
0.05 TG3 NOTTE SPORT
0.10 PUGILATO: CASTIGLIONE - SUWATACHAI
0.55 PUGILATO: FANNI - SALAZAR
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 WONDER WOMAN. Telefilm. "Il fantasma del Luna Park"
10.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Crociera pericolosa"
11.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Tutto per il super bowl"
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Insetti e pupe"
12.00 LA TATA. Telefilm. "Guardia e ladro"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Parlate dopo il bip"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 IL RAGAZZO DEL PONY EXPRESS. Film (commedia '86). Di Franco Amurri. Con Jerry Cala', Gabriella Saitta.
15.45 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Il killer" "L'eredita'"
17.45 I ROBINSON. Telefilm. "Tutti fuori"
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "Un favore ad un amico"
18.45 6 DEL MESTIERE?. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 SOTTO A CHI TOCCA!. Con Pippo Franco e Pamela Prati.
23.30 TG5
23.45 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Uno sporco affare"
0.45 TG5
1.00 SWIFT IL GIUSTIZIERE. Telefilm. "Passato remoto"
2.00 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
2.15 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
2.30 TG5
3.00 ITALIANI A RIO. Film (commedia '87). Di Michele M. Tarantini. Con Leo Gullotta, Gianni Ciardo.
4.30 TG5
5.00 CORTO CIRCUITO (R)
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.10 PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
10.30 SIMON - IL CACCIATORE DI SOGNI. Film tv (fantastico '93). Di Roger Cantin. Con Hougolin C. Landesque, Patrick St. Pierre.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO NEWS
14.00 SULLE ALI DEI DRAGON FLYZ
14.30 MAI DIRE TV. Con Gialappa's Band.
15.00 HERCULES. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MEMOLE DOLCE MEMOLE
16.30 UNA PORTA SOCCHIUSA AI CONFINI DEL CIELO
16.55 SORRIDI, C'E' BIM BUM BAM
17.00 LISA E SEYA UN SOLO CUORE PER LO STESSO SEGRETO
17.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 PLANET PRESENTA GIFFONI
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 MIKE LAND: PROFESSIONE DETECTIVE. Telefilm.
22.45 UN LUNGO WEEKEND DI PAURA. Film tv (azione '94). Di Joseph Mehri. Con Robert Patrick, Nick Fletwood.
0.45 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT
2.00 STAR TREK: THE NEXT GENERETION.
3.00 BARRETTA.

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 UN GRIDO NEL BUIO. Film tv (thriller '92). Di Charles Correll. Con Rosanna Arquette, Anthony Perkins.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
9.00 WINGS. Telefilm. "Lezioni di violoncello"
9.30 CASA PER CASA (R). Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 GIU' LA MASCHERA. Con Guido Prussia.
12.30 LA MACCHINA DEL TEMPO (R). Con Alessandro Cecchi Paone.
13.30 TG4
14.00 HAWAII - MISSIONE SPECIALE. Telefilm. "Strategia di seduzione"
16.00 CLASSICI... MA NON TROPPO
17.00 EUROVILLAGE
17.40 ORIZZONTI LONTANI. Documenti.
18.00 PERDONAMI (R). Con Davide Mengacci.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO
20.05 BENTORNATO TOPO GIGIO
20.35 TRADIMENTO. Film (commedia '82). Di Alfonso Brescia. Con Mario Merola, Ida Di Benedetto, Nino D'Angelo.
22.45 TUTTI POSSONO ARRICCHIRE TRANNE I POVERI. Film (commedia '76). Di Mauro Severini. Con Barbara Bouchet, Enrico Montesano.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 HARDCASTLE AND MC CORMICK. Telefilm.
2.40 MANNIX. Telefilm.
3.30 SPENSER. Telefilm.
4.20 MATT HOUSTON.Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

TMC

7.00 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 CARTOON NETWORK (R)
11.00 DUE COME VOI (R). Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.00 BOOKER. Telefilm.
14.00 IL PRINCIPE E IL POVERO. Film (fantastico '37). Di William Keighley. Con Claude Rains, Errol Flynn.
16.30 BOOKER. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 ... E' MODA. Con Cinzia Malvini.
20.40 LA TRAGEDIA DEL BOUNTY. Film (drammatico '35). Di F. Lloyd. Con Charley Laughton, Clark Gable, Movita.
22.40 TMC SERA
23.00 DA MEZZOGIORNO ALLE TRE. Film (drammatico '75). Di Frank D. Gilroy. Con Charles Bronson, Jill Ireland.
1.05 TMC DOMANI
2.10 LA FAMIGLIA PASSAGUAI. Film (comico '51). Di Aldo Fabrizi. Con Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Giovanna Ralli.
3.50 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

FUNNY
DOCUMENTARIO.
Telefilm.
Telefilm.
MONDO. Telenovela.
NOTIZIE DAL VATICANO
LA BELLA ADDORMENTATA. Film (drammatico '...). Di L.Chiarini..
... Telenovela.
CARTONI ANIMATI
NON SIAMO MICA AMERICANI
... MONDO. Telenovela.
MARE D'ERBA. Film (drammatico '47). Di Elia Kazan.
... ALMA. Telenovela.
TU PER TU
ANTEPRIMA SPORT
FATTI E COMMENTI
TELEGIORNALE
ENOS
PICCOLE STELLE. Film (commedia '88). Di Nicola Francescantuono. Con Alessandra Celi, Luca Lionello.
FATTI E COMMENTI
ANTEPRIMA SPORT
RAMBLE TAMBLE ESTATE
FBI. Telefilm.
FATTI E COMMENTI
EVOLUZIONE. Film (drammatico '81).

TELEFRIULI

8.00 RUBRICA D'INFORMAZIONE VATICANA
8.15 VIDEOSHOPPING
10.30 MONSIEUR, MADAME
11.25 LA CROCE DI FUOCO. Film (drammatico '47).
13.15 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
13.20 QUATTRO PASSI TRA I LIBRI
14.00 SPRINT
14.55 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
15.00 VIDEOTOP
15.15 DOCUMENTARIO. Documenti.
16.00 VIDEOSHOPPING
18.15 MATCH MUSIC MACHINE
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
20.10 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
20.20 CALCIO CARNICO
21.30 MONSIEUR, MADAME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 AUTO TV BEACH
23.10 OKEY MOTORI
23.10 SOTTO QUESTO SOLE...
24.00 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
0.08 TELEFRIULI SPORT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.45 L'ORA CHE UCCIDE. Film (giallo '36). Di Gordon Wiles. Con Warner Oland, Rosina Lawrence.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.45 SPAZIO MARE (R)
20.30 I GIGLI DI NOLA. Documenti.
21.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
21.15 MARGHERITA GAUTIER. Film (drammatico '36). Di George Cukor. Con Greta Garbo, Robert Taylor, Lionel Barrymore.
23.00 SPORT DOC
0.30 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO (R)

RETE A

19.30 TGA OGGI
19.45 PC FAMILY IN TV
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

11.00 CIRANDA DE PEDRA.
11.45 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
12.30 FILM.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 DIAGNOSI
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM.

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA SINFONICA: TCHAIKOVSKI - SINFONIA N4 (R)
10.45 C.M. VON WEBER: OVERTURE TO EURYANTHE
11.00 MUSICA DA CAMERA: W.A. MOZART - SONATA K331 (R)
11.30 L. VAN BEETHOVEN - SONATA N32 OP111
12.00 DANZA: D. BUSSELL E L. DURANTE AL ROYAL BALLET (R). Documenti.
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 OPERA: R. WAGNER: L'OLANDESE VOLANTE
23.00 MUSICA SINFONICA.

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 CAFFE' ARCOBALENO. Con Lorenzo Scoles e Alessandra Luna.
11.10 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.40 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 CLIP TO CLIP
17.55 RICK'N ROLL
18.00 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
18.50 AMORI E BACI. Telefilm.
19.30 CARTOON NETWORK (R)
20.30 FLASH
20.35 QUELLA FANTASTICA, PAZZA FERROVIA. Film (commedia '74). Di Lionel Jeffries. Con Dinah Sheridan, Jenny Agutter.
22.20 FRRE SPIRITS. Telefilm.
22.50 TMC2 SPORT
23.00 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.10 DISCOTEQUE - MUSICA DANCE
1.10 NIGHT ON BARTH - I VIDEO DELLA NOTTE
0.00 MTV EUROPE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 TOURING. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 IL SEGRETO. Film tv (giallo '87).
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE MAN
20.30 CITY HUNTER
20.50 SCONTRO AL VERTICE. Film (avventura '80). Di Peter Carter. Con Richard Harris, Christopher Plummer.
22.40 QUATTRO OMICIDI IN 48 ORE. Film tv (azione '89). Di Claude Bernard Aubert. Con Michael Brandon, Guy Marchand.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 TV MOVIE. Film tv.

RETE AZZURRA

13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 GLI ULTIMI SEI MINUTI. Film.
17.35 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
18.55 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.10 ADAM 12. Telefilm.
23.05 LA STRADA DEI GIGANTI. Film.

TELECHIARA

19.00 AVVENTURE DI FRONTIERA. Telefilm.
19.20 ATTUALITA' ECONOMICA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST - GIORNO DI FESTA
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 JACKY L'ORSO DEL MONTE TALLAK
21.30 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
22.20 ATTUALITA' ECONOMICA
22.30 NOTIZIE DA NORDEST - GIORNO DI FESTA
23.00 ECCLESIA
23.30 AVVENTURE DI FRONTIERA. Telefilm.
23.50 NOTIZIE DA NORDEST
24.00 NACHRICHTEN MAGAZIN

RADIO

Radiouno
6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.35: Panorama Parlamentare; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.44: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: GR1 - Invito speciale (R); 9.00: Storie di piccoli capolavori; 10.00: GR1 (12.00); 13.00: GR1; 13.28: Alle porte del Paradiso; 15.25: Bolmare; 16.00: GR1; 17.00: Ciclismo: 84. Tour de France; 18.00: Diversi da chi?; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.34: Speciale rotocalco del sabato; 19.59: Il grande schermo; 22.00: GR1; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 Estrazioni del Lotto; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Programma musicale; 2.00: GR1 (28.00 - 29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue
6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.41: Radiospecchio; 9.00: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: La partina e' proibita; 13.30: GR2; 14.00: Hit parade; 17.30: Invito a teatro: Per soldi e per amore; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Da dove chiama? (R); 21.30: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 3.00: Stereonotte.

Radiotre
6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Concerto di musica da camera; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Concerto di musica da camera; 13.30: Jazz di ieri e di oggi; 14.00: Radio d'annata; 16.45: I protagonisti della musica; 17.30: Dossier (R); 18.00: La frontiera; 18.45: GR3; 19.01: Tempi moderni; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.00: Concerto sinfonico; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale
7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Annuncio di identificazione, incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli Italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: E se la vita continua: le avventure di Cesare Maestri; 16.15: Le fiabe di Alpe Adria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Musica orchestrale; 8.30: Avvenimenti culturali (replica); 9: New Age; 9.30: Pagine scelte; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Louis Adamic: «Il ritorno» romanzo; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalle nostre meravigliose; Omaggio a Pavle Merkù (replica); 15.15: Taca bandal (Un po' di tutto ed altro); 16.15: Abbiamo ascoltato per voi; 16.45: Vacanze in allegria; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Marjan Tomsic: «Per la miseria!» Romanzo radiofonico in 26 puntate; 18.15: Melodie vivaci; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero
7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rottert;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore
0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: Hit parade anni '80; 12.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore
1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica delle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Trieste Operetta - Festival Internazionale dell'Operetta - Estate 1997. Continua la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. «La Principessa della Csardas»: oggi, 22, 27/7. «Il Paese dei Campanelli»: 26, 29, 30, 3/8. 5, 3/8. «Zizi»: 20/7. «Broadway Memories»: 1/8. «Milonga Boulevard»: 8, 9, 10/8. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. È possibile prenotare telefonando. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Trieste Operetta - Festival Internazionale dell'Operetta - Estate 1997 Club del Festival. Revoltella estate. Lunedì 21 luglio ore 21 Auditorium del Museo Revoltella: «Addio al Cabarin». Echi di operetta e musical nella canzone triestina. Biglietteria del Teatro Verdi 9-12, 18-21. Ingresso unico lire 12.000.

CIRCOLO J. MARITAIN. Domani ore 21 piazza del Castello - San Giusto, festival di musica e teatro per le sere: «La sera del di festa».

CIRCOLO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e suoni alle ore 21: Incontri del sabato sera «A cena con Massimiliano», spettacolo musicale/teatrale. Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. In ferie.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 7000. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Un uomo in prestito» di Michael Lehmann, con Uma Thurman e Janeane Garofalo. **Lunedì:** «La felicità è dietro l'angolo».

EXCELSIOR. Ingresso L. 8000. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «True Blue - Sfida sul Tamigi» di Ferdinand Fairfax, con Dylan Baker e Brian McGovern. Oxford e Cambridge: una spettacolare sfida in canoa senza precedenti. Prima visione.

MIGNON. Chiuso per ferie.

NAZIONALE. In ferie.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 20, 22. Solo per pochi giorni: «Shine» di Scott Hicks, con Geoffrey Rush (premio Oscar '97). Solo il 22/7: «Guy».

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Hamlet» con K. Branagh, J. Christie e Ch. Heston. In Dolby stereo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Thrilling. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Potere assoluto» di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Gene Hackman, Judy Davis, Ed Harris. Clint l'inesorabile contro il presidente degli Stati Uniti... Solo oggi. **Domani:** «Un giorno per caso».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Evita». Uno spettacolo indimenticabile con Madonna e Antonio Banderas, regia di Alan Parker.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore **21.30**, ingresso 7000. Domenica 20/7: «Nirvana» di G. Salvatores; lunedì 21/7: «Mars attacks!» di Tim Burton.

GRADO

CRISTALLO. Unico spettacolo alle ore **21.30:** «Il paziente inglese» di A. Minghella, con R. Fiennes e J. Binoche. Vincitore di nove premi Oscar.

CIVIDALE

MITTELFEST. (Fino al 27/7). **Oggi** giornata inaugurale: **11** «Arcipelago Europa», incontro con Massimo Cacciari; **18.30** «Officium», con Jan Garbarek & Hilliard Ensemble; **20.30** «Danubio» di Magris. **Domani: 11.30** «Codici cividalesi 53 e 56», The Hilliard Ensemble, segue alle 13 Pulfero «Forlane» pranzo e spettacolo; 19 «Vangelio» Teatro Kismet; **21** «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Kraus (Ungheria), precede alle **16** video spettacolo di Ronconi; **23.30** «Poesia: Attila Jozsef». Dal 19-27 luglio, spazio mostre: **17** «Cerchi progressivi - La musica e il computer», installazione di Getulio Alviani; **18** «Un'abilissima giocatrice - Miela Reina e l'arte viva», video. Marionette & burattini nelle Valli del Natisone. Informazioni tel. 0432/701198, biglietteria tel. 700911. Prevendita a Trieste Utat 040/630063.

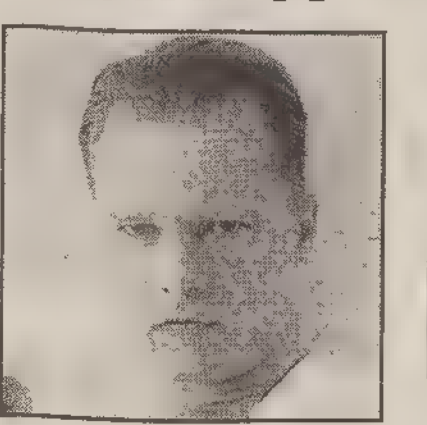
CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi e domani ore **20** e **22:** proiezione del film «Dante's Peak - La furia della montagna» (Usa 1997) di R. Donaldson, con Pierce Brosnan, L. Hamilton. Lunedì ore **20** e **22:** «Mi sdoppio in quattro» (Usa 1996) di Harold Ramis, con Michael Keaton e Andie MacDowell. Ingresso L. 12.000, rid. L. 8000, abbonamento a 10 proiezioni L. 60.000. Aria condizionata. Dolby Sr.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

OGGI IN TV

In prima visione su Raidue

Per John Savage è un'«Amnesia»

Due veri eventi, almeno per i cinefili, si nascondo nella programmazione notturna delle reti Rai. Alle 0.30 su Raiuno va in onda il film-documento di Vittorio De Seta «**In Calabria**», realizzato nel 1993 dopo lunghi anni di silenzio da uno dei più stimati cineasti italiani. L'aspra regione mediterranea è proposta come terra di incontro e scontro tra il vecchio e il nuovo.

All'1.50, su Raitre, comincia la lunga maratona (450 minuti) di «**Satantango**», diretto nel '93 dall'ungherese Bela Tarr. Nella sconfinata Puszta magiara, sotto la pioggia battente, un gruppo di uomini senza tempo si contende gli ultimi brandelli di civiltà e si lascia ingannare da un falso Messia. Per i critici, un capolavoro.

Un'occhiata agli altri titoli in serata: «**Amnesia**» (1996) di K. Voss (Raidue, ore 20.50). In prima visione Tv. Un pastore protestante, sposato e con amante, inscena la propria morte per poter vivere con l'amante. Il destino busserà alla sua porta. Con Ally Sheedy e John Savage (*nella foto*).

«**L'insaziabile Mrs. Kirsch**» (1995) di Ken Russell (Raitre, ore 23.30). Uno scrittore in vacanza cerca di sedurre la sua vicina d'albergo. Strana commedia dirette dal re dell'eccesso.

«**Tradimento**» (1982) di A. Brescia (Retequattro, ore 20.35). Mario Merola, Ida Di Benedetto e Nino D'Angelo in una classica «sceneggiata» napoletana.

«**La tragedia del Bounty**» (1935) di F. Lloyd (Tmc, ore 20.40). Ritorna in tivù la celebre tragedia di marina con Clark Gable.

Raidue, ore 22.30

I «Pagliacci» sul «Palcoscenico»

I «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo saranno proposti per il ciclo estivo di «Palcoscenico», in onda alle 22.30 su Raidue.

Raitre, ore 22.55

«Le infedeli» con la Valeri

L'attrice Valeria Valeri sarà la protagonista della puntata di «Le infedeli», il programma condotto da Gloria De Antoni e Oreste De Fornari in onda alle 22.55 su Raitre. Intervento di Teodoro Buontempo (An) sulle ragioni che spingono la donna a tradire.

Raiuno, ore 23.20

Valtellina, dieci anni dopo

Un'inchiesta di Maurizio Losa sulla Valtellina, dieci anni dopo il disastro, sarà proposta a «Speciale Tg1», a cura di Bruno Mobrici, in onda alle 23.20 su Raiuno. In scaletta: le zone in cui il riassetto del territorio presenta ancora problemi e la volontà della popolazione.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI 11 / 21 · OSLO 14 / 26 · STOCCOLMA 13 / 21 · MOSCA 13 / 18 · COPENAGHEN 15 / 22 · LONDRA 13 / 21 · AMSTERDAM 13 / 20 · VARSAVIA 14 / 25 · BERLINO 15 / 20 · PRAGA 14 / 23 · PARIGI 14 / 20 · VIENNA 14 / 19 · GINEVRA 18 / 21 · BELGRADO 20 / 27 · BUCAREST 15 / 26 · MADRID 16 / 33 · BARCELLONA 20 / 28 · SOFIA 14 / 28 · LISBONA 19 / 33 · ISTANBUL 17 / 26 · ALGERI 20 / 31 · TUNISI 28 / 38 · ATENE 21 / 31 · LARNACA 22 / 32 · IL CAIRO 22 / 33

IL TEMPO OGGI

2.000 m 8 °C
1.000 m 15 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 24/27
Tmin. 13/16

Tmax. 23/26
Tmin. 17/20

IERI	min	max
TRIESTE	19,5	23,9
GORIZIA	18	24,1
MONFALCONE	18,3	26,1
UDINE	16,9	28,6

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 18 luglio 1997

OGGI attendibilità 60%

Cielo da poco nuvoloso a variabile su tutta la regione con la possibilità di qualche isolato temporale più probabile, eventualmente sulle zone orientali.

DOMANI attendibilità 60%

Cielo da poco nuvoloso a variabile su tutta la regione con la possibilità di qualche temporale locale, più probabile verso sera.

TENDENZA PER LUNEDÌ

Cielo poco nuvoloso; possibile qualche temporale pomeridiano.

DOMANI

2.000 m 7 °C
1.000 m 14 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 24/27
Tmin. 12/15

Tmax. 23/26
Tmin. 17/20

	MIN.	MAX.
VERONA	17	25
VENEZIA	17	25
MILANO	18	27
TORINO	15	26
GENOVA	21	25
BOLOGNA	19	28
FIRENZE	2[illegible]	[illegible]7
PISA	22	25
ANCONA	18	28
PERUGIA	16	25
PESCARA	21	31
L'AQUILA	16	21
CIAMPINO	21	25
FIUMICINO	19	26
CAMPOBASSO	19	24
BARI PALESE	22	32
NAPOLI	23	27
POTENZA	20	23

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	26
R. CALABRIA	23	29
PALERMO	25	28
MESSINA	25	30
CATANIA	24	34
CAGLIARI	23	29
ALGHERO	20	24

SERENO · POCO NUVOLOSO · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MODERATI · FORTI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord nuvolosità irregolare, con addensamenti localmente intensi associati a precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, più probabili e frequenti lungo l'arco Alpino e sul settore orientale, tendenza ad ampie schiarite su Lombardia, Val d'Aosta, Piemonte e Liguria. Al Centro nuvolosità variabile, con possibilità di occasionali temporali sui rilievi appenninici e con schiarite sempre più ampie sulle coste tirreniche. Al Sud generalmente poco nuvoloso con temporanei addensamenti su Molise e Puglia.

TEMPERATURA: pressoché stazionaria.

VENTI: al Nord deboli variabili; deboli o moderati con rinforzi sulla Sardegna e sul Tirreno.

MARI: generalmente molto mossi.

LOTTO

Quando può verificarsi un ritardo di oltre 600 settimane

Ma oggi attenzione a Venezia col 41 e a Bari con l'89

Proprio per la vasta gamma di combinazioni che si possono formare con i novanta numeri, lo studio di questo gioco si può affrontare da diverse angolazioni, siano esse statistiche, matematiche, empiriche, razionali. L'esperienza che viene acquisita con la continua e diretta osservazione consente a ognuno di avere un certo orientamento su quelle che dovrebbero essere le manifestazioni future, che restano pur sempre condizionate dagli inevitabili rischi che lo stesso gioco comporta. Ce lo insegna la matematica e infatti proprio da questa disciplina scaturisce sempre un consiglio di prudenza per qualsivoglia scelta si decida di fare.

Un ambo sortito contemporaneamente in due ruote. In una estrazione, poiché vengono sorteggiati cinquanta numeri (cinque per ogni ruota) dovrebbero essere presenti 100 ambi dei 4005 possibili. In realtà le cose vanno diversamente perché, come si evince proprio dalle risultanze matematiche, teoricamente dovrebbero essere presenti 97,78 ambi (il che viene quasi sempre confermato statisticamente). Questo perché c'è sempre un ambo che solitamente si ripete in due ruote. Infatti, dei 4005 ambi: 3906,1161 ambi non escono, 97,7751 ambi escono una volta; 1,1013 ambi escono due volte; 0,0009 ambi escono tre volte.

Possiamo chiederci: un ambo che esce in due ruote contemporaneamente per la sua ripetizione a tutte tarda di meno di un ambo che esce una sola volta? La risposta è sì. Infatti, un ambo nelle dieci ruote ha tardato sino a 631 settimane, mentre un ambo sortito in due comparti, nella stessa data, ha tardato sino a 358 estrazioni.

Attualmente, l'ambo 6-50, sortito contemporaneamente nella estrazione del 22 febbraio 1992 a RONA, tarda su tutte da 301 turni.

Estratti capigioco su Bari e Venezia. Per oggi riteniamo attendibili come capigioco i numeri 89 a Bari e 41 a Venezia. Lo scarto nelle rispettive ruote del segno «8» e del segno «1» fanno presumere il sorteggio di più elementi contemporaneamente. In breve sono proponibili: Bari 89-83-87-80 e Venezia 41-10-61-

Ai vari compartimenti ricordiamo: la presenza del 55 a Cagliari e Firenze con una assenza minima di 100 colpi alla data odierna, mentre su tutte valido l'ambo 55-59. Radicali e gemelli a Cagliari con 8-88-89-3 e 66-77-88-55-11; su Napoli 66-90-75 e su Palermo la formazione 7-14-22-52-84. Capilista: BA 7 (94), CA 3 (134), FI 55 (124), GE 78 (91), MI 60 (84), NA 66 (103), PA 65 (75), RO 47 (92), TO 70 (53), VE 32 (92).

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Questa sarà una giornata propizia per riposare e smaltire lo stress accumulato in questo periodo. In amore lasciatevi andare alla spontaneità.

Toro 21/4 19/5

Nel lavoro vi conviene riflettere a lungo prima di agire. Cercate di vincere la vostra timidezza se volete aumentare la cerchia delle amicizie.

Gemelli 20/5 20/6

Con la perseveranza e la lealtà che vi contraddistinguono riuscirete ad ottenere buoni successi nel lavoro. Avete un effetto magnetico sugli altri.

Cancro 21/6 21/7

Non vi sarà difficile mettervi in contatto con una persona influente ed esporle il vostro piano di lavoro. Per voi questo è un buon periodo.

Leone 22/7 23/8

La vita non è fatta solo di bianchi e neri, anche nel lavoro. Datevi da fare per avere ottimi risultati. Un Aquario potrebbe darvi del filo da torcere.

Vergine 24/8 22/9

Non dovete lasciarvi prendere dallo sconforto se le vostre valutazioni nel lavoro si sono rivelate in parte sbagliate: rimedierete. Un sentimento va salvato.

Bilancia 23/9 22/10

Il vostro bisogno di autonomia di giudizio e decisione vi creerà qualche problema con i superiori e con i colleghi: sappiate essere più tolleranti.

Scorpione 23/10 22/11

Evitate di discutere con i collaboratori e con i superiori: otterrete di più. In amore siete incoerenti e questo potrebbe danneggiare una storia importante.

Sagittario 23/11 21/12

Anche se non ne avete nessuna voglia, alla fine dovrete affrontare un collaboratore se volete che tutto sia chiaro. Vita affettiva contrastata.

Capricorno 22/12 20/1

I superiori si accorgeranno di aver sbagliato opinione sul vostro conto: avrete partita vinta. Potrebbero esservi dei passi spiacevoli nella vita sentimentale.

Aquario 21/1 19/2

Questo è un ottimo momento per farvi avanti nel lavoro. Procedete senza tentennamenti, la spunterete voi. In amore impegnatevi con costanza.

Pesci 20/2 20/3

Studiate a fondo le mosse giuste da compiere sul piano professionale se volete risultati. In amore un po' di mistero tiene sempre desto l'interesse.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ben celati - 9 Il condottiero Colleoni (iniziali) - 11 Sbucare dal nulla - 12 Trucco in centro - 13 Renato, ex primatista italiano di salto con l'asta - 14 Blocca chi marcia - 15 Attraversa la pianura Padana - 16 Antiche monete romane - 18 Feudatario medievale - 20 Regole da seguire - 21 Il Chaney attore - 23 Curva in forte pendenza - 24 Il dipartimento francese con Tolone - 25 Vocale greca - 26 Avanti Cristo - 28 Finiscono laggiù - 31 Poco ottimista - 33 Abrasione della pelle - 39 Molto impressionante - 40 Abitanti di Zagabria - 41 Satellite di Urano.

VERTICALI: 1 È famoso quello di Gordio - 2 Gancetti per la pesca - 3 Unito in matrimonio - 4 I gol... del basket - 5 Provincia della Sardegna - 6 Che si verificano regolarmente - 7 Si usa per smacchiare abiti - 8 Chiudono la serie - 9 Attrezzo da incisore - 10 Li emette il Tesoro (sigla) - 14 Fiore variopinto non profumato - 15 Doppie in coppia - 17 Consonanti di ruolo - 18 Frutto edule delle cucurbitacee - 19 Allinea vari Stati (sigla) - 22 Associa donatori di sangue (sigla) - 27 Tutt'altro che lunghe - 29 Acute grida - 30 Barca a vela - 32 Antica moneta cinese - 34 Addestra reclute (sigla) - 35 Tariffa Urbana a Tempo - 36 Qui... a Parigi - 37 Associa alpini (sigla) - 38 Contrapposto ad altri.

INDOVINELLO

Un gioiello raro

Perderlo? Fossi matto! Ha doti elette
per luminosi sprazzi che riflette;
io devo in una scatola serbare
e ciò mi dà parecchio da pensare.

Mario

LUCCHETTO (5/4 = 5)

La mia nuova fiamma

Nel suo paese vive a meraviglia
e, quanto a classe, è proprio tutto dire,
mi fa restare sempre la bocca aperta.
Se mi mancasse, ne potrei morire!

Lo Scu...

SOLUZIONI DI IERI

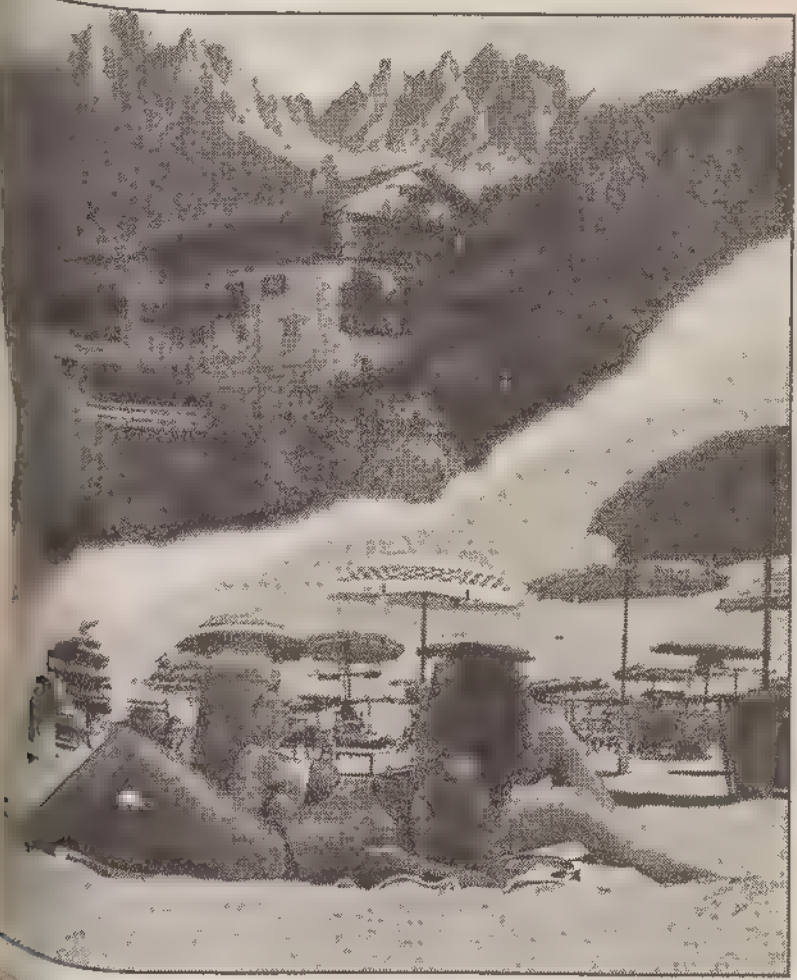
Indovinello: il vino

Indovinello: l'oculista

Cruciverba

F O N ■ S O S ■ S A M P
I ■ U P ■ ■ M C ■ ■ A R
A L L A C C I A T U R E
T U L L O O S T I L I O
■ M A M E R T I N I ■
P A T E R N A L I S M
■ C E R C A T I ■ S A M
P A N ■ T R O N I E ■ P
O ■ E S T E R A ■ ■ N I
■ I N C I D E R E ■ A C
O T T A V O ■ I V A N A
L I E T O ■ R E A T O ■

«Pseudolus» e «Miles Gloriosus»

Due serate con Plauto Gli echi dell'antica Roma in scena ad Aquileia

AQUILEIA Nino Castelnuovo, Martine Brochard e Saverio Vallone saranno tre delle voci che faranno riecheggiare, fra le rovine di Aquileia, le voci di un tempo. Dopo lo strepitoso successo dello scorso anno viene infatti proposta la seconda stagione di teatro classico romano che comprende due appuntamenti con altrettante commedie di Tito Maccio Plauto.

Il primo appuntamento è fissato per martedì prossimo alle 21 nell'area degli scavi presso la basilica. In programma la messa in scena di «Pseudolus» (L'imbroglione) per la regia di Silvio Giordani.

La seconda serata è invece in calendario il 29 luglio con il «Miles Gloriosus», sempre di Tito Maccio Plauto: ne sarà interprete la compagnia Corpus Rompu dell'Università di Siena: a curare la regia sarà Maria Claudia Massari.

«Pseudolus» è certamente una delle commedie più conosciute e meglio riuscite di Plauto. Venne rappresentata per la prima volta addirittura nel 191 a.c.. Anche il «Miles Gloriosus» è uno dei capolavori di Plauto, tanto da esserne considerato l'opera più letta, imitata e rielaborata.

Per assistere a questi due importanti appuntamenti che trovano spazio tra le preziose rovine di Aquileia romana – con un'ambientazione scenica naturale di grande effetto, dunque – i biglietti si possono acquistare in prevendita all'ufficio informazioni dell'Azienda (ingresso principale della spiaggia) oppure alla Pro loco di Aquileia, in piazza Capitolo (costo lire 15.000). L'iniziativa del teatro classico romano si deve al Comune di Aquileia, all'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia e alla Pro loco di Aquileia, con l'intervento della Regione e della Provincia di Udine.

Aquileia – afferma nella presentazione Silvia Blason –, che costituisce una delle realtà più importanti del Nord Italia per quanto attiene al patrimonio archeologico, non ha ancora restituito la struttura del teatro antico, benché siano state avanzate alcune interessanti ipotesi. Tuttavia molte altre attestazioni segnalano in via indiretta la passione per il teatro coltivata dai Romani che abitavano qui: lucerne, maschere fittili, gemme, oltre alla notissima iscrizione greca dedicata alla mima Bassilla (III sec. d.C.), ricordata per la sua bravura sulla scena come la decima musa. Tutto questo per dire che il luogo in cui saranno presentate queste recite, a due passi dalla splendida basilica, è certo suggestivo: ma... scavando scavando, questi spettacoli potrebbero trovare collocazione in siti ancor più significativi.

Antonio Boemo

Un'amicizia senza confini sulle vette della Carnia

FORNI AVOLTRI Incontro fra malgari carnici, carinziani e veneti oggi e domani in Carnia. La manifestazione si tiene a Forni Avoltri, che, al confine con Austria e Veneto, grazie alle malghe ha sempre avuto contatti e scambi con i popoli vicini. «Un confine politico e amministrativo, ancora recintato da qualche filo spinato arrugginito con bunker e trincee ancora ben segnate, fortunatamente rimaste un ricordo per molti e un pezzo di storia per altri». Questa la cornice dello scambio di conoscenze e cultura alpina nella quale si svolgerà la passeggiata lungo antichi tratturi. Oggi la comitiva, partita per il monte Pierabech lungo il versante carnico, si incontrerà alle 10.30 al rifugio Friinalm (quota 1646) con gli altri gruppi partiti da Veneto e Austria. Dopo la messa accompagnata dal coro di montagna di Forni Avoltri, alle 13 via verso la degustazione dei piatti tipici delle tre regioni al rifugio Ingrid Huette. Qui si esibiranno i cori alpini di Sankt Lorenzen e i cornisti dello Schulplattergruppe Radegunder Baum. Domani partenza alle 8.30 per il monte Tuglia con le seggiovie di monte Siera a Sappada che porterà il gruppo in quota. Visita alle malghe; rientro a Forni Avoltri alle 16.

Bellissime in passerella stasera a Trieste: in palio i titoli di Miss Il Piccolo e Indossatrice tipo del Friuli-Venezia Giulia

Moda e bellezza, è arrivata la lunga notte

Numerose le schede di preferenza per il Fotoreferendum: ecco la classifica provvisoria

LE CANDIDATE RITRATTE FINORA PARTECIPANTI AL FOTOREFERENDUM

Paola Ambrosi	Tatiana Machesi
Emanuela Ardessi	Veronica Miconi
Giada Bertoni	Alessandra Orlich
Michela Bratti	Michela Padovan
Paola Candotti	Nicoletta Parrello
Samantha De Bacco	Annamaria Puglisi
Michela Fattor	Marzia Radoslovich
Endien Filippi	Elisa Ricato
Michela Giovannini	Annamaria Rizzi
Elena Iacofci	Laura Trevisan
Manuela Janesich	Maria Antonietta Turco
	Ileana Valdemarin

LE SCHEDE DEVONO PERVENIRE ENTRO LE ORE 12 DI SABATO 2 AGOSTO

G18161

IL PICCOLO
FotoreferenduM

VOTA LE CANDIDATE PER

- ❑ MISS TRIESTE ®
- ❑ MISS IL PICCOLO
- ❑ L'INDOSSATRICE TIPO ®

Voto la candidata:

Le schede devono pervenire alle redazioni de «IL PICCOLO»

PER LE CANDIDATE

Inoltrate una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

TRIESTE Ci siamo: è il momento della superfesta per l'elezione di Miss Il Piccolo. Appuntamento stasera dopo le 22.30 alla discoteca Machiavelli di Barcola: le candidate selezionate dai lettori attraverso il Fotoreferendum si contenderanno il titolo di reginetta del nostro giornale ma anche quello di Indossatrice tipo del Friuli-Venezia Giulia, trampolino di lancio per le aspiranti professioniste del mondo della moda e dell'eleganza. Le due vincitrici avranno infatti l'opportunità di partecipare alle finali nazionali di un noto concorso attitudinale. Fervono i preparativi per questo classico appuntamento estivo realizzato grazie all'organizzazione diretta da Fulvio Marion.

Continuano intanto ad affluire numerose le schede di preferenza per le aspiranti miss (le foto delle candidate dovranno pervenire entro mercoledì 30 luglio). La graduatoria provvisoria, stilata tenendo conto delle preferenze finora espresse dai lettori attraverso il Fotoreferendum delle «Stelle d'estate», vede per ora al primo posto Michela Bratti, la studentessa ventenne fotografata da Sandro Lavorino; la seguono, nell'ordine, Marzia Radoslovich, Samantha De Bacco, Tatiana Marchesi, Michela Padovan e Annamaria Rizzi. Ma non è detta, naturalmente, l'ultima parola...

E dopo quello di stasera, un altro appuntamento da non perdere: la premiazione della vincitrice del Fotoreferendum (arrivato alla settima edizione) si svolgerà sabato 2 agosto, sempre al Machiavelli, in occasione della tradizionale elezione di Miss Trieste (il cui promoter unico dal 1971 è Fulvio Marion). Le selezioni valide per questo titolo si svolgeranno già stasera nel corso della festa dalla quale «nasceranno» due nuove reginette regionali targate Friuli-Venezia Giulia. (nella foto, le candidate al titolo di Miss Il Piccolo edizione '96)

Sauris, nuovo «week-end» all'insegna del prosciutto

SAURIS Viste le premesse della prima settimana, oggi e domani a Sauris sono attese nuovamente migliaia di villeggianti-gourmet per la seconda puntata della festa del prosciutto. Il programma prevede alle 10 l'apertura dei chioschi e del mercatino gastronomico e dei prodotti tipici dell'artigianato locale; serata da ballo con i souvenirs. Domani, sempre dalle 10, lungo i borghi di Sauris di Sotto dimostrazioni dell'intaglio del legno e di artigiani della zona rallegrati da musica itinerante.

Per i buongustai la ghiotta opportunità di assaggiare, oltre al prosciutto, lo speck affumicato e l'impareggiabile – nonché introvabile – culatello. «Laboratorio aperto» si potrebbe intitolare l'iniziativa di Wolf, il più grande prosciuttificio di Sauris, che apre le porte alle comitive (anche nei giorni festivi) per illustrare le varie fasi di lavorazione del prosciutto. Si potranno vedere in attività – opportunità rarissima – gli affumicatoi che convogliano il fumo di legno di faggio verso le sale di decantazione dello speck e degli altri insaccati affumicati: il resto – lo scoprirete – lo fa l'aria pungente dei 1400 metri, il solo «conservante aggiunto». Per quanti hanno scelto di sostare una notte in albergo, sono in programma escursioni verso le casere monticate della zona dove si può fare incetta di formaggi e altri prodotti caseari di malga.

g.g.

Da stasera un nuovo spettacolo prende il posto di «Luci e Suoni» al Castello

Miramare, tutti a cena con l'arciduca

TRIESTE «A cena con l'arciduca», interpretato dagli attori Fulvio Falzarano, Maurizio Soldà, Sandro Mizzi e Carlo Mase, della compagnia triestina Studio Giallo, è lo spettacolo che a partire da questa sera sostituirà, per tutti i sabati d'estate, le rappresentazioni di «Luci e suoni» al Castello di Miramare.

Da una ormai datata rappresentazione sulla storia del Castello e dei suoi illustri inquilini, infatti, l'Azienda di promozione turistica di Trieste ha voluto passare a uno spettacolo di stile completamente diverso, ma sempre collegato alla storia di Miramare, e in generale all'intera città.

Una storia, dal paleolitico a oggi, narrata in maniera divertente, da quattro personaggi – un cuoco, uno studente di storia, un attore d'accademia chiamato a interpretare l'arciduca Massimiliano, un musicista da night – attraverso il filo conduttore della culinaria locale.

La piece teatrale, scritta da Maurizio Soldà, infatti, parla di jota, di mulze (il sanguinaccio in versione locale), calandraca e prosciutto cotto caldo col kren, costruendo una divertente immagine dei triestini attraverso i loro gusti enogastronomici.

Il lavoro «funziona» in alcune parti anche come piccola, irriverente guida turistica, della città, godibile e decisamente alternativa.

La scrittura del testo ha impegnato non poco Maurizio Soldà, che ha dovuto leggere numerosi libri di storia e di gastronomia locale per documentarsi sull'argomento.

Ne è uscito un lavoro leggero, ma ricco di curiosità storico-gastronomiche, come l'origine della titola, o il vero inventore delle osmize (secondo l'attore si tratta di Carlo Magno).

Lo spettacolo, che è stato scritto per un target di turisti e di triestini che vogliono passare una serata divertente al castello di Miramare, verrà rappresentato ogni sabato sera, a partire da oggi, nel parco del castello e fino al prossimo 23 agosto, con inizio alle 21.

I quattro attori si esibiranno – lo spettacolo prevede anche musica dal vivo – ai piedi delle gradinate utilizzate fino a ora per il tradizionale spettacolo di Luci e suoni; intanto per la prima questa sera, condizioni meteo permettendo, il pubblico è in parte già assicurato.

Si tratta di una comitiva di Oderzo che l'Azienda di promozione turistica ha dirottato su Miramare per «testare» lo spettacolo.

fr.c.

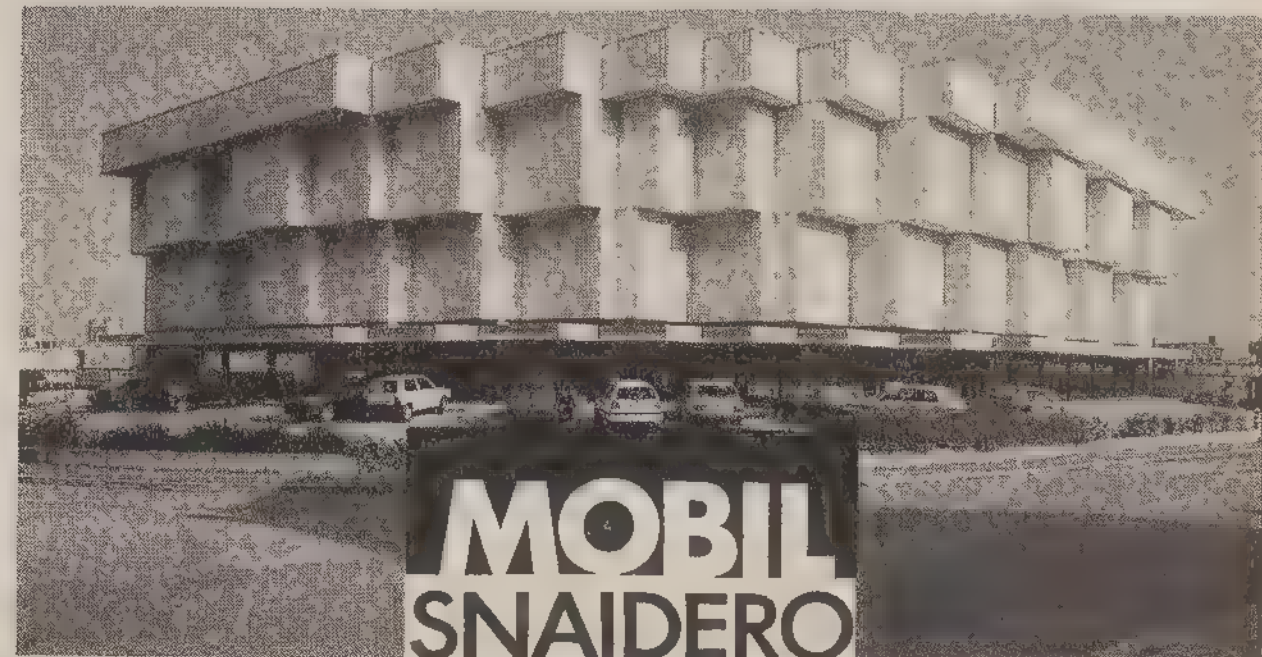
Appuntamenti

Udine, itinerari da scoprire

UDINE Passeggiare lungo viuzze nascoste, a caccia di scorci inconsueti. È quanto propone oggi Udine d'estate, con una visita guidata alle 22: necessario iscriversi telefonando all'Azienda di promozione turistica (numero verde 167016044 oppure 0432-295972). Intanto, al Giardino del Torso alle 21.15 prima visione del film «Il vestito», dell'olandese Alex van Warmerdam. Infine, dedicata ai bambini di tutte le età l'Officina di Maninpasta in via Mercato vecchio alle 17: un'occasione per tuffarsi in questo animato laboratorio di creazione armati di colori, pennelli, seghetti e farina.

Grado

Personale di Musiani

GRADO Sta esponendo in questi giorni le proprie opere, nella sala dell'ingresso principale della spiaggia di Grado, un giovane ma già affermato artista: è Mauro Manuel Musiani, i cui lavori spaziano dalle tempere ai vetri alle ceramiche. Musiani è impegnato anche come art director e designer del neocostituito progetto Salvius per la produzione del vetro d'arte di altissima qualità che si rifà alla tradizione aquileiese. Di Musiani si può anche ammirare il grande pannello ceramico policromo (circa 20 metri quadri) posto su un edificio inaugurato lo scorso anno in riva Dandolo.

WILKINS COME «CODINO»

Dominique Wilkins, l'asso Nba passato alla Fortitudo TeamSystem, guadagnerà circa 3,3 miliardi a stagione, più o meno come Roberto Baggio. I termini dell'accordo (1,8 milioni di dollari per due campionati, ma con la possibilità bilaterale di rescissione dopo il primo anno) li ha precisati il proprietario Giorgio Seragnoli. Nei giorni scorsi erano circolate voci su cifre anche più alte.

OGGI IN TV

10.10 Raiuno: Maratona d'estate: La Bayadere
12.20 Italia 1: Studio sport
14.00 Telefriuli: Sprint Sport
14.30 Raitre: Sabato Sport
14.45 Raitre: Ciclismo: Tour de France
17.25 Raitre: Scherma
17.45 Raitre: Beach Volley: Campionato del Mondo
18.10 Raitre: Tennis: WTA
18.50 Italia 1: Studio sport
19.00 Telequattro: Anteprima sport
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
19.55 TMC: TMC Sport
20.20 Telefriuli: Calcio Carnico
20.30 Raiuno: TG1 Sport
22.50 Videomusic: TMC2 Sport
23.00 Capodistria: Sport Doc
23.10 Telefriuli: Ok motori
23.30 Telequattro: Anteprima sport

BECKFORD DOPATO

Il vicecampione olimpico di salto in lungo, James Beckford, è stato sospeso per tre mesi dalla Federazione di atletica giamaicana per essere risultato positivo al controllo antidoping. Sono state trovate tracce di efedrina nelle sue urine al termine del meeting di Parigi, tenutosi il 25 giugno. La sospensione impedirà a Beckford di partecipare ai Mondiali di Atene.

SPORT

CALCIO Finalmente conclusa la telenovela sulla destinazione dell'attaccante rossonero

Baggio ha detto «sì» al Bologna

Roby punta ai Mondiali - Ulivieri: «Se non lo faccio rendere, cambio mestiere»

MILANO «Nell'anno del Mondiale una squadra come il Bologna era per me la soluzione migliore». Con queste chiare parole Roberto Baggio ha spiegato nel pomeriggio di ieri la sua decisione di abbandonare il Milan per approdare al Bologna.

In una conferenza stampa nella sede del Milan, alla presenza del presidente del Bologna Gazzoni, del direttore generale del Milan Braida, e dei suoi manager Petrone e Caliendo, Baggio ha rivelato il suo futuro: «Ho scelto il Bologna perchè questa è una scelta che mi dà gioia, la migliore che potessi fare. Non vedo l'ora di raggiungere i miei nuovi compagni». Lo farà domenica nel ritiro di Sestola.

Baggio non ha ancora parlato con il suo nuovo allenatore, Ulivieri, ma è sicuro che non ci saranno problemi: «Mi bastano le sue dichiarazioni che ho letto sui giornali». Non ci sarà insomma il rischio di essere «rifiutato» dal tecnico, come è successo nella trattativa con il Parma: «Se con il Parma l'affare non è andato in porto non è stato certamente per colpa mia. Ma si vede che era destino che finissi al Bologna».

Tante società (su tutte Udinese, Derby County, Tottenham, Barcellona) lo hanno cercato, e solo dopo molte indecisioni Baggio, il cui contratto con il Milan sarebbe scaduto nel giugno '98, ha scelto Bologna: «Lì ci sono persone serie che mi hanno dato fiducia, e il Bologna ha grandi ambizioni».

Le cifre ufficiali dell'operazione non sono state rese note, ma da indiscrezioni si è appreso che il Bologna ha versato al Milan per il cartellino di Baggio una cifra di poco inferiore ai 4 miliardi. A Baggio, che con i rossoblù ha firmato un contratto biennale con scadenza a giugno '99, andranno 2500 milioni netti a stagione, 800 meno dell'ingaggio milanista.

Sulla fine della sua avventura rossonera, dopo 2 anni controversi, Baggio è stato di poche parole: «Al Milan sono stato trattato benissimo, da dirigenti, compagni e tifosi. Ringrazio i dipendenti di Milanello: quando hanno saputo della mia scelta molti hanno pianto. Se ho avuto il coraggio di fare la questa scelta è stato principalmente per smentire quelli che mi danno per finito».

Baggio ha tenuto a sottolineare che per lui la certezza del posto in squadra era troppo importante: «Spero sempre di andare ai Mondiali, di conquistare un posto fra i 22 che andranno in Francia, e il Bologna mi darà l'opportunità di mettermi in mostra».

Renzo Ulivieri spazza via in un sol colpo tutti i dubbi e le perplessità che gli erano state attribuite nei giorni scorsi sull' ingaggio di Roberto Baggio: «Sono contento – commenta a botta calda – come sarebbe contento qualunque allenatore. Penso che un tecnico che non riesce a far giocare bene Baggio dovrebbe cambiare mestiere».

«Faccio a Roberto il più grosso in bocca al lupo perchè possa disputare una grandissima stagione». Queste le poche parole con cui, alla fine dell'allenamento del pomeriggio, Fabio Capello ha dato il suo addio a Roberto Baggio.

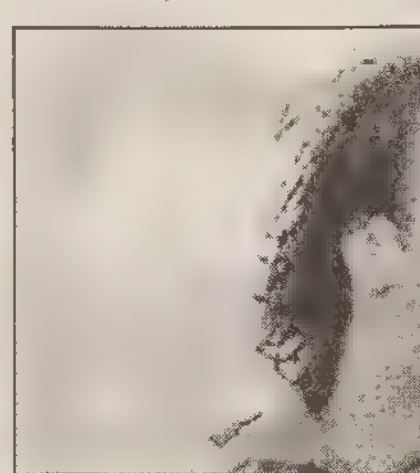
Roby Baggio e il suo nuovo presidente Giuseppe Gazzoni

L'argentino diserta la conferenza stampa: «Troppo stress»

Fiorentina e Batistuta più lontani

FIRENZE Tra Batistuta e la Fiorentina è ormai guerra aperta. L'amore tra l'argentino e la maglia viola si è affievolito in quest'ultima primavera di delusioni, dalla mancata qualificazione alle coppe europee fino alle critiche di Cecchi Gori.

Ma dietro al legittimo desiderio di vincere qualcosa di importante che ha spinto «Bati» a chiedere l'Inter prima e poi il Barcellona, pare nascondersi una più semplice, e un tantino più squallida, questione di vil denaro. Batistuta è offeso con Cecchi Gori, sì, e pure lusingato dalla corte del Barcellona: ma è disposto a rimanere a Firenze, purchè gli sia aumentato l'ingaggio fino a 5 miliardi l'anno, un miliardo in più di quanto guadagni ora. Una cifra che la Fiorentina non intende assolutamente sborsare: le posizioni restano sono lontane.

«Bati» ha avuto ieri un altro incontro-scontro con i dirigenti viola, in una stanza dell'Hotel Excelsior a Roma. Alla presenza del legale di Cecchi Gori, avvocato Vichi (cosa che ha innervosito Batistuta, a sentire il procuratore Aloisio), sono stati fatti

nuovi tentativi di ricucire lo strappo, ma inutili.

Le posizioni sono chiare: «Bati» chiede più soldi, oppure di essere ceduto; la Fiorentina ribadisce che l'argentino è sotto contratto e che deve comportarsi come ogni altro tesserato, presentandosi questa mattina alle nove a Firenze per le visite mediche e poi raggiungendo Malesani ad Abbadia San Salvatore.

Una posizione intransigente, quella della società viola, che ha molto indispettito Batistuta. Come ha spiegato ieri il suo manager Aloisio in un'improvvisata conferenza stampa, l'argentino sta molto male: le discussioni delle ultime ore lo hanno angosciato, e quando ha trovato la lettera con la convocazione per le visite mediche ha subito un vero choc.

Una conferenza stampa, quella di Aloisio, con i toni della farsa (Bati a letto colpito dallo stress, il padre Osmar in lacrime...), ma dalla quale è comunque emersa la volontà di trovare una soluzione. Soluzione che pare comunque lontana. Il presidente Cecchi Gori nemmeno ieri ha ritenuto di intervenire personalmente nella vicenda, e si è limitato a mandare al suo campione il seguente messaggio: «Ci vedremo ad Abbadia, parleremo allora».

La situazione è complicata: anche perchè l'argentino si è infilato in un vicolo cieco. Vuole andarsene al Barcellona, ma gli spagnoli proprio in queste ore e su suggerimento del nuovo allenatore Van Gaal, stanno trattando il brasiliano Sonny Anderson: l'ultima offerta di Nunez alla società del principato sfiora i ventiquattro milioni di dollari, poco meno di quaranta miliardi di lire. Campora, presidente dei monegaschi, come si muoverà?

Vertice tra la Lega e la Federazione

Sarà varato in settembre un piano di ristrutturazione Non slitteranno i calendari

ROMA I problemi del calcio italiano saranno «visualizzati» in un progetto di ristrutturazione del settore professionistico che, concordato con le parti interessate, sarà portato per l' approvazione ad una assemblea federale. Questo progetto dovrà essere preparato entro la fine di settembre.

La riunione Figc-Lega di ieri, durata quattro ore, si è chiusa con la soddisfazione dei presenti. Per il momento non viene toccata la questione degli extracomunitari, che non sarà portata al prossimo consiglio federale «per non modificare la regolarità dei campionati – ha detto Nizzola – con cambiamenti in corso».

Per quanto riguarda il sorteggio, saranno resi noti gli «input» che verranno dati al computer e c' è l'assicurazione che gli arbitri migliori non capiteranno solo alle squadre più forti. Federcalcio e Lega promuoveranno incontri con le omologhe rappresentanze di altri Paesi europei per arrivare ad una omogeneizzazione delle norme. Inoltre c' è l'invito pressante al Coni da parte della Lega di vedere le «scommesse come business e non come una sine cura» come ha detto Carraro chiedendo una modernizzazione delle strutture e date precise sul varo del totoscommesse.

Questa piattaforma di intese, che rimanda la risoluzione delle questioni più importanti, ha il pregio di non affrontare subito i problemi più impellenti, di non provocare la reazione dell' Associazione calciatori e, quindi, di permettere la formulazione dei calendari e un regolare inizio della stagione.

IN BREVE

Offerto a Zico il posto di c.t. del Giappone

ROMA Zico, l'ex fuoriclasse del Brasile e dell'Udinese, si è visto offrire dalla Federcalcio giapponese l'incarico di c.t. di quella Nazionale, ma ha rifiutato. L'assedio dei giapponesi, che hanno per Zico una venerazione dopo averlo avuto nei Kashima Antlers, è però continuato, ma Zico, attuale presidente del Rio de Janeiro (serie C brasiliana), si è limitato a accettare di fare il supervisore.

Esordio di fuoco Per Vieri il Real

MADRID Esordio «terribile» per Christian Vieri nel campionato spagnolo di calcio. Al centro dell' attacco dell' Atletico di Madrid dovrà infatti affrontare il Real al Barnabeu, nell' anticipo della prima giornata, in programma sabato 30 agosto.

Pelé ambasciatore Onu nella lotta alla lebbra

GINEVRA Sarà Pelé, al secolo Edson Arantes do Nascimento, il nuovo «ambasciatore di buona volontà» dell'agenzia Onu per la salute, l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), per la lotta contro la lebbra.

CICLISMO

Ullrich in azione durante la cronometro di ieri.

Il tedesco in maglia gialla domina anche la cronometro

Ullrich si mette il Tour in tasca

Pantani, quinto, dà appuntamento oggi sull'Alpe d'Huez

SAINT ETIENNE Pronostico rispettato nella cronometro di ieri che proietta il tedesco della Telekom Jan Ullrich verso la vittoria del Tour. Ha rafforzato il suo vantaggio in classifica e annichilito gli avversari più diretti, Virenque, Riis e Olano, giuntigli alle spalle con oltre tre minuti di ritardo, mentre, con una prova superlativa, anche Marco Pantani, quinto, e Francesco Casagrande, sesto, restano agganciati alla lotta per il podio. Soprattutto nei primi 12 km di salita i due italiani hanno dato prova di grande forza: Pantani è stato battuto solo da Ullrich, che ha scollinato con 1'44" di vantaggio sul romagnolo. Casagrande guadagna in classifica generale due posizioni e ora è sesto alle spalle del connazionale.

La gara è stata condizionata dalla pioggia che è durata a tratti per tutta la giornata. È stato questo il motivo che ha indotto Pantani a cambiare all'ultimo momento la sua bici, optando per quella da strada. La pioggia ha reso insidiosa la discesa del Col de La Croix de Chabouret, avvolto nella foschia. Non sono mancate le cadute: protagonisti, tra gli altri, Buschor, Elli e Nelissen. Più seria la situazione di Fois della Mapei, operato nel locale policlinico per ricomporre la lesione del tendine del gomito destro. Fois dovrà restare fermo tre settimane ed è probabile che salti la Vuelta.

Ora Ullrich ha un vantaggio di oltre 5' da gestire contro il più diretto avversario, Virenque, e circa 8' su Riis e Olano. Poco dietro Pantani, che però limita il suo obbiettivo alla ricerca di una vittoria di tappa. La prima occasione è oggi, nella 13.a frazione, da Saint Etienne all'Alpe d'Huez, 203 km. che culminano nell'ascesa alla montagna savoiarda dove Pantani vinse nel '95.

Ordine d'arrivo della 12/a tappa, cronometro individuale di km.55: 1) Ullrich (Ger/Tel) 1h16'24" alla media di 43,193 km/h; 2) Virenque (Fra) a 3'04"; 3) Riis (Fra) a 3'08"; 4) Olano (Ger) a 3'14"; 5) Marco Pantani (Ita) a 3'42"; 6) Fr. Casagrande (Ita) a 3'56"; 7) Vandenbrouche (Bel) 4'44"; 8) Jaskula (Pol) 4'50"; 9) Zberg (Svi) 5'00"; 10) Boogerd (Ola) 5'04".

Classifica generale: 1) Ullrich (Ger); 2) Virenque (Fra) a 5'42"; 3) Olano (Spa) a 8'00"; 4) Riis (Dan) a 8'01"; 5) Pantani (Ita) a 9'11"; 6) Escartin (Spa) a 11'09"; 7) Fr. Casagrande (Ita)a 11'16"; 8) Dufaux (Svi) a 12'28"; 9) Camenzind (Svi) a 13'15"; 10) Livingston (Fra) a 14'16".

SCHERMA

Giornata da leoni per gli azzurri ai mondiali di Città del Capo, medaglia di bronzo alla squadra maschile

È sempre d'oro il fioretto delle azzurre

CITTA' DEL CAPO La giornata più bella di tutte. L'Italia ha conquistato ieri ai mondiali di scherma di Città del Capo l'oro nel fioretto femminile a squadre ed il bronzo nell'analoga prova maschile. Era tutto previsto per le donne, era invece inatteso l'exploit degli uomini. Le donne sono state ancora una volta micidiali: hanno cioè attaccato il Giappone (concedendogli solo 19 stoccate), quindi la Corea del Sud (25) e la Francia (in semifinale, un vero e proprio allenamento, 23 stoccate subite) meritando così l'ennesimo scontro con la Romania, per il titolo, scontro dominato grazie ad una superba Trillini che ha infilato un parziale di 9-0.

Le romene costituiscono oggi più che mai l'unico ostacolo che divide questo squadrone dall'assoluta imbattibilità, ma confermando il leit motiv dei mondiali olandesi dell'Aia '95 e dell'Olimpiade di Atlanta 1996, le azzurre - Valentina Vezzali, Diana Bianchedi, Giovanna Trillini e Anna Maria Giacometti - si sono ancora una volta imposte, creando un vero e proprio baratro tra sé ed il resto del mondo.

Grande gloria azzurra dunque consolidata dalla performance di un altro asso del fioretto, quello Stefano Cerioni che a 33 anni ha ritrovato la giornata del leone, portando la squadra dal fioretto maschile al podio, sul gradino più basso.

Il primo exploit gli azzurri lo hanno centrato superando nei quarti di finale la temibile, opportunistica e fastidiosa Cina, che aveva nel bronzo individuale Wang il proprio miglior riferimento. Ma proprio con Wang Cerioni è riuscito ad ottenere la vittoria (45-44) favorita da una stoccata di penalità inflitta al cinese alla sintesi di tanti colpi proibiti: e lui ne ha portato uno di troppo. Poi dopo aver fallito l'ingresso alla finale contro Cuba (45-32) ed aver perso un pezzettino di Cerioni (stiramento alla coscia destra) gli azzurri hanno conquistato il bronzo mettendo sotto la Germania (45-30).

Oggi i mondiali si chiudono con due ultime prove riservate alle squadre: la spada femminile e la sciabola. C'è la concreta possibilità che anche questa giornata sia ancora intinta nell'azzurro.

MOTO

Al Nürburgring brilla Capirossi Melandri, quindicenne prodigio

NÜRBURGRING Loris Capirossi meglio di Max Biaggi nella prima giornata di prove del Gp di Germania. Nella 125 in ombra Rossi.

I tempi. **Classe 125:** 1) Ueda (Gia-Honda) 1:49.191 (media 150.012); 2) Manako (Gia-Honda) 1:49.984; 3) Sakata (Gia-Aprilia) 1:50.216; 4) Ui (Gia-Yamaha) 1:50.365; 5) Rossi (Ita-Aprilia) 1:50.400. **250:** 1) Capirossi (Ita-Aprilia) 1:41.662 (media 161.122); 2) Biaggi (Ita-Honda) 1:41.695; 3) Waldmann (Ger-Honda) 1:41.722; 4) Harada (Gia-Aprilia) 1:41.954; 5) Jacque (Fra-Honda) 1:42.485. 500: 1) Doohan (Aus-Honda) 1:38.450 (media 166 km/h); 2) Cadalora (Ita-Yamaha) 1:39.856; 3) Borgogne (Fra-Modenas) 1:39; 4) Checa (Spa-Honda) 1:39.966; 5) Romboni (Ita-Aprilia) 1:40.165.

Intanto la scena motociclistica sta per arricchirsi di un nuovo baby fenomeno. Al Gp della Repubblica Ceca del 31 agosto a Brno debutterà Marco Melandri che il 7 agosto compirà 15 anni e avrà l'età, secondo i regolamenti internazionali, per disputare il motomondiale.

TRIESTINA Ritrovo al «Rocco» e poi in ritiro sul Carso

L'Alabarda riprende il viaggio

Per illecito nove punti di penalizzazione alla Massese

TRIESTE Partenza. Anche se il viaggio tra il Rocco luogo predestinato per il ritrovo (alle ore 16) e il Motel Valrosandra (sede del ritiro) è alquanto breve. L'Alabarda parte comunque per un'avventura nuova. A ranghi ridotti – seppure i convocati siano 19 (Vinti, Bianchet, Contento, Beretti, Birtig, Benetti, Canella, Masi, Montoneri, Nicolosi, Spilli, Carli, Carola, Catelli, Hervatin, Riccardo, Gubellini, Carnevali) – in attesa degli ultimi puntelli aggiustativi. Dalle parti di Massa comunque, stanno molto peggio. Per illecito sportivo, relativo alla partita dei playout contro il Ponsacco, i toscani sono stati penalizzati e partiranno quindi la prossima stagione con un rotondo meno 9. Per Sgarbossa, Coti, Caverzan e Marta è ancora tutto in alto mare. Ieri sera dalla sede di via Roma non sono arrivate notizie in merito.

A Trieste, intanto, alla chetichella sono già piombati tutti i «vecchi» pronti alle visite mediche di rito. A eccezione di Roger Nzamba, ancora impegnato con il suo Gabon. Alla Bianchi ha già fatto capolino pure qualche nuovo. I giovani Canella (Padova) e Nicolosi (Lazio) accompagnati dai rispettivi genitori. Oltre all'ex Iperzola Montoneri (pronto a ricordare il suo unico gol in carriera, segnato proprio all'Alabarda con la maglia della Centese) e Gianluca Hervatin, già lanciato in proclami di vittoria.

Per Catelli, invece un breve ritardo dovuto a un piccolo incidente automobilistico. Ma il futuro «perno» alabardato ha raggiunto comunque ieri Trieste, per cercare subito casa a Muggia. Tutti gli altri nuovi acquisti saranno invece sottoposti ai controlli fisici tra oggi e i primi giorni della settimana ventura. Intanto, tutta la comitiva si trasferirà questo pomeriggio nella frescura carsica di Basovizza. Pippo Marchioro (nella foto), reduce da Camaiore Lido, potrà così condurre la truppa nell'arietta dell'altopiano, coadiuvato dal fido Beruatto.

Il compito di preparare atleticamente l'Alabarda spetterà a loro due: a Umberto Tropea sarà demandato quello di occuparsi degli infortunati, mentre Billy Marcuzzi si adopererà per il settore giovanile. Intanto, dopo Marco Di Costanzo, anche Pierre Aubame si è piazzato nel campionato francese. Nizza e la serie B la sua destinazione, l'ex genoano Onorati, il suo compagno di squadra, e la promozione in serie A il loro obiettivo.

Alessandro Ravalico

IN BREVE

Basket: serie A2 Turner ritorna alla Faber Fabriano

FABRIANO È John Turner il primo americano della Faber Fabriano (A2) nel prossimo campionato di basket. Per Turner è un ritorno alla sua prima squadra italiana: arrivò nel '93 a Fabriano per sostituire l'infortunato Murphy. Nelle due stagioni successive Turner giocò a Siena e nell'ultima stagione a Livorno. John Turner, pivot alto 205 cm, 30 anni, ha un contratto con Fabriano annuale.

Pallanuoto: in serie C l'Edera è al dunque

TRIESTE Ultima e decisiva giornata in serie C maschile stasera, alle 19, alla Bianchi, con l'Edera alle prese con il Persiceto. In palio la permanenza dei triestini in serie C. Sempre alla Bianchi ma alle 20.30 il Cus Trieste affronterà il Vicenza.

Tris: a Modena 9-8-5 paga dodici milioni

MODENA Quasi 12 milioni: tanto rende la combinazione vincente (9-8-5) della Tris di trotto di Modena. Ai 493 vincitori 11.910.100 lire. Ha vinto Nembrod su Sherman e Sowalla. Montepremi 5.871.892.400 lire.

CICLISMO Mtb, tutti i big all'appello per i campionati italiani

Sfida tra stelle a Tarvisio attesi Pontoni e la Pezzo

TARVISIO Si iniziano oggi, con le gare delle categorie giovanili, sportsmen e master, i campionati italiani di mountain bike, specialità cross country, organizzati dal Pedale Tarvisiano su un impegnativo percorso nella zona del Priesnig di 9,7 km per 510 metri di dislivello da ripetere più volte a seconda delle categorie.

Alla partenza, nel piazzale antistante l'Hotel Cervo (nella zona dei campi Duca d'Aosta), ci saranno tutti i migliori: il campione del mondo Daniele Pontoni, la campionessa olimpica Paola Pezzo, la cividalese Maria Paola Turcutto, già medagliata agli europei, e ancora Luca Bramati, i fratelli Bruschi, Dario Cioni, la Goldin, gli under 23 Acquaroli, Belloni e De Bertolis e, tra gli juniores, il friulano Matteo Cossio, ottimo quinto nella prova di Coppa del Mondo a Budapest. Tra gli élite il c. t. della nazionale, Alfonso Morelli, propone come favorito il varianese Pontoni, «che ha il vantaggio di correre in casa».

La partecipazione regionale a questi campionati italiani sarà molto ampia. Saranno una sessantina gli atleti targati Friuli-Venezia Giulia che affronteranno i temibili strappi del percorso tarvisiano. Tra questi gli élite Moimas, Taucer e Guatteri, gli under 23 Floreani, Peruzovich e Sclip, i master Pugliese, Marzolla, Cimenti e Albano e gli sportsmen Tabotta, Pitaccolo e Macor.

Oggi il programma prevede la gare degli esordienti alle 9, a seguire gli allievi (10) e alle 11.30 gli sportsmen. Dalle 14 alle 15.35 prenderanno il via i master. Domani inizio alle 9 con la gara degli juniores. Alle 11 partenza per gli under 23, alle 14 per le donne élite e alle 14.05 per allieve e juniores. gli élite, i protagonisti della gara più attesa, prenderanno il via alle 16.

a. p.

Paola Pezzo

Tricolori juniores a Sacile A Variano poker di gare

SACILE Appuntamento di grande livello domani a Sacile con la prova unica dei campionati italiani **Juniores** su strada, organizzati dalla Sacilese Birex su un percorso temibile, con 250 m. di dislivello per giro e l'ascesa a Sarone cave. Sei i giri per un totale di 129 km. In 120 al via alle 9.30. La squadra regionale sarà formata da Marian (Record Caneva), Toffoletti (Rinascita Reinplast), Bon (Fontanafredda), Gobbo (Sacilese) e Galante e Pasut (Sanvitese). Da tenere d'occhio Lombardia (Boggia e Solari), Toscana (Del Prete e Battoli) e Veneto (Dal Cin e Fortuna). Nelle gare regionali ben 4 a Variano di Basiliano. Si inizia oggi con la 52.a edizione della Coppa Fratelli Paravano, gara per **Élite** e **Under 23** tra Variano, Fagagna, Rodeano e Colloredo per 132 km. Via alle 15. Domani, alle 9.30, gara per **Esordienti** valida come campionato. provinciale e per il Gp Papà Ferro. Gli esordienti del primo anno saranno impegnati su 36,5 km, quelli del secondo su 46. Alle 14.30 gara per **donne Esordienti** del raggruppamento triveneto (33 km). Dalle 16 gara per **Allieve** per il Gp Termoidraulica (39,6 km). Per gli **Allievi**. Trofeo dell'Emigrante domani a San Martino di Campagna dalle 15 (85 km) e per i **Giovanissimi** oggi e domani, dalle 9, meeting a Villotta di Chions. **Ciclosportivi** oggi dalle 16 a Sant'Andrat.

BEACH-VOLLEY

A Lignano la pioggia disturba ma non ferma la prima giornata della Coppa del Mondo

Quattro k.o. italiani, marziani «carioca»

LIGNANO Giove Pluvio ci ha messo lo zampino. Nel pomeriggio della prima giornata del tabellone principale della Coppa del Mondo di beach volley, infatti, l'ha fatta da padrone la pioggia, cadutra abbondantemente sull'arenile friulano. L'«umido» inconveniente, comunque, non ha impedito all'organizzazione di portare a termine tutti e 40 gli incontri della prima giornata con i soliti responsi.

I brasiliani, se ce ne fosse bisogno, hanno dimostrato di saper giocare bene anche a beach volley. Per gli italiani, invece, quattro eliminazioni (Chiurghi e Lione si sono ritirati per un infortunio alla schiena di quest'ultimo). Il terzo incomodo? A stelle e strisce. La batteria dei «carioca» ha impazzato per tutta la giornata spianando qualsiasi duo avversario gli si presentasse davanti.

I detentori del trofeo Zè Marco-Emanuel hanno schiacciato gli italiani Rigo-Marino e i neozelandesi Hamilton (sono due fratelli); Duda e Fred, usciti dalle qualificazioni, hanno invece messo sotto i francesi Defelou-Giussant, incappando poco dopo nel derby con Paulao e Paulo Emilio (vincenti con gli argentini Serramalera-Menegozzo). Nel derby «carioca» il punteggio è stato di 15-8 a favore dei vincitori del 1995. Spediti pure Franco e Roberto Lopes: 15-6 contro gli austriaci Stamm-Leistner, 15-11 a Salema-Baracetti (Argentina). Guillherme e Parà hanno invece faticato parecchio con Lequaglie-Antonini, un po' meno con il duo ceco Pakosta e Dzdzavoronok.

Il terzo incomodo «made in Usa» è la solita coppia Smith-Henkel. Il duo californiano ha iniziato il torneo in salita, perdendo in mattinata contro gli outsider spagnoli Bosma-Diez 14-16 nell'incontro forse più spettacolare della giornata. Nel pomeriggio, invece, i due «vecchiacci» terribili si sono rifatti sui francesi Canet-Hamel, vincendo 15-12 con molto mestiere e qualche aiutino da parte dei due arbitri poco decisi. Decisiva una chiamata contestata dai due ottimi specialisti transalpini sull'11-8 che ha portato il direttore di gara a chiamare un «penalty point» in favore del team americano. In serata facile 15-8 contro gli svedesi Henglen-Pettersson. Oggi altri 18 incontro del tabellone principale, domani il gran finale.

Francesco Facchini

ATLETICA LEGGERA

«Trofeo Città di Gorizia» con oltre 400 partecipanti

Dal Soglio detta legge nel peso Per Camossi vittoria in casa

GORIZIA Sono stati oltre quattrocento gli atleti che hanno partecipato al Trofeo Città di Gorizia, manifestazione clou delle delle celebrazioni del ventesimo anniversario di fondazione dell'Atletica Gorizia. Tra essi c'erano ben sette campioni d'Italia in carica. Le gare più interessanti sono state quelle dei lanci, in particolare quella del getto del peso dove sono scesi in pedana i migliori in assoluto in campo nazionale. Oltre a Paolo Dal Soglio che sta cercando di ritrovare la condizione giusta dopo la forzata assenza per infortunio c'erano infatti Giorgio Venturi e Fabio Tobani. Del Soglio ha vinto la gara con un lancio di 19,55, una misura ancora al di sotto del suo standard ma che indica chiaramente che l'atleta si sta avviando verso la miglior condizione. Al secondo posto si è piazzato Venturi con un lancio di metri 18,76.

Nel lancio del disco il campione italiano Diego Fortuna dei Carabinieri Bologna ha superato quota sessanta metri vincendo la gara con 61,26 metri.

Nella gara del lancio del martello era molto atteso il neocampione italiano Loris Paoluzzi. Il martellista goriziano però non ha potuto scendere in gara e così la gara è stata un testa a testa tra Giovanni Nadalini dei Carabinieri Bologna e Giovanni Sanguin delle Fiamme oro Padova. Ha vinto il carabiniere grazie a un lancio di metri 72,86 precedendo Sanguin che ha ottenuto la misura di 72,08 metri.

Nel martello Paoluzzi dà forfait. Bene nelle gare femminili la Coslovich (giavellotto a oltre 56 m) e l'ostacolista Macchiut

Una gara molto interessante è stata quella dei 110 ostacoli. La vittoria è andata a Denis Favaro della Forestale che ha fatto bloccare i cronometri sul tempo di 13"94.

Molto bella è stata anche la prima serie dei 200 metri. Si è imposto Gregor Breznik della Olimpia Lubiana che con metri 21"24 ha ottenuto il nuovo record della pista. Al secondo posto si è piazzato Stefano Bellotto dei Carabinieri Bologna con il discreto tempo di 21"38.

Nel salto in lungo si è cimentato il campione italiano del triplo Paolo Camossi. L'atleta goriziano ha vinto la prova con metri 7,62, stessa misura ottenuta dal croato Miljenko Vukovic che però è risultato inferiore negli altri salti. In campo femminile le gare di maggior prestigio sono state quelle del giavellotto femminile dove Claudia Coslovich ha scagliato l'attrezzo a metri 56,34 e quella dei 100 ostacoli dove Margareth Macchiut si è imposta con il tempo di 13"64.

Antonio Gaier

Importante appuntamento europeo per le due promesse regionali

La Bettoso e Franco a Lisbona nelle Olimpiadi della gioventù

MONFALCONE I successi dei giovani atleti regionali non conoscono tregua. Da oggi al 24 luglio, infatti, Sarah Bettoso di Trieste e Daniele Franco di Ronchi dei Legionari, gareggeranno ai Giochi olimpici della gioventù europea in programma a Lisbona. Franco correrà i 110 metri a ostacoli, mentre la Bettoso sarà impegnata nel salto in alto. I due atleti saranno accompagnati da Silvia Nicora.

Franco, in particolare, è reduce dal primo posto ai campionati mondiali studenteschi conquistato a Cherbourg, in Francia. Si tratta di un riscontro cronometrico di assoluto valore, di appena un centesimo superiore al magnifico 14,63 che Franco aveva fatto registrare a un incontro giovanile a livello nazionale a Bergamo. Dopo la gara di Lisbona Sarah e Daniele avranno tutto il tempo per prepararsi all'appuntamento più importante della stagione, i campionati italiani individuali allievi in programma a settembre.

La squadra italiana è composta da 66 atleti (27 ragazzi e 39 ragazze) e parteciperà a sette discipline. Il regolamento tecnico della manifestazione prevede un solo sport di squadra per ogni nazione e per l'Italia scenderà in campo la squadra femminile di pallavolo che incontrerà Israele (domani) Portogallo (21 luglio) e Turchia (22 luglio). Nelle tre edizioni precedenti l'Italia ha conquistato 53 medaglie (17 oro, 16 argento, 20 bronzo) preceduta da Gran Bretagna (91), Spagna 60, Francia e Romania (57).

c.t.

ENDURO

Ad Ampezzo

Tra i big al via anche Edy Orioli

UDINE Grande appuntamento con l'enduro domani ad Ampezzo per la quarta prova del Campionato italiano Major. La gara, organizzata dal Motoclub Carnico «Tony Craighero» col Motoclub Variano, ricalca l' edizione del Campionato italiano Assoluto '96. Ben 200 i piloti iscritti, che lotteranno su un tracciato in gran parte in fuoristrada di 58 km, da ripetersi 3 volte e mezza per un totale di 220. Al via anche i big di casa Edy Orioli, Andrea Cabass, Fabrizio Hriaz, Varutti e Santagiuliana, la cui prestazione però non verrà conteggiata per la classifica. Oggi le operazioni preliminari (dalle 14 alle 19 al Centro sportivo) e la presentazione dei piloti alle 20.30 all'Hotel Colmajer. Domani il via alla gara alle 8.

c.s.

BASEBALL

Gli uomini di Pantoja in trasferta a Caserta

L'Air Dolomiti cerca punti In serie B riflettori sul derby tra l'Alpina e gli White Sox

RONCHI DEI LEGIONARI L'obiettivo è quello di riconfermare le ottime cose viste una settimana fa di fronte alla temibilissima Danesi Nettuno, raccogliendo, in quest'occasione, qualche risultato utile. Si giocano la tredicesima, quattordicesima e quindicesima giornata del girone di ritorno nel campionato di serie A1 di baseball e l'AirDolomiti di Ronchi dei Legionari, ieri sera e oggi, è impegnata nella lunga trasferta che l'ha portata a Caserta. Priva di alcune pedine piuttosto mimportanti, come Gianluca Bertossi, Mauro Berini e Alberto Furlani, la compagine allenata da Frank Pantoja cercherà comunque di strappare qualche punticino utile ai fini della classifica.

In serie B, sempre nel baseball, la settima e ottava giornata del girone di ritorno propone per oggi, alle 15.30 e alle 21 sul diamante di Prosecco, il derbyssimo regionale tra l'Alpina Tergeste e gli White Sox di Buttrio. Un doppio appuntamento interessante e tutto da seguire. In casa, domani alle 10 e alle 15.30, l'Europa di Bagnaria Arsa ospita il Torre Pedrera.

Il programma della serie C1 propone per domani, alle 15.30, gli scontri Ponzano Veneto-Dragons San Giorgio di Nogaro, Panthers Cervignano-Rangers Redipuglia e Banca di credito cooperativo Staranzano-Conegliano. Per il softball il massimo campionato, giunto alla settima e ottava giornata dell'intergirone, vedrà impegnate oggi le Peanuts di Ronchi dei Legionari che alle 18 e alle 21 riceveranno la visita del Settimo Torinese.

I pronostici sono tutti a favore delle «noccioline» di Federico Pizzolini. In trasferta, invece, l'Azzanese, che dovrà vedersela con il Caronno.

Luca Perrino

IPPICA

A Montebello l'allieva di Toivanen fa il vuoto, seconda piazza per il combattivo Pace

Little Alice, meraviglie sotto la pioggia

TRIESTE Neanche la pioggia, a catinelle, proprio quando sono scesi in pista i cavalli della corsa di centro, è riuscita a fermare Little Alice, la gran favorita del Premio Brinkhoff's. Non si era affannata l' allieva di Toivanen per buoni due terzi del percorso, rimasta nelle posizioni retrostanti sino ai 600 finali, quando il suo auriga le ha richiesto di muovere le gambe, non si è fatta pregare e con un gran volo ha chiuso la partita.

Ha sorpreso favorevolmente Paco, buon secondo dopo aver percorso in seconda corsia l'ultimo chilometro. Terzo, con energica rincorsa dettata da errore iniziale, è rinvenuto Oustrip sull'onesta Sixteen. Le dolenti note hanno nome Spencer Bi, galoppante al via, quando era in lotta per il comando con Sial di Casei e Stone di Sgrei, e poi nuovamente in fallo sulla piegata finale, dopo che Little Alice gli aveva tolto il comando delle operazioni.

Sulla curva conclusiva si è eliminato anche Stone di Sgrei, mentre Sandy Leber si è vista per una improduttiva puntata in terza ruota a metà corsa, è Sial di Casei, dopo il bel guizzo iniziale, è rimasto nell'anonimato, ultimo a 40 metri. Per la vincitrice, media di 1.18.5, in simbiosi con lo stato del terreno.

Targata Toivanen anche la corsa introduttiva, vinta con Ulivella Pl, indisturbata leader da cima a fondo. Molto oculato Otello Zorzetto che ha fatta sua la «gentlemen» alle redini di Roccia Queen, la quale ha lasciato scappare Pandora Egral per poi rimontarla con sicurezza nel tratto ultimo. Precisa anche la guidata del nordico Lars Jonsson, che ha cesellato Urano Chic, alla seconda affermazione consecutiva sulla pista con una graduale rimonta nella seconda parte della corsa.

Di buoni contenuti la prova dei 4 anni, diretta da Tommy Lee Joe sino agli ultimi 150 m ma poi risolta dallo spunto superiore di Tavira Bell che sorvolava Toshiba Db per sfuggire agevolmente alla rincorsa di Toni Giò. Buona terza Tetona. A buon fine la fuga di Rubens Jet nell'handicap, dove finiva forte Santomas Lem, e convincente l'assolo di Rachis in Categoria F, dove a scortarlo sul palo erano Robur Gas e Rovaré Dra. Partial Db è ben rientrato nell'arrivo sul miglio (dove non riusciva la scappatella a Poldo Val) mentre in chiusura Tires beffava sul traguardo Tomsk Uz.

Mario Germani

I risultati. Premio Palermo (m.1660): 1) Ulivella Pl (Toivanen). 2) Ubella. 3) Ute Cast. Al km 1.19.5. Tot.: 19; 12, 16; (36). Trio: 16.600 lire. **Catania** (1660): 1) Roccia Queen (Zorzetto). 2) Pandora Egral. 3) Risma di Sgrei. Km 1.19.6. Tot: 21; 13, 17, 13; (114). Trio: 52.600. **Agrigento** (1660): 1) Urano Chic (Jonsson). 2) Urbss. 3) Uira Jet. Km 1.20.5. Tot: 61; 17, 14, 12; (137). Trio: 93.600. **Sicilia** (1660): 1) Tavira Bell (Targhetta). 2) Tony Giò. 3) Tetona. Km 1.18.7. Tot: 46; 21, 68, 42; (1315). Trio: 664.300. **Messina** (1680): 1) Rubens Jet (Portolan). 2) Santomas Lem. 3) Sindra. Km 1.20.6. Tot: 33; 21, 28, 23; (171). Trio: 224.100. **Brinkhoff's** (1660): 1) Little Alice (Toivanen). 2) Paco. 3) Oustrip. Km 1.18.5. Tot: 14; 11, 18, 15; (113). Trio: 49.100. **Siracusa** (1660): 1) Rachis (P. Guzzinati). 2) Robur Gas. 3) Rovaré Drà. Km 1.19.6. Tot: 34; 17, 18, 31; (75). Trio: 56.600. **Trapani** (1660): 1) Partial Db (Destro jr.). 2) Sogna. 3) Nicolas. Km 1.21.3. Tot: 39; 18, 29, 30; (232). Trio: 395.600. **Ragusa** (1660): 1) Tires (Sarzetto), 2) Tomsk Uz, 3) Tarcì Fz. 4) Tosca Box. Km 1.21.8. Tot: 73; 21, 24, 17; (585). Quarté: 591.600.

PUGILATO

Otto match «by night» sul ring di viale Sanzio

TRIESTE Un altro grosso appuntamento per gli amanti della boxe. Stasera, alle 19, si rinnova il tradizionale evento del «Ring sotto le stelle» organizzato come sempre dalla società pugilistica triestina Pino Culot in collaborazione con la società sportiva San Giovanni.

Il terreno di viale Sanzio ospita una riunione con otto incontri di pugili provenienti dall'area interregionale. Un'altra vasta vetrina insomma per veder all'opera alcuni tra i migliori prodotti della nobile arte ancora in cerca di rilancio. La serata sarà imperniata sul match del giovane triestino e campione interregionale Giovanni Coletta, un peso piuma dal buon potenziamento tecnico cresciuto nella Pino Culot e reduce dall'esperienza internazionale ai recenti campionati europei di Birmingham. In apertura della serata pugilistica è in programma anche un saggio della scuola di judo Ken-Otani, diretta dal maestro Palmiro Gaio V dan.

f.c.

SOLO UNA **POLIZZA VITA/PENSIONE** TI GARANTISCE
LA SICUREZZA OGGI E LA PENSIONE DOMANI. PENSACI.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 4, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 7 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/6715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paoli), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio
offerte

COPPIA custodi o custode singolo per villa con conoscenza giardinaggio cercasi. Buona retribuzione, stabilità d'impiego, casa a disposizione. Scrivere a cassetta n. 27/E Publied 34100 Trieste. (A7508)

4 Impiego e lavoro
offerte

ALLEANZA Assicurazioni impegnata in un articolato programma di sviluppo su Trieste e Monfalcone assume diplomati/laureati da inserire nel proprio organico. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni Agenzia Generale di Trieste via Battisti 14. (A80047)

CERCANSI muratori generici marmisti per lavoro in Germania. Telefonare allo 0434/833861. (GPn)

CERCASI urgentemente apprendista pasticciere munito patente guida, presentarsi La Perla via Santa Caterina. (A8014)

DOTTORE commercialista Monfalcone assume urgentemente ragioniera quinquennale esperienza contabilità dichiarazioni fiscali. Scrivere Publied Cassetta 18/G 34100 Trieste. (C0523)

GORIZIANE Spa Villesse ricerca operai meccanici, carpentieri, saldatori, verniciatori, periti meccanici, per assunzione contratto di formazione. Telefonare ore ufficio 0481/91511. (C00)

5 Rappresentanti

CERCASI venditore, responsabile rete vendita Friuli per settore odontoiatrico. Fisso, provvigioni, incentivi, prodotti in esclusiva Masters Padova fax 049/8710262. (GPd)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000; nuovo 1.650.000; affitto 15.000 mensili. 0431/93388, 0330/480600. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

GRADISCA affittasi villa bifamiliare tre stanze doppi servizi con giardino arredata. Telef. 0481/960474 mattino feriale.

1957 - 1997: quant'anni di tradizione ininterrotta sono un traguardo molto importante

Mazzolini ad Ovaro si prepara a festeggiare 40 anni di tradizione

A Ovaro, nel cuore della Carnia, c'é un negozio che quest'anno si prepara a festeggiare quaranta anni di ininterrotta tradizione nell'arredamento di qualità. Parliamo di Mazzolini: un nome legato al mobile fino dal 1957, e che in questi ultimi anni ha avuto un rilancio importante grazie all'attività di Paolo Mazzolini, grande appassionato e conoscitore del mondo dell'antiquariato e dei tappeti orientali. Non è un caso così scoprire che oggi - in tempo di ipermercati e di grande distribuzione imperante - esiste anche una clientela selezionata, fatta di collezionisti esperti, ma anche di tanti appassionati delle cose belle e preziose, che ha imparato a conoscere la strada di Ovaro.

Al centro delle loro attenzioni sono i tappeti orientali, gli oggetti d'antiquariato, l'argenteria e gli splendidi mobili d'arte. E proprio i mobili d'arte, restaurati e ricostruiti da maestri artigiani con materiali assolutamente originali sulla base di disegni antichi, e lavorati e finiti con sapienza e con arte, costituiscono ormai da anni la principale attrazione dello showroom Mazzolini. Alla base di questo crescente successo c'è la grande fiducia della clientela, che ad Ovaro ha la sicurezza di fare sempre e comunque degli ottimi affari, in qualunque periodo dell'anno. Una fiducia guadagnata con quarant'anni di serietà e di lavoro responsabile, ben lontano dalle iniziative a volte avventurose che capita di vedere, in un mercato dove nomi e negozi a volte durano il tempo di un'estate.

Nella foto, un'immagine della sede Mazzolini, come si presentava nei primi anni 60. Per festeggiare i 40 anni di tradizione nel mobile, Paolo Mazzolini sta preparando una grande sorpresa per tutti i suoi clienti.

Determinate, assieme alla serietà e alla fiducia, una politica di prezzi che spesso sorprende per la sua accessibilità.

"Il segreto - dice Mazzolini - è presto detto: io acquisto pezzi importanti, solo quando riesco a trovarli a prezzi buonissimi. E i tappeti orientali li trattiamo attraverso importatori diretti, evitando tutti gli intermediari. É per questo che, a loro volta, i nostri clienti possono trovare da noi sempre ottimi prezzi".

Lasciamo Paolo Mazzolini intento a catalogare alcuni bellissimi oggetti appena arrivati, e rimaniamo in attesa di quanto ci preparerà, per festeggiare i 40 anni della tradizione Mazzolini.

22 Case-ville-terreni
vendite

CAMINETTO vende zona Teatro Romano attico primo ingresso con rifiniture di pregio 180 mq su due piani salone con caminetto due stanze cucinotto tripli servizi terrazza con vista ascensore privato tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende zona v.lo Castagneto appartamento 100+16 mq terrazza soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno cantina tel. 040/630451.

CANTÙ in stabile d'epoca proponiamo appartamento tranquillo ristrutturato composto da: tinello con cucina, matrimoniale, bagno. Mobili nuovi compresi nel prezzo. Lire 69.000.000. Anticipo lire 9.000.000, residuo lire 570.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

CASAMANIA via Piccardi in stabile quarantennale, buone condizioni, proponiamo appartamento ben disposto luminosissimo da rimodernare composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere, studiolo, bagno e servizio separato, poggiolo, termoautonomo, cantina. Lit. 168.000.000 trattabili. Tel. 040/768276, 768222.

CASAMANIA Muggia terreni edificabili a Chiampore in zona residenziale, con splendida vista mare, ottimo contesto nel verde proponiamo 3 lotti di diverse metrature: 1000 mq, 1150 mq, 1350 mq, coefficiente 0,70%, tel. 040/330400, 768276.

CASAMANIA via Capodistria d.ze libero subito, grazioso appartamento, molto tranquillo composto da: ingresso, soggiorno, cucinino, ampia camera, ripostiglio, bagno. Adatto anche per investimento, volendo ammobiliato, lit. 68.000.000. Tel. 040/768276, 768222.

CASAMANIA viale Sanzio in stabile recente e signorile proponiamo appartamento in ottime condizioni composto da: ingresso, saloncino, cucina abitabile, bagno, due camere, poggiolo e terrazzino verandati, ripostiglio, ampia soffitta, posto auto in garage di proprietà, lit. 240.000.000 trattabili. Tel. 040/768276, 768222.

CASAMANIA altipiano ultimo villino a schiera disponibile ottima posizione, nel verde, molto ben servita, circa 170 mq interni più circa 100 mq di giardino, ottime rifiniture, possibilità scelta ceramiche, composto da: autorimessa per due auto, taverna finestrata con possibilità posa caminetto, saloncino, cucina abitabile, 2 bagni, lavanderia, tre camere, terrazzo a vasca, ripostigli, termoautonomo a metano. Tel. 040/768276, 768222.

CASETTA in città silenziosa e luminosa, 50 mq con doppia entrata: atrio, grande cucina, soggiorno, camera soppalcata, bagno con doccia, tutto completamente ristrutturato a nuovo, cortile di 25 mq di proprietà. No vista. L. 135.000.000 compreso i mobili su misura. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico.

CENTRALISSIMA mansarda primo ingresso ottimamente rifinita, travi a vista luminosissima, completamente finestrata, termoautonomo, L. 78.000.000. Casaelite 040/768702.

DOMUS terreni edificabili anche con progetto approvato Padriciano Barcola Chiampore da L. 160.000.000. Informazioni previo appuntamento tel. 040/366811. (A7856)

DOMUS ville eleganti finiture di livello in zone Padriciano Costiera Scala Santa Scorcola Commerciale San Luigi da L. 750.000.000. Informazioni previo appuntamento tel. 040/366811. (A7856)

ESENTE da mediazione: S. Giovanni appartamento 110 mq ultimo piano luminosissimo vista panoramica tutti i comforts facilità di parcheggio zona servita: salone con cucina, 3 stanze, doppi servizi, poggiolo. L. 220.000.000. Tel. 311023/314794. Immobiliare Vico.

FIERA in stabile signorile con ascensore appartamento di circa 110 mq composto da: ingresso con corridoio, soggiorno, due matrimoniali (con possibilità di ricavare la terza camera), ampia cucina abitabile, bagno, servizio, poggiolo, ripostiglio, cantina. Lire 165.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

FIUMICELLO centro occasione in residence con parco recentissimo appartamento in perfette condizioni. Secondo e ultimo piano composto da soggiorno 3 camere cucina abitabile bagno 2 ampie e luminose terrazze con tende parasole. Piccola e rifinita dependance al pian terreno composta da soggiorno con zona cottura, camera e bagno. Termoautonomo. Posto auto 175.000.000. Progettocasa 0431/35986.

GALLERY Settefontane alta appartamenti primo ingresso ottimamente rifiniti camera cucina bagno con riscaldamento autonomo a partire da 75.000.000. Possibilità mutuo con minimo anticipo e rate da 500.000 mensili. 040/7600250.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Altopiano appartamento con giardino soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio 215.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Sistiana in palazzina immersa nel verde soggiorno camera cameretta cucina bagno ampio terrazzo posto macchina 160.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Strada Guardiella libero recente tranquillo soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno poggioli 93.000.000. (A00)

GRADO centro vendo attico «vista mare» soggiorno, angolo cottura, due stanze, due bagni, ampia terrazza, riscaldamento, aria condizionata, finiture lusso. 299.000.000. 0348/2205279, 0330/483477. (GPd)

MONFALCONE KRONOS: centrale avviata cartoleria articoli per ufficio e cancelleria ottimo reddito dimostrabile prezzo interessante. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento con soggiorno molto ampio 2 camere matrimoniali due bagni posto macchina in garage condominiale L. 155.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo attico bicamere con cantina grandi terrazze con vista L. 140.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo intervento di futura costruzione miniappartamenti con giardino privato posto macchina in corte privata. 0481/411430. (A00)

Continua in 30.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA - UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.07 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine'
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (*Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(I) Treno con pagamento di supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.45 R/Aut	(*) Udine/Gorizia
7.29 R	(*) Udine.
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	Udine
16.41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
20.22 R	Venezia/Udine
20.41 IR	Venezia/Udine
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico.
(I) Treno con pagamento di supplemento.
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.16 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico.
(I) Treno con pagamento di supplemento.
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

Continuaz. dalla 29.a pagina

MONFALCONE KRONOS: centro città appartamenti primo ingresso in pronta consegna tricamere biservizi da L. 250.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: corso del Popolo in stabile d'epoca grande appartamento di 180 mq con 140 mq di terrazzo parzialmente da ristrutturare L. 200.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Gorizia ampia villa tre garage parco di 2300 mq e rustico da ristrutturare annesso. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: piazza del mercato ambulatorio medico in locazione completo di tutte le attrezzature. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: piazza della Repubblica in stabile d'epoca di futura ristrutturazione appartamenti bicamere con finiture di prestigio da L. 150.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Pieris villa in bifamiliare su piani sfalsati con oltre 500 mq giardino prezzo interessante. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi recente appartamento al pianoterra bicamere ampia taverna garage cantina ottime finiture L. 195.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi recentissima villa come primo ingresso disposta su due piani sfalsati ampia metratura L. 450.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi ville a schiera in corso di costruzione disposte su tre livelli ampio giardino finiture personalizzabili. Mutuo regionale già concesso. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi villetta accostata su due livelli ingresso soggiorno ampia cucina ripostiglio due camere matrimoniali più cameretta due bagni giardino L. 256.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi zona aeroporto capannone con ampi uffici e scoperto ottima opportunità. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano appartamento al III e ultimo piano ottime condizioni bicamere garage e posto auto L. 149.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi villa accostata primo ingresso in zona residenziale prossima consegna disposta su quattro livelli ampia taverna e luminosa mansarda L. 290.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi villetta indipendente tricamere biservizi garage parzialmente da ristrutturare con 500 mq giardino L. 320.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: San Polo ultime disponibilità in palazzina appartamenti con giardino privato o mansarda. Consegna fine 1997. Da L. 175.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano casa accostata con giardino disposta su due piani con mansarda box ristrutturata riscaldamento autonomo L. 270.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano in piccola palazzina completamente ristrutturato tricamere terrazze autoriscaldato garage L. 151.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano locale commerciale rimesso a nuovo in zona centrale riscaldamento autonomo L. 98.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano prossimo inizio lavori da L. 140.000.000 appartamenti con 1 o 2 camere mansarda garage e cantina intervento immerso nel verde. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Vermegliano ampio rustico da ristrutturare con 3500 mq di parco alberato L. 390.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: via S. Francesco centralissimi appartamenti bicamere con giardino privato e posto auto in corte interna. Da L. 220.000.000. 041/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: vicinanze ospedale nuovo palazzina in corso di realizzazione 5 alloggi bicamere garage e cantina da L. 170.000.000. 0481/411430. (A00)

PRIVATO vende appartamento ultimo piano viale Miramare 47. Terrazzo, vista mare, 3 camere soggiorno cucina 2 bagni ripostiglio posto auto cantina. Lire 250.000.000 trattabili. 040/8001109 13.00 alle 18.00. (GPn)

SAN Daniele del Friuli privato vende bifamiliare con appartamenti indipendenti più scoperto. Eventuale permuta. Tel. 0432/889503.

130.000.000 via della Tesa libero appartamento composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale 2 camerette ripostiglio cantina. Rabino 040/368566. (A00)

165.000.000 via Gambini libero perfetto in stabile d'epoca ristrutturato soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo riscaldamento autonomo soffitta. Rabino 040/368566. (A00)

GRADO 550.000 settimanali ... glio affittasi appartamento ... spiaggia no 0431/80112-0335/6399299.

26 Matrimoniali

BENESTANTE 50.enne ... prestante hobby pittura ... grafia musica cerca giovane ... rina signora/signorina ... affettuosa interessata amicizia eventuale fidanzamento Ciao. Fermoposta Portogruaro patente 578492. (A7962)

VENDO bellissimi cuccioli pastore Maremmano Abruzzese ... dre campione internazionale pedigree, vaccinati, tatuati. 0432/673502. (GUd)